



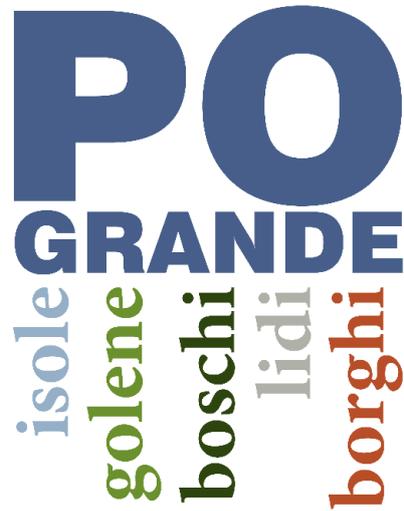
#PoGrande2030

Action Plan

Riserva della Biosfera MAB Unesco *Po Grande*

V. Giugno 2022

#PoGrande2030



Segreteria Tecnica Operativa della RB "Po Grande"



Autorità di Bacino
Distrettuale del Fiume Po



L'istituzione della Riserva della Biosfera UNESCO "Po Grande" è il dovuto riconoscimento nei confronti del fiume Po da parte delle sue genti ed un solenne impegno a conservarlo nel tempo affinché possa garantire ricchezza e benessere anche alle generazioni future

Gruppo di Lavoro

Testi (in ordine alfabetico): Fernanda Moroni¹, Laura Mosca², Ludovica Ramella¹, Clara Spicer¹

Grafica: Ciacchella Beatrice², Lusignani Andrea², Clara Spicer¹

Foto: Davide Bertuccio², Paolo Panni²

Cabina di Regia: Pierluigi Viaroli³, Meuccio Berselli¹, Nicoletti Antonio⁴, Anna Occhipinti⁸ e i Comuni di: Caselle Landi (Piero Luigi Bianchi), Castelmassa (Luigi Petrella), Colorno (Cristiano Vecchi), Cremona (Andrea Virgilio), Guastalla (Ivano Pavesi), Monticelli Pavese (Enrico Berneri), Piacenza (Paolo Mancioffi), Quingentole (Alberto Manicardi), Roccabianca (Alessandro Gattara), San Daniele Po (Davide Persico), Sermide e Felonica (Mirco Bortesi), Viadana (Alessandro Cavallari), Villanova sull'Arda (Emanuele Emani).

Comitato Tecnico Scientifico: Stefano di Giovine⁵, Lorenzo Mari⁶, Lorenzo Morelli⁷, Fernanda Moroni¹, Anna Occhipinti⁸, Paolo Pileri⁶, Daniela Prevedelli⁹, Carlo Togliani⁶, Marco Trevisan⁷, Pierluigi Viaroli³, Luigi Viganò¹⁰

Comuni: Bagnolo San Vito, Bergantino, Bonemerse, Boretto, Borgo Mantovano, Borgo Virgilio, Borgocarbonara, Brescello, Calendasco, Calto, Caorso, Casalmaggiore, Caselle Landi, Castel San Giovanni, Castelmassa, Castelnovo Bariano, Castelnuovo Bocca d'Adda, Castelvetro Piacentino, Chignolo Po, Cingia de'Botti, Colorno, Corno Giovine, Cremona, Crotta d'Adda, Dosolo, Ficarolo, Gerre de'Caprioli, Gonzaga, Gualtieri, Guardamiglio, Guastalla, Gussola, Luzzara, Magnacavallo, Malagnino, Marcaria, Martignana di Po, Melara, Moglia, Monticelli d'Ongina, Monticelli Pavese, Motta Baluffi, Motteggiana, Novellara, Orio Litta, Ostiglia, Pegognaga, Piacenza, Pieve d'Olmi, Pieve Porto Morone, Poggio Rusco, Polesine Zibello, Pomponesco, Poviglio, Quingentole, Quistello, Reggiolo, Roccabianca, Roncoferraro, Rottofreno, Salara, San Benedetto Po, San Daniele Po, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, San Rocco al Porto, Santo Stefano Lodigiano, Sarmato, Scandolara Ravara, Schivenoglia, Senna Lodigiana, Sermide e Felonica, Serravalle a Po, Sissa Treccasali, Somaglia, Sorbolo Mezzani, Spinadesco, Stagno Lombardo, Sustinente, Suzzara, Torricella del Pizzo, Viadana, Villanova sull'Arda.

Parma, giugno 2022

¹ Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

² Libero Professionista

³ Università degli Studi di Parma

⁴ Legambiente

⁵ PTP Science Park

⁶ Politecnico di Milano

⁷ Università Cattolica del Sacro Cuore

⁸ Università di Pavia

⁹ Università di Modena-Reggio

¹⁰ Consiglio Nazionale delle Ricerche

INDICE

IL PO, UN FIUME CHE UNISCE	7
INTRODUZIONE E GUIDA ALLA LETTURA	9
1 IL PROGRAMMA MAB UNESCO E LA RISERVA DELLA BIOSFERA "PO GRANDE"	13
1.1 IL PROGRAMMA MAB UNESCO.....	14
1.2 IL PIANO D'AZIONE DI LIMA (2016-2025).....	19
1.3 STRATEGIA MAB 2015-2025 E NUOVE STRATEGIE EUROPEE.....	29
1.4 IL PROGRAMMA MAB UNESCO E LE PRINCIPALI CODIFICHE	34
1.5 L'AGENDA ONU 2030.....	38
1.6 GREEN DEAL EUROPEO	46
1.7 LA RISERVA DELLA BIOSFERA "PO GRANDE": CARATTERI IDENTITARI E ATTORI	52
1.8 GOVERNANCE DI PO GRANDE	60
1.9 LA COMUNICAZIONE DI PO GRANDE	66
2 STRUTTURA E METODOLOGIA OPERATIVA	68
2.1 IL PERCORSO DELLA RB PO GRANDE	68
2.2 STRUTTURA.....	70
3 OBIETTIVI, LINEE STRATEGICHE D'AZIONE E RISULTATI ATTESI	73
4 AZIONI DI #POGRANDE2030	80
4.1 AZIONI PILOTA	85
4.2 AZIONI STANDARD.....	109
4.3 AZIONI DI PERCORSO DEDICATO	159
5 VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE E DELL'EFFICACIA DEL PIANO	186
5.1 STRATEGIA E PROGRAMMA DI MONITORAGGIO	186
5.2 I LABORATORI PERMANENTI E GLI AMBASCIATORI DI PO GRANDE (MONITORAGGIO ATTIVO).....	188
6 PROCEDURA DI AGGIORNAMENTO PERIODICO DEL PIANO.....	191
7 ACRONIMI E GLOSSARIO	193
7.1 Acronimi.....	193
7.2 Glossario	196

IL PO, UN FIUME CHE UNISCE

Meuccio Berselli Segretario Generale dell’Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

La Riserva della Biosfera Po Grande (RB Po Grande), sin dalle prime fasi, ha rappresentato al contempo una grande sfida ed un’opportunità per i territori rivieraschi del fiume Po. Il percorso che ha guidato la candidatura ed il successivo consolidamento e sviluppo della Riserva, ha visto crescere una comunità sempre più coesa ed interconnessa.

Per quanto fosse chiara fin da subito una volontà comune di mettersi in gioco, fare rete e perseguire obiettivi condivisi di tutela e valorizzazione del proprio patrimonio ambientale, culturale e sociale, la frammentazione amministrativa, le difficoltà di comunicazione, la mancanza di risorse, hanno rappresentato un elemento critico da affrontare.

Le amministrazioni rivierasche per prime hanno visto in queste criticità, non un freno, quanto una sfida necessaria da affrontare per lo sviluppo dei propri territori.

L’Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (AdbPo), in veste di Segreteria Tecnica Operativa della Riserva MAB UNESCO Po Grande, ha creduto fortemente nell’importanza del *Programma Man and Biosphere* e nelle potenzialità di quest’area, attraverso un supporto di coordinamento, un sostegno operativo e concreto nelle attività di gestione e crescita di Po Grande.

Subito dopo l’entrata ufficiale nella Rete Mondiale delle Riserve della Biosfera (World Network of Biosphere Reserves - WNBR), avvenuta il 19 giugno 2019, la *governance* della Riserva si è adoperata per il proprio consolidamento e l’avvio delle prime attività, attraverso un programma condiviso e definito, supportato da un dettagliato cronoprogramma.

Con questo metodo, in soli tre anni la RB Po Grande ha definito la propria struttura, organizzato una serie considerevole di incontri di partecipazione e condivisione con i portatori d’interesse sul territorio, ha costruito la propria Action Strategy, si è dotata di un regolamento d’uso del logo, ha individuato e avviato le sue prime azioni pilota sperimentali e ha costruito con i partner il suo primo Piano d’Azione.

Risultati importanti, che risultano ancor più soddisfacenti in un contesto come quello di Po Grande, una Riserva della Biosfera governata da una struttura largamente partecipata, con una Cabina di Regia composta da amministratori locali, Università di Parma, Legambiente e il coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico (CTS); un’Assemblea Plenaria dei Sindaci al vertice con ruolo decisionale e di indirizzo e altri organi di animazione e coinvolgimento dei vari attori territoriali tra i quali, non da ultimi, i giovani.

Proprio ai giovani è infatti dedicato un percorso specifico all’interno del Piano d’Azione, con lo scopo di sviluppare una serie di progetti che portino le nuove generazioni a riappropriarsi dei propri luoghi d’origine, riavvicinandosi al fiume, tornando a viverlo, conoscerlo, investendo lì il proprio futuro, attraverso un coinvolgimento diretto anche nelle attività della RB Po Grande.

Per vedere realizzati gli obiettivi che ci siamo posti, occorre costruire progetti strutturati, concreti e soprattutto condivisi, senza mai perdere di vista la visione d’insieme, oltre a creare le condizioni affinché questi si possano sostenere e mantenere nel tempo.

Il Piano d’Azione di Po Grande vuole essere la risposta operativa alle volontà della Biosfera e della sua comunità verso uno sviluppo sostenibile ed una vera transizione ecologica. Tanto lavoro è stato fatto ma questo è solo l’inizio.





Introduzione e Guida alla lettura

INTRODUZIONE E GUIDA ALLA LETTURA

#PoGrande2030 è l'*Action Plan* della Riserva della Biosfera MAB Po Grande (RB *Po Grande*) ed è lo **strumento di pianificazione strategica utilizzato per la programmazione, la gestione e il controllo** dell'operatività della Riserva medesima, da intendersi come una sorta di "tabella di marcia" degli step che devono essere compiuti per la realizzazione degli obiettivi preposti.



L'Action Plan della Riserva della biosfera MAB Po Grande, lo strumento di pianificazione strategica per la programmazione, la gestione e il controllo dell'operatività della Riserva.

L'*Action Plan* #PoGrande2030 vuole essere uno strumento operativo concreto e non una mera rappresentazione delle aspirazioni per il futuro.

Il gruppo promotore (AdBPo, Legambiente, l'Università di Parma e da 63 comuni vicini al fiume) hanno creato processo di **pianificazione collaborativa** (*collaborative planning*) che rende più efficace ed efficiente l'operatività della Riserva medesima. È stata prestata paritaria attenzione alla ricerca di sinergie, allineamenti ed elementi di capitalizzazione e/o integrazione con i soggetti pubblici e privati particolarmente attivi nella tutela e promozione del territorio.

La scelta metodologica di "costruirlo" attraverso un processo partecipativo di oltre un anno, e secondo la reale "dimensione territoriale" della Media Valle del Po, ne sono una prova.

Il cuore dell'*Action Plan* #PoGrande2030 è rappresentato dalle progettualità/azioni rispondenti ai reali fabbisogni e

desiderata del territorio della Media Valle del Po; queste sono illustrate in modo dettagliato attraverso specifiche **Schede Intervento** e consentono di mettere in atto quelle attività utili al raggiungimento degli obiettivi prescelti e dei risultati attesi definiti come prioritari.

Il **focus principale** dell'*Action Plan* #PoGrande2030 è migliorare i livelli di **conoscenza, consapevolezza e "responsabilità territoriale" da parte delle comunità locali**. Lo scopo è diventare parte attiva nella tutela e nella valorizzazione del bene comune che è la Riserva della Biosfera e trovare il *modus operandi* per l'auto-sostenibilità della Media Valle del Po.

#PoGrande2030



Consapevolezza



Conoscenza



Responsabilità Territoriale

Il focus principale del #PoGrande2030 è migliorare i livelli di *conoscenza, consapevolezza e responsabilità territoriale*

Il potenziamento del capitale umano è la ragione d'essere di questo *Action Plan* e trova sostegno in una **governance locale** della Riserva resa più stabile e operativa proprio dal **percorso partecipativo** di costruzione dell'*Action Plan*, in tutte le sue fasi e attività. A tal proposito, di particolare rilevanza sono state le attività svolte dalla Cabina di Regia e dall'Assemblea dei Sindaci, oltre che **l'ascolto del territorio** (attraverso le **Giornate WorkinMAB** dedicate alle *Pubbliche Amministrazioni* e agli *Enti Territoriali*) che insieme hanno

consentito di maturare proficue forme di collaborazione e un generale più ampio riconoscimento da parte delle comunità locali.

L' *Action Plan* #PoGrande2030, in ogni sua parte, può essere costantemente aggiornato, previa approvazione da parte della Cabina di Regia. Il Piano è stato redatto coerentemente agli indirizzi contenuti nei principali documenti strategici del *Programma MAB UNESCO* e alle *Linee Guida Nazionali del Comitato Tecnico MAB Nazionale*, e soddisfa le revisioni

periodiche triennali richieste dal Comitato Tecnico Nazionale MAB e quella decennale della candidatura richiesta da UNESCO.

Il documento si compone di **sei parti principali** ed ha come cuore le azioni e la loro schedatura, che rappresentano lo strumento concreto per il raggiungimento degli obiettivi che persegue la RB *Po Grande*. Tali parti principali sono di seguito sinteticamente introdotte:





1. Programma MaB

l'inquadramento della RB *Po Grande* nell'ambito del Programma MAB UNESCO, di cui approfondisce principi e regole internazionali oltre che le principali codifiche attinenti il tema del Programma MAB UNESCO.



2. #PoGrande2030
Action Plan

la descrizione della struttura organizzativa, della metodologia e dei materiali con cui opera l'*Action Plan* #PoGrande2030;



3. Linee Strategiche

la definizione di motivazioni, obiettivi, risultati attesi e Linee Strategiche d'Azione dell'*Action Plan* #PoGrande2030;



4. Progetti

il "cuore" dell'*Action Plan* #PoGrande2030: descrive le singole progettualità/azioni di cui si compone, esito del prezioso contributo locale derivato dal processo di costruzione dell'*Action Plan* medesimo. Tali progettualità/azioni sono quindi organizzate in n.3 tipologie: "*Azioni Pilota*" (4.1), "*Azioni Standard*" (4.2), "*Azioni di Percorso Dedicato*" (4.3) e concorrono all'attuazione a livello locale degli obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile per ognuna delle tre funzioni della RB *Po Grande*;



5. Monitoraggio

la definizione di metodo e criteri per la valutazione e il monitoraggio in fase di attuazione delle progettualità/azioni dell'*Action Plan* #PoGrande2030, con controllo e verifica dell'efficacia del medesimo alla scala locale. Sono quindi descritti la strategia e il programma di monitoraggio (5.1) e l'importante ruolo dei presidi locali della RB *Po Grande* che si sono spontaneamente costituiti in fase di costruzione dell'*Action Plan*, vale a dire i "Laboratori Territoriali Permanenti" e gli "Ambasciatori di *Po Grande*" sentinelle del monitoraggio attivo (5.2);



6. Aggiornamento
Periodico

la descrizione della procedura di aggiornamento periodico dell'*Action Plan* #PoGrande2030, come previsto per tutte le Riserva della biosfera.

1.

Il programma MAB Unesco
e la Riserva della biosfera "Po Grande"



1 IL PROGRAMMA MAB UNESCO E LA RISERVA DELLA BIOSFERA "PO GRANDE"

L'Action Plan #PoGrande2030 trova inquadramento generale, principi e regole nel Programma MAB, nel WNBR e nella Strategia MAB 2015-2025. Il riferimento specifico è agli Obiettivi Strategici, ai relativi Risultati Attesi e in particolare alle Aree di Azione Strategica MAB entro le quali trovano motivazioni anche alcune delle progettualità/azioni di cui l'Action Plan medesimo si compone.

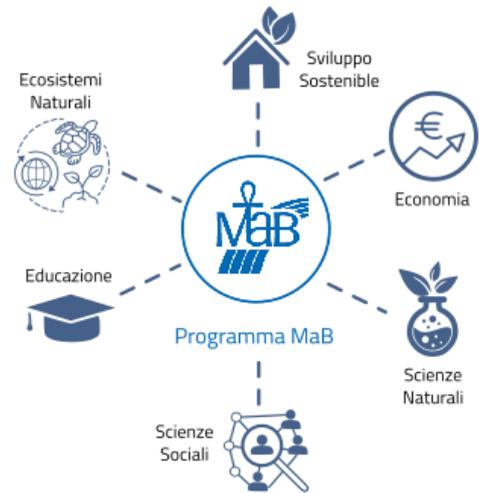
Nel capitolo in oggetto si contestualizzano i temi della sostenibilità al centro del dibattito internazionale e si approfondiscono i termini di attuazione degli SDGs.



1.1 IL PROGRAMMA MAB UNESCO

Il Programma MAB (Man and Biosphere – l’Uomo e la Biosfera) è stato lanciato dall’UNESCO nel 1971. È un programma internazionale di ricerca, che ha l’obiettivo di porre le basi scientifiche per un rapporto equilibrato tra uomo e ambiente, attraverso la tutela della biodiversità e le buone pratiche dello sviluppo sostenibile. L’idea del programma MAB era di disegnare uno spazio in cui sperimentare nuovi modi in cui l’uomo e la natura potessero convivere armoniosamente.

Il Programma MAB, mira a migliorare le relazioni tra le persone e l’ambiente in cui vivono, a tale scopo utilizza le scienze naturali e sociali, l’economia e l’educazione, per migliorare la vita delle persone e l’equa distribuzione dei benefici e per proteggere gli ecosistemi naturali. Promuove approcci innovativi allo sviluppo economico, che siano adeguati dal punto di vista sociale e culturale e, sostenibile dal punto di vista ambientale.



Il Programma MAB per il miglioramento della relazione tra uomo e ambiente



Il programma MAB ha come obiettivi primario l'uso e la condivisione razionale e sostenibile delle risorse della biosfera. A tale scopo tende ad aumentare l'abilità delle persone di gestire in modo efficiente le risorse naturali, per il benessere degli esseri umani e dell'ambiente.

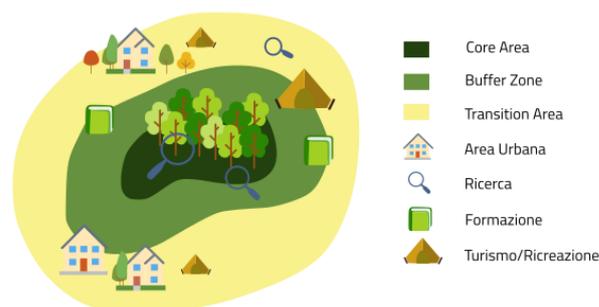
In questo contesto il Programma MAB intende:

- Identificare i cambiamenti della biosfera derivanti dalle attività umane e naturali e i conseguenti effetti sulle persone e sull'ambiente, in particolare nell'ambito del cambiamento climatico;
- Studiare le interrelazioni dinamiche tra i servizi ecosistemici e socioeconomici, in particolare in un contesto di rapida perdita di diversità biologica e culturale;
- Assicurare il benessere dell'uomo e un ambiente vivibile in un contesto in cui la rapida urbanizzazione e il consumo di energia sono portatori di cambiamento ambientale;
- Promuovere lo scambio di conoscenza dei problemi e delle soluzioni ambientali e rafforzare l'educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile.

Il braccio operativo del Programma MAB sono le Riserve della Biosfera, costituite dagli ecosistemi terrestri, costieri e/o marini. Le Riserve promuovono attività di cooperazione scientifica, ricerca interdisciplinare e sostenibilità ambientale nel pieno coinvolgimento delle comunità locali. Sono luoghi dove testare e applicare questi approcci interdisciplinari, diventando dei veri e propri laboratori territoriali. Pertanto, esse rappresentano esempi di best practice nell'ottica dello sviluppo sostenibile e della interazione tra sistema sociale e sistema ecologico.

Per fare questo, ogni Riserva della Biosfera deve combinare **tre funzioni interconnesse**:

1. La **Conservazione della biodiversità** (di paesaggi, diversità culturale, servizi ecosistemici, specie e variabilità genetica);
2. Lo **Sviluppo Sostenibile** (favorire uno sviluppo economico che sia ecologicamente e socio-culturalmente sostenibile);
3. **Supporto Logistico** (per promuovere la ricerca, il monitoraggio, l'educazione e la formazione).



la Zonizzazione della Riserva della Biosfera

Le tre funzioni vengono sostenute su tutto il territorio della Riserva della Biosfera con un peso differente a seconda della **zonizzazione** che individua:

- una o più aree **core**, dedicate alla protezione a lungo termine degli ecosistemi e delle specie. L'area core rappresenta il punto centrale ai fini della conservazione, della ricerca e dell'educazione. Solitamente, si trova in un'area già legalmente protetta prima dell'istituzione della Riserva della Biosfera; può consistere in un unico sito o essere distribuita in più località
- area **buffer** funzionali a tutelare le aree core. L'area buffer circonda l'area core e consiste nei corridoi ecologici tra le diverse area dell'area core. Ha una protezione legale bassa o nulla e di solito è permesso utilizzarla per l'agricoltura e il turismo.
- area **transizione** dove lo sviluppo sostenibile è promosso e sviluppato dalle autorità pubbliche, dalle comunità locali e dalle imprese.

Le Riserve promuovono quindi attività di **cooperazione scientifica, ricerca interdisciplinare e sostenibilità ambientale** nel pieno **coinvolgimento delle comunità locali**; rappresentando esempi di **best practice** in un'ottica di **sviluppo sostenibile** e di interazione tra sistema sociale, sistema economico e sistema ecologico-ambientale.

Il Programma MAB è diventato un punto di riferimento importante per le attività e i valori etici e culturali connessi alla salvaguardia e all'**educazione ambientale**, all' **utilizzo sostenibile delle risorse** e alle **buone pratiche** tradizionalmente attuate nei territori italiani. Questo ha portato a un significativo rafforzamento della Rete delle

Riserve di Biosfera italiane, sia in termini numerici che di capacità gestionale e ad un rinnovato interesse delle comunità locali sui temi e sugli obiettivi connessi allo sviluppo sostenibile. È stata un'attività di stimolo e affiancamento alle Riserve della Biosfera italiane e ai loro territori, che si è riverberata anche sulla partecipazione attiva agli eventi nazionali ed internazionali, in particolare del network EuroMAB. Ha inoltre, consentito scambi e relazioni che assumono particolare valenza nell'ottica del contributo che il Programma MAB può fornire, in sinergia con le altre Convenzioni internazionali, per il raggiungimento degli *SDGs dell'Agenda ONU 2030*.

La Storia del Programma MAB UNESCO

Il Programma MAB UNESCO è stato fondato nel 1971.

Nel 1984, è stato prodotto il primo Piano d'Azione che conteneva le linee guida per le caratteristiche fondamentali delle Riserve, ma anche gli obiettivi del programma e le linee generali di azioni. Tale documento prevedeva un programma molto incentrato sulla: preservazione degli ecosistemi e della biodiversità, l'educazione, la ricerca e il monitoraggio, la cooperazione multilivello, e gli insediamenti umani e l'uomo, come attore integrante del territorio, sono altri punti del programma stesso.

Nel 1995, durante la Conferenza Internazionale delle Riserve della Biosfera a Siviglia (Spagna), è stato definito un documento *Strategia di Siviglia*. Il documento afferma che lo sviluppo sostenibile e la cooperazione con le comunità locali sono parte integrante della Riserva. Si basa su un approccio costituito da 3 pilastri:

4. La **Conservazione della biodiversità**
5. Lo **Sviluppo Sostenibile**
6. **Supporto Logistico**



Le tre funzioni delle Riserve della Biosfera

Inoltre, durante la conferenza a Siviglia, il Programma MAB si dota di uno Statutory Framework (ancora valido), che stabilisce cosa si intende per "Riserva della Biosfera" e come

Box 1: Strategia di Siviglia

La strategia di Siviglia raccomandava azioni da intraprendere per il futuro sviluppo delle riserve della biosfera nel 21° secolo.

Nel 1995, durante la Conferenza Internazionale delle Riserve della Biosfera a Siviglia, viene formulata la Strategia di Siviglia – un documento che affermava che lo sviluppo sostenibile e la cooperazione con le comunità locali dovrebbero essere parte integrante della Riserva. Il documento si basava su un approccio costituito da 3 pilastri:

1. **Conservazione** - per preservare le risorse genetiche, le specie, gli ecosistemi e i paesaggi;
2. **Sviluppo** - per incoraggiare uno sviluppo economico e umano sostenibile;
3. **Supporto Logistico** - per sostenere e incoraggiare le attività di ricerca, educazione, formazione e monitoraggio continuo, in relazione con le attività di interesse locale, nazionale e globale, volte alla conservazione e allo sviluppo sostenibile.

Per sviluppare questi punti, la Strategia individua per ogni Riserva tre zone:

1. Una o più area **CORE** - dedicate alla protezione a lungo termine e che permettono di conservare la diversità biologica, di monitorare gli ecosistemi meno perturbati, e di condurre ricerche e altre attività a basso impatto;
2. Una zona **BUFFER** - che circonda o confina le area CORE. Utilizzata per le attività ecologicamente compatibili, compresa l'educazione ambientale, l'ecoturismo e la ricerca;
3. Una zona **TRANSITION** - che possa includere una serie di attività agricole e di insediamenti umani in cui vi sia cooperazione tra i soggetti territoriali interessati per utilizzare e sviluppare in maniera sostenibile le risorse locali.

funziona la governance del Programma. Nello Statutory Framework documento, vengono descritte le caratteristiche principali di una Riserva della Biosfera, le procedure e gli organi che la caratterizzano.

Il passo successivo è stato Piano d'Azione di Madrid (valido dal 2008-2013), in cui le Riserve della Biosfera hanno spostato maggiormente la propria attenzione verso gli insediamenti umani, definiti "Learning Sites for Sustainable Development" (aree di apprendimento per lo sviluppo sostenibile). È stata data, inoltre, una forte spinta per allo sviluppo di strategie atte a mitigare il cambiamento climatico e la conseguente perdita degli ecosistemi, in modo da stimolare consapevolezza per la perdita di diversità naturale e culturale, e infine per notare come la dilagante urbanizzazione rappresenti un forte motore per il cambiamento dell'ambiente.

Nel 2016, tale Piano d'Azione è stato sostituito dal Piano d'Azione di Lima (2016-2025), in cui il focus della Strategia del MAB è orientato ad aiutare gli stati membri e le parti interessate a ripristinare e valorizzare:

- la biodiversità e i servizi ecosistemici;
- promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali;
- contribuire a società sostenibili, sane ed eque e ad economie fiorenti in armonia con la Biosfera;
- incoraggiare l'educazione e la sensibilizzazione verso i temi della biodiversità degli ecosistemi e delle Riserve della Biosfera e sostenere le comunità locali.

Nel corso degli anni il numero di Riserve della Biosfera è aumentato, soprattutto in seguito all'adozione della



L'evoluzione del Programma MAB

Strategia di Siviglia che ha anche in parte cambiato il concetto stesso di Riserva della Biosfera ponendola come **laboratorio territoriale per lo sviluppo sostenibile**. È, però, con l'istituzione del Comitato Tecnico Nazionale nel 2011 che si è avuto il principale incremento di territori riconosciuti nelle Riserve della Biosfera.

Box 2: Piano d'Azione di Madrid (2008-2013)

Nel 2008, si è svolto la terza Convegno Mondiale delle Riserve della Biosfera a Madrid. Si ribadiscono le grandi sfide del 21° secolo: il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità e l'urbanizzazione e si sottolinea l'importanza strategica del coinvolgimento di tutti i soggetti interessati al fine di assicurare il benessere delle popolazioni umani e del loro sviluppo. Le Riserve della Biosfera vengono, infatti, definite come 'le principali aree designate a livello internazionale per lo sviluppo nel 21° secolo.'

L'attenzione è stata spostata ancora più verso gli insediamenti umani, che sono stati definiti 'Learning sites for Sustainable Development', aree di apprendimento per lo sviluppo sostenibile.

Tale Piano d'Azione, nel 2016 è stato sostituito dal Piano d'Azione di Lima (2016-2025).

IL PROGRAMMA MAB IN ITALIA

Le prime Riserve di Biosfera in Italia risalgono alla fine degli anni '70. Inizialmente questo riconoscimento ricadeva esclusivamente in territori vocati alla conservazione, erano sempre, infatti, le aree protette, i Parchi Nazionali e Regionali o le Riserve statali, che avviavano il processo di candidatura a testimoniare l'importanza attribuita alle attività di conservazione della biodiversità.

Il WNBR comprende attualmente 727 Riserve della Biosfera (incluse 22 transfrontaliere) in 131 Paesi, di cui 20 si trovano in Italia.



Le 20 Riserve della Biosfera MAB in Italia.

1.2 IL PIANO D'AZIONE DI LIMA (2016-2025)

Il Programma di lavoro MAB si fonda su tre documenti di indirizzo fondamentali:

- Dichiarazione di Lima (2016) sul Programma UNESCO per l'Uomo e la Biosfera e il suo WNBR;
- Piano d'Azione di Lima per il programma UNESCO per l'uomo e la biosfera (MAB) e la sua rete mondiale di riserve della biosfera (2016-2025);
- Strategia MAB 2015-2025 (aggiornamento del Programma Man and Biosphere nel nuovo contesto dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e dei suoi SDGs).

Il **Piano di Azione di Lima** (2016-2025) è stato approvato nell'ambito del 4° Congresso Mondiale delle Riserve della Biosfera. Il piano contiene un quadro dettagliato di azioni rivolte a garantire l'attuazione efficace della Strategia MAB 2015-2025. Tale Piano pone particolare attenzione alla realizzazione degli SDGs e all'attuazione nello specifico dell'Agenda ONU 2030.

Il Piano d'Azione di Lima (2016-2025) con la Strategia MAB (2015-2025) si fonda sulla continuità della Strategia di Siviglia e sui risultati della valutazione dell'attuazione del Piano d'Azione di Madrid per le Riserve della Biosfera (2008-2013).

Tali obiettivi e strategie possono trovare integrazione e valore aggiunto nei **17 obiettivi degli SDGs dell'Agenda ONU 2030**. In particolare, le tre funzioni della Riserva (Conservazione, Sviluppo Sostenibile e Logistica) possono diventare strumenti per l'attuazione degli SDGs e in generale il Piano d'Azione #PoGrande2030 potrà facilitare la "messa a terra" dell'Agenda ONU 2030 nei territori della Media Valle del Po.

Alcuni dei punti più importanti del Piano d'Azione di Lima, vengono descritti nella *Visione e Missione, Gli Obiettivi Strategici* e nelle *Area d'Azione Strategiche*, che sono di seguito riportati:

Visione e Missione:

La **Visione** è un mondo in cui le persone sono consapevoli del loro futuro comune e dell'interazione con il nostro pianeta, e agiscono collettivamente e responsabilmente per costruire società fiorenti in armonia con la biosfera. Il Programma MAB e il suo WNBR servono questa visione dentro e fuori i territori designati.

La **Missione** (per il periodo 2015-2025) è di:

- Sviluppare e rafforzare i modelli di sviluppo sostenibile nella WNBR;
- Comunicare le esperienze e le azioni apprese, facilitando la diffusione e l'applicazione globale di questi modelli;
- Sostenere la valutazione e la gestione di alta qualità, le strategie e le politiche per lo sviluppo sostenibile e la pianificazione, così come le istituzioni responsabili e resilienti;
- Aiutare gli Stati Membri e le parti interessate a raggiungere con urgenza gli obiettivi di sviluppo sostenibile attraverso le esperienze della WNBR, in particolare esplorando e testando politiche, tecnologie e innovazioni per la gestione sostenibile della biodiversità e delle risorse naturali e la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico.

Gli Obiettivi Strategici del MAB (2015-2025)

Gli Obiettivi Strategici del MAB (per il 2015-2025) derivano direttamente dalle 3 funzioni delle Riserve della Biosfera, identificate nel quadro statutario della WNBR e, dalla sfida globale chiave del cambiamento climatico, identificata nel Piano d'Azione di Madrid per le Riserve della Biosfera. Questi obiettivi strategici sono di:

- Conservare la biodiversità, ripristinare e migliorare i servizi ecosistemici e promuovere l'uso sostenibile delle risorse naturali;

- Contribuire a costruire società, economie e insediamenti umani sostenibile, sani ed equi in armonia con la biosfera;
- Diffondere le scienze della sostenibilità, l'educazione allo sviluppo sostenibile (ESD) e lo sviluppo delle capacità;
- Sostenere la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico e ad altri aspetti del cambiamento ambientale globale.

Aree d'Azione Strategiche:

- Il WNBR comprende modelli effettivamente funzionanti per lo sviluppo sostenibile;
- Collaborazione e networking inclusivi, dinamici e orientati ai risultati all'interno del programma MAB e del WNBR;
- Partnership esterne efficaci e finanziamenti sufficienti e sostenibili per il programma MAB e il WNBR;
- Comunicazione completa, moderna, aperta e trasparente, condivisione e di informazioni e dati;

- Governance efficace del e all'interno del programma MAB e del WNBR.

Il Piano d'Azione di Lima (impostato a matrice, secondo la strutturata delle **Aree di Azione Strategica** della Strategia MAB 2015-2025) comprende obiettivi, azioni e risultati attesi che potrebbero contribuire all'effettiva attuazione degli obiettivi strategici inclusi nella Strategia MAB. Specifica, inoltre, quali sono le entità (Stati, Comitati Nazionali MAB, Segretariato UNESCO, Riserve della Biosfera, etc.) con responsabilità primaria per l'attuazione insieme al loro ambito temporale e agli indicatori di prestazione.

Il Piano d'Azione di Lima costituisce il documento di riferimento vigente del Programma MAB che determina gli obiettivi e le strategie generali che le Riserve della Biosfera devono perseguire entro il 2025, che sono di seguito riportati:

Area di Azione Strategica A: *La Rete Mondiale delle Riserve di Biosfera è costituita da modelli efficaci per lo sviluppo sostenibile*

Obiettivi	Azioni	Risultati attesi
A1. Riconoscimento delle Riserve della Biosfera (BR) come modelli che contribuiscono all'attuazione degli SDGs e degli Accordi Ambientali Multilaterali (MEA)	A1.1. Promuovere le RB come luoghi che contribuiscono attivamente al raggiungimento degli SDGs	Contributo percepibile delle RB al raggiungimento degli SDGs, replicabili e scalabili
	A1.2. Promuovere le RB come luoghi che contribuiscono attivamente all'attuazione dei MEA, inclusi gli obiettivi di Aichi sulla biodiversità del CBD.	Gestione e supporto delle RB, in particolare nell'assicurare il loro contributo soddisfacente all'attuazione dei MEA
	A1.3. Stabilire alleanze a livello locale, regionale e internazionale per la conservazione della biodiversità e a beneficio della popolazione locale, tenendo conto dei diritti delle popolazioni locali	Costituzione di alleanze da parte del MAB e delle RB per la conservazione della biodiversità e a beneficio della popolazione locale e delle popolazioni locali
	A1.4. Utilizzare le RB come siti prioritari o osservatori per la ricerca, il monitoraggio e la mitigazione del cambiamento climatico e il suo adattamento ad esso, anche per promuovere l'accordo di Parigi della COP21	Usare le RB come siti e osservatori prioritari per un'azione basata sugli ecosistemi contro il cambiamento climatico
	A1.5. Promuovere iniziative economiche verdi/sostenibili/sociali all'interno delle RB	Creazione di iniziative di sviluppo sostenibile inclusivo che integrino l'ambiente. Etichette per prodotti e servizi che riflettono gli obiettivi delle RB
	A1.6. Condurre ricerche e garantire la conservazione a lungo termine dei sistemi socio-ecologici delle RB, compreso il ripristino e la corretta gestione degli ecosistemi degradati	Conservazione e mantenimento dei sistemi socio-ecologici della RB
A2. Selezione aperta e partecipata, progettazione e implementazione delle RB	A2.1. Fornire linee guida che consentano agli Stati membri di applicare il concetto di RB e attuare efficacemente il piano d'azione	Sviluppo di linee guida operative che offrano un quadro globale in cui si tenga conto delle particolarità regionali e nazionali
	A2.2. Garantire che i processi di selezione, progettazione, pianificazione e nomina delle RB siano aperti e partecipativi, che coinvolgano tutte le parti interessate, tenendo conto delle tradizioni e culture locali e che siano basati sui processi scientifici	Produzione e implementazione delle procedure di designazione delle RB e piani di gestione RB che utilizzino un approccio partecipativo che tenga conto di pratiche, tradizioni e culture locali

	A2.3. Garantire che i processi di attuazione, gestione, supervisione e valutazione periodica delle RB siano aperti e partecipativi e tengano conto di pratiche, tradizioni e culture locali	Produzione e implementazione di strutture, piani e rapporti di gestione della valutazione delle RB utilizzando un approccio partecipativo che tenga conto di pratiche, tradizioni e culture locali e dei partecipanti
	A2.4. Garantire che le RB dispongano di piani di comunicazione e meccanismi chiari per attuarli	Sviluppo di piani e meccanismi di comunicazione RB che garantiscano la comunicazione tra gli amministratori RB e sia le parti interessate che le reti MAB
A3. Integrazione delle RB nella legislazione, nei regolamenti o nei programmi pertinenti, insieme al supporto per il funzionamento delle RB	A3.1. Riconoscere le RB nella legislazione, nei regolamenti o nei programmi a livello nazionale o subnazionale	Integrazione delle RB nella legislazione, nei regolamenti e nei programmi per lo sviluppo nazionale e regionale, la pianificazione del territorio, l'ambiente e altre questioni
	A3.2. Promuovere strutture di <i>governance</i> e di gestione efficaci in ogni RB	Fornitura di risorse finanziarie e umane al meccanismo designato o all'autorità per attuare il piano o i regolamenti di gestione delle RB
A4. Opportunità di ricerca, apprendimento pratico e formazione che supportino la gestione delle RB e ne promuovano lo sviluppo sostenibile	A4.1. Stabilire collaborazioni con università ed enti di ricerca per realizzare studi, in particolare nelle Cattedre UNESCO e nei Centri Associati	Creazione, mantenimento e rafforzamento delle collaborazioni. Organizzazione di sessioni di sviluppo delle capacità
	A4.2. Stabilire una collaborazione con le istituzioni educative e formative, in particolare le Cattedre UNESCO, nonché i centri e le università associate per svolgere attività educative, formative e di rafforzamento delle capacità in modo che le parti interessate della RB, compresi i loro amministratori e titolari di diritti, tengano conto degli SDGs	Creazione, mantenimento e rafforzamento delle collaborazioni. Attuazione di corsi e programmi di formazione e apprendimento
	A4.3. Offrire infrastrutture adeguate per la ricerca in tutte le RB	Svolgere attività di ricerca e generare risultati che aiutino la gestione delle RB e aumentino la consapevolezza
	A4.4. Identificare e diffondere buone pratiche per lo sviluppo sostenibile e identificare ed eliminare le pratiche non sostenibili di RB	Identificare buone pratiche sostenibili e non attraverso la ricerca e condividere le lezioni apprese per formare i manager RB
	A4.5. Incoraggiare i manager delle RB, le comunità locali e altre parti interessate a	Realizzazione di progetti di ricerca collaborativa.

	collaborare alla progettazione e all'attuazione di progetti che aiutino a gestire e sviluppare in modo sostenibile le proprie RB	Integrazione dei risultati della ricerca nei piani di gestione
A 5. Sostenibilità economica delle RB	A5.1. Sviluppare un business plan per ogni RB che includa la generazione di reddito e una collaborazione efficace con potenziali sponsor	Sviluppo di un business plan per la RB
	A5.2. Implementare il business plan della RB per generare reddito	Implementazione di un business plan della RB
	A5.3. Aumentare i contributi economici nazionali e subnazionali alle RB	Pubblicazione di un impegno da parte delle autorità nazionali o subnazionali a finanziare le RB
A6. Funzionamento efficiente del WNBR, con il rispetto da parte di tutte le RB del suo Quadro Statutario	A6.1. Attuare un processo di valutazione periodico ed efficace, come definito nello <i>Statutory Framework</i>	Attuazione di un processo di valutazione periodica, come indicato nel quadro normativo
	A6.2. Applicare processi di gestione adattiva nella RB	Applicazione dei processi di gestione adattiva nella RB
A7. Riconoscimento delle RB come generatori e protettori di servizi ecosistemici	A7.1. Identificare i servizi ecosistemici e facilitarne la fornitura a lungo termine, compresi quelli che promuovono la salute e il benessere	Esecuzione di azioni che facilitino la fornitura di servizi ecosistemici da parte delle RB
	A7.2. Implementare meccanismi per il pagamento equo per i servizi ecosistemici	Attuazione di meccanismi per il pagamento equo per i servizi ecosistemici nelle RB
	A7.3. Implementare programmi per conservare, mantenere e promuovere specie e varietà di valore economico o culturale e per sostenere la fornitura di servizi ecosistemici	Realizzazione di iniziative con questi obiettivi o che li includono

Area d'azione strategica B: *Collaborazione e partenariato inclusivi, dinamici e pragmatici nell'ambito del Programma MAB e della Rete mondiale delle riserve della biosfera*

Obiettivi	Azioni	Risultati attesi
B1. Coordinatori/gestori RB efficaci e parti interessate e impegnati nelle RB	B1.1. Organizzare programmi internazionali di formazione, apprendimento e sviluppo delle capacità	Lancio di programmi internazionali di formazione, apprendimento e sviluppo delle capacità
	B1.2. Organizzare programmi regionali di formazione, apprendimento e sviluppo delle competenze	Lancio di programmi regionali di formazione, apprendimento e sviluppo delle capacità, compresi i corsi universitari
B2. Reti inclusive regionali e tematiche	B2.1. Garantire la partecipazione di tutte le parti interessate alle reti regionali e tematiche	Misure adottate nelle assemblee della rete regionale e tematica per garantire una maggiore partecipazione delle parti interessate
B3. Reti regionali e tematiche con risorse adeguate	B3.1. Sviluppare un business plan per ogni rete	Sviluppo di un business plan di rete
B4. Collaborazione efficace a livello regionale e tematico	B4.1. Crea opportunità di ricerca, implementazione e supervisione collaborativa	Creazione di gruppi di lavoro per sviluppare attività e progetti di ricerca collaborativa
B5. Visibilità delle reti regionali e tematiche e delle loro attività	B5.1. Diffondere internamente ed esternamente i risultati delle attività di rete, inclusi casi di buone pratiche nelle RB	Produzione di report sulle reti e generazione di informazioni su internet e social network
B6. Cooperazione transnazionale e transfrontaliera tra RB	B6.1. Creare e attuare accordi di gemellaggio tra RB di diversi paesi	Creazione di accordi di gemellaggio operativo
	B6.2. Designare e attuare RB transfrontalieri (RBT)	Designazione e implementazione di RBT
B7. Una rete interdisciplinare attiva e aperta di scienziati/detentori della conoscenza con una visione per il MAB e una missione comune	B7.1. Stabilire una rete internazionale di scienziati/portatori di conoscenza che lavorino all'interno o con le RB, che collaborano con altre reti nazionali e internazionali di scienziati/portatori di conoscenza	Creazione di una rete internazionale attiva di scienziati/portatori di conoscenza che lavorano in o con le RB
	B7.2. Sviluppare un programma congiunto di ricerca e scambio di conoscenze per la rete internazionale	Sviluppo di un programma congiunto di ricerca e scambio di conoscenze

Area d'azione strategica C: *Relazioni esterne efficaci e finanziamenti sufficienti e sostenibili per il Programma MAB e la Rete mondiale delle riserve della biosfera*

Obiettivi	Azioni	Risultati attesi
C1. Risorse adeguate per il Programma MAB e RMRB	C1.1. Preparare un piano aziendale e commerciale approvato dal Consiglio Internazionale di Coordinamento (CIC)	Presentazione di una bozza di piano aziendale e commerciale al CIC per l'adozione
	C1.2. Implementare il piano aziendale e commerciale	Attuazione del piano aziendale e commerciale
C2. Riconoscimento del Programma MAB come partner chiave dell'UNESCO e di altre importanti organizzazioni e convenzioni internazionali	C2.1. Creare e generare opportunità di collaborazione e partenariato all'interno dell'UNESCO	Creazione, mantenimento e rafforzamento delle relazioni tra MAB e altri programmi ed enti UNESCO. Riferimento al Programma MAB e alle RB nei documenti UNESCO C/4 e C/5
	C2.2. Creare opportunità di collaborazione e partnership in importanti programmi e convenzioni internazionali	Sviluppo e dibattito di proposte con importanti programmi e convegni internazionali in materia di collaborazione e partnership
C3. Generazione del proprio reddito da RB e reti regionali	C3.1. Incoraggiare lo sviluppo delle capacità di generare reddito	Organizzazione di sessioni di sviluppo delle capacità per generare reddito
	C3.2. Incoraggiare l'associazione a raccogliere fondi da enti esterni con obiettivi compatibili con quelli del Programma MAB	Creazione di associazioni e mobilitazione di fondi per progetti il cui obiettivo è l'applicazione di regolamenti o programmi esterni alle RB
C4. Riconoscimento del Programma MAB come partner chiave da parte del settore privato	C4.1. Sviluppare linee guida sui rapporti con il settore privato per i comitati nazionali e le RB	Sviluppo di linee guida operative
	C4.2. Creare opportunità di collaborazione e partnership con il settore privato aperte, responsabili e sostenibili	Creazione, mantenimento e rafforzamento delle relazioni con il settore privato
C5. Riconoscimento che il Programma MAB contribuisce al raggiungimento degli obiettivi dei programmi di finanziamento nazionali e regionali	C5.1. Creare opportunità per progetti e attività finanziati da agenzie di finanziamento nazionali e regionali	Predisposizione di proposte progettuali per enti finanziatori nazionali e regionali con obiettivi comuni

C6. Contributo alle attività delle RB da parte di imprenditori e imprese sociali	C6.1. Offrire consulenza e formazione agli imprenditori e alle imprese sociali che desiderano partecipare alle RB	Consulenza e formazione per imprenditori e imprese sociali
	C6.2. Creare opportunità per imprenditori e imprese sociali nelle RB, come formazione, incentivi e appalti pubblici	Nuove idee, meccanismi di collaborazione e partecipazione in BR per imprenditori e imprese sociali
C7. Riconoscimento internazionale e nazionale delle RB	C7.1. Intraprendere un'analisi e stabilire un marchio RB globale consolidato con le relative linee guida nazionali	Creazione di un marchio RB globale, con relative linee guida nazionali
	C7.2. Utilizzare il marchio in prodotti e servizi, seguendo le linee guida nazionali	Utilizzo del marchio RB in beni e servizi, seguendo le linee guida nazionali
C8. Migliori sinergie tra le RB	C8.1. Incoraggiare la promozione e la pubblicità congiunta di prodotti e servizi RB, tra RB e al di fuori di essi	Scambio di informazioni sulla disponibilità di beni e servizi nelle RB e attuazione di piani comuni

Area di azione strategica D: *Comunicazione, informazione e pubblicazione di dati complete, moderne, aperte e trasparenti*

Obiettivi	Azioni	Risultati attesi
D1. Piena disponibilità di documenti MAB, dati, informazioni e altro materiale	D1.1. Attuare il regolamento di accesso aperto adottato dal CIC nel 2014	Accesso aperto a documenti, dati, informazioni e altri materiali MAB
D2. Maggiore conoscenza degli aspetti del Programma MAB	D2.1. Creare una strategia di comunicazione e un piano d'azione	Creazione di una strategia di comunicazione e di un piano d'azione
	D2.2. Attuare il piano d'azione per la comunicazione	Attuazione del piano d'azione per la comunicazione
	D2.3. Implementare un programma di pubblicazioni coordinato per facilitare la condivisione di dati e conoscenze	Attuazione di un programma di pubblicazione coordinati
	D2.4. Avviare efficacemente il sito Web MAB (MABNet)	Funzionamento di MABNet come hub di comunicazione, dati e informazioni chiave per MAB, con una chiara politica sui dati
D3. Maggiore partecipazione e portata	D3.1. Utilizzare i social network e altre nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione	Implementazione di social network e altre nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Area di Azione Strategica E: *Governance efficace del Programma MAB e della Rete Mondiale delle Riserve della Biosfera e al loro interno*

Obiettivi	Azioni	Risultati attesi
E1. Forte sostegno all'attuazione del Programma MAB da parte dei Governi degli Stati membri	E1.1. Garantire la partecipazione attiva di almeno un rappresentante di ciascuno Stato membro nel CIC in ogni sessione del CIC-MAB	Sessioni CIC democratiche ed efficaci
	E1.2. Fornire supporto istituzionale e risorse per garantire che tutti i Comitati MAB e le reti RB nazionali possano svolgere la loro missione	Fornitura di risorse ai Comitati Nazionali MAB e alle reti RB nazionali per garantire il loro funzionamento
E2. Composizione interdisciplinare dei componenti dei Comitati Nazionali MAB	E2.1. Garantire la composizione equilibrata, transdisciplinare e rappresentativa di tutti i Comitati Nazionali MAB	Composizione equilibrata dei membri dei Comitati Nazionali MAB, che rifletta la natura interdisciplinare del MAB e garantisca la partecipazione delle RB
E3. Aggiornamenti regolari sui progressi degli Stati membri e monitoraggio del piano d'azione	E3.1. Presentare un rapporto biennale al CIC sui progressi di ciascuno Stato membro, utilizzando il modello fornito dal Segretariato MAB	Reporting biennale al CIC utilizzando il modello basato su indicatori di performance forniti dal Segretariato MAB. Generazione di un rapporto di supervisione da parte della Segreteria MAB, in conformità con i rapporti nazionali
	E3.2. Valutare l'attuazione a medio termine del piano d'azione	Esecuzione di una valutazione intermedia e discussione su di essa tra le parti interessate MAB, che fornisca le basi per l'attuazione della seconda metà del piano d'azione
E4. Funzionamento efficace delle reti regionali e tematiche	E4.1. Sviluppare un piano con obiettivi, meccanismi di valutazione delle prestazioni e ambito temporale per ciascuna rete tematica e regionale	Sviluppo di piani con obiettivi e meccanismi di valutazione delle prestazioni da parte di reti regionali e tematiche
	E4.2. Presentare una relazione annuale al CIC sull'andamento delle reti regionali e tematiche	Presentazione delle relazioni annuali sulla performance al CIC da parte di reti regionali e tematiche

1.3 STRATEGIA MAB 2015-2025 E NUOVE STRATEGIE EUROPEE

La **Strategia MAB (2015-2025)** è sviluppata in linea con la Strategia dell'UNESCO 2014-2021, insieme con la Strategia di Siviglia e con il Quadro statutario del WNBR, e considera le raccomandazioni emerse dalla valutazione finale del *Piano d'Azione di Madrid per le Riserve della Biosfera (Madrid Action Plan for Biosphere Reserves - MAP)*.

La visione MAB vede un mondo animato da persone consapevoli del loro futuro comune e della loro interazione con il pianeta, capaci di agire collettivamente e responsabilmente per costruire società fiorenti e in armonia all'interno della biosfera. Le Riserve della Biosfera sono gli strumenti per rendere concreta tale visione sia all'interno che all'esterno delle riserve stesse.

La missione posta dal programma per il periodo 2015-2025 è quella di:

- sviluppare e rafforzare modelli per lo sviluppo sostenibile nella WNBR;
- comunicare le esperienze e le lezioni apprese, facilitandone la diffusione globale e l'applicazione di tali modelli;
- supportare la valutazione e la gestione di qualità, le strategie e le politiche per uno sviluppo e una pianificazione sostenibili, oltre che responsabili e resilienti;
- aiutare gli Stati membri e le parti interessate a soddisfare con urgenza gli obiettivi di sostenibilità e sviluppo attraverso le esperienze della WNBR, in particolare attraverso l'esplorazione e lo sviluppo di politiche, tecnologie e innovazioni per la sostenibilità, la gestione della biodiversità e delle risorse naturali e la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico.

Gli Obiettivi Strategici MAB per il 2015-2025 derivano direttamente dalle tre funzioni delle Riserve della Biosfera individuate nel quadro normativo per la WNBR e dalla sfida globale al cambiamento climatico, individuato nel Piano d'Azione di Madrid per le Riserve della Biosfera.

Gli **Obiettivi Strategici MAB per il 2015-2025** sono:

1. **Conservazione** della biodiversità, ripristino e miglioramento dei servizi ecosistemici e incoraggiamento dell'uso sostenibile delle risorse naturali per contrastare la perdita e la frammentazione dell'habitat e l'uso di modelli di consumo e produzione non sostenibili².
2. Realizzazione di insediamenti urbani, **società ed economie sostenibili**, sani, equi e in armonia con la biosfera attraverso l'uso di approcci innovativi per aumentare la resilienza³.

² I risultati attesi dalla applicazione dell'**Obiettivo Strategico 1**, sono:

- 1.1 Un impegno attivo degli Stati Membri nel sostegno delle loro Riserve come modelli di sostenibilità e sviluppo e nel contributo all'attuazione delle convenzioni globali e di altri accordi ambientali.
- 1.2 Creazione di alleanze a livello locale, nazionale e regionale a sostegno delle riserve contribuendo così alla realizzazione del Piano Strategico 2011-2020 per la diversità Biologica e degli obiettivi della Biodiversità di Aichi.
- 1.3 Una maggiore attenzione ai diritti, bisogni delle nuove generazioni, delle donne e comunità locali, all'accesso e uso sostenibile delle risorse naturali all'interno e intorno alle riserve della biosfera.
- 1.4 Attivazione di approcci ecosistemici nelle pratiche e usi dei territori all'interno delle Riserve.
- 1.5 Rafforzamento del ruolo del Programma MAB nella ricerca e sperimentazione di modelli e soluzioni di sviluppo sostenibile, compresa la loro diffusione.

³ I risultati attesi dalla applicazione dell'**Obiettivo Strategico 2**, sono:

- 2.1 Attuazione degli SDGs relativi a società e insediamenti urbani equi e sani.

3. Diffusione della scienza della biodiversità e sostenibilità, dell'**educazione allo sviluppo sostenibile** (*education for sustainable development* ESD) e rafforzamento delle capacità già presenti attraverso l'introduzione di tali temi nell'insegnamento e nell'apprendimento per motivare e responsabilizzare gli studenti a cambiare il proprio comportamento attraverso l'acquisizione di nuove abilità, competenze, valori⁴.
4. Sostegno alla **mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici** e ad altri aspetti del cambiamento ambientale globale per integrare con propri contributi le strategie e le politiche climatiche nazionali e internazionali⁵.

2.2 Riconoscimento delle Riserve come modelli per esplorare, stabilire e dimostrare sistemi economici sostenibili che influiscono positivamente sulla conservazione della biodiversità.

2.3 Riconoscimento delle Riserve come modelli per esplorare, stabilire e dimostrare innovazione e approcci che promuovono la resilienza delle comunità e le opportunità per i giovani attraverso l'incentivo di imprese verdi e imprese sociali, compreso il turismo responsabile ed economie di qualità.

2.4 Realizzazione di meccanismi compensativi tra chi fornisce servizi ecosistemici e chi ne utilizza i benefici.

2.5 Aumento della salute e benessere delle popolazioni che vivono nelle Riserve.

2.6 Rafforzamento del dialogo multiscalare e delle capacità specifiche nelle Riserve transfrontaliere.

⁴ I risultati attesi dalla applicazione dell'**Obiettivo Strategico 3**, sono:

3.1 Sviluppo post agenda 2015 e gli SDGs attraverso l'impegno del MAB in collaborazione con enti internazionali, regionali, nazionali e in programmi di ricerca nazionali.

3.2 Creazione di una rete internazionale di esperti e stakeholder che lavorano nelle riserve della biosfera.

3.3 Attuazione di programmi di ricerca attivi nelle Riserve, basati su principi della scienza della sostenibilità, che fornisce la base del processo decisionale partecipativo e gestione nella riserva della biosfera.

3.4 Riconoscimento del valore della conoscenza tradizionale come input per la gestione delle Riserve e dell'importanza della responsabilizzazione delle comunità locali come custodi di un sapere unico per mantenimento dell'identità culturale.

3.5 Realizzazione di attività di formazione e rafforzamento della capacità in tema di conservazione e dell'uso sostenibile della biodiversità, mitigazione e adattamento ai cambiamenti.

3.6 Realizzazione di attività di educazione allo sviluppo sostenibile in tutte le Riserve che fungono da hub per questo tipo di formazione.

3.7 Aumento delle collaborazioni tra Riserve e il settore dell'istruzione dei programmi UNESCO, (Global Action Program-GAP, ESS, UNESCO Associated Schools Project Network - ASPnet, UNITWIN/UNESCO Chairs) e altri organismi competenti per l'istruzione e lo sviluppo delle capacità delle Nazioni Unite.

⁵ I risultati attesi dalla applicazione dell'**Obiettivo Strategico 4**, sono:

4.1 Promozione dell'apprendimento e pilotaggio di azioni innovative per monitorare, l'adattamento e mitigazione gli effetti del cambiamento climatico e altri tipi di cambiamento ambientale globale attraverso il contributo del WNBR.

4.2 Sostegno attivo da parte degli Stati membri delle loro Riserve come modelli per l'attuazione della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC), la Convenzione delle Nazioni Unite per la lotta alla desertificazione (UNCCD), la Convenzione sulla diversità biologica (CBD) e il quadro globale per i servizi climatici (GFCS).

4.3 Riconoscimento e promozione da parte degli Stati membri delle loro Riserve come siti prioritari nello sviluppo e nell'attuazione di strategie sulla mitigazione del cambiamento climatico e adattamento, in particolare attraverso: 1) l'efficienza energetica e lo sviluppo e l'adozione di energia rinnovabile e pulita, compreso il risparmio energetico attraverso un consumo responsabile; 2) approcci relativi alla cattura del carbonio e REDD+ (Riduzione delle emissioni da deforestazione e degrado forestale).

4.4 Promozione attiva da parte degli Stati membri del trasferimento degli approcci sviluppati nelle Riserve ad altri paesi e Regioni.

I suddetti Obiettivi Strategici trovano attuazione attraverso le seguenti Aree di Azione Strategica di seguito descritte, di cui le prime tre hanno focus specifici.

A. **Il WNBR intese quali modelli funzionanti di sviluppo sostenibile⁶**, con focus specifico sulle singole Riserve della Biosfera nel contesto dei paesi in cui si trovano.

Il WNBR è un forum unico per la co-produzione di conoscenza per lo sviluppo sostenibile tra gli abitanti delle Riserve della Biosfera, i professionisti e ricercatori. Entro il 2025, la WNBR mira ad essere una rete globale integrata di apprendimento e dimostrazione dei siti per l'innovazione nello sviluppo sostenibile.

Una volta che le Riserve della Biosfera raggiungono il loro assetto ottimale di funzionalità, rappresenteranno un'interfaccia chiave tra scienza, politica e società a livello locale, nazionale, regionale e mondiale, a beneficio delle loro popolazioni, degli Stati membri nei quali si trovano e di circoscrizioni molto più ampie. Come modelli, le Riserve della Biosfera dovrebbero contribuire allo sviluppo sostenibile, compresa la conservazione della biodiversità e la riduzione della povertà.

Collaborazione e networking inclusivi, dinamici e orientati ai risultati all'interno del Programma MAB e del WNBR⁷, con focus specifico sul networking all'interno del Programma MAB.

La collaborazione e il *networking* devono mirare a tutti e quattro gli obiettivi strategici. In tale contesto va sottolineata l'importanza delle reti regionali e tematiche di MAB:

- Le reti regionali hanno modalità di lavoro e statuti variabili, che si rivolgono a livello regionale e dovrebbero essere flessibili per essere pertinenti ed efficienti nel contesto delle loro regioni;
- le reti tematiche in genere dovrebbero essere auto-organizzate.

⁶ Linee d'Azione Strategiche per l'"Area di Azione Strategica" A, sono:

A.1 Procedure e processi per la selezione, la designazione, la pianificazione e l'attuazione delle riserve della biosfera devono essere aperte e partecipative, tenendo conto delle pratiche locali, delle tradizioni, delle culture e coinvolgendo tutte le parti interessate.

A.2 Stati e altri enti con competenze territoriali e di governance integrano le Riserve nello sviluppo nazionale e regionale, nella pianificazione territoriale, ambiente e altre normative, politiche e programmi settoriali e supportano le strutture di governo e di gestione in ogni Riserva.

A.3 Le Riserve di Biosfera e i Comitati MAB nazionali collaborano con università e istituti di ricerca, per intraprendere la ricerca applicata e fornire l'apprendimento pratico e opportunità di formazione a supporto della gestione e dello sviluppo sostenibile delle Riserve.

A.4 Finanziamenti diversificati migliorano la sostenibilità finanziaria delle Riserve.

A.5 Il processo di revisione periodica supporta un WNBR efficientemente funzionante, generando un processo dinamico di gestione adattativa delle riserve della biosfera.

⁷ Linee d'Azione Strategiche per l'"Area di Azione Strategica" B, sono:

B.1 I programmi di formazione e sviluppo delle capacità globali e regionali, diretti ai manager e coordinatori delle riserve della biosfera e altre parti interessate, facilitano il raggiungimento degli Obiettivi strategici.

B.2 Le reti sono rafforzate attraverso una maggiore partecipazione degli Stati membri – comprese le Commissioni Nazionali UNESCO, i Comitati Nazionali MAB e i ministeri competenti – e altri soggetti pubblici, nonché università, organizzazioni della società civile, privati e una cooperazione rafforzata con le parti interessate.

B.3 Le reti dispongono dell'infrastruttura e delle risorse adeguate per realizzare il loro potenziale per attuare i loro obiettivi.

B.4 Le reti promuovono la collaborazione nella ricerca, nell'attuazione e nel monitoraggio, anche attraverso gli scambi tra le riserve della biosfera.

B.5 Le reti comunicano e diffondono i propri obiettivi e le proprie attività in modo efficace, sia internamente che esternamente.

B.6 Un numero maggiore di accordi di gemellaggio tra le Riserve favorisce la cooperazione transfrontaliera e transnazionale.

B. **Partenariati esterni efficaci e finanziamenti sufficienti e sostenibili per il Programma MAB e il WNBR⁸**, con focus specifico principalmente su partenariati al di fuori del Programma MAB.

Costituiscono una priorità del Programma MAB:

- partnership efficaci (gruppi di ricerca, imprese o gruppi del settore privato, musei, banche e organizzazioni della società civile);
- l'attuazione di piani e strategie, in particolare attraverso meccanismi di finanziamento sostenibile (alimentati da budget costanti a tutti i livelli di attuazione);
- le reti e il segretariato MAB tutti elementi importanti per rafforzare le Riserve di Biosfera.

C. **Comunicazione, informazione trasparente, aperta e condivisione dei dati⁹**.

Il successo del Programma MAB dipende dalla comunicazione e dallo scambio di dati e di conoscenze, basato su una visione chiara e condivisa del concetto di riserva della biosfera, sia tra i diversi attori endogeni del Programma (Riserve di Biosfera, Comitati Nazionali, Reti e Segretariato) che esogeni. Comunicazione e informazione, l'uso dei social media e degli strumenti di condivisione dei dati hanno un enorme potenziale per il programma.

⁸ Linee d'Azione Strategiche per l'"Area di Azione Strategica" C, sono:

- C.1 Dovrebbe essere predisposto un piano aziendale e di marketing completo per la WNBR, per le reti di comitati MAB nazionali e per le singole riserve della biosfera, tenendo conto delle priorità dei donatori bilaterali e multilaterali e del settore privato e filantropico.
- C.2 La Segreteria del MAB e i Comitati Nazionali rafforzano la collaborazione e partnership sia all'interno dell'UNESCO che con le principali organizzazioni internazionali.
- C.3 Il Segretariato MAB aiuta le Riserve e le reti regionali a costruire competenze nello sviluppo delle proprie entrate e condivide questa competenza.
- C.4 Partenariati del settore privato generati intorno al Programma MAB a livello locale, nazionale e livelli internazionali.
- C.5 Un numero maggiore di progetti e attività sostiene le Riserve e le reti finanziate attraverso meccanismi di finanziamento nazionali e regionali, in particolare quelle che sottolineano la necessità di partenariati multinazionali.
- C.6 Maggiore coinvolgimento e orientamento fornito degli imprenditori attivi nelle Riserve in particolare quelle a sostegno delle imprese sociali e delle economie verdi.
- C.7 Istituzione di un marchio globale "Riserva della biosfera" rafforzato, che integra il marchio locale.
- C.8 Promozione congiunta di prodotti/servizi della riserva della biosfera.
- C.9 Ogni riserva della biosfera genera parte delle proprie entrate.

⁹ Linee d'Azione Strategiche per l'"Area di Azione Strategica" D, sono:

- D.1 Piena attuazione della politica di accesso aperto ai documenti relativi a MAB e WNBR, dati, informazioni e materiali multimediali.
- D.2 Una strategia di comunicazione globale integrata da un piano d'azione.
- D.3 La Segreteria MAB ha un programma di pubblicazione coordinato ed efficace, implementa il sito web MAB (MABNet) come hub di comunicazione, dati e informazioni per MAB.
- D.4 I coordinatori/gestori della Riserva, Comitati nazionali e regionali garantiscono un ampio accesso alle informazioni sulle riserve della biosfera.
- D.5 Maggiore uso di videoconferenze, social media e nuove informazioni e tecnologie di comunicazione per la condivisione della conoscenza, la comunicazione, la cooperazione tecnica e rafforzamento delle capacità comunicative.

D. *Governance efficace all'interno del Programma MAB e del WNBR*¹⁰.

Il Programma MAB è governato dal suo Consiglio di Coordinamento Internazionale, sotto l'autorità della Conferenza Generale dell'UNESCO e del suo Comitato Esecutivo. Lo Statuto e il quadro della WNBR rimane la base per la sua *governance*. I Comitati Nazionali MAB hanno ruoli chiave da svolgere nell'attuazione della visione e missione del Programma MAB. Monitoraggio e valutazione continui delle azioni e della *governance* sono meccanismi essenziali per garantire un adattamento tempestivo.

La Strategia MAB (2015-2025), non solo guida il Piano d'Azione della Riserva della Biosfera ma, al contempo, la valutazione ed il monitoraggio del Piano diventano strumenti di valutazione d'efficacia della Strategia stessa, grazie al collegamento tra obiettivi strategici e aree di azione strategica contenute nella Strategia MAB, con le attività chiave e i risultati del Piano d'Azione. All'interno del quadro di valutazione del Piano, infatti, saranno sviluppati indicatori di prestazione, insieme alle corrispondenti fonti di verifica e monitoraggio, oltre ad un piano di valutazione che definisce ruoli e responsabilità degli attori chiave coinvolti nell'attuazione e nel raggiungimento degli obiettivi. Tali strumenti, verranno sviluppati in stretta collaborazione con l'*Internal Oversight Service* (IOS) dell'UNESCO.

¹⁰ Linee d'Azione Strategiche per l'"**Area di Azione Strategica**" E, sono:

- E.1 I governi degli Stati membri e le Commissioni nazionali sostengono l'UNESCO, l'attuazione del Programma MAB anche attraverso un supporto istituzionale ben definito.
- E.2 Ogni Comitato Nazionale MAB ha una rappresentanza transdisciplinare, che include rappresentanti del settore pubblico, privato, della ricerca e dell'istruzione e un'ampia gamma di altre parti interessate, compresa la rappresentanza delle riserve della biosfera.
- E.3 Gli Stati membri aggiornano regolarmente il Segretariato MAB e le reti regionali per quanto riguarda l'attuazione della strategia e del piano d'azione MAB all'interno del proprio Paese.
- E.4 Ogni rete regionale ha un meccanismo di governance definito, oltre a una valutazione annuale delle prestazioni.
- E.5 Le nuove reti tematiche, se presenti, hanno obiettivi e piani ben definiti, un meccanismo di revisione integrata e una clausola di caducità.
- E.6 Il Gruppo di Supporto Internazionale (ISG) delle Delegazioni Permanenti al MAB continua a contribuire alla comunicazione e al supporto a beneficio del Programma.

1.4 IL PROGRAMMA MAB UNESCO E LE PRINCIPALI CODIFICHE

Le fondamentali codifiche di riferimento per il **Programma MAB UNESCO** sono le principali politiche comunitarie quali:

- *l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite (ONU);*
- *Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile (SNSvS);*
- *La Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC)*
- *Il Green Deal Europeo (COM (2019) 640 final) con la Strategia UE sulla Biodiversità per il 2030 e la Strategia UE «Farm to fork» per la sostenibilità del settore agroalimentare;*
- *Il Recovery Fund o "Next generation EU" con il relativo Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che individua le priorità e i cluster progettuali dell'Italia. In particolare, le priorità e i cluster progettuali del PNRR sono stati inseriti nei criteri di fattibilità delle n.3 Linee Strategiche d'Azione individuate per la RB Po Grande.*

In tema specifico di **sviluppo sostenibile**, si riportano a seguire le principali codifiche internazionali di riferimento che risultano essere di inquadramento per il Programma MAB e per l'operatività dei Piani d'Azione delle Riserve della Biosfera:

- La **Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici** (*United Nations Framework Convention on Climate Change, UNFCCC*) è una delle tre Convenzioni presentate nel corso del Summit della Terra tenutosi a Rio de Janeiro nel 1992. Per la sua gestione, insieme alla Convenzione delle ONU sulla Diversità Biologica (*Convention on Biological Diversity CBD*) e alla Convenzione per Combattere la Desertificazione (*Convention to Combat Desertification, CCD*) a cui è strettamente legata, è stato istituito il *Joint Liaison Group* per promuovere la cooperazione tra le tre Convenzioni, con l'obiettivo finale di sviluppare sinergie nelle loro attività su questioni di reciproco interesse. L'obiettivo dell'UNFCCC è quello di conseguire la stabilizzazione delle concentrazioni di gas serra nell'atmosfera ad un livello che prevenga pericolose interferenze antropiche nel sistema climatico. Tale livello doveva essere raggiunto entro un lasso di tempo sufficiente per consentire agli ecosistemi di adattarsi naturalmente ai cambiamenti climatici, garantire che la produzione alimentare non fosse minacciata e consentisse allo sviluppo economico di crescere in modo sostenibile.
- La **Convenzione sulla Diversità Biologica** (*Convention on Biological Diversity CBD*) è dedicata alla promozione dello sviluppo sostenibile. Concepita come uno strumento per tradurre in realtà i principi dell'*Agenda 21*, essa riconosce che la diversità biologica va oltre le piante, gli animali e i microrganismi e i loro ecosistemi, ma riguarda anche le persone e il bisogno di sicurezza alimentare, medicinali, aria e acqua, e un ambiente pulito e sano in cui vivere. Gli obiettivi della Convenzione sono: la conservazione della diversità biologica; l'uso sostenibile dei suoi componenti; la giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche; tenendo conto di tutti i diritti su tali risorse e tecnologie, attraverso finanziamenti adeguati.
- Il **Piano Strategico per la Biodiversità 2011-2020** (*Strategic Plan for Biodiversity 2011-2020*) è volto a garantire che la diversità biologica sia alla base del funzionamento dell'ecosistema e della fornitura di servizi ecosistemici essenziali per il benessere umano. Provvede alla sicurezza alimentare, alla salute umana, alla fornitura di aria e acqua pulita; contribuisce ai mezzi di sussistenza locali e allo sviluppo economico ed è essenziale per il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo del millennio (Millennium Development Goals - MDGs), compresa la riduzione della povertà. La vision del piano viene declinata in: "Vivere in armonia con la natura" dove "entro il 2050, la biodiversità viene valorizzata, conservata, ripristinata e utilizzata con saggezza, mantenendo i servizi ecosistemici, sostenendo un pianeta sano e offrendo benefici essenziali per tutte le persone".

Il Piano Strategico per la Biodiversità 2011-2020 si compone di **cinque obiettivi strategici**¹¹ dai quali derivano i venti obiettivi principali per la biodiversità per il 2020, gli *Aichi Biodiversity Targets*. I due insiemi di obiettivi comprendono sia le aspirazioni per il loro raggiungimento a livello globale, sia un quadro flessibile per l'istituzione di obiettivi nazionali o regionali.

¹¹ **Obiettivo strategico A: affrontare le cause alla base della perdita di biodiversità integrando la biodiversità tra il governo e la società**

Obiettivo 1. Entro il 2020 le persone saranno consapevoli dei valori della biodiversità e delle misure che possono intraprendere per conservarla e utilizzarla in modo sostenibile.

Obiettivo 2. Entro il 2020 i valori della biodiversità verranno integrati nelle strategie e nei processi di pianificazione nazionali e locali per lo sviluppo e la riduzione della povertà e verranno incorporati nei sistemi di contabilità nazionale, se del caso, e di rendicontazione.

Obiettivo 3. Entro il 2020 gli incentivi, compresi i sussidi, dannosi per la biodiversità verranno eliminati, eliminati gradualmente o riformati al fine di minimizzare o evitare impatti negativi e verranno sviluppati e applicati incentivi positivi per la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità, coerentemente e in armonia con la Convenzione e altri obblighi internazionali pertinenti, tenendo conto delle condizioni socioeconomiche nazionali.

Obiettivo 4. Entro il 2020 i governi, le imprese e le parti interessate a tutti i livelli avranno adottato misure per raggiungere o avranno attuato piani per la produzione e il consumo sostenibili e avranno mantenuto gli impatti dell'uso delle risorse naturali entro limiti ecologici sicuri.

Obiettivo strategico B: ridurre le pressioni dirette sulla biodiversità e promuovere un uso sostenibile

Obiettivo 5. Entro il 2020, il tasso di perdita di tutti gli habitat naturali, comprese le foreste, sarà almeno dimezzato e, ove possibile, avvicinato allo zero, e il degrado e la frammentazione verranno significativamente ridotti.

Obiettivo 6. Entro il 2020 tutti gli stock ittici, gli invertebrati e le piante acquatiche saranno gestiti e raccolti in modo sostenibile, legalmente e applicando approcci basati sugli ecosistemi, in modo da evitare la pesca eccessiva, piani e misure di ripristino per tutte le specie impoverite, la pesca non avrà impatti negativi significativi sulle specie minacciate e sugli ecosistemi vulnerabili e l'impatto della pesca su stock, specie ed ecosistemi rientreranno nei limiti ecologici di sicurezza.

Obiettivo 7. Entro il 2020 le aree destinate all'agricoltura, all'acquacoltura e alla silvicoltura saranno gestite in modo sostenibile, garantendo la conservazione della biodiversità.

Obiettivo 8. Entro il 2020, l'inquinamento, anche da eccesso di nutrienti, sarà stato portato a livelli non dannosi per la funzione dell'ecosistema e la biodiversità.

Obiettivo 9. Entro il 2020, le specie aliene invasive verranno identificate e le specie prioritarie verranno controllate o eradicata e verranno messe in atto misure per gestire i percorsi per prevenirne l'introduzione e l'insediamento.

Obiettivo 10. Entro il 2015, le molteplici pressioni antropiche sulle barriere coralline e su altri ecosistemi vulnerabili colpiti dai cambiamenti climatici o dall'acidificazione degli oceani verranno ridotte al minimo, in modo da mantenerne l'integrità e il funzionamento.

Obiettivo strategico C: migliorare lo stato della biodiversità salvaguardando ecosistemi, specie e diversità genetica

Obiettivo 11. Entro il 2020, almeno il 17% delle acque terrestri e interne e il 10% delle aree costiere e marine, in particolare le aree di particolare importanza per la biodiversità e i servizi ecosistemici, verranno conservati attraverso una gestione efficace ed equa, ecologicamente rappresentativa e ben collegata a sistemi di aree protette e altre misure di conservazione efficaci basate sull'area e integrate nei paesaggi e nei paesaggi marini più ampi.

Obiettivo 12. Entro il 2020 verrà prevenuta l'estinzione delle specie minacciate note e il loro stato di conservazione, in particolare di quelle maggiormente in declino, verrà migliorato e sostenuto.

Obiettivo 13. Entro il 2020, verrà mantenuta la diversità genetica delle piante coltivate e degli animali allevati e domestici e delle specie selvatiche, comprese altre specie di valore socioeconomico e culturale, e verranno state sviluppate e attuate strategie per ridurre al minimo l'erosione genetica e salvaguardarne la diversità.

Obiettivo strategico D: aumentare i benefici per tutti dalla biodiversità e dai servizi ecosistemici

Obiettivo 14. Entro il 2020, gli ecosistemi che forniscono servizi essenziali, compresi i servizi relativi all'acqua, e contribuiscono alla salute, ai mezzi di sussistenza e al benessere, verranno ripristinati e salvaguardati, tenendo conto delle esigenze delle donne, delle comunità indigene e locali, dei poveri e vulnerabili.

Obiettivo 15. Entro il 2020, la resilienza degli ecosistemi e il contributo della biodiversità agli stock di carbonio verranno stati migliorati, attraverso la conservazione e il ripristino, compreso il ripristino di almeno il 15% degli ecosistemi degradati, contribuendo così alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla lotta alla desertificazione.

Obiettivo 16. Entro il 2015, il Protocollo di Nagoya sull'accesso alle risorse genetiche e la giusta ed equa condivisione dei benefici derivanti dal loro utilizzo entrerà in vigore e sarà operativo, coerentemente con la legislazione nazionale.



I cinque Obiettivi Strategici del Piano Strategico per la Biodiversità 2011-2020

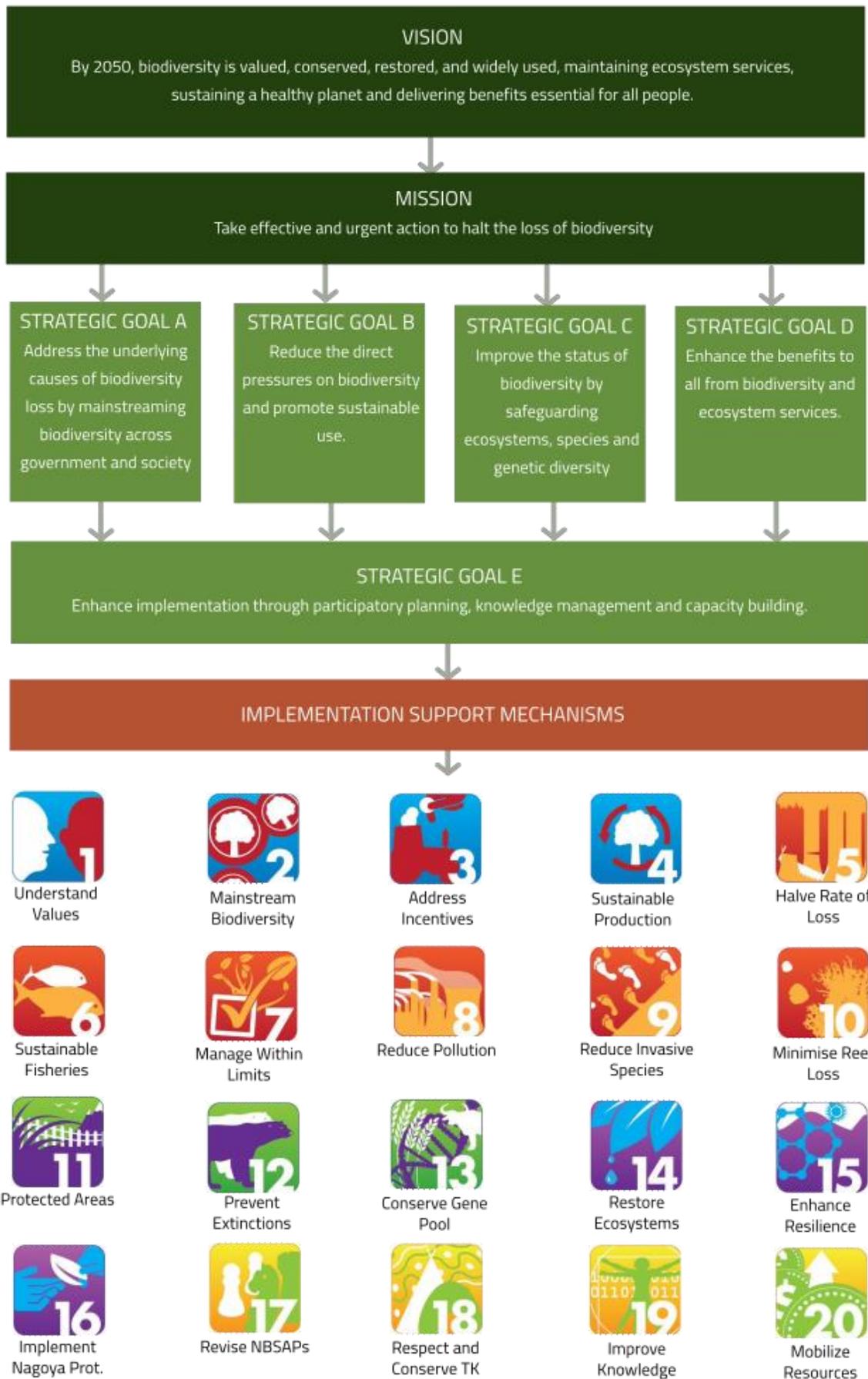
Obiettivo strategico E: Migliorare l'implementazione attraverso la pianificazione partecipativa, la gestione della conoscenza e lo sviluppo delle capacità

Obiettivo 17. Entro il 2015 ciascuna Parte avrà sviluppato, adottato come strumento politico e iniziato ad attuare una strategia e un piano d'azione nazionale sulla biodiversità efficace, partecipativo e aggiornato.

Obiettivo 18. Entro il 2020, le conoscenze, le innovazioni e le pratiche tradizionali delle comunità locali rilevanti per la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità e il loro uso consueto delle risorse biologiche saranno rispettate, soggette alla legislazione nazionale e ai pertinenti obblighi internazionali e

pienamente integrate e nell'attuazione della Convenzione con la piena ed effettiva partecipazione delle comunità locali a tutti i livelli. Obiettivo 19. Entro il 2020, le conoscenze, la base scientifica e le tecnologie relative alla biodiversità, ai suoi valori, al funzionamento, allo stato e alle tendenze e alle conseguenze della sua perdita saranno migliorate, ampiamente condivise, trasferite e applicate. Obiettivo 20. Entro il 2020 la mobilitazione di risorse finanziarie per attuare efficacemente il Piano strategico per la biodiversità 2011-2020 in conformità con il processo consolidato e concordato nella Strategia per la mobilitazione delle risorse, dovrebbe aumentare notevolmente rispetto ai livelli attuali. Questo obiettivo sarà soggetto a modifiche contingenti alle valutazioni del fabbisogno di risorse che devono essere sviluppate e riportate dalle Parti.

I 20 obiettivi di Aichi



1.5 L'AGENDA ONU 2030

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) adottati nel 2015, rappresentano il seguito degli obiettivi di sviluppo del millennio, adottati dai governi dei 196 Paesi membri delle Nazioni Unite.

Gli SDGs sono formati da 17 macrocategorie, le quali sono poi sviluppate in sotto capitoli e punti di interesse. In generale, questi punti riconoscono che la fine della povertà debba essere affrontata costruendo, contemporaneamente, strategie per migliorare la salute e il livello di educazione della popolazione, ridurre le disuguaglianze e stimolare la crescita economica, tenendo inoltre presente la salvaguardia di oceani e foreste e il cambiamento climatico.

L'Agenda ONU 2030 parte da una Vision molto ambiziosa:

1. Viene immaginato un mondo dove tutte le disuguaglianze (derivanti da reddito, posizione geografica, genere, età, etnia, disabilità, orientamento sessuale, classe sociale, religione, accesso alla istruzione) sono state appianate ad un livello dove il benessere fisico, mentale e sociale viene assicurato, dove tutte le barriere all'emancipazione (legali, sociali ed economiche) sono state abbattute e dove ogni vita prospera libera dalla paura e dalla violenza.
2. Si investe nelle nuove generazioni e ogni bambino può crescere lontano da violenza e sfruttamento. Un mondo giusto, equo, tollerante, aperto e socialmente inclusivo che soddisfi anche i bisogni dei più vulnerabili.
3. Viene garantito il diritto di accesso alle risorse primarie, quali l'acqua e al cibo in quantità sufficiente, sicura e nutriente.
4. Gli insediamenti umani sono sicuri, resistenti e sostenibili, c'è un accesso universale all'energia affidabile, sostenibile e all'impiego della tecnologia; sono sensibili al clima, rispettano la biodiversità e sono resilienti.
5. Ogni paese gode di una crescita economica duratura, aperta a tutti, in cui vi è un lavoro dignitoso per ciascuno, e in cui i consumi, i processi di produzione e l'uso delle risorse naturali (dall'aria alla terra, dai fiumi, i laghi e le falde acquifere ai mari e agli oceani), sono sostenibili.
6. La democrazia, il buon governo e lo stato di diritto favoriscono una crescita economica sostenibile e inclusiva, per lo sviluppo sociale, per la tutela dell'ambiente e per sconfiggere la fame e la povertà. L'umanità vive in armonia con la natura e la fauna selvatica.

L'Agenda 2030 è stata creata seguendo obiettivi e principi della Carta dell'ONU, e in totale rispetto del diritto internazionale; è fondata sulla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (Universal Declaration of Human Rights – UDHR)¹², sui trattati internazionali sui diritti umani, la Dichiarazione del Millennio¹³ e i risultati del Vertice Mondiale del 2005¹⁴; è aggiornata secondo altri strumenti come la Dichiarazione del Diritto allo Sviluppo¹⁵.

I risultati delle principali conferenze dell'ONU (fra queste si ricordano la Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo

¹² Risoluzione 217 A (III).

¹³ Risoluzione 55/2.

¹⁴ Risoluzione 60/1.

¹⁵ Risoluzione 41/128, allegato.

Sviluppo¹⁶, il Vertice Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile (World Summit on Sustainable Development – WSSD), il Vertice Mondiale per lo Sviluppo Sociale, il Programma d’Azione della Conferenza Internazionale sulla Popolazione e lo Sviluppo¹⁷, la Piattaforma di Azione di Pechino¹⁸, la Conferenza delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile, la Quarta Conferenza delle Nazioni Unite sui Paesi Meno Sviluppati, la terza Conferenza Internazionale sui Piccoli Stati Insulari in via di Sviluppo, la seconda Conferenza delle Nazioni Unite sui Paesi in via di Sviluppo senza sbocco sul mare e la Terza Conferenza Mondiale delle Nazioni Unite sulla Riduzione dei Rischi di Catastrofi) e i relativi risultati hanno portato alla creazione di solide fondamenta per lo sviluppo sostenibile e hanno contribuito a dare forma alla Agenda.

Le sfide e gli impegni identificati durante questi importanti vertici e conferenze sono correlati ed esigono soluzioni integrate. Per affrontarli in maniera efficace è necessario un nuovo approccio.

Gli SDGs danno seguito ai risultati degli MDGs che li hanno preceduti, e rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l’eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni. ‘Obiettivi comuni’ significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità.

Lo sviluppo sostenibile riconosce che la sconfitta della povertà in tutte le sue forme e dimensioni, la lotta contro le disuguaglianze fra paesi e all’interno degli stessi, la salvaguardia del pianeta, la creazione di una crescita economica duratura, aperta a tutti e sostenibile, e la promozione dell’inclusione sociale sono elementi legati fra loro e interdipendenti.

Accorpa i 17 Obiettivi per gli SDGs in un programma d’azione per un totale di 169 ‘target’ o traguardi. L’avvio ufficiale degli SDGs ha preso avvio all’inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell’arco dei prossimi 15 anni e i Paesi, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

I 17 SDGs con 169 traguardi ad essi associati sono interconnessi e indivisibili; sono di natura globale e universalmente applicabili, tenendo conto delle diverse realtà nazionali, delle capacità e dei livelli di sviluppo e nel rispetto delle politiche e delle priorità di ogni Stato. Gli obiettivi sono ambiziosi e globali ed ogni governo è libero di impostare i propri traguardi nazionali guidati dal livello globale di ambizione, ma tenendo conto delle condizioni nazionali. Ogni governo può inoltre decidere come questi obiettivi debbano essere incorporati nei processi, nelle politiche e nelle strategie di pianificazione nazionale. È importante riconoscere il legame tra sviluppo sostenibile e altri processi in corso, rilevanti in campo economico, sociale e ambientale.

Ogni paese deve affrontare sfide specifiche per raggiungere lo sviluppo sostenibile e per fare questo deve decidere su quali di questi obiettivi e traguardi puntare.

¹⁶ Resoconto della Conferenza delle Nazioni Unite sull’Ambiente e lo Sviluppo, Rio de Janeiro, 3-14 giugno 1992, vol. I, Risoluzioni Adottate alla Conferenza (Pubblicazione delle Nazioni Unite, Sales No. E.93.1.8 e rettifica), risoluzione 1, allegato I.

¹⁷ Resoconto della Conferenza Internazionale sulla Popolazione e lo Sviluppo, Il Cairo, 5-13 settembre 1994 (Pubblicazione delle Nazioni Unite, Sales No. E.95.XIII.18), cap. I, risoluzione 1, allegato.

¹⁸ Resoconto della Quarta Conferenza Mondiale sulle Donne, Pechino, 4-15 settembre 1995 (Pubblicazione delle Nazioni Unite, Sales No. E.96.IV.13), cap. I, risoluzione 1, allegato II.

Gli 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile sono di seguito riportati:



1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ
Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo



2 SCONFIGGERE LA FAME
Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile



3 SALUTE E BENESSERE
Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età



4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ
Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti



5 PARITÀ DI GENERE
Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze



6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI
Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie



7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE
Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni



8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti



9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE
Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile



10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni



11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili



12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI
Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo



13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO
Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico¹⁹



14 VITA SOTT'ACQUA
Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile



15 VITA SULLA TERRA
Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre



16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE
Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile



17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI
Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

¹⁹ Riconoscendo che la Convenzione delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici è il principale forum internazionale e intergovernativo per la negoziazione della risposta globale al cambiamento climatico.

Le Riserve della Biosfera ricoprono un ruolo fondamentale per la concreta attuazione degli SDGs. In particolare, possono contribuire alla loro concreta attuazione:

- sperimentando nuove forme di collaborazione fra attori territoriali pubblici e privati;
- rafforzando i collegamenti gerarchici e multidisciplinari fra gli attori di un territorio;
- promuovendo azioni innovative per mantenere gli ecosistemi in salute;
- promuovendo l'apprendimento ed una crescente consapevolezza del significato di sviluppo sostenibile.

#PoGrande2030 offre un'immediata visione di quale contributo l'area interessata da tale pianificazione possa fornire al raggiungimento dei 17 SDGs entro il 2030. L'*Action Plan* è stato dunque strutturato attraverso l'associazione degli SDGs con gli Obiettivi Specifici del Piano e delle progettualità previste, al fine di soddisfare gli indirizzi strategici del programma MAB che richiede una forte connessione tra impatto locale e globale delle politiche di sviluppo sostenibile perseguite.

Tra questi 17 SDGs quelli che maggiormente interagiscono con le questioni dell'*Action Plan* #PoGrande2030 sono gli obiettivi 11, 13 e 15 e sono di seguito descritti attraverso i target per essi individuati.

Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	
11.1 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad alloggi adeguati, sicuri e convenienti e ai servizi di base e riqualificare i quartieri poveri.	
11.2 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani.	
11.3 Entro il 2030, potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile.	
11.4 Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo.	
11.5 Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di decessi e il numero di persone colpite e diminuire in modo sostanziale le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale causate da calamità, comprese quelle legate all'acqua, con particolare riguardo alla protezione dei poveri e delle persone più vulnerabili.	

<p>11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti.</p>	
<p>11.7 Entro il 2030, fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili.</p>	<p>11.7.a Supportare i positivi legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale.</p> <p>11.7.b Entro il 2020, aumentare considerevolmente il numero di città e insediamenti umani che adottano e attuano politiche integrate e piani tesi all'inclusione, all'efficienza delle risorse, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla resistenza ai disastri, e che promuovono e attuano una gestione olistica del rischio di disastri su tutti i livelli, in linea con il Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030.</p> <p>11.7.c Supportare i paesi meno sviluppati, anche con assistenza tecnica e finanziaria, nel costruire edifici sostenibili e resilienti utilizzando materiali locali.</p>

Obiettivo 13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico²⁰	
13.1 Rafforzare in tutti i paesi la capacità di ripresa e di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali.	
13.2 Integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazione nazionali.	
13.3 Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva.	<p>13.3.a Rendere effettivo l'impegno assunto dai paesi sviluppati verso la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sul Cambiamento Climatico, che prevede la mobilitazione (entro il 2020) di cento miliardi di dollari all'anno, provenienti da tutti i paesi aderenti all'impegno preso, da indirizzare ai bisogni dei paesi in via di sviluppo, in un contesto di azioni di mitigazione significative e di trasparenza nell'implementazione, e rendere pienamente operativo il prima possibile il Fondo Verde per il Clima attraverso la sua capitalizzazione.</p> <p>13.3.b Promuovere meccanismi per aumentare la capacità effettiva di pianificazione e gestione di interventi inerenti al cambiamento climatico nei paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari in via di sviluppo, con particolare attenzione a donne e giovani e alle comunità locali e marginali.</p>

²⁰ Riconoscendo che la Convenzione delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici è il principale forum internazionale e intergovernativo per la negoziazione della risposta globale al cambiamento climatico.

Obiettivo 15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	
15.1 Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e dell'entroterra nonché dei loro servizi, in modo particolare delle foreste, delle paludi, delle montagne e delle zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali.	
15.2 Entro il 2020, promuovere una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, arrestare la deforestazione, ripristinare le foreste degradate e aumentare ovunque, in modo significativo, la riforestazione e il rimboschimento	
15.3 Entro il 2030, combattere la desertificazione, ripristinare le terre degradate, comprese quelle colpite da desertificazione, siccità e inondazioni, e battersi per ottenere un mondo privo di degrado del suolo.	
15.4 Entro il 2030, garantire la conservazione degli ecosistemi montuosi, incluse le loro biodiversità, al fine di migliorarne la capacità di produrre benefici essenziali per uno sviluppo sostenibile.	
15.5 Intraprendere azioni efficaci ed immediate per ridurre il degrado degli ambienti naturali, arrestare la distruzione della biodiversità e, entro il 2020, proteggere le specie a rischio di estinzione.	
15.6 Promuovere una distribuzione equa e giusta dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e promuovere un equo accesso a tali risorse, come concordato a livello internazionale.	
15.7 Agire per porre fine al bracconaggio e al traffico delle specie protette di flora e fauna e combattere il commercio illegale di specie selvatiche.	
15.8 Entro il 2020, introdurre misure per prevenire l'introduzione di specie diverse ed invasive nonché ridurre in maniera sostanziale il loro impatto sugli ecosistemi terrestri e acquatici e controllare o debellare le specie prioritarie.	
15.9 Entro il 2020, integrare i principi di ecosistema e biodiversità nei progetti nazionali e locali, nei processi di sviluppo e nelle strategie e nei resoconti per la riduzione della povertà.	<p>15.9.a Mobilitare e incrementare in maniera significativa le risorse economiche da ogni fonte per preservare e usare in maniera sostenibile la biodiversità e gli ecosistemi.</p> <p>15.9.b Mobilitare risorse significative da ogni fonte e a tutti i livelli per finanziare la gestione sostenibile delle foreste e fornire incentivi adeguati ai paesi in via di sviluppo perché</p>

	<p>possano migliorare tale gestione e per la conservazione e la riforestazione.</p> <p>15.9.c Rafforzare il sostegno globale per combattere il bracconaggio e il traffico illegale delle specie protette, anche incrementando la capacità delle comunità locali ad utilizzare mezzi di sussistenza sostenibili.</p>
--	---

L'attuale pandemia Covid-19, dapprima nelle vesti di emergenza sanitaria e presto trasformata in crisi umana e/o umanitaria e socio-economica di altrettanta portata, da una parte rallenta qualsivoglia progresso verso gli SDGs, dall'altra evidenzia ancor più la necessità e l'urgenza di un cambio di paradigma radicale e globale.

La pandemia mostra con chiarezza quanto sia urgente sostenere la declinazione degli SDGs a livello locale per una ricostruzione migliore e più equa e per scongiurare future crisi sanitarie. Gli SDGs dovrebbero aiutare le economie degli Stati membri ad attuare la ripresa e a realizzare la duplice transizione verde e digitale. Tuttavia, uno studio recente commissionato dal Comitato delle Regioni dell'UE ha lanciato l'allarme sullo scarso coinvolgimento delle Regioni e delle Città nei piani nazionali di ripresa: in molti casi in questi piani mancano riferimenti chiari agli SDGs, riducendo la possibilità di una loro comprensione comune.

Se il documento più recente (*The Sustainable Development Goals and COVID-19*, Cambridge University Press²¹) evidenzia un sostanziale progresso globale nel raggiungimento degli SDGs (si parla della situazione pre-pandemia Covid-19) fermo restando che tale miglioramento sia differente da Goal a Goal e da regione a regione, moltissime rimangono le criticità su cui far convergere responsabilità e conseguenti azioni.

Nel *ranking* proposto nel Rapporto, su 166 Paesi totali l'Italia si posiziona al trentesimo posto, con nessun Obiettivo ad oggi completamente raggiunto, ma con netti miglioramenti in diversi Goal.

A livello nazionale è l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) a confermare la presenza dei numerosi ostacoli che il nostro Paese è chiamato a superare nel percorso verso la realizzazione dell'Agenda ONU 2030, in aumento anche e soprattutto a causa della pandemia in corso e della/e crisi da essa generata/e. Nove su 17 SDGs, stando al suo più recente Rapporto "L'Italia e gli SDGs"²², hanno registrato un peggioramento, mentre per la maggior parte dei 21 target con scadenza al 2020 l'Italia appare lontana dai valori di riferimento.

Sempre a livello italiano la Fondazione Eni Enrico Mattei ha recentemente pubblicato il "Policy Brief" *COVID-19 & SDGs: La pandemia impatta i target dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile? Una riflessione qualitativa*²³, dal quale è emerso come i Goal più impattati dall'emergenza siano l'1, "Povertà zero", il 4, "Istruzione di qualità", e primo fra tutti il Goal 8, "Lavoro dignitoso e crescita economica". Questo, a riprova di come la pandemia non abbia avuto ricadute solo dal punto di vista sanitario (il Goal 3 non risulta infatti tra i più colpiti), ma anche e soprattutto negli ambiti economico e sociale.

²¹ Sachs J., Schmidt-Traub G., Kroll C., Lafortune G., Fuller G., Woelm F. 2020. *The Sustainable Development Goals and COVID-19. Sustainable Development Report 2020*. Cambridge: Cambridge University Press.

²² Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), *L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Rapporto ASviS 2020*, Roma, 2020.

²³ Alibegovic M., Cavalli L., Lizzi G., Romani I., Vergalli S., *COVID-19 & SDGs: La pandemia impatta i target dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile? Una riflessione qualitativa*, Fondazione Eni Enrico Mattei, maggio 2020.

Esiste però, in questo momento così drammatico, l'opportunità di "*fare un passo indietro*", riflettere su dove siamo e dove vogliamo arrivare, programmando la risalita verso la realizzazione di uno sviluppo sostenibile. Solo in un'ottica di sostenibilità integrata sarebbe possibile generare una nuova coesione sociale in grado di costruire società più eque e inclusive (Goal 1, Goal 2, Goal 5, Goal 10); promuovere la solidarietà e la collaborazione tra singoli

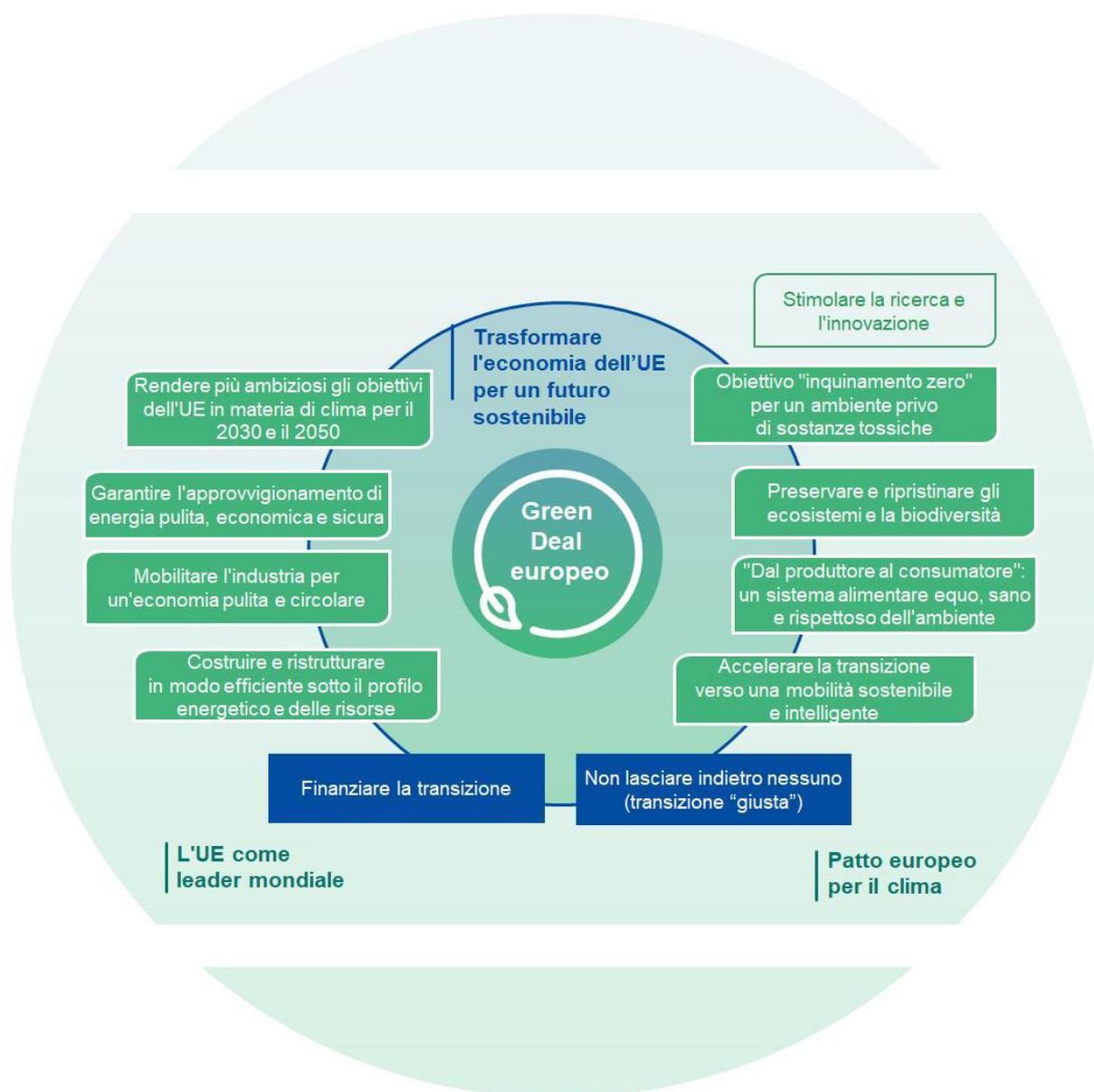
individui e tra nazioni (Goal 16, Goal 17); valorizzare l'utilità della tecnologia e le sue potenzialità (Goal 9); riconoscere il ruolo dell'istruzione (Goal 4), così come della ricerca e della scienza; allocare risorse per la lotta al cambiamento climatico (Goal 13) e per la salvaguardia degli ecosistemi (Goal 14, Goal 15), indispensabile per la prevenzione di eventuali future catastrofi (ambientali e conseguentemente anche sociali ed economiche).

1.6 GREEN DEAL EUROPEO

Le più recenti politiche europee in materia di ambiente hanno quale primo riferimento il **Green Deal Europeo** (COM(2019) 640 final) che è parte integrante della strategia dell'Unione Europea per attuare gli SDGs dell'Agenda ONU 2030. Si tratta di una strategia di crescita mirata a trasformare *l'Europa in un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva, tesa ad eliminare le emissioni nette di gas a effetto serra per il 2050 e in cui la crescita sarà improntata al concetto di sviluppo sostenibile*. Essa mira inoltre a tutelare, a migliorare il capitale naturale e a proteggere dai rischi di natura ambientale e dalle relative conseguenze.

Il *Green Deal* Europeo ha definito, pertanto, una roadmap delle azioni da compiere per raggiungere la transizione descritta, ma anche per accelerare l'attuazione di altre politiche ambientali previgenti, tra cui quelle inerenti il raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dalla Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque - DQA) e dal *Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico* del fiume Po, strumento previsto dalla stessa direttiva citata e di riferimento anche per la RB *Po Grande*.





Correlato al *Green Deal* Europeo, e per le sinergie evidenziate con la *Po Grande*, esiste tutta la **programmazione Next Generation EU**, legata in modo specifico alla pandemia COVID e declinata a livello di ciascuno Stato membro nel relativo **PNRR**. Relativamente all'Italia, il PNRR è stato definitivamente approvato il 13 luglio 2021 (COM (2021)344 final).

Nell'ambito del PNRR, si ritiene importante sottolineare che le risorse previste sono accessibili a condizione che le misure e gli interventi proposti rispettino il principio "*Do No Significant Harm*", a norma del Regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza di cui alla Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01, oltre a contribuire alle

politiche europee in materia di adattamento ai cambiamenti climatici. In tale contesto, assume particolare rilievo la **Strategia UE sulla "Biodiversità per il 2030"**, per riportare la natura nella nostra vita (COM (2020) 380 final). La biodiversità svolge un ruolo vitale nel fornire alle persone cibo, acqua dolce e aria pulita; è importante per il mantenimento dell'equilibrio della natura e imprescindibile per l'ambiente e per la lotta ai cambiamenti climatici; ed è essenziale per la nostra salute e per la prevenzione della diffusione di malattie infettive.

La biodiversità risulta indispensabile per l'economia, secondo il *Forum economico mondiale quasi la metà del PIL globale dipende dall'ambiente naturale e dalle sue risorse*. Tutti

i settori economici più importanti (edilizia, agricoltura e industria alimentare e delle bevande) dipendono in larga misura dalla natura, pertanto, disporre di ecosistemi sani è anche un fattore determinante per la ripresa dalla crisi COVID-19.

Nell'ambito di tale strategia, le principali azioni da realizzare entro il 2030 includono: la creazione di zone protette comprendenti almeno il 30% della superficie terrestre e marina dell'UE, ampliando in tal modo la copertura delle zone RN2000 esistenti, il ripristino degli ecosistemi degradati entro il 2030 attraverso una serie di impegni e misure specifici, tra cui la riduzione dell'uso e del rischio dei pesticidi del 50% entro il 2030 e l'impianto di 3 miliardi di alberi all'interno dell'UE; includono inoltre lo stanziamento di 20 miliardi di EUR l'anno per la protezione e la promozione della biodiversità tramite i fondi dell'UE e finanziamenti nazionali e privati.

Altro elemento chiave del *Green Deal* Europeo, in sinergia con gli obiettivi ambientali fissati dalla RB *Po Grande*, è la **Strategia UE "Dal produttore al consumatore"**, per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente (COM (2020) 381 final). La strategia, infatti, affronta in modo globale le sfide poste dal conseguimento di sistemi alimentari sostenibili, riconoscendo legami inscindibili tra persone sane, società sane e un ambiente sano. Al fine di accelerare e facilitare la transizione e garantire che tutti gli alimenti immessi nel mercato dell'UE diventino sempre più sostenibili, la Commissione formulerà una proposta legislativa entro la fine del 2023.

La transizione in corso, per l'attuazione di queste strategie e programmazioni, dovrà essere inoltre sostenuta da una nuova **Politica Agricola Comune 2023-2027** sempre più guidata e condizionata dal perseguimento di obiettivi e misure specifiche per la sostenibilità sociale, ambientale ed economica dell'agricoltura.

Ritornando al PNRR²⁴ nazionale, di particolare interesse per le finalità della RB *Po Grande*, è la misura **M2: Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica**, che stanziava complessivamente 68,6 miliardi di euro, con l'obiettivo di realizzare la transizione verde, ecologica e inclusiva del Paese favorendo l'economia circolare, lo sviluppo di fonti di energia rinnovabile e un'agricoltura più sostenibile.

²⁴ Composizione del PNRR in Missioni e Componenti Miliardi di Euro

M1	Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	PNRR (a)	REACT EU (b)	Fondo Complementare (c)	Totale (d) = (a) + (b) + (c)
M1C1	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	9,75	0,00	1,40	11,15
M1C2	Digitalizzazione, innovazione e competitività nel settore produttivo	23,89	0,80	5,88	30,57
M1C3	Turismo e cultura 4.0	6,68	0,00	1,46	8,13
Totale Missione 1		40,32	0,80	8,74	49,86
M2	Rivoluzione verde e transizione ecologica	PNRR (a)	REACT EU (b)	Fondo Complementare (c)	Totale (d) = (a) + (b) + (c)
M2C1	Agricoltura sostenibile ed economia circolare	5,27	0,50	1,20	6,97
M2C2	Transizione energetica e mobilità sostenibile	23,78	0,18	1,40	23,56
M2C3	Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	15,36	0,32	6,56	22,24
M2C4	Tutela del territorio e della risorsa idrica	15,06	0,31	0,00	15,37
Totale Missione 2		59,47	1,31	9,16	69,94
M3	Infrastrutture per una mobilità sostenibile	PNRR (a)	REACT EU (b)	Fondo Complementare (c)	Totale (d) = (a) + (b) + (c)
M3C1	Rete ferroviaria ad alta velocità/Capacità strade sicure	27,77	0,00	3,20	27,97
M3C2	Intermodalità e logistica integrata	0,63	0,00	2,86	3,49
Totale Missione 3		25,40	0,00	6,06	31,46
M4	Istruzione e ricerca	PNRR (a)	REACT EU (b)	Fondo Complementare (c)	Totale (d) = (a) + (b) + (c)
M4C1	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	19,44	1,45	0,00	20,89
M4C2	Dalla ricerca all'impresa	11,44	0,48	1,00	12,92
Totale Missione 4		30,88	1,93	1,00	33,81
M5	Inclusione e coesione	PNRR (a)	REACT EU (b)	Fondo Complementare (c)	Totale (d) = (a) + (b) + (c)
M5C1	Politiche per il lavoro	6,66	5,97	0,00	12,63
M5C2	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	11,17	1,28	0,34	12,79
M5C3	Interventi speciali per la coesione territoriale	1,98	0,00	2,43	4,41
Totale Missione 5		19,81	7,25	2,77	29,83
M6	Salute	PNRR (a)	REACT EU (b)	Fondo Complementare (c)	Totale (d) = (a) + (b) + (c)
M6C1	Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	7,00	1,50	0,50	9,00
M6C2	Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale	8,63	0,21	2,39	11,23
Totale Missione 6		15,63	1,71	2,89	20,23
TOTALE		191,50	13,00	30,62	265,12

Per questa misura è prevista la componente **C1: Economia circolare e agricoltura sostenibile** che, in linea con la strategia “Dal produttore al consumatore”, si prefigge l’obiettivo di una filiera agroalimentare sostenibile, migliorando la competitività delle aziende agricole e le loro prestazioni climatico-ambientali, rafforzando le infrastrutture logistiche del settore, riducendo le emissioni di gas serra e sostenendo la diffusione dell’agricoltura di precisione e l’ammodernamento dei macchinari, sfruttando tutte le nuove opportunità della bioeconomia e della circolarità che la transizione porta con sé in uno dei settori di eccellenza dell’economia italiana.

All’interno della medesima misura, di particolare importanza è inoltre la componente **C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica**. Gli investimenti contenuti in questa componente mirano a garantire la sicurezza, l’approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l’intero ciclo, andando ad agire attraverso una manutenzione straordinaria sugli invasi, migliorando lo stato di qualità ecologica e chimica dell’acqua, la gestione a livello di bacino e l’allocazione efficiente della risorsa idrica tra i vari usi e settori (urbano, agricoltura, idroelettrico, industriale).

Strettamente correlato a questa componente nell’*Action Plan* della RB *Po Grande* è l’“Azione Pilota” 4.1.2. g) *Piano di Rinaturazione del Fiume Po* (PNRR) nell’ambito della *Linea Strategica 2 “RETE DI CORRIDOI ECOLOGICO BLU/VERDI E DI SERVIZI ECOSISTEMICI” (CAPITALE NATURALE)*, che deriva dall’investimento 3.3 “Rinaturazione dell’area del Po”, volto alla riqualificazione del più importante fiume nazionale e a contribuire al raggiungimento dei target citati per la “Strategia per la Biodiversità entro il 2030”.

Il contesto di riferimento, sopradescritto nelle sue linee più importanti, caratterizza la strategia di indirizzo dell’*Action Plan* della RB *Po Grande* e la sua operatività nei prossimi anni, fornendo importanti ed imprescindibili direttrici di lavoro nell’ambito di ciascuna *Linea Strategica*; ad esempio si cita la *Linea Strategica 2* riferita al capitale naturale, quella che può contribuire ad assicurare l’adattamento ai cambiamenti climatici, la tutela della biodiversità, il miglioramento della qualità delle acque e la gestione efficiente e sostenibile della risorsa idrica, mai come ora necessaria tenuto conto dei problemi di carenza idrica e siccità che si sono manifestati di recente in alcuni territori.

A seguire è riportata una tabella panoramica delle politiche e delle strategie dell’UE con i relativi obiettivi chiave correlati, i quali fanno da riferimento anche per gli obiettivi del *Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico* del fiume Po.

Strategia Europea	Obiettivi chiave correlati
<i>Strategia ‘Dal produttore al consumatore’ per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell’ambiente (COM(2020) 381 final)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • ridurre del 50% l’uso e il rischio da pesticidi • ridurre del 50% le perdite da nutrienti • ridurre del 20% l’uso di fertilizzanti • ridurre del 50% l’uso di antimicrobici • incrementare del 25% l’estensione dei terreni agricoli adibiti ad agricoltura biologica
<i>Strategia dell’UE sulla biodiversità per il 2030. Riportare la natura nella nostra vita (COM(2020) 380 final)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • proteggere legalmente almeno il 30% della superficie terrestre e del mare dell’UE, di cui un terzo prevedere una “protezione rigorosa” • raggiungere l’assenza di deterioramento per le tendenze e lo stato di conservazione degli habitat e delle specie e ottenere che almeno il 30 % degli habitat e delle specie presentino uno stato di conservazione soddisfacente o una tendenza positiva • destinare almeno il 10% delle superfici agricole ad elementi caratteristici del paesaggio con elevata diversità • approfondire maggiori sforzi per ripristinare gli ecosistemi di acqua dolce e le funzioni naturali dei fiumi • ripristinare almeno 25.000 km di fiumi a flusso libero, rimuovendo principalmente le

	<p>barriere obsolete e riattivando pianure alluvionali e zone umide</p> <ul style="list-style-type: none"> • riesaminare, a cura degli Stati membri, i permessi di prelievo e sequestro di acqua per ripristinare e preservare flussi ecologici • incentivare e garantire l'applicazione della legislazione ambientale dell'UE, compresi gli obiettivi del DQA, da rispettare entro il 2027 • ridurre l'uso e il rischio da pesticidi del 50% e ridurre l'inquinamento da fertilizzanti del 50% e il loro utilizzo del 20% • promuovere azioni per ottenere un cambiamento rigenerativo, come l'impiego di nature-based solutions.
<p><i>Strategia in materia di sostanze chimiche sostenibili. Verso un ambiente privo di sostanze tossiche (COM(2020) 667 final)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • bandire le sostanze chimiche più dannose • considerare gli effetti combinati delle sostanze chimiche • eliminare in modo graduale le sostanze polifluoroalchiliche (PFAS) • incrementare la produzione e l'uso di prodotti chimici sicuri e sostenibili sulla base di valutazioni che riguardino l'intero ciclo vitale • promuovere la resilienza dell'approvvigionamento dell'UE e la sostenibilità delle sostanze chimiche critiche
<p><i>Piano d'azione dell'UE: 'Verso l'inquinamento zero per l'aria, l'acqua e il suolo' (COM(2021) 400 final)</i></p>	<p>L'inquinamento viene ridotto a livelli considerati non più dannosi per la salute e per gli ecosistemi naturali con i seguenti obiettivi relativi alla qualità della risorsa idrica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ridurre del 50% le perdite di nutrienti, l'uso e il rischio da pesticidi chimici e la vendita di antimicrobici per animali d'allevamento e in acquacoltura
<p><i>Piano d'azione per l'economia circolare. Per un'Europa più pulita e più competitiva (COM(2020) 98 final)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • focalizzare l'attenzione sui settori che utilizzano la maggior parte delle risorse, come plastica, acqua e sostanze nutritive • implementare un nuovo regolamento sul riutilizzo dell'acqua • facilitare il riutilizzo e l'uso efficiente dell'acqua, anche nei processi industriali
<p><i>Plasmare un'Europa resiliente ai cambiamenti climatici. La nuova strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici (COM(2021) 82 final)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • garantire un uso e una gestione dell'acqua sostenibili e resilienti rispetto ai cambiamenti climatici, migliorando il coordinamento dei piani di settore o attivare specifici meccanismi volti a regolamentare l'allocazione e i permessi inerenti alla risorsa idrica • ridurre il consumo di acqua introducendo requisiti di risparmio idrico per le attività produttive, incoraggiando un impiego efficiente della risorsa idrica e promuovere un uso più ampio di piani di gestione della siccità e una più sostenibile gestione e uso del suolo • garantire un approvvigionamento stabile e sicuro di acqua potabile, considerando i rischi del cambiamento climatico nelle analisi dei rischi della gestione dell'acqua • evidenziare il ruolo delle nature-based solutions per la gestione dell'uso del territorio e la pianificazione delle infrastrutture; ridurre i costi, fornire servizi ecosistemici resilienti al clima e migliorare la conformità al DQA ed alla Direttiva Alluvioni
<p><i>Proposta per l'Ottavo programma d'azione per l'ambiente (COM(2020) 652 final)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • individuare obiettivi tematici prioritari in settori quali la neutralità climatica, l'adattamento ai cambiamenti climatici, la tutela e il ripristino della biodiversità, l'economia circolare, l'obiettivo "inquinamento zero" e la riduzione delle pressioni sull'ambiente derivanti dalla produzione e dal consumo • proteggere, preservare e ripristinare la biodiversità e valorizzare il capitale naturale, in particolare aria, acqua e suolo, così come gli ecosistemi forestali, d'acqua dolce, delle zone umide e marini

	<ul style="list-style-type: none"> • integrare l'applicazione della Direttiva Alluvioni (2007/60/CE), della Direttiva sul Trattamento delle Acque Reflue Urbane (91/271 /CEE), e della Direttiva Nitrati (91/676/CEE), con un approccio basato sull'ecosistema delle acque dolci e marine, parte dell'economia di transizione • ricorrere il più possibile alle nature-based solutions •
--	---

1.7 LA RISERVA DELLA BIOSFERA "PO GRANDE": CARATTERI IDENTITARI E ATTORI

La RB *Po Grande* è stata riconosciuta nel 2019 e interessa il territorio della Media Valle del fiume Po, ed è il fiume più lungo e con maggiore portata d'Italia, oltre che uno dei più grandi fiumi europei. Sebbene l'origine del suo nome "Po" sia argomento ancora in discussione, l'ipotesi prevalente lo riconduce alla contrazione del termine in latino antico "*Padus*", da cui prese nome anche la Pianura Padana, formata dal fiume stesso.

La specifica "Grande" deriva proprio dal carattere del tratto medio del lungo corso, corrispondente per l'appunto al territorio della Riserva, in cui il fiume oltre a presentare i caratteri idrografici e di ecosistema tipici ha qui la sua massima ampiezza di alveo e di golene rispetto a tutto il resto del corso: le golene raggiungono ampiezze di 4-5 km tra i due argini maestri.

Il fiume Po attraversa da ovest ad est tutto il territorio della Riserva. I territori dell'antica terra alluvionale lungo le rive del Po sono ricchi di elementi naturalistici che scandiscono i grandi spazi della pianura, generando una sensazione di ordine in chi li attraversa e l'immediata percezione di un curato disegno paesaggistico.

L'intervento antropico ha, nel corso dei secoli, contribuito a forgiare ed organizzare questo territorio. Le opere di regimentazione e bonifica delle acque, l'insediamento di centri abitati, tanto piccoli quanto diffusi, e l'organizzazione ortogonale delle coltivazioni sono parte di questo territorio e hanno contribuito a determinarne il fascino. La natura e insieme all'uomo hanno dato vita ad un luogo estremamente ricco ed omogeneo.



Il Grande Fiume di pianura resta però il principale protagonista di questo paesaggio. Il tratto di fiume interessato è infatti quello cosiddetto *potamale*, caratterizzato dalla presenza di grandi meandri, che traslano lentamente verso valle per effetto dei processi erosivi della corrente e, in occasione delle piene maggiori, vengono talvolta "rotti" e successivamente "abbandonati" dal fiume, che si va così a creare nuove strade verso il mare. La rottura, o meglio "il salto" di un meandro ha sempre significato allagamenti e modifiche di confini geografici, con interi paesi, abitazioni sparse ed aziende agricole che si potevano ritrovare separate dalla loro comunità di origine e forzatamente aggregate in terre fino ad allora oltreconfine.

Le città e i paesi principali sono sorti e si sono sviluppati solo in presenza di terrazzamenti antichi, resti di pianure preesistenti a quella creata dal Po dopo l'ultima glaciazione, posti a quote che mettessero gli insediamenti al riparo dalle alluvioni.

Fuori dai terrazzamenti antichi, solo gli argini principali potevano dare una relativa sicurezza di non essere invasi dalle acque in piena di un fiume *dominus* della sua pianura. Questa libertà poco contrastata del fiume è anche uno dei segreti della naturalità, perché le comunità si sono viste costrette a tenersi alla “giusta” distanza dal Po, né troppo lontano, per poter beneficiare delle acque, né troppo vicino, per comprometterne la naturalità.

È solo dalla seconda metà del XX secolo che, con le grandi opere di difesa e le opere spondali realizzate per la navigazione commerciale, si è gradualmente stabilizzato il tracciato del corso d’acqua, impedendo così la lenta traslazione dei meandri.

La sistemazione del Po in questo tratto è stata condotta a corrente libera, cioè rispettando il profilo idraulico. Il tracciato del fiume è stato stabilizzato realizzando ampie curve e controcurve e indirizzando la corrente nell’alveo di magra attraverso opere radenti, chiamate “pennelli”.

A differenza dei grandi sbarramenti idraulici per bacinnizzare i grandi corsi d’acqua europei, questo tipo di sistemazione è stato rispettoso del fiume perché il mantenimento del profilo idraulico del Po ha permesso di conservarne l’originaria naturalità e la ricchezza dell’habitat.

Purtroppo, il fenomeno iniziato negli anni ‘60 del secolo scorso di abbassamento dell’alveo di magra rappresenta una minaccia alla conservazione di molte zone umide connesse al fiume. La maggiore sensibilizzazione ed una consapevolezza più approfondita dei valori minacciati da alcune tendenze connesse ad attività antropiche potrebbero contribuire alla riduzione dell’abbassamento del fondo dell’alveo, processo peraltro già in atto anche grazie ad iniziative di pianificazione quali il *Programma di Gestione dei Sedimenti* elaborato dall’AdBPo nel 2007.

L’area risulta caratterizzata anche da un profondo valore antropico e culturale che trova lungo nel corso del fiume nelle sue più diverse espressioni. Questo *genius loci* è costituito ad esempio da antichi mestieri e tradizioni, di cui ancora sono presenti tracce ed evoluzioni. Il patrimonio culturale è l’esito di una molteplicità di relazioni sociali ed

economiche che le comunità locali hanno saputo costruire nei diversi cicli storici attraverso il rapporto con l’acqua del fiume.

L’acquisizione di conoscenza e consapevolezza di tali relazioni costituisce l’elemento cruciale per recuperare l’identità locale e trasmetterla alle generazioni future. Tali interazioni trovano espressioni identitarie negli aspetti ambientali e paesaggistici, ma anche nei diversi settori produttivi (per il primario si pensi alle produzioni tipiche di Parmigiano-Reggiano, Culatello e Prosciutto di Parma), nelle arti (alle opere verdiane).

Il paesaggio naturale in questo tratto del fiume è costituito da un sistema fluviale che non è limitato alle sole aree prossime all’alveo, bensì comprende le porzioni di territorio che subiscono l’azione del corso d’acqua o ne sono state influenzate in passato, racchiudendo al suo interno elementi che si differenziano per la forma e le dinamiche evolutive. Parallelamente il corso d’acqua è influenzato dai processi che avvengono nelle zone laterali. Si può dunque definire l’ecosistema fluviale del Po come mosaico di sistemi ecologici quali l’alveo e i suoi rami fluviali, le lanche e gli ambienti umidi marginali, le isole fluviali, le foreste ripariali, le praterie igrofile e le valli di caccia, i territori agrari e di bonifica.

La biodiversità nel tratto centrale del fiume Po è costituita da un complesso sistema di siti appartenenti alla RN2000 che comprendono tutte le principali aree naturali e semi-naturali, così come le tipologie di habitat, della Pianura Padana centrale.



Tale sistema è inserito in un territorio caratterizzato da agricoltura e zootecnia di avanguardia, da aree urbane diffuse e distretti industriali e da una complessa rete di infrastrutture.

Complessivamente **il territorio della RB Po Grande ha un'estensione di 286.600 ha**. Sul fiume Po e sugli ambiti perfluviali insistono **n.25 differenti siti della RN2000**, di cui: **n.14 ZPS, 5 SIC²⁵/ZSC e ZPS²⁶** (codice C) e **n.6 ZSC** (designati ai sensi della Direttiva Habitat e della Direttiva Uccelli, cosiddette Direttive Natura: rispettivamente 92/43/CEE e 2009/147/CE).

I n.25 siti RN2000 comprendono 13 habitat di interesse comunitario, di cui 2 prioritari, che offrono una naturalità e una diversità soprattutto di habitat idro-igrofilo, con vegetazioni tipiche degli ambienti umidi planiziali, tale da consentire anche una rilevante biodiversità animale. Tra questi habitat si annoverano, ad esempio, i boschi ripariali ad ontano nero, olmo minore e farnia, oltre a quelli ripariali a salice bianco, le vegetazioni annuali di greto, ovvero dei sabbioni e delle barre emergenti e le comunità a macrofite acquatiche.

Con riferimento alla conservazione di specie e della diversità genetica, si evidenzia che la RN2000 del Po contribuisce in modo sostanziale a proteggere una quota rilevante della fauna ittica del centro-nord Italia, incluse alcune specie migratrici di particolare interesse conservazionistico (*storione cobice*, *cheppia*, *cefalo calamita*), così come di specie stenoaline dulcicole, tra cui molti endemiti e sub-endemiti italiani (*alborella*, *triotto*, *ghiozzo padano*, *pigo*, *lasca*, *savetta*).

Il corso centrale del Po ospita e sostiene anche una quota significativa di limicoli e anatidi migratori, configurandosi come uno dei principali corridoi di migrazione sud-europeo. In generale tutto il corso centrale del Po si caratterizza per

una ricchissima avifauna, sia nidificante, che svernante o di passo.

Molte delle realtà produttive che oggi rappresentano un'eccellenza dei territori della Riserva, anche nel panorama nazionale ed internazionale, sono l'esito ingegnoso della capacità della comunità locale di convivere con il fiume. Significativa a tal proposito è la realtà del Comune di Bergantino, in Provincia di Rovigo, in cui la comunità per reagire ai lunghi periodi di piena del fiume inventò la giostra e gli spettacoli ambulanti che consentivano di spostarsi e di salvare l'economia inizialmente basata solo sull'agricoltura. Oggi il "Museo della Giostra" testimonia il patrimonio culturale e identitario della comunità rivierasca e il Distretto della Giostra costituisce un vero patrimonio dell'economia polesana, veneta e nazionale.

La cultura Padana è rappresentata tanto da un patrimonio musicale (basti pensare alle opere verdiane o all'arte dei liutai di Cremona) quanto dall'agroalimentare, che annovera prodotti conosciuti in tutto il mondo e la cui produzione è legata proprio alle caratteristiche del territorio. Ne sono esempi il Parmigiano-Reggiano e salumi quali il Culatello e il Prosciutto di Parma: la loro stagionatura richiede, rispettivamente, il clima umido nebbioso della Bassa Parmense e quello secco marino. Questi prodotti di nicchia hanno un valore socio-culturale, oltre che economico:



²⁵ Siti di Interesse Comunitario, individuati ai sensi della Direttiva Habitat e destinati in gran parte a diventare ZSC (Zone Speciali di Conservazione) secondo la procedura prevista dalla direttiva

stessa, finalizzati alla protezione degli habitat e delle specie faunistiche (diverse dagli uccelli) e floristiche.

²⁶ Zone di Protezione Speciale, individuate ai sensi della Direttiva Uccelli, finalizzate alla protezione dell'avifauna.

spesso sono la garanzia di sopravvivenza per borghi isolati, in un quadro generale di progressivo abbandono delle campagne.

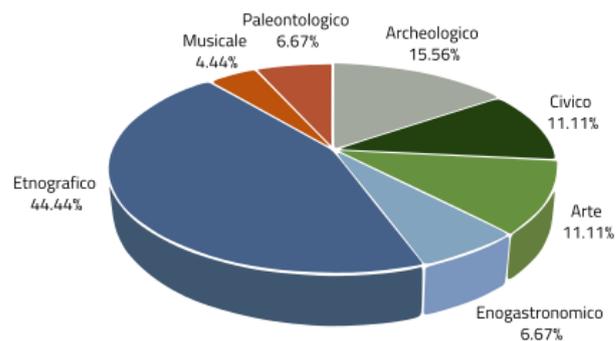
L'area è inoltre caratterizzata dalla presenza di moltissime attività economiche che generano reddito per l'intera popolazione. È un territorio molto ricco economicamente in cui l'esigenza principale è quella di mantenere tale ricchezza, senza compromettere il notevole patrimonio ambientale e culturale dell'area.

Le principali attività industriali sono presenti nei settori delle costruzioni e del manifatturiero, in cui sono impiegati il maggior numero di addetti per unità locale. In entrambi i settori i numeri maggiori sono raggiunti negli unici due capoluoghi di Provincia presenti nell'area, i comuni di Piacenza e Cremona.

I settori energetico ed estrattivo presentano numeri inferiori, ma comunque significativi, soprattutto lungo il corso del fiume Po, proprio perché quest'ultimo offre risorse importanti per la comunità in termini di energia idroelettrica (centrale Enel nel comune di Monticelli d'Ongina) e di materiali quali sabbia, ghiaia e argilla.

Le aziende estrattive stanno limitando il loro impatto ambientale, creando opportunità e attuando contestualmente alle operazioni di estrazione, interventi di rinaturazione restituendo alla collettività degli ambienti valorizzati anche sotto l'aspetto della possibilità di una fruizione naturalistica sostenibile.

Le attività che generano reddito sono correlate alle risorse naturali e culturali presenti e fanno riferimento alle aziende agricole che si occupano prevalentemente di coltivazioni cerealicole (mais e frumento), foraggiere, pomodoro e altre orticole. L'attività zootecnica è costituita sia da allevamenti stanziali di bovini sia da pascoli estensivi. Esistono inoltre diversi attori della Riserva che si occupano di pioppicoltura.



Tipologie di musei (distribuzione percentuale)

La compagine di attori territoriali che caratterizza l'ambito compreso all'interno del perimetro della Riserva MAB Unesco "Po grande" è assai eterogenea e articolata. Tale caratterizzazione dipende in massima parte dalla complessità e dall'estensione territoriale dell'area MAB. A ciò si aggiunge la relativa "frammentazione" di competenze pubbliche derivante dall'ordinamento giuridico-amministrativo del nostro Paese: il territorio della Riserva è infatti suddiviso in 83 comuni, 8 province e 3 regioni che originano un'elevata stratificazione di competenze e, in alcuni casi, una complicata rete di relazioni interistituzionali tra enti.

In alcuni casi si determinano forme di partnership tra attori che compongono o fanno parte di reti locali, sovralocali e trans-locali. Tali soggetti vengono distinti in base alla loro natura (pubblica, privata, mista), ambito tematico (istituzionale, economico, sociale, culturale), al ruolo ricoperto nei processi e progetti di sviluppo (promotore, partner tecnico, economico, politico) considerando altresì le risorse portate (finanziarie, tecniche, di consenso, relazionali, etc.).

In questo composito sistema di connessioni tra soggetti pubblici di diversa natura e competenza territoriale si inseriscono, soprattutto nel caso dei processi amministrativi deliberativi²⁷, altri soggetti appartenenti ai

²⁷ Si fa riferimento principalmente ai processi di formazione degli strumenti di pianificazione (territoriali, urbanistici, settoriali e

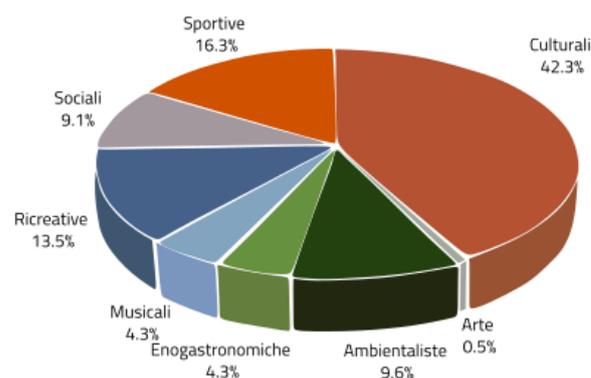
specialistici) e in particolare alla fase della presentazione delle osservazioni al piano.

Isola Boschina (MN). Nel caso della Regione Emilia-Romagna il patrimonio naturalistico-ambientale regionale ricadente nel territorio della Riserva della Biosfera fa riferimento agli Enti di gestione per i parchi e la biodiversità "dell'Emilia occidentale" e "dell'Emilia centrale".

In un'ottica di gestione delle acque si inseriscono le **Autorità di ambito territoriale ottimale** (Aato). Nel territorio afferente alla Riserva della biosfera sono presenti complessivamente sei Autorità, quattro in Lombardia (MN, CR, LO, PV), una in Veneto (Ato Polesine) a cui si aggiunge per l'Emilia-Romagna l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (Atresir). Sempre per quanto concerne il governo delle acque un ruolo assai rilevante spetta ai dieci Consorzi di bonifica: sei in Lombardia²⁸, tre in Emilia-Romagna²⁹ e uno in Veneto³⁰.

Nel territorio afferente alla Riserva operano **tre dici società multiutility** attive nel settore idrico.

Oltre agli enti pubblici territoriali che hanno come *mission* prioritaria la gestione amministrativa dei territori di diretta competenza sono state analizzate anche le **istituzioni culturali** che costituiscono una parte integrante dei valori identitari e formativi del territorio afferente alla Riserva. Tale palinsesto si compone principalmente della rete degli archivi di Stato, delle biblioteche statali, dei musei "maggiori e minori", delle università e degli enti di ricerca. I **sette archivi di Stato** sono distribuiti: tre in Lombardia (Cremona, Mantova e Pavia), tre in Emilia-Romagna (Parma, Piacenza e Reggio nell'Emilia) e uno in Veneto a Rovigo. Tra i musei "maggiori" spicca quello archeologico nazionale di Mantova, oltre a una costellazione di musei e collezioni storiche, etnografiche, antropologiche, artistiche, gastronomiche, etc. distribuite capillarmente sul tutto il territorio (se ne contano quasi una cinquantina).



Associazioni del terzo settore

(distribuzione percentuale per ambito di azione)

A seguito del processo di "disseminazione territoriale" delle **Università "storiche"** presenti in Lombardia ed Emilia-Romagna la formazione superiore (istruzione universitaria e alta formazione artistica, musicale e coreutica) ha preso sempre più piede nel territorio afferente alla Riserva della Biosfera MAB Unesco "Po grande". Attualmente i comuni di Cremona e di Piacenza ospitano sedi decentrate di corsi di laurea sia di primo livello che magistrali. Nel comune lombardo sono presenti: la sede dell'Alta scuola di management ed economia agro-alimentare (SMEA) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano; il Dipartimento di Musicologia e beni culturali dell'Università degli studi di Pavia; i Corsi di laurea in ingegneria informatica e gestionale del Politecnico di Milano; l'Istituto superiore di studi musicali "Claudio Monteverdi". Nel comune emiliano l'Università Cattolica del Sacro Cuore e il Politecnico di Milano hanno scelto di decentrare alcune facoltà (la prima economia e giurisprudenza oltre a scienze agrarie, alimentari e ambientali; il secondo i corsi di laurea di primo livello in progettazione dell'architettura e in ingegneria meccanica e i corsi di laurea magistrali in 'Sustainable Architecture and Landscape Design', in ingegneria energetica e in ingegneria meccanica. A questo insieme di

²⁸ Consorzio bonifica Muzza Bassa Lodigiana; Consorzio bonifica Est Ticino Villoresi; Consorzio di bonifica Dugali, Naviglio, Adda Serio; Consorzio di bonifica Territori del Mincio; Consorzio di bonifica Navarolo Agro Cremonese Mantovano; Consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga.

²⁹ Consorzio di bonifica di Piacenza; Consorzio di bonifica Parmense; Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale.

³⁰ Consorzio di bonifica Adige Po.

“centri di formazione superiore” si aggiungono gli oltre 50 istituti scolastici superiori, tra licei, istituti tecnici e professionali che si distribuiscono su 11 comuni. Completano il sistema di formazione superiore i centri per la formazione pubblici e privati.

Un’ulteriore galassia di attori è costituita dalle organizzazioni e dai gruppi di interesse **Sovranazionali e Nazionali**. Appartengono alla prima categoria l’ufficio UNESCO MAB di Venezia, il Segretariato del Programma per la Valutazione delle Risorse Idriche Mondiali (*UNESCO World Water Assessment Programme - WWAP*) di Perugia e l’insieme dei Club UNESCO presenti sul territorio.

A livello nazionale è possibile individuare un insieme assai ampio ed eterogeneo di **associazioni** (circa quaranta) con delegazioni regionali e provinciali (circa ottanta) presenti nel territorio della Riserva della biosfera in grado di interloquire con i promotori del progetto su diversi temi afferenti alla sua gestione. A livello locale le associazioni appartenenti al terzo settore³¹ (che spaziano dai temi dell’ambientalismo, a quelli della cultura, del sociale, della gastronomia, della navigazione, della nautica, etc.) sono oltre 200.

Accanto alle organizzazioni e ai gruppi di interesse si possono collocare, per “affinità”, gli **ordini professionali** e le associazioni di categoria sia di livello nazionale sia provinciale, le camere di commercio industria e artigianato e le camere del lavoro territoriale provinciali.

Per il contributo che può offrire in termini utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico un ruolo assai importante può rivestirlo la **fondazione bancaria** “Fondazione Comunitaria della Provincia di Cremona”³² unica presente nel territorio della Riserva della Biosfera. Spaziando in una dimensione territoriale più estesa (ma rimanendo in un ambito di relazioni funzionali piuttosto connesse con l’ambito della Riserva) le fondazioni bancarie presenti sono circa una dozzina, tra cui: Cariplo, Intesa San Paolo, Cariparma; ad esse si aggiunge la fondazione Barilla.

La radicata vocazione agricola-zootecnica del territorio è sostenuta dalla **rete dei Consorzi Agrari (CA)** che garantiscono la fornitura di prodotti e servizi alle imprese agricole del territorio. Attualmente i produttori dei settori agroalimentari, compresi nel MAB, fanno riferimento a cinque organizzazioni cooperative: il CA di Cremona, il CA del Nordest, il CA Terrepadane, il CA dell’Emilia e il CA di Parma.

L’elevata qualità degli alimenti che vengono prodotti in questo territorio ha portato all’attribuzione, ad alcuni di essi, dei marchi di Denominazione di Origine Protetta e Indicazione Geografica Protetta ed alla formazione dei relativi Consorzi di Tutela. I Consorzi per la Tutela dei prodotti iscritti nei due regimi di qualità sono tredici (l’elenco è ripotato nell’immagine che segue).

³¹ Composto di soggetti organizzativi di natura privata che, senza scopo di lucro, perseguono finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale promuovendo e realizzando attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi. Rientrano tra i soggetti del terzo settore realtà che, negli anni, sono state disciplinate da speciali leggi, quali, ad esempio: associazioni di volontariato (legge 266/1991); cooperative sociali (legge 381/1991); associazioni di volontariato di protezione civile (legge 225/1992, art. 18); associazioni di promozione sociale (legge 383/2000); associazioni sportive dilettantistiche (legge n. 398/1991, art. 90 della legge 289/2002); associazioni dei consumatori e degli utenti (DLgs 206/2005); società di mutuo soccorso (legge 3818/1886 e ssm, DL 179/2012, art. 23); organizzazioni non governative (ONG) (legge 49/87; legge 125/2014, art. 26); impresa sociale (ex DLgs 155/2006, ora legge 106/2016, art.6).

Si tratta di associazioni che fanno della partecipazione e della cittadinanza attiva il proprio elemento distintivo e identitario, perseguendo l’interesse generale inteso come attività che sono funzionali all’attuazione di quanto previsto dall’art. 3 comma 2 della Costituzione (rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana).

³² La Fondazione Comunitaria della Provincia di Cremona Onlus viene fondata il 22 marzo 2001 nell’ambito del progetto delle Fondazioni di comunità proposto da Fondazione Cariplo, che si ispira al modello americano delle *Community Foundations*. La Fondazione di comunità nasce come mezzo di valorizzazione della cultura del dono e di diffusione della filantropia a livello locale, grazie alla capacità di attrarre risorse, sotto forma di donazioni e altre liberalità, per investire in progetti locali di carattere sociale.

Consorzio del formaggio Parmigiano Reggiano

Consorzio di tutela dell'anguria reggiana

Consorzio valorizzazione promozione dell'aglio bianco piacentino

Consorzio del melone mantovano

Consorzio salumi piacentini

Consorzio di tutela Grana Padano

Consorzio vini mantovani

Consorzio di tutela del culatello di Zibello

Consorzio di tutela provolone Valpadana

Consorzio di tutela dell'aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia

Consorzio di tutela della coppa di Parma

Consorzio del prosciutto di Parma

Consorzio mortadella Bologna

1.8 GOVERNANCE DI PO GRANDE

Il Programma MAB e le Riserve della Biosfera si basano su un sistema di governance chiamata *Governance Multilivello*. Data la complessità del sistema e delle singole riserve, la gestione del Programma si basa su un primo livello di gestione locali (basata sulla gestione dei territori stessi su cui la Riserva insiste), seguito poi da livello nazionale (Comitato MAB e Commissioni Nazionali) ed internazionale (Segretario MAB e WNBR).

La governance è il processo di interazione attraverso le regole e le procedure che riguardano la gestione e il governo di una società, e di una istituzione.

La *multi-level governance* dovrebbe permettere una gestione più equilibrata e razionale dei poteri fra le diverse parti, così da ottenere il massimo risultato e la massima efficacia. I poteri sono cioè mediati a diversi livelli permettendo la costituzione di uno stato di concertazione particolarmente efficiente in materia di azione.

Le politiche di *governance* sono strettamente correlate al principio di sussidiarietà, il quale ha per certi aspetti influenzato in maniera esponenziale gli stili di *governance* attualmente in uso. È grazie alla *governance* e al principio di sussidiarietà che possono attivarsi piani di concertazione fra soggetti diversi per quanto riguarda l'attuazione di particolari provvedimenti.

La *governance* attiva particolari rapporti di diversa natura fra i diversi soggetti:

- il *coordinamento (o sussidiarietà)* verticale è quella più usuale quando si tratta di attivare piani di intervento; la relazione qui è gerarchica;
- il *coordinamento (o sussidiarietà)* orizzontale esplica invece una particolare politica di governance che pone sullo stesso livello le parti coinvolte.

La governance della RB Po Grande ha un multi-level governance e si fonda sussidiarietà verticale e orizzontale.

La Riserva della Biosfera "Po Grande" non ha un suo specifico "status legale", ma si basa sui singoli statuti delle diverse entità (amministrative) che la compongono.

La Riserva, tuttavia, ricade in buona parte all'interno delle Fasce fluviali del fiume Po che sono regolate dal Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) che ha valenza di Piano territoriale sovraordinato rispetto agli altri strumenti di pianificazione. Il Piano si pone, tra gli altri, l'obiettivo del "*ripristino degli equilibri idro-geologici e ambientali, il recupero degli ambiti fluviali e del sistema delle acque*".

Altre autorità con competenze di gestione e tutela del territorio sono rappresentate dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo), dai Consorzi di Bonifica, dalle Soprintendenze dei beni culturali e paesaggistici e dagli Enti gestori delle aree protette.

L'**AdBPo** ha compiti primari di pianificazione sui territori della Riserva ed è l'Ente che redige il PdGPo e PGRA, ai sensi delle direttive 200/60/CE e 2007/60/CE. In funzione di tali competenze, l'AdBPo è al centro di una rete articolata di *stakeholders* di natura pubblica e privata, rappresentando quindi il riferimento ideale per il coinvolgimento di numerosi soggetti istituzionali e portatori di interesse, già a partire dalla fase di avvio e consolidamento della candidatura di Po Grande a Riserva della Biosfera.

Le **Regioni**, unitamente alle **sette Province**, hanno competenza nella definizione delle politiche e degli indirizzi generali per i loro territori, anche attraverso atti di natura legislativa e normativa. I principali piani e programmi di livello regionale e provinciale operanti sul territorio sono il Piano Territoriale Regionale (PTR), il Piano Paesistico Regionale (PPR), i Piani Territoriali di Coordinamento dei Parchi, i Piani Territoriali Coordinamento Provinciali (PTCP).

La gestione dei siti RN2000 è demandata agli enti di gestione delle Aree Protette.

I **Comuni interessati** hanno competenza per la definizione di strategie urbanistiche e di sviluppo entro i confini comunali, nel rispetto della pianificazione sovraordinata. Ogni comune ha un suo strumento urbanistico generale incidente sul proprio territorio. In virtù delle norme che regolano la pianificazione comunale, all'interno della Riserva essi sono stati a loro volta promotori di reti permanenti ed articolate di portatori d'interessi. Inoltre, le dimensioni medio piccole di tali Amministrazioni hanno consentito loro di avere un rapporto diretto più efficace con la popolazione.

Le altre autorità hanno competenze diverse, a seconda dei relativi settori d'azione. L'**AIPo** e i **Consorzi di bonifica** hanno competenze operative nella gestione dei complessi sistemi di regimentazione delle acque sul reticolo naturale principale (AIPo) e artificiale o minore (Consorzi di bonifica).

Le **Soprintendenze** hanno competenze di tutela e salvaguardia nelle aree individuate come beni paesaggistici, secondo il DLgs 42/2004

La **zona Core** è composta da 25 siti della RN2000. Queste tipologie di aree costituiscono il pilastro centrale della politica comunitaria di tutela della biodiversità, obiettivo principale della Riserva MAB, e sono regolate dalle Misure di Conservazione e dai Piani di Gestione previsti dalle Direttive Natura. A queste si sommano le Norme di attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Po.

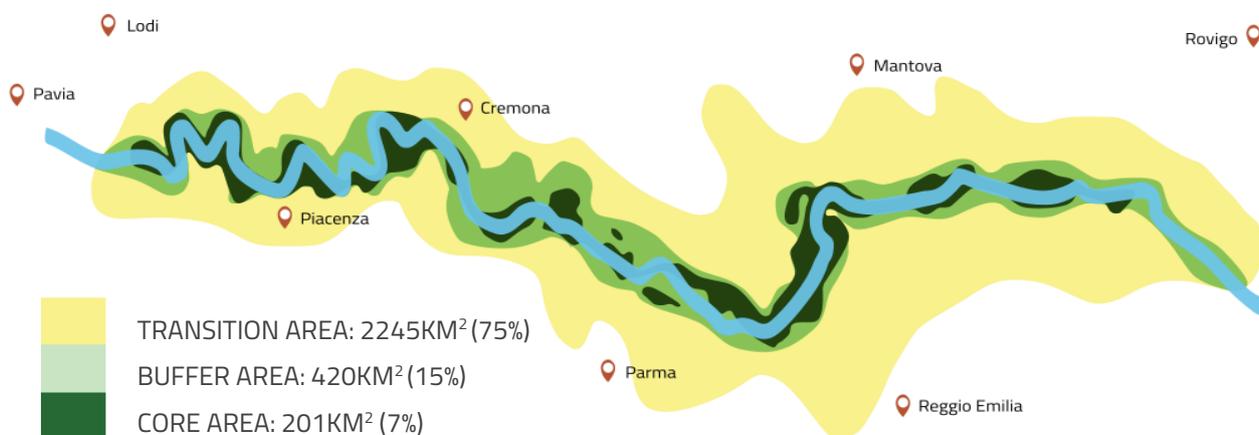
La **zona Buffer** comprende i territori fluviali situati all'interno degli argini maestri del fiume Po, che in questo tratto distano tra loro anche diversi chilometri, ed è soggetta, oltre alle misure del PAI, ai vincoli individuati dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio-DLg 42/2004 (Parte Terza, Titolo I).

Lo strumento principale di gestione all'interno della **transition zone** è costituito dalla pianificazione urbanistica dei singoli Comuni. Le amministrazioni comunali condividono già progettualità che mirano ad obiettivi di sostenibilità coerenti con quelli del MAB.

Nelle zone Core e Buffer l'autorità amministrativa competente è l'AdBPo (Ente pubblico non economico, organo misto Stato-Regioni, presieduto dal Ministro della Transizione Ecologica-MITE) a cui spettano compiti di pianificazione in materia di gestione del rischio di alluvione, di risanamento delle acque, di fruizione e gestione del patrimonio idrico per gli usi di razionale sviluppo economico e sociale e di tutela degli aspetti ambientali a questi compiti connessi.

Nella transition zone gli Enti coinvolti sono le Regioni Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, le province di Lodi, Cremona, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo e gli 83 Comuni ricadenti al suo interno.

Per la Riserva della Biosfera Po Grande, l'area della Transition zone coincide con i confini dei comuni.

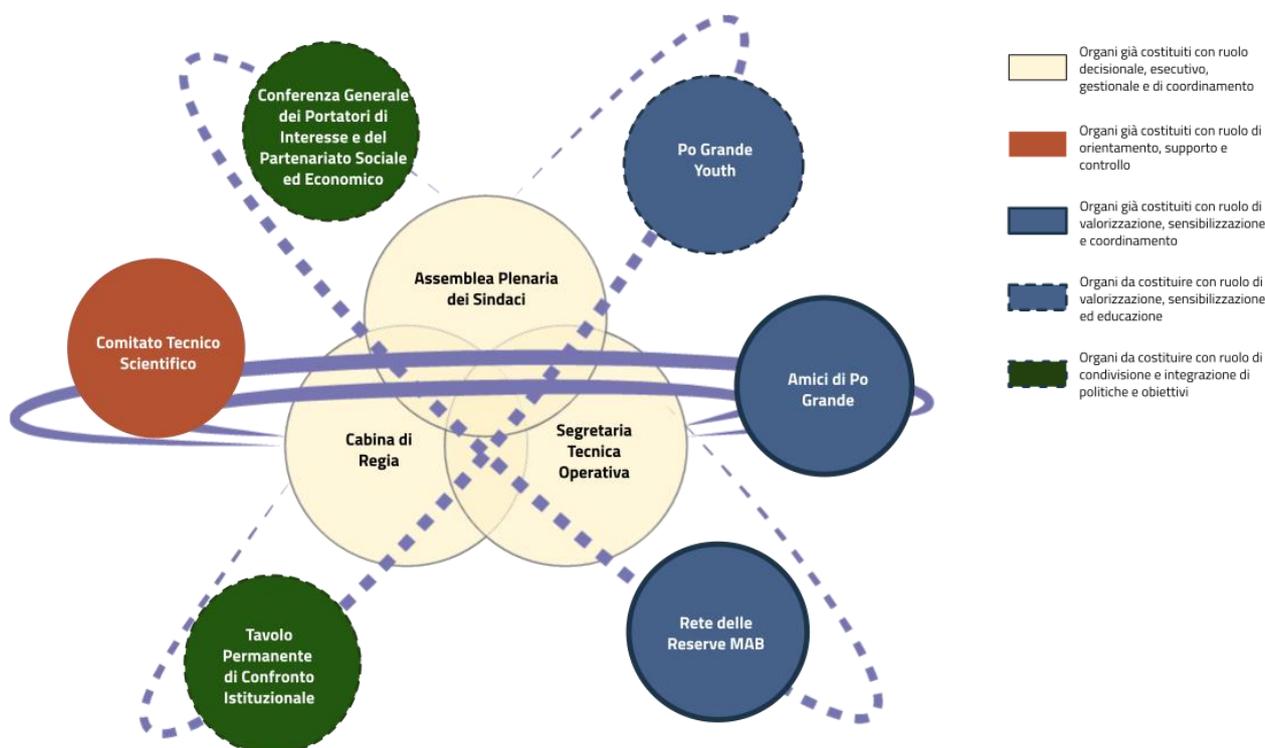


Le zone della RB Po Grande

La tabella seguente illustra gli strumenti di gestione della Riserva MAB:

	AREA CORE	AREA BUFFER	AREA TRANSIZIONE
STRUMENTI NORMATIVI PRINCIPALI DI RIFERIMENTI	<ul style="list-style-type: none"> • Direttiva Habitat 92/43/CEE • Norme Nazionali e Regionali per le Aree Protette e Rete Natura 2000 	<ul style="list-style-type: none"> • PAI (NTA per fascia A e B) 	<ul style="list-style-type: none"> • Norma Regionale Urbanistica
ALTRI STRUMENTI (SUPPORTO/ TUTELA)	<ul style="list-style-type: none"> • Piani Tutela Acque Regionali • Piani Territoriali Provinciali di Coordinamento (PTCP) • Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze, 2000) • D. Lgs. 42/2004 • Piano di Gestione delle acque (DIR 2000/60/CE) • Piano di Gestione Rischio Alluvioni (DIR 2007/60/CE) 	<ul style="list-style-type: none"> • Piani Tutela Acque Regionale • Piani Territoriali Provinciali di Coordinamento (PTCP) • D. Lgs. 42/2004 • Piano di Gestione delle acque (DIR 2000/60/CE) • Piano di Gestione Rischio Alluvioni (DIR 2007/60/CE) 	<ul style="list-style-type: none"> • Piano di Gestione Rischio Alluvioni (DIR 2007/60/CE) • Piani Territoriali Provinciali di Coordinamento (PTCP) • Programmazione Strategica fondi regionali (FEASR, FEAMP)
SOGGETTO ATTUATORE/ RESPONSABILE E STRUMENTO DI RIFERIMENTO	Soggetti gestori SIC E ZPS	AIPO Comuni	Comuni
SOGGETTO SUPERVISORE (PILOTAGE E VERIFICA)	Regione	Regione AdBPo	Regione

La struttura di *governance* della RB *Po Grande*, definita nel *Dossier di Candidatura*, ha trovato poi piena attivazione ed attuazione nell'ultimo anno di operatività della RB medesima e viene di seguito descritta.



Struttura di governance della RB Po Grande

L'**Assemblea Plenaria dei Sindaci** ha il compito di condividere e orientare l'operato della Cabina di Regia. Inoltre, provvede a sensibilizzare, promuovere e divulgare sul territorio gli orientamenti maturati e le scelte relative all'attuazione e alla gestione della RB. Anche se ha già svolto le sue funzioni nella fase di candidatura, formalmente l'Assemblea nella sua veste ufficiale si è costituita con un primo incontro pubblico convocato dall'AdBPo in data 26 luglio 2019 presso il Palazzo Gotico di Piacenza, presieduto dal Sindaco del Comune ospitante. L'Assemblea si è dotata di un proprio regolamento di funzionamento, approvato in definitiva il 4 ottobre 2019, in occasione della successiva seduta dell'Assemblea Plenaria dei Sindaci, presso il Comune di Colorno (PR). È inoltre prevista l'organizzazione di sessioni tematiche (*Tavoli Tematici e Focus Group*) convocate su temi specifici dai Sindaci Referenti, anche con riferimento a sottosistemi territoriali e/o ai diversi ambiti di azione della

RB. Nell'ultimo anno si sono svolti alcuni *Focus Group* con categorie distinte di attori territoriali funzionali all'elaborazione partecipata del Piano d'Azione.

La **Cabina di Regia** è l'organo costituito da alcuni dei soggetti istituzionali, già componenti il "Gruppo Promotore" che in ragione delle proprie competenze hanno un ruolo fondamentale per l'attuazione delle politiche concertate della RB *Po Grande*.

Suddetto organo ha prevalenti funzioni decisionali e di indirizzo per il processo ed esecutive dell'Assemblea. È la sede ove vengono condivise le problematiche, fissati gli obiettivi, assunte le decisioni inerenti le attività previste. Anche se è già stata attiva per tutto il processo di candidatura, la *Cabina di Regia* è stata presentata al completo di tutte le nomine dei rappresentanti in occasione dell'Assemblea Plenaria dei Sindaci del 28 gennaio 2021 e

ne fanno parte i seguenti soggetti: 13 rappresentanti dei Comuni dell'area di Po Grande; uno o più rappresentanti della Segreteria Tecnica Operativa (AdBPo); un rappresentante dell'Università degli Studi di Parma, un rappresentante di Legambiente ed il coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico. Essa svolge le proprie attività attraverso incontri plenari e si avvale del supporto della Segreteria tecnica dell'AdBPo che, con ruolo tecnico gestionale, è parte della *Cabina di Regia* medesima. Le verbalizzazioni degli incontri, a seguito della condivisione ed approvazione da parte dei soggetti interessati, hanno valore di regolamento e indirizzo comune. La *Cabina di Regia* nella programmazione e definizione delle attività, tiene conto come riferimento privilegiato delle proposte che emergeranno direttamente dalle attività di "ascolto del territorio" (ad es. *Focus Group* e *Tavoli Tematici*), dagli indirizzi provenienti dall'*Assemblea dei Sindaci* e dai contributi degli organismi di partenariato.

La **Segreteria Tecnica Operativa** (STO) provvede ad elaborare i documenti tecnici ed amministrativi secondo gli indirizzi della *Cabina di Regia*. Essa è composta da personale dell'AdBPo e potrà essere integrata da personale del *Comitato Tecnico Scientifico* e di altri eventuali organismi della RB *Po Grande*, per materie di specifica competenza che richiedano particolari professionalità.

La *Direzione Tecnica* della STO fa capo al Segretario Generale dell'AdBPo.

Il **Tavolo Permanente di Confronto Istituzionale** è un organo di *governance* interregionale e multisettoriale in corso di costituzione formale. Rappresenta i tanti soggetti istituzionali, con competenze anche molto diverse tra loro, ma egualmente importanti per l'attuazione degli obiettivi della RB *Po Grande*; si raccorda con la *Cabina di Regia* per garantire che le progettualità che vengono promosse dalla RB medesima siano integrate con la pianificazione di settore e la programmazione regionale, nelle tre regioni interessate. È l'organo che deve garantire in modo continuativo e trasparente il funzionamento degli Organismi della RB.

Il **Comitato Tecnico Scientifico** (CTS) è un organismo che svolge l'importante funzione di orientamento e di supporto scientifico agli organismi della *governance* istituzionale. Coinvolge il mondo accademico e prioritariamente le

Università che operano sul territorio della RB Po Grande. Per le attività specifiche che interessano le *core zone* il CTS coinvolge anche i rappresentati dei soggetti gestori delle *Aree Protette* e di RN2000. Il CTS è stato formalmente costituito in data 28 gennaio 2021, chiudendo la rappresentanza al completo della Cabina di Regia con la nomina del proprio coordinatore. Ne fanno parte 11 rappresentanti afferenti alle Università ed Enti di Ricerca presenti nella RB con competenza sugli obiettivi prefissati, oltre ad un funzionario esperto dell'AdBPo Po. Il CTS si è dotato di un proprio schema di funzionamento per l'organizzazione delle proprie attività e può decidere sulla eventuale cooptazione di esperti sulle materie di trattazione.

La **Conferenza Generale dei Portatori di Interesse e del Partenariato Sociale ed Economico** è un organismo finalizzato ad accompagnare il percorso di pianificazione di bacino previsto dalle direttive europee. Esso supporta l'AdBPo con il compito di svolgere un ruolo consultivo per gli organi decisori dell'Autorità medesima, raggruppando i portatori di interesse socio-economici di primo livello (associazioni di categoria che operano a scala nazionale o sovraregionale). Per la RB *Po Grande* La Conferenza Generale sarà avviata con lo scopo di occuparsi di temi specifici dello *sviluppo sostenibile* declinati da UNESCO e in particolare dal Programma MAB.

L'Associazione **Amici di Po Grande** ha il compito di mettere in atto le azioni di comunicazione e coinvolgimento degli stakeholder non direttamente coinvolti nella gestione della RB *Po Grande*, di proporre progetti ed iniziative che permettano di tenere viva l'attenzione sui temi della sostenibilità e di discutere su aspettative, idee e prospettive; e di reperire risorse per il finanziamento dell'iniziativa medesima. Essa è in grado di intercettare l'associazionismo diffuso sul territorio e coinvolge il partenariato di secondo livello, costituito da associazioni locali che nel perimetro della Riserva sono molto attive sui temi dello sviluppo sostenibile e della promozione e valorizzazione del territorio.

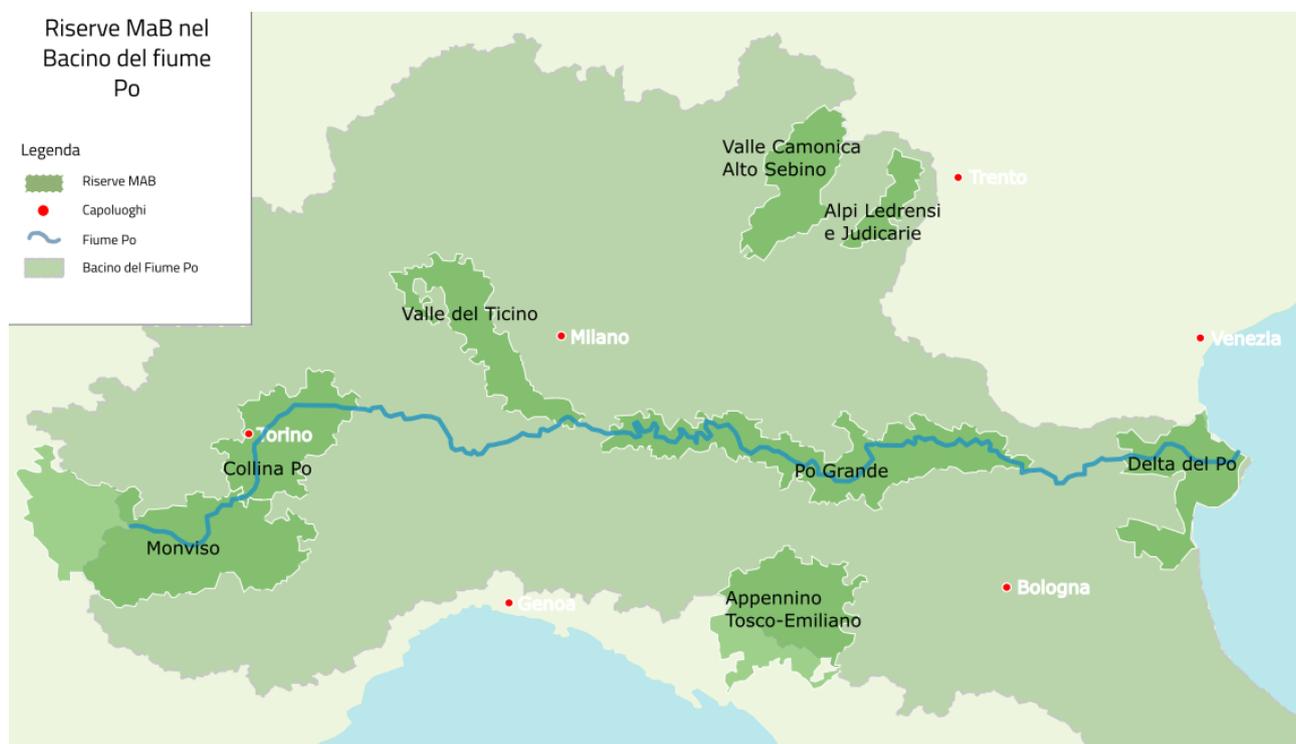
L'Associazione **Po Grande Youth** è in corso di definizione e prossima costituzione ed è una componente fondamentale per la RB *Po Grande* che comprende in generale il mondo

giovanile che vive nella RB medesima. Il coinvolgimento dei giovani è di fatto uno degli obiettivi strategici decisivi del Programma MAB UNESCO per la misurazione del successo delle politiche ambientali. Le esperienze avviate nelle vicine RB ricadenti nell'ambito territoriale del Distretto Idrografico del Fiume, diventano un modello di riferimento per l'avvio di attività di sensibilizzazione e di coinvolgimento dei giovani, attraverso la costituzione di *forum* di giovani amici della RB, che può in seguito evolvere verso forme associative più strutturate come l'"Associazione". Nello specifico la prima edizione del "Forum Mondiale dei Giovani MAB 2017" tenutosi nella RB Delta del Po che ha portato alla costituzione dell'Associazione "My Delta" nella stessa RB Delta del Po e successivamente alla creazione del gruppo "MATE" nella RB Appennino Tosco-Emiliano. La partecipazione dei giovani del territorio permette di stabilire partenariati forti con Università ed Istituti di Ricerca a sostegno dei necessari processi di formazione, che rinforzeranno una rete partecipativa ed inclusiva di tutti gli attori del Programma MAB e delle Riserve della Biosfera, garantendo un maggiore coinvolgimento delle giovani generazioni nei processi di *governance*. Lo scambio di buone pratiche, all'interno e tra le Riserve di Biosfera, oltre alla promozione delle stesse come strumenti privilegiati per il raggiungimento degli

SDGs, saranno gli obiettivi principali dell'Associazione *Po Grande Youth*. Il percorso di animazione territoriale dedicato ai giovani della RB *Po Grande*, che potrà condurre alla costituzione dell'Associazione *Po Grande Youth* è stato formalmente avviato attraverso l'attuazione di alcune "azioni pilota" dedicate del Piano d'Azione in corso di elaborazione (es. "Progetto TRASPONDE").

La **Rete delle Riserve** (Po Grande NET) afferente al Distretto Idrografico del Fiume Po è un partenariato attivo e alla sua definizione sono state dedicate alcune "azioni pilota" specifiche nel Piano d'Azione della RB *Po Grande* in corso di elaborazione (es. "Progetto MABtoMAB" *RB Po grande - RB Delta del Po*). Tale Rete, la sua struttura organizzativa e il suo funzionamento avvengono di concerto con il MITE e con la supervisione (*pilotage*) del Comitato Tecnico Nazionale del Programma MAB, con l'obiettivo di arrivare alla costituzione di un *Tavolo Permanente* finalizzato alla cooperazione fra le RB presenti nel Distretto, per favorire lo scambio di buone pratiche e fornire indirizzi per i territori interstiziali.

A tale scopo potrà essere assunto come modello di riferimento quello a scala di bacino sviluppato in Francia dalla Riserva MAB della Dordogna.



La Rete delle Riserve afferente al Distretto Idrografico del Fiume Po è destinata a diventare un modello di riferimento su scala nazionale per la costituzione di una Rete Nazionale delle Riserve di Biosfera

1.9 LA COMUNICAZIONE DI PO GRANDE

Nel 2015 è stato ratificato la strategia per la comunicazione all'interno delle Riserve, ma anche con gli attori ed il pubblico esterno, con l'obiettivo ad ispirare un futuro positivo, collegando le persone e la natura, con il ruolo del MAB di usare il potere della scienza e la meraviglia della natura per ispirare il cambiamento e attraverso le Riserve riconnettere le persone e l'economia con l'ambiente.

Per quanto riguarda il *Piano di Comunicazione Triennale* della RB *Po Grande*, esso non è ancora stato elaborato. Tuttavia, nell'ambito delle attività di analisi e ascolto del territorio finalizzate alla costruzione dell'Action Strategy prima e dell'Action Plan successivamente, la Cabina di Regia, con il coordinamento della Segreteria Tecnica, ha provveduto a segnalare soggetti esperti (es. giornalisti) referenti per le diverse realtà locali della RB; il fine di garantire il coinvolgimento capillare e una "messa a sistema" condivisa e coordinata delle attività di informazione, formazione e sensibilizzazione a supporto dell'iter di processo partecipativo. Tale *modus operandi* fa parte della *Strategia della Comunicazione*, propedeutica al *Piano della Comunicazione Triennale* e definita nel Programma delle Attività 2020-2021, che risulta organizzata su due livelli prioritari di animazione territoriale, di cui: il primo dedicato alla scala locale ("dal basso") con il coinvolgimento e la collaborazione dei soggetti che già si trovano ad operare nelle diverse realtà e il secondo rivolto al contesto sovralocale che dovrà essere maggiormente strutturato e avere un carattere più istituzionale. Il Piano di Comunicazione terrà inoltre conto di esperienze già maturate come ad esempio quella della Rete di Manifesto del Po "Po News: Un Quadro Insieme", a supporto dell'informazione locale sul Po e delle potenzialità ancora inesprese dei flussi di informazioni relativi.

L'obiettivo generale del *Piano della Comunicazione Triennale* è evidenziare l'identità della RB *Po Grande*, quale progetto territoriale vocato allo sviluppo sostenibile, che aspira a coinvolgere, nel perseguimento dei propri obiettivi, la più ampia pluralità di soggetti sul proprio territorio, così come all'esterno. Comunicare la RB *Po Grande* significa innanzitutto lavorare sul territorio per creare consenso, consapevolezza e condivisione sul significato di "essere una Riserva della biosfera" e sull'importanza di perseguire gli obiettivi del Programma MAB. Tale premessa è, infatti, la base per stimolare la proattività degli attori socio-economici del territorio per conservare e migliorare il rapporto tra ecosistemi e presenza umana; comprendendo che solo se tale rapporto è in equilibrio può apportare benefici e diventare capitale fisso per le economie locali. La comprensione delle comunità locali dei valori e delle opportunità offerte dall'essere Riserva della Biosfera è inoltre la condizione necessaria per impostare anche una efficace comunicazione verso l'esterno, valorizzando le peculiarità del territorio in ottica "uomo-natura" e promuovendone la visita finalizzata alla fruizione dei valori riconosciuti dall'UNESCO.

2.

Struttura, Metodologia

Operativa e Azioni



2 STRUTTURA E METODOLOGIA OPERATIVA

2.1 II PERCORSO DELLA RB PO GRANDE



Il percorso della RB Po Grande

Fase 0: Avvicinamento e candidatura

Il **Gruppo promotore** (AdBPo, Legambiente, l'Università di Parma e da 63 comuni vicini al fiume) è stato formato dai soggetti che hanno condiviso fin da subito le ragioni etiche, culturali ed ambientali alla base dei principi delle Riserve MAB UNESCO. Il Gruppo si è formalmente costituito con la sottoscrizione del Protocollo di Intesa che ha visto la graduale adesione delle amministrazioni locali a partire dal 2015-2016. Il Po Grande è stato riconosciuto come una Riserva della Biosfera il 19 giugno 2019; e la 19ª Riserva della Biosfera in Italia.

Il lavoro svolto in fase di candidatura, funzionale all'elaborazione del *Dossier di Candidatura*, si è rivelato un importante *modus operandi* e stimolo alla co-pianificazione e al "fare rete" fra i diversi attori territoriali della RB *Po Grande* che ha avuto continuità nella fase di elaborazione del *Piano d'Azione*. Tale continuità ha conferito stabilità alla *governance*.

Fase 1: Consolidamento della governance e Action Strategy

L'Action Strategy è stata approvata dalla Cabina di Regia e dall'Assemblea dei Sindaci della RB *Po Grande* nel 2021. Ne rappresenta la "messa a terra" attuativa, soprattutto attraverso le progettualità/azioni di cui si compone. L'inquadramento fornito dall'Action Strategy si ritrova negli esiti delle attività di **analisi e ascolto del territorio** svolte nel biennio 2020-2021, soprattutto nell'ambito delle giornate **WorkinMABPoGrande**, oltre che nella valutazione delle principali politiche di riferimento comunitarie e nazionali 2021-2027. Gli esiti di queste analisi, ascolto del territorio e le giornate di **WorkinMABPoGrande** hanno fornite le **n.3 Linee Strategiche d'Azione**, che rappresentano gli argomenti riconosciuti come "prioritari" per l'operatività della RB *Po Grande* medesima.



'Ascolto del Territorio'

Fase 2: Ascolto del Territorio e Progetto Elaborazione del Piano d'Azione

L'Action Strategy ha anche accompagnato l'avvio del Fase 2, e, attraverso il processo partecipativo dei **Laboratori Territoriali**, ha portato alla maturazione della prima versione dell'Action Plan.

Fase 3: Condivisione del Piano d'Azione e Avvio di "Azioni Pilota" e di Primo Monitoraggio

Il Piano d'Azione è stato condiviso con la Cabina di Regia e l'Assemblea dei Sindaci a gennaio 2022. Dopodiché il Piano d'Azione è stato in consultazione da febbraio ad aprile 2022. I suoi contenuti si definiscono attraverso una ricca banca di progetti/azioni, articolate in tre diverse tipologie (Pilota, Standard, Percorso Dedicato) e approfondite nella descrizione attraverso dettagliate "schede intervento" che, grazie alle molte collaborazioni attivate, sono già state realizzate, sono in corso, in avvio o in fase di attuazione anche avanzata.

Fase 4: Recepimento, attuazione completa, monitoraggio ed eventuale revisione/integrazione del Piano d'Azione

L'arco temporale di operatività dell'Action Plan #PoGrande2030 è della durata di poco meno di una decina d'anni, nei termini della revisione periodica decennale prevista dal Programma MAB UNESCO, garantendo il rispetto e, la coerenza con le strategie internazionali del Programma MAB UNESCO, attualmente definite dal *Piano d'Azione di Lima 2016-2026* e coerente con gli *Obiettivi*

di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals - SDGs*) definiti nell'*Agenda ONU 2030*. Nello specifico #PoGrande2030 è proiettato al 2030 a esplicitare l'importante contributo della RB *Po Grande* al raggiungimento degli SDGs portato da ogni progettualità/azione prevista. È infatti compito proprio dell'Action Plan di una Riserva della Biosfera rendersi interprete di principi e politiche del programma mondiale per declinarli e concretizzarli sulle peculiarità territoriali di scala locale.

2.2 STRUTTURA

L'*Action Plan* #PoGrande2030 è stato elaborato in coerenza con le direttive contenute nel "Lima Action Plan" (documento di riferimento vigente del Programma MAB UNESCO che determina gli obiettivi e le strategie generali che le Riserve di Biosfera devono perseguire entro il 2025) e alle Linee Guida del Comitato Tecnico Nazionale MAB (presso il MiTE). L'*Action Plan* #PoGrande2030 è quindi strutturato per assolvere alle tre funzioni generali che il programma MAB UNESCO demanda alle Riserva della Biosfera:

1. **Conservazione** - finalizzata per preservare specie, ecosistemi, paesaggi e cultura.
2. **Sviluppo Sostenibile** - per indirizzare uno sviluppo economico e umano sostenibile.
3. **Logistica** - attraverso cui incoraggiare attività di ricerca, educazione, formazione e monitoraggio

Tali funzioni però non sono state ragionate in maniera settoriale per le progettualità/azioni del Piano, bensì con approccio integrato e multifunzione per una precisa scelta metodologica e in prospettiva di una maggiore efficacia ed efficienza operativa della RB medesima. Le progettualità/azioni di #PoGrande2030 non sono univocamente riconducibili ad un'unica funzione, ma si trovano ad assolvere anche più funzioni primarie, rispetto alle tre sopra citate.

Detto *Action Plan* è anche stato definito in modo tale da perseguire gli obiettivi generali, che il Programma MAB UNESCO considera precondizioni trasversali per raggiungere gli obiettivi specifici individuati per ciascuna funzione, ovvero:

- Partecipazione della comunità locale
- Coinvolgimento dei giovani
- Integrazione strumenti di pianificazione Enti Territoriali
- Cooperare con il network MAB internazionale e nazionale

L'*Action Plan* #PoGrande2030 è stato sviluppato sull'indirizzo delle n.3 *Linee Strategiche d'Azione* individuate nell'*Action Strategy*:

- *Linea Strategica d'Azione 1: Creazione di una rete di prodotti, filiere e servizi* - Tema generale: Prodotti, economie e connessioni (capitale fisico);
- *Linea Strategica d'Azione 2: Creazione di una rete di corridoi ecologici blu/verdi e servizi ecosistemici* - Tema generale: Ambiente, biodiversità e cambiamenti (capitale naturale);
- *Linea Strategica d'Azione 3: Creazione di una rete integrata di musei, biblioteche, patrimonio culturale diffuso e percorsi dedicati per le scuole e i giovani* - Tema generale: Luoghi, comunità e servizi essenziali di cittadinanza (capitale sociale e culturale).

Le categorie tematiche che derivano dalle *Linee Strategiche d'Azione* sono ambiti di lavoro considerati cruciali e sui quali la RB *Po Grande* deve impegnarsi nei prossimi anni nello sviluppo dei progetti/azioni in grado di rispondere agli obiettivi e soprattutto ai risultati attesi che corrispondono alle *Linee Strategiche* in modo da avviare un processo di miglioramento continuo, sia esso nella conservazione della natura e della biodiversità, nello sviluppo di attività economiche sostenibile o nelle attività di ricerca e monitoraggio.

Tali progettualità/azioni sono organizzate in tre diverse tipologie:

1. **Azioni Pilota,**
2. **Azioni Standard,**
3. **Azioni di Percorso Dedicato.**

Suddette progettualità/azioni sono state proposte, discusse e condivise attraverso il processo partecipativo di costruzione dell'*Action Plan* da parte degli attori territoriali che si sono riconosciuti come soggetti promotori, attuatori e/o beneficiari delle medesime assumendo la "responsabilità sociale" della RB *Po Grande*. Le azioni sono diversamente caratterizzate per **gradi di fattibilità/cantierabilità**, soggetti beneficiari e scala di lavoro. Suddetta banca di progettualità/azioni verrà aggiornata periodicamente, anche a seconda delle risorse finanziarie in carico alla RB *Po Grande* che verranno ridefinite ogni tre anni dagli organi di governance del riconoscimento MAB UNESCO.

La definizione della banca progetti/azioni di #PoGrande2030 è stata maturata soprattutto come esito dei *Laboratori Territoriali* che sono riconoscibili come i più importanti momenti di progettazione partecipata e condivisa fra gli attori territoriali della RB *Po Grande*. Suddetti *Laboratori*, svoltisi fra settembre 2020 e aprile 2021 con il coordinamento della Segreteria Tecnica della RB, hanno visto la partecipazione attiva dei portatori di interesse del territorio della RB e sono stati finalizzati a completare le attività di "ascolto del territorio" avviate con le giornate *WorkinMABPoGrande* di giugno e luglio 2020, consentendo di raccogliere importanti contributi per le priorità e i progetti/azioni da inserire nell'*Action Plan*. Tali incontri hanno favorito altresì l'individuazione di potenziali partner della RB, che si sono riconosciuti con ruolo di soggetti "promotori" o "attuatori" delle azioni medesime.

La definizione L'*Action Plan* #PoGrande2030 prevede, infine, la definizione della metodologia con cui effettuare periodicamente il monitoraggio dell'attuazione e dell'efficacia dell'*Action Plan* medesimo nonché l'iter di aggiornamento fino al rinnovo del riconoscimento, previsto per il 2030.

L'approvazione della metodologia è stata sottoposta alla Cabina di Regia, quindi all'Assemblea dei Sindaci per condividere con l'organo di governance della Riserva della Biosfera la struttura del documento e l'impostazione delle successive fasi di definizione degli obiettivi dell'*Action Plan* e di costruzione della banca progetti/azioni.



3.

Obiettivi, Linee Strategiche
d'Azione e Risultati Attesi



3 OBIETTIVI, LINEE STRATEGICHE D'AZIONE E RISULTATI ATTESI

La RB *Po Grande* intende essere un vero e proprio “**laboratorio territoriale**” di formazione e sperimentazione di politiche di gestione delle risorse territoriali, a partire dalle risorse naturali (in primis l’acqua e gli ecosistemi connessi) fino alle risorse sociali e a quelle economiche, in cui siano coinvolte in maniera consapevole e attiva tutte le comunità locali, i giovani e le scuole. Il valore della rete e del lavorare insieme con responsabilità civile e sociale diventa il grande risultato atteso per l’operatività della RB *Po Grande* attraverso il suo *Action Plan*.

Detto “laboratorio territoriale” potrà essere in grado **di sperimentare ed esportare modelli economici e sociali compatibili con la conservazione della biodiversità**, in quanto fondati sull’utilizzo sostenibile delle risorse ambientali, integrando le scienze naturali e quelle sociali con l’economia, l’innovazione e la formazione.

Il vero investimento della RB *Po Grande* sarà quindi nelle motivazioni e nella formazione delle comunità locali soprattutto dei **giovani**, a cui sono stati riservati un ruolo e un percorso dedicato anche nella struttura di governance della Riserva medesima, per farli rimanere nell’area e aiutarli a diventare protagonisti di una rinascita sociale ed economica del territorio, nel segno dell’equilibrio fra uomo e natura.

Per la Media Valle del Po essere parte del Programma MAB UNESCO non è solo orgoglio di possedere un riconoscimento, ma soprattutto impegno affinché il **processo di crescita culturale e di consapevolezza e capacità** sproni le comunità locali e tutti i portatori di interesse ad investire in formazione e qualificazione delle risorse umane, preparandole al meglio alle sfide locali e globali. I nuovi scenari che vedono opportunità di crescita nel comparto agroalimentare e turistico offrono alle aree rurali italiane nuove occasioni, ma per saperle cogliere è necessario essere proattivi ed investire su qualità specifiche, autentiche e presenti sul territorio.

È il **capitale umano la principale risorsa** su cui il territorio ha più bisogno di investire e consolidare; un capitale umano che necessita di essere sempre più consapevole e motivato sui valori, eccellenze e potenzialità del territorio a livello nazionale ed internazionale.

La risorsa umana in generale è stata pertanto considerata come la prima “infrastruttura” e la vera leva in grado di mettere a valore le altre risorse naturali, paesaggistiche, culturali e produttive del territorio.

La RB *Po Grande* vuole essere strumento di supporto alla formazione di capacità altamente specializzate e allo stesso tempo estremamente correlate ai valori del territorio, ben sapendo che le strategie di sviluppo dei territori devono venire dalle comunità che abitano il territorio e che ne conoscono le peculiarità come anche le potenzialità. L’integrazione di ricerca scientifica, innovazione, alta formazione e specializzazione con l’agricoltura di qualità e multifunzionale, con le proposte di eco-turismo, con i servizi innovativi alle persone, con la qualificazione delle produzioni tipiche, con la valorizzazione dei contenuti della storia e cultura locale, è il mezzo attraverso cui la Riserva della Biosfera, attraverso l’*Action Plan*, intende coinvolgere le comunità locali ed il tessuto economico nella tutela, valorizzazione e conservazione del mosaico ecosistemico e culturale che la Media Valle del Po può vantare.

La RB *Po Grande*, attraverso le azioni dell’*Action Plan*, potrà essere leva per quella “transizione ecologica” che oggi è al centro del dibattito politico, contribuendo a realizzare un processo di cambiamento, un rilancio dell’economia e dei settori produttivi dell’area all’interno di un quadro delineato

e ben definito che **metta al centro la tutela e il rispetto dell'ambiente**.

Il percorso partecipativo che ha portato alla costruzione dell'*Action Plan* ha anche favorito il miglioramento della collaborazione fra i diversi soggetti istituzionali coinvolti ed è diventato uno **stimolo alla co-pianificazione e al "fare rete"**. È stata favorita l'integrazione di competenze e funzioni fra tutti gli attori territoriali coinvolti, siano essi pubblici oppure privati, di stampo economico o sociale, superando anacronistici campanilismi e valorizzando in modo univoco e coordinato ogni peculiarità ed eccellenza, intese come preziosi tasselli di un unico ricchissimo "mosaico territoriale". Fare incontrare e collaborare questi diversi livelli di governance (verticale ed orizzontale), secondo un modello di **"rete di reti"**, i cui obiettivi principali sono la tutela e la valorizzazione del rapporto fra uomo e biosfera nel potenziamento del capitale umano, è diventato uno degli obiettivi principali in fase di elaborazione dell'*Action Plan*.

Nell'articolo "mosaico territoriale" delle specificità e delle eccellenze della Media Valle del Grande Fiume sono state individuate alcune vocazioni prevalenti, da tutelare e valorizzare attraverso le funzioni di conservazione, sviluppo e supporto logistico, che sono diventati gli indirizzi espressi nelle *Linee Strategiche d'Azione* dell'*Action Strategy* e

successivamente gli ambiti tematici per i progetti/azioni dell'*Action Plan*.

Nell'individuazione dei criteri per la definizione dei progetti/azioni sono stati inoltre considerati gli SDGs e l'attuazione dell'Agenda 2030. In particolare, è stato considerato come prioritario:

1. sviluppare e rinforzare modelli di sviluppo sostenibile nel WNBR;
2. condividere le esperienze fatte e le conoscenze acquisite al fine di facilitare la diffusione e l'applicazione mondiale di questi modelli;
3. sostenere la gestione, le strategie e le politiche di qualità relative allo sviluppo sostenibile e alla pianificazione;
4. aiutare gli Stati membri e le parti interessate a soddisfare gli SDGs il più rapidamente possibile, grazie alle esperienze condivise dal WNBR, sperimentando politiche, tecnologie ed innovazioni che favoriscano la gestione sostenibile della biodiversità e delle risorse naturali e la riduzione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.



Il territorio della RB *Po Grande* mira a superare gli obiettivi della conservazione della biodiversità già in atto, assumendo un modello di sviluppo in grado di integrare la tutela delle risorse naturali presenti attraverso strumenti di gestione unitaria, con il coinvolgimento della popolazione.

La **consapevolezza dei valori ambientali, sociali e culturali** presenti nella regione fluviale del Po, ha spinto da tempo Enti e Comunità locali in azioni volte alla tutela del territorio e alla *"riappropriazione della cultura del fiume"*. Il numero delle iniziative legate al Po, alla sua riscoperta e alla sua valorizzazione è così cresciuto di anno in anno, a dimostrazione di un nuovo interesse e di una nuova sensibilità circa i temi della sostenibilità ambientale da parte degli Enti, delle Associazioni e delle comunità locali.

Il patrimonio di studi, progetti e azioni che le Amministrazioni hanno condotto e stanno conducendo, restituisce un quadro ricco ed articolato nel quale spiccano con particolare evidenza le azioni finalizzate al raggiungimento degli *Obiettivi Generali*, espressi già nel *Dossier di Candidatura* e confermati nel processo di elaborazione dell'*Action Strategy* prima e dell'*Action Plan* successivamente, che sono di seguito riportati:



Un territorio dell'economia circolare

È necessario raggiungere alti standard di riciclo dei rifiuti. Molti dei Comuni coinvolti oggi già raggiungono alte percentuali di raccolta differenziata (anche oltre l'80%). Ci sono inoltre imprese che da sempre praticano il recupero di materiali come scarti da legno. Anche sul versante energetico è necessario aumentare l'utilizzo degli scarti agricoli e del settore agroalimentare per la produzione di energia rinnovabile.



Un territorio per il turismo slow e la ciclabilità

Occorre favorire gli spostamenti in bicicletta anche tra centri abitati, connettendo sempre di più la rete già esistente di piste ciclabili. Tale rete va inoltre innervata nelle direttrici verso i grandi centri urbani limitrofi al MAB (es. Parma, Reggio), alle grandi direttrici del turismo ciclabile e connessa alle stazioni ferroviarie per favorire l'intermodalità treno+bicicletta. L'infrastruttura ciclistica accompagnata da segnaletica e punti ristoro rappresenta anche un'asse di sostegno ad un modello di turismo ambientale, gastronomico e culturale di qualità. Particolarmente importante per incrementare il turismo risulta la gestione degli attracchi fluviali, con lo scopo di favorire la navigazione turistica, incentivando l'uso di combustibili a ridotto impatto ambientale (GPL) e l'individuazione e organizzazione di servizi di "porto" (o traghetti) per le biciclette. Attualmente il passaggio del fiume da parte di questi mezzi è sempre problematico e pericoloso.



Agroalimentare e pioppicoltura sempre più sostenibili

I prodotti tipici, il cibo a chilometro zero e l'agroalimentare di qualità devono sempre più caratterizzarsi con pratiche sostenibili a basso impatto ambientale, attraverso anche la diffusione del biologico ed i patti tra produttori e consumatori (come, ad esempio, le reti di acquisto solidale). Sul versante agricolo la pioppicoltura rappresenta la coltura tipica delle aree di golena e ne connota lo stesso paesaggio; per quanto riguarda le vecchie pratiche di monocoltura a bassa biodiversità ed alto uso di fertilizzanti e fitosanitari chimici, l'obiettivo è sostituirle con soluzioni innovative ed a minor impatto ambientale.



Attività estrattive finalizzate al recupero morfologico ed ambientale

In coerenza con i relativi Piani (Programma generale di gestione dei sedimenti e Proposta di sistemazione multifunzionale) serve incentivare gli interventi di ripristino idraulico e funzionale delle lanche e dei rami morti del Po e favorire il collegamento del fiume con le cave.



Azzerare il bracconaggio ittico

Una delle pressioni sulla biodiversità del fiume è costituita dal bracconaggio ittico attuato sia da persone del posto, che da gruppi organizzati da fuori territorio con l'obiettivo economico di valorizzare economicamente il pesce sui mercati in modo illegale. L'obiettivo del contrasto al bracconaggio si concretizza nell'aumentare il presidio sociale e la vigilanza ufficiale contro questo fenomeno. Si vogliono estendere, con queste finalità, gli accordi fra le Regioni e gli organi di polizia ambientale già in essere (ad es. Protocollo fra Regione Emilia-Romagna e Carabinieri forestali).



La rete dei centri culturali ambientali e di educazione ambientale

Il territorio del Po Grande presenta una rete di strutture e musei vocati all'educazione ambientale ed alla conoscenza della biodiversità del territorio. L'obiettivo è creare e rafforzare la rete di questi centri, aumentando le attività a favore di scuole e cittadinanza.

Risultati più avanzati sono, tuttavia, raggiungibili solo promuovendo una politica integrata di intervento del settore della difesa dalle alluvioni, della tutela delle risorse idriche ed ambientali e della valorizzazione del territorio, superando le logiche di intervento settoriali e favorendo l'utilizzo coordinato, polifunzionale e sinergico dei diversi strumenti di finanziamento a disposizione.

Gli esiti delle attività di "analisi e ascolto del territorio", svolte nell'ambito della Fase 1 di "Radicamento/Consolidamento e di Indirizzo" attraverso le giornate *WorkinMABPoGrande*, hanno consentito di derivare le n.3 *Linee Strategiche d'Azione*, che hanno orientato la costruzione di reti di area vasta e in generale l'indirizzo per l'*Action Strategy* della RB *Po Grande* prima e dell'operatività dell'*Action Plan* successivamente. Le *Linee Strategiche d'Azione*, riportate di seguito, si possono pertanto considerare il principale riferimento per la tematizzazione della banca progetti/azioni dell'*Action Plan*:

1. **Creazione di una rete di prodotti, filiere e servizi**
2. **Creazione di una rete di corridoi ecologici blu/verdi e servizi ecosistemici**
3. **Creazione di una rete integrata di musei, biblioteche e patrimonio culturale diffuso, e di percorsi dedicati per le scuole e i giovani**

Rispetto ad ognuna delle suddette linee, tenuto conto di quanto indicato nel *Dossier di Candidatura* in termini di *Obiettivi Generali* sopra richiamati, nonché alla luce di quanto emerso dall'analisi e dall'ascolto del territorio, oltre che dal confronto con le nuove politiche strategico finanziarie e di contrasto all'emergenza sanitaria (es. cluster del *Recovery Plan*), sono stati riconosciuti una serie di *Obiettivi Specifici/Risultati Attesi* funzionali all'operatività della RB *Po Grande*.

Di importante riferimento per la definizione di tali *Obiettivi Specifici/Risultati Attesi* sono stati inoltre:

- gli obiettivi dell'Agenda 2030 e SNSvS;
- SNAC;

- il *Green Deal* Europeo con la Strategia UE sulla Biodiversità per il 2030 e la Strategia UE «Farm to fork» per la sostenibilità del settore agroalimentare;
- i Regolamenti Programmazione UE 2021 – 2027;
- gli orientamenti e i cluster del PNRR riferito al Next Generation EU³³ e;
- le Linee d’Azione del *Progetto Strategico Speciale (PSS)*³⁴ “Valle del Fiume Po” nell’ambito della strategia unitaria dell’AdBPo.

Gli *Obiettivi Specifici/Risultati Attesi* sono riportati a seguire con riferimento agli Obiettivi Generali del *Dossier di Candidatura* da cui derivano e dalle seguenti linee strategiche.

Linea Strategica d’Azione 1 riguarda la ricognizione, la messa a sistema e la valorizzazione del “capitale fisico” che caratterizza il territorio della RB *Po Grande*, secondo i *seguenti Obiettivi Specifici/Risultati Attesi (RA)*:

- RA1) *Potenziamento del tessuto economico e miglioramento dei livelli di competitività e resilienza per gli operatori dei diversi settori produttivi*
- RA2) *Sostegno alle filiere produttive lungo il fiume*
- RA3) *Riduzione dell’impatto sociale ed economico della crisi pandemica Covid-19*
- RA4) *Miglioramento dei livelli di accessibilità, accoglienza e fruibilità dei territori fluviali (soprattutto rispetto all’offerta turistica e delle comunità locali residenti)*
- RA5) *Miglioramento della governance multilivello e della governance locale*

Gli *Obiettivi Generali* di inquadramento indicati nel *Dossier di Candidatura*, sono: “Un territorio dall’economia circolare” e “Agroalimentare e pioppicoltura sempre più sostenibili”.

La *filiera cognitiva* che riferisce alla prima linea è prioritariamente rappresentata dai soggetti pubblici che hanno competenza nella gestione delle reti e dei collegamenti e dai soggetti privati di settore economico (es. le aziende agricole e gli operatori del primario).

Linea Strategica d’Azione 2 riguarda la definizione dei sistemi di connessione e continuità ambientale lungo il Grande Fiume e le sue dimensioni ecologiche “*di acqua e di terra*”. Essa riferisce al “capitale naturale” della RB *Po Grande* in tutte le sue espressioni. Di seguito sono elencati *Obiettivi Specifici/Risultati Attesi (RA)*:

- RA6) *Miglioramento della qualità dell’acqua*
- RA7) *Miglioramento dei livelli di sicurezza ed efficienza delle infrastrutture, del territorio e delle comunità e dei livelli di benessere e di sostenibilità delle risorse territoriali*

³³ Il PNRR riconosce sei macro-missioni, a loro volta suddivise in cluster o componenti. Le sei missioni sono: M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica; M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile; M4 - Istruzione e ricerca; M5 - Parità di genere, equità sociale e territoriale; M6 - Salute.

³⁴ Il PSS è strutturato sulle seguenti Linee di azione: **Linea di azione 1** – Il riassetto idraulico, l’aumento della capacità di laminazione nelle fasce fluviali e la ricostruzione morfologica dell’alveo di piena; **Linea di azione 2** – La conservazione dell’integrità ecologica della fascia fluviale e della risorsa idrica del fiume Po; **Linea di azione 3** – Il sistema della fruizione e dell’offerta culturale e turistica; **Linea di azione 4** – Il sistema della governance e delle reti immateriali per la conoscenza, formazione e partecipazione

RA8) *Accrescimento della consapevolezza e "responsabilità territoriale" a favore della tutela ambientale da parte di chi vive e opera in RB (formazione e ricerca)*

RA9) *Miglioramento dei livelli di adattamento al cambiamento climatico*

Gli obiettivi generali di inquadramento indicati nel Dossier di Candidatura, sono: "Un territorio dall'economia circolare", "Un territorio per un turismo slow e la ciclabilità", "Attività estrattive finalizzate al recupero morfologico e ambientale", "Azzerare il bracconaggio ittico" e "Rete di centri culturali ambientali e di educazione ambientale".

La filiera cognitiva che riferisce alla seconda linea è prioritariamente rappresentata dai soggetti pubblici che hanno competenza nella gestione del territorio e delle sue risorse (es. AdBPo, Regioni, AlPo, Consorzi di Bonifica, Comuni, Università e Centri di Ricerca, etc.)

Linea Strategica d'Azione 3 riguarda la ricognizione e la messa a sistema degli elementi puntuali presenti lungo il fiume e segnalati dagli attori territoriali come elementi del "capitale sociale e culturale", inteso come patrimonio culturale e identitario, della RB *Po Grande*. L'evidenza su tale capitale è emersa sia in fase di analisi del territorio (prevalenza dei soggetti culturali in percentuale del 42,3%) che come esiti degli incontri *WorkinMABPoGrande*. Di seguito sono elencati *Obiettivi Specifici/Risultati Attesi* (RA):

RA10) *Recupero identità locale costruita nel rapporto con il fiume*

RA11) *Accrescimento di conoscenza e consapevolezza del patrimonio culturale lungo il fiume*

RA12) *Sensibilizzazione e responsabilizzazione territoriale a favore della tutela attiva e valorizzazione della Riserva della biosfera MAB Po Grande (formazione e ricerca)*

RA13) *Contrasto alla marginalità, al calo demografico e al depauperamento dell'attrattività dei territori della RB Po Grande*

RA14) *Contrasto alla dispersione scolastica e alla fuga dei giovani favorendone il coinvolgimento, implementando le occasioni di lavoro e di formazione delle competenze scolastiche sulle realtà territoriali (progetti di alternanza scuola/lavoro)*

Gli Obiettivi Generali di inquadramento indicati nel Dossier di Candidatura, sono: "Un territorio per un turismo slow e la ciclabilità" e "Rete di centri culturali ambientali e di educazione ambientale".

La filiera cognitiva che riferisce alla terza linea è prioritariamente rappresentata dal terzo settore e dai soggetti privati (es. associazioni culturali e ambientaliste, onlus, Biblioteche Statali, Musei "maggiori e minori", etc.), ma anche dei soggetti pubblici con competenze sui servizi territoriali (es. servizi per la salute e servizi per la scuola).

4.

Azioni di #PoGrande2030

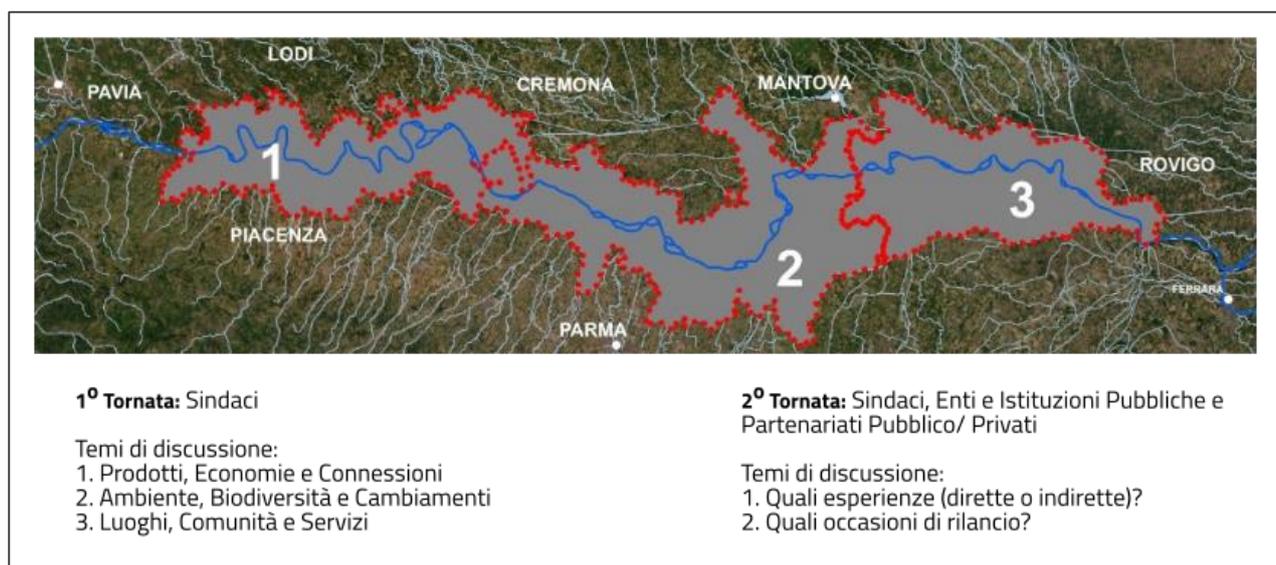




4 AZIONI DI #PoGrande2030

La definizione della banca progetti/azioni di #PoGrande2030, nell'ambito della Fase 2 di *Ascolto del territorio e progetto elaborazione del Piano d'Azione (bozza)*, è stata maturata come esito dei **Laboratori Territoriali** riconoscibili come i più importanti momenti di progettazione partecipata e condivisa fra gli attori territoriali della RB *Po Grande*.

Suddetti *Laboratori*, svoltisi fra settembre 2020 e aprile 2021 con il coordinamento della Segreteria Tecnica della RB, hanno visto la partecipazione attiva dei portatori di interesse del territorio della RB e sono stati finalizzati a completare le attività di **ascolto del territorio** avviate con **le giornate WorkinMABPoGrande** di giugno e luglio 2020, consentendo di raccogliere importanti contributi per le priorità e i progetti/azioni da inserire nell'*Action Plan*. Tali incontri hanno favorito altresì l'individuazione di potenziali partner della RB, che si sono riconosciuti con ruolo di soggetti *promotori* o *attuatori* delle azioni medesime.



Le attività di Ascolto del Territorio - le sei giornate di WorkinMABPoGrande

Al fine di garantire il massimo coinvolgimento dei portatori di interesse, sono state organizzate **n.2 tipologie di Laboratori Territoriali**, come di seguito caratterizzati:

- **Laboratori Territoriali Itineranti** a carattere più locale, non-strutturati, che hanno affiancato le diverse realtà territoriali (eventi, feste della tradizione locale, convegni, mostre etc.) valorizzandole con attività di comunicazione funzionali alla conoscenza della RB e alla sensibilizzazione circa l'importanza della sua operatività per lo sviluppo sostenibile del territorio della Media Valle del Po³⁵. In occasione di suddetti *Laboratori*, è stata fornita attività di sportello *front-office* da parte della Segreteria, sono stati distribuiti materiali informativi e soprattutto sono stati divulgati per la compilazione dei **Questionari Intervista** finalizzati

³⁵ A titolo esemplificativo, fra i *Laboratori Territoriali Itineranti*, si citano i seguenti: il primo che si è tenuto in forma sperimentale in occasione dell'evento "Discesa del Po" il 13 settembre 2020; un secondo, organizzato in modalità da remoto, ha riguardato un'iniziativa all'interno di "Scritture d'Acqua" dal titolo "Paesaggi fluviali. Per un grande progetto: la Riserva Mab UNESCO Po Grande" a cura di AdBPo (14 dicembre 2020).

a raccogliere il contributo locale dei partecipanti utile alla costruzione della banca progetti/azioni dell'*Action Plan* #PoGrande2030.

Il format del *Questionario Intervista* è stato quindi messo a disposizione anche sul sito della RB per allargare ulteriormente la partecipazione dei soggetti interessati in qualsiasi momento. Complessivamente sono stati raccolti oltre n.70 *Questionari Intervista*.

La Riserva MaB Unesco "Po Grande" nasce dalla volontà del territorio di riconoscere il giusto valore al Grande Fiume, elemento fondante della storia, della cultura e della civiltà che da sempre hanno vissuto le sue sponde, crescendo e modificandosi con esso. Il Po rappresenta l'unico vero corridoio ecologico della pianura padana, costituisce un'importante infrastruttura naturale e permette di connettere tante diverse realtà amministrative, le quali insistono sul territorio anche come motore economico e sociale di grande impatto a livello nazionale. In questo contesto è nata la Riserva di Biosfera "Po Grande", un'area di 2866 Km², che attraversa 3 Regioni (Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto), 8 Province (Parma, Reggio Emilia, Piacenza, Mantova, Cremona, Lodi, Pavia, Rovigo) e 85 Comuni, riconosciuta ufficialmente il 19 giugno 2019 nell'ambito del Programma MaB - Man and Biosphere (Uomo e Biosfera) dell'UNESCO.

Il Programma "L'uomo e la biosfera" (MaB) mira a promuovere su base scientifica, grazie alle Riserve della Biosfera, un rapporto equilibrato tra uomo e ambiente, attraverso la tutela della biodiversità e le buone pratiche dello Sviluppo Sostenibile. Attualmente ci sono 19 Riserve della Biosfera in tutta Italia e 701 in tutto il mondo. Il raggiungimento di questo importante riconoscimento rappresenta per l'area di Po Grande un'occasione di rilancio territoriale in un contesto globale.

Con lo scopo di individuare le Azioni da realizzare nella Riserva di Biosfera "Po Grande", i Comuni interessati, insieme a Legambiente, Università di Parma e ad altri soggetti, con il coordinamento dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, stanno ascoltando tutti i portatori di interesse presenti sul territorio per indirizzare correttamente le scelte da mettere in campo.

TUTTI POSSIAMO ESSERE MAB e ciascuno di noi può partecipare.

Contribuisci al futuro della MAB e ad un fiume bellissimo!
Compila e suggerisci idee ed iniziative per far crescere insieme la MAB Po Grande

Città di provenienza *

La tua risposta

Cosa si aspetta e cosa desidererebbe si realizzasse nell'area del Po Grande? *

La tua risposta

Come sarebbe interessato a contribuire per migliorare il paesaggio e la bellezza del Po Grande? *

La tua risposta

Il Questionario, che è stato messo a disposizione anche sul sito della RB Po Grande

- **Laboratori Territoriali Stabili** strutturati e coordinati dalla Segreteria Tecnica della RB che hanno coinvolto direttamente i portatori di interesse individuati attraverso specifica analisi degli attori territoriali e afferenti soprattutto a: *università ed enti di ricerca, centri di formazione, organizzazioni e gruppi di interesse, ordini professionali, banche e fondazioni bancarie, associazioni di categoria, associazioni* e in generale soggetti del terzo settore che operano nelle diverse realtà, sociale, economica, sportiva e culturale della RB.

Suddetti *Laboratori Territoriali* si sono svolti nei mesi da marzo ad aprile 2021, la discussione è stata organizzata con riferimento alle n.3 *Linee Strategiche* individuate nell'*Action Strategy* e orientata da alcuni quesiti chiave per ogni *Linea* in maniera tale da avere riscontro su "*Con quali progetti/azioni concreti possiamo raggiungere gli obiettivi di sostenibilità della RB Po Grande valorizzando l'economia, l'ambiente e la cultura dei luoghi della Media Valle del Po?*". Il programma è stato il seguente:

- 19.03.2021 *Plenaria di apertura*
- 23.03.2021 *Laboratorio Territoriale 1 "Prodotti, filiere e servizi"*
- 24.03.2021 *Laboratorio Territoriale 2 "Infrastrutture blu/verdi e servizi ecosistemici"*
- 26.03.2021 *Laboratorio Territoriale 3 "Musei, biblioteche e patrimonio culturale diffuso, percorsi dedicati per scuole e giovani"*
- 16.04.2021 *Plenaria conclusiva*

In generale la banca dei progetti/azioni ha tenuto conto di un contributo esperto e di un contributo locale. Per quanto riguarda il **contributo esperto**, sono stati considerati i contenuti dei principali piani/programmi esistenti e i dati di base forniti nel *Dossier di Candidatura*. Questi sono stati ripresi in funzione di approfondimenti delle politiche di indirizzo previste dal prossimo ciclo di programmazione comunitaria 2021-2027 e delle politiche emergenziali e relativi strumenti di contrasto disposti dal Governo Centrale per la pandemia in corso (es. Next Generation EU e Recovery Plan).

Determinante per il contributo esperto è stata inoltre l'attività svolta dai Tavoli Tematici che ha consentito di "tarare" gli indirizzi strategici dell' *Action Strategy* fornendo importanti spunti per alcuni progetti/azioni e in generale per l'elaborazione dell' *Action Plan*.

In merito al **contributo locale**, invece, la prevalenza dei contenuti è derivata dagli incontri organizzati nell'ambito della Fase 1 di "Radicamento/Consolidamento e di Indirizzo" attraverso le giornate *WorkinMABPoGrande* e della Fase 2 di "Ascolto del territorio e progetto elaborazione del Piano d'Azione (bozza)" attraverso i *Laboratori Territoriali*. Le giornate *WorkinMABPoGrande* si sono svolte con la collaborazione dei Sindaci Referenti e con il coordinamento dalla *Segreteria Tecnico Operativa* della RB, sono state organizzate in due tornate, hanno favorito il punto di vista prima degli 83 Comuni che rappresentano l'ambito territoriale della RB e successivamente dei soggetti pubblici e di partenariato pubblico/privato che hanno competenza e a vario titolo operano sul territorio RB medesima. La discussione nello specifico è stata orientata prima ad informare sulla *mission* e sugli obiettivi della RB e a raccogliere dati, priorità, esperienze e proposte rispetto ad elementi di criticità, risorsa e sfida.

I *Laboratori Territoriali Itineranti e Stabili*, si sono svolti sempre con la collaborazione dei Sindaci Referenti e con il coordinamento dalla *Segreteria Tecnico Operativa* della RB e, tenuto conto di quanto emerso dalle giornate *WorkinMABPoGrande*, hanno visto l'allargamento della discussione a tutti gli altri portatori di interesse della RB e una maggior consapevolezza da parte di tutti i soggetti coinvolti resisi promotori e/o potenziali attuatori dei progetti/azioni dell' *Action Plan*.



Risorse

Ricchezza Biodiversità
Tradizione enogastronomica e Slow Food
Diversificazione offerta turistica alla scala locale



Criticità

Agricoltura intensiva
Discontinuità corridoi ecologici
Scarsa consapevolezza del patrimonio ambientale
Mancanza di connessioni e servizi mobilità lenta



Sfide

Collaborazione con agricoltori
Unire le sponde per la continuità ambientale e la fruizione

Le parole chiave esiti dell'attività dalle giornate WorkinMABPoGrande

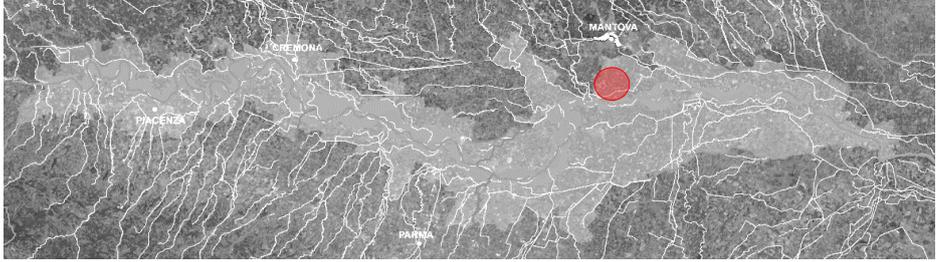
In generale, in termini di contenuti, le attività di "ascolto del territorio" attraverso le giornate *WorkinMABPoGrande* e i *Laboratori Territoriali*, hanno fatto emergere con chiarezza la piena consapevolezza della ricchezza e dei valori patrimoniali della RB, che si ritrovano lungo il fiume e sono organizzati in "segmenti" già strutturati e in "punti" isolati. È emersa altresì l'evidenza della frammentazione delle risorse territoriali (in termini di gestione, tutela e valorizzazione) e la necessità di favorire la messa a sistema di suddetti "segmenti" e "punti" attraverso la "costruzione di reti di area vasta" che facilitino le interrelazioni fra le risorse medesime. È stata confermata quindi l'opportunità di una strategia organizzata sulle n.3 Linee Strategiche d'Azione definite nell'*Action Strategy* che sono diventate l'indirizzo per organizzare la banca di progetti/azioni dell'*Action Plan*.

La banca dei progetti/azioni è costituita complessivamente da n.69 progetti/azioni ed è organizzata in n.3 tipologie d'azione: "azioni pilota", "azioni standard" e "azioni di percorso dedicato". Esse sono caratterizzate da differenti gradi di fattibilità/cantierabilità (es. le "azioni pilota" hanno il più elevato grado di fattibilità e alcune sono già state realizzate e/o sono in corso di realizzazione) e operatività/relazione. Sono descritte nei paragrafi a seguire, attraverso specifiche *Schede Intervento* anche queste azioni, caratterizzate da voci specifiche e ordinate in riferimento alle n.3 *Linee Strategiche d'Azione* (è il caso delle "azioni pilota" e delle "azioni standard") o messi in relazione ad ambiti tematici di particolare interesse e priorità per la RB (è il caso delle "azioni di percorso dedicato").

Nella scelta delle voci da riportare nelle *Schede Intervento*, è stata data priorità ai contenuti descrittivi, al riconoscimento della/e funzione/i del Programma MAB che il progetto/azione in questione assolve per la RB, all'individuazione della "Fonte Finanziaria" con ipotesi su "Costi e Copertura Finanziaria" laddove possibile, alla definizione degli "Obiettivi Generali" inquadrati nel *Dossier di Candidatura*, dei "Risultati Attesi" e relativi "Indicatori di Risultato" (nel caso delle "azioni pilota"), ma soprattutto è stata data evidenza ai soggetti coinvolti nell'attuazione dei progetti/azioni a partire dai "soggetti proponenti", ai "soggetti attuatori", fino all'individuazione di tutta la "filiera cognitiva" potenzialmente interessata sulla base di quanto emerso dai soggetti stessi durante le varie fasi di "ascolto del territorio", fino ai "soggetti destinatari". Viene infine evidenziato il contributo che il progetto/azione in questione fornisce ai 17 Obiettivi di Sostenibilità dell'Agenda 2030.

Per ogni progetto/azione inoltre è stato specificato il contributo assolto rispetto alla/e funzione/i (C = Conservazione; S = Sviluppo; L = Logistica) che il Programma MAB demanda alla RB. In generale e per scelta di metodo dell'*Action Plan*, ogni progetto/azione assolve più di una funzione MAB.

A seguire è riportata la *Scheda intervento* tipo:

	<p>SCHEDA PROGETTO (DESCRIZIONE TIPOLOGIA DI PROGETTO/AZIONE)</p> <p>Titolo del Progetto/Azione</p>
LINEA STRATEGIA D'AZIONE	
<p>TEMA GENERALE</p> <p><i>solo per "azioni standard" e "azioni di percorso dedicato"</i></p>	
<p>DESCRIZIONE SINTETICA</p>	
<p>FUNZIONE MAB</p>	
<p>LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO</p> <p><i>solo per alcune "azioni di percorso dedicato"</i></p>	
<p>Fonte FINANZIARIA</p>	
<p>COSTO E COPERTURA</p> <p><i>solo per "azioni pilota" e "azioni di percorso dedicato"</i></p>	
<p>OBIETTIVI GENERALI <i>Dossier di Candidatura</i></p>	
<p>RISULTATI ATTESI</p>	
<p>INDICATORI DI RISULTATO</p> <p><i>solo per "azioni pilota"</i></p>	
<p>SOGGETTO ATTUATORE</p>	
<p>ALTRI SOGGETTI</p> <p><i>(FILIERA COGNITIVA)</i></p>	
<p>SOGGETTI DESTINATARI</p>	
<p>CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA'</p> <p><i>Agenda 2030</i></p>	<p><i>Contributo all'attuazione dei 17 goals da parte del progetto/azione</i></p>
<p>CONTATTI</p> <p><i>solo per "azioni pilota" e "azioni di percorso dedicato"</i></p>	

4.1 AZIONI PILOTA

Nell'ambito delle prime attività di analisi e ascolto del territorio svolte attraverso le giornate *WorkinMABPoGrande* sono state individuate alcune azioni caratterizzate da un alto grado di fattibilità, anche economico-finanziaria, coerenti con le aspettative del territorio e gli obiettivi generali del *Dossier di Candidatura* che assumono un ruolo significativo e di inquadramento nella costruzione delle "reti" su capitale fisico, naturale e socio culturale, oltre che un ruolo di "rappresentatività" per tutta la filiera di azioni che possono essere riferite ad ognuna delle n.3 *Linee Strategiche d'Azione* e che in generale sono parte fondante della banca progetti/azioni dell'*Action Plan*. Tali azioni, definite come "Azioni Pilota", confermate e affinate con l'occasione dei *Laboratori Territoriali*, sono state in parte avviate e risultano in fase di realizzazione. Esse sono state riconosciute come in grado di orientare gli altri progetti/azioni dell'*Action Plan* e favorire la "gemmazione" di altri interventi ad integrazione, implementazione e generale auto-sostenibilità dell'*Action Plan* medesimo.

La banca progetti/azioni di #PoGrande2030 contiene n.16 *Azioni Pilota*, organizzate sulla base delle n.3 *Linee Strategiche d'Azione*, di cui:

- n. 6 *Azioni Pilota* per la Linea Strategica 1 "*Creazione di una rete di prodotti, filiere e servizi*";
- n.7 *Azioni Pilota* per la Linea Strategica 2 "*Creazione di una rete di corridoi ecologici blu e verdi e sperimentazione di servizi ecosistemici*";
- n.3 *Azioni Pilota* per la Linea Strategica 3 "*Creazione di una rete integrata di musei, biblioteche e patrimonio culturale diffuso, con sperimentazione di percorsi dedicati per le scuole e i giovani*".

Esse assolvono in maniera integrata le tre funzioni che il Programma MAB demanda alle *Riserve di Biosfera* (C = Conservazione; S = Sviluppo; L = Logistica).

L'alto grado di fattibilità/cantierabilità delle azioni pilota è evidenziato in *Scheda Intervento* attraverso le specifiche sulle voci "Costo e Copertura Finanziaria" e "Indicatori di Risultato" (che non sono presenti nelle altre tipologie di progetti/azioni).

Non è stata specificata la voce "Localizzazione dell'intervento" in quanto in generale la progettualità interessa l'intero ambito di operatività della RB *Po Grande*.

Tali Azioni Pilota sono riportate a seguire in sintesi nella Tabella e con dettaglio nelle *Schede Intervento*.

LINEA STRATEGIA D'AZIONE	TIPOLOGIA AZIONE	TITOLO PROGETTO/AZIONE	FUNZIONE MAB	PAGINA
"RETI DI PRODOTTI, FILIERE E SERVIZI" (CAPITALE FISICO)	4.1.1 AZIONI PILOTA	a) REALIZZAZIONE DI UNA MAPPATURA GEOREFERENZIATA E AGGIORNATA DEI PRINCIPALI SERVIZI TURISTICI E RICETTIVI LUNGO IL FIUME	S, L	88
		b) REALIZZAZIONE DI UNO STUDIO/RICERCA SUI SISTEMI DI FRUIZIONE INTEGRATA E MULTIUTENZA LUNGO IL FIUME E SPERIMENTAZIONE DI ATTRAVERSAMENTI E COLLEGAMENTI – ACCORDO VENTO	S, L	89-90
		c) MAPPATURA DELLE FILIERE PRODUTTIVE SUL PRIMARIO FUNZIONALE ALLA PROMO-COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI TIPICI LUNGO IL PO	C, S, L	91
		d) REALIZZAZIONE PROGETTO ROBIN (<i>Rete Operativa di Bacino Interregionale</i>)	S, L	92-93
		e) REALIZZAZIONE DI UNA MAPPATURA GEOREFERENZIATA DELLE AREE DEGRADATE E DEI LUOGHI DELLA PRODUZIONE DISMESSI LUNGO IL FIUME	C, S	94
		f) PROGETTO DEL PORTOLANO DEL PO	S, L	95
"RETE DI CORRIDOI ECOLOGICO BLU/VERDI E DI SERVIZI ECOSSITEMICI" (CAPITALE NATURALE)	4.1.2 AZIONI PILOTA	a) REALIZZAZIONE DI UNA MAPPATURA GEOREFERENZIATA DELLE AREE DEMANIALI LUNGO IL FIUME	C, S	96
		b) REALIZZAZIONE DI UNA MAPPATURA GEOREFERENZIATA DELLE AREE BOSCADE LUNGO IL FIUME	C, S	97
		c) SPERIMENTAZIONE DI SERVIZI ECOSISTEMICI DI RIQUALIFICAZIONE, DIFESA IDRAULICA E MULTIFUNZIONALITA' NELLE GOLENE ED CAVE DISMESSE	C, S	98-99
		d) REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ADOTTA LO STORIONE"	C	100-101
		e) REALIZZAZIONE DI UN REGOLAMENTO CONDIVISO FINALIZZATO A CONTRASTARE IL BRACCONAGGIO E TUTELARE LA FAUNA ITTICA – CONSULTA PESCA PO	C	102
		f) REALIZZAZIONE DI UNA "GREEN COMMUNITY" E AVVIO SPERIMENTALE DELL'OPERATIVITÀ	C, S, L	103
		g) PIANO DI RINATURAZIONE DEL FIUME PO (PNRR)	C	104
"RETE INTEGRATA DI MUSEI,	4.1.3	a) REALIZZAZIONE DI UNA MAPPATURA DEL PATRIMONIO CULTURALE LUNGO IL FIUME	C, S	105-106

BIBLIOTECHE E PATRIMONIO CULTURALE DIFFUSO, PERCORSI DEDICATE SCUOLE E GIOVANI” (CAPITALE SOCIALE E CULTURALE)	AZIONI PILOTA	b) REALIZZAZIONE DI UNA MAPPATURA E UN CALENDARIO DEGLI EVENTI DELLA TRADIZIONE LOCALE LUNGO IL FIUME	S	107
		c) REALIZZAZIONE DI UNA MAPPATURA GEOREFERENZIATA E SCHEDATURA DEI NUCLEI RURALI DELLA RB <i>PO GRANDE</i>	S, L	108

Tabella di Sintesi n.16 "AZIONI PILOTA"

	<p>SCHEDA PROGETTO "AZIONE PILOTA" 4.1.1. a) REALIZZAZIONE DI UNA MAPPATURA GEOREFERENZIATA E AGGIORNATA DEI PRINCIPALI SERVIZI TURISTICI E RICETTIVI LUNGO IL FIUME</p>
LINEA STRATEGIA D'AZIONE	LS1 "RETI DI PRODOTTI, FILIERE E SERVIZI" (CAPITALE FISICO)
DESCRIZIONE SINTETICA	L'intervento consiste nella realizzazione di una mappa georeferenziata sull'ambito territoriale della RB <i>Po Grande</i> , con individuazione puntuale di: borghi e contesti urbani, principali luoghi di sosta e interscambio (es. auto-bici-barca), servizi turistici, di accoglienza e ricettivi, etc. per il miglioramento dei livelli di accessibilità, accoglienza e fruizione dei territori fluviali (rispetto all'offerta turistica e alle comunità locali residenti).
FUNZIONE MAB	<i>Sviluppo Sostenibile e Logistica</i>
FONTE FINANZIARIA	Finanziamento Pubblico - Fondi Nazionali
COSTO E COPERTURA	Da definire
OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura	<i>Un territorio dall'economia circolare</i> <i>Un territorio per un turismo slow e la ciclabilità</i>
RISULTATI ATTESI	RA2) Sostegno alle filiere produttive lungo il fiume RA3) Riduzione dell'impatto sociale ed economico della crisi pandemica COVID-19 RA4) Miglioramento dei livelli di accessibilità, accoglienza e fruizione dei territori fluviali (rispetto all'offerta turistica e alle comunità locali residenti) RA5) Miglioramento della governance multilivello e della governance locale
INDICATORI DI RISULTATO	Numero punti di accesso, accoglienza e del sistema di fruizione. Produzione di un atlante dei principali servizi turistici e ricettivi lungo il fiume.
SOGGETTO ATTUATORE	AdBPo
ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	Politecnico di Milano, Comuni della RB e delle aree adiacenti, province interessate dalla RB Regioni Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Destinazioni Turistiche, InfoPoint
SOGGETTI DESTINATARI	Operatori di settore, turisti, amministrazioni locali e sovralocali
CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030	
CONTATTO DI RIFERIMENTO	rbmab.pogrande@adbpo.it

 <p>unesco Riserva della Biosfera</p> <p>MAB</p> <p>PO GRANDE isole golene boschi fiumi borghi</p>	<p>SCHEDA PROGETTO "AZIONE PILOTA" 4.1.1. b)</p> <p>REALIZZAZIONE DI UNO STUDIO/RICERCA SUI SISTEMI DI FRUIZIONE INTEGRATA E MULTIUTENZA LUNGO IL FIUME E SPERIMENTAZIONE DI ATTRAVERSAMENTI E COLLEGAMENTI – ACCORDO VENTO</p>
<p>LINEA STRATEGIA D'AZIONE</p>	<p>LS1 "RETI DI PRODOTTI, FILIERE E SERVIZI" (CAPITALE FISICO)</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA</p>	<p>Il progetto, un accordo tra il Politecnico di Milano e l'AdBPo, riguarda la ricerca di pianificazione e norme d'uso dei traghetti fluviali per pedoni e ciclisti a supporto delle reti di mobilità lenta con finalità turistica, e proposta di linee guida per la progettazione, realizzazione e gestione delle relative infrastrutture e dei servizi.</p> <p>Il progetto raccoglie soluzioni per attraversare il fiume a mezzo di piccole imbarcazioni o traghetti. Per fornire criteri tecnici per individuare punti strategici lungo il fiume in cui programmare oltre che la modalità di traghettamento, anche le diverse tipologie di approdi, ovvero gli spazi a terra che possono essere ben più di un momento di intermodalità, diventando così spazi pubblici a servizi della scoperta dei luoghi del fiume e di una idea di lentezza, società e sostenibilità nuova. Le attività prevedono: un aggiornamento della letteratura tecnica inerente la pianificazione fluviale e la progettazione di attraversamenti via fiume per finalità di turismo lento; l'analisi e lo studio delle condizioni di attraversabilità del Po in relazione ad una selezione di casi studio, tenuto conto dei vincoli ambientali e di sicurezza idraulica; l'individuazione di punti strategici in corrispondenza dei quali si possa implementare un sistema di attraversamento fluviale tramite imbarcazioni, tenuto conto dei collegamenti ciclabili tra VENTO e altre infrastrutture e della geografia delle aree protette della RB e della comunicazione del progetto di ricerca.</p>
<p>FUNZIONE MAB</p>	<p><i>Sviluppo Sostenibile e Logistica</i></p>
<p>FONTE FINANZIARIA</p>	<p>Finanziamento Pubblico - Fondi Nazionali</p>
<p>COSTO E COPERTURA</p>	<p>Circa. €50.000,00</p>
<p>OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura</p>	<p><i>Un territorio per un turismo slow e la ciclabilità</i></p>
<p>RISULTATI ATTESI</p>	<p>RA1) Potenziamento del tessuto economico e miglioramento dei livelli di competitività e resilienza per gli operatori dei diversi settori produttivi</p> <p>RA2) Sostegno alle filiere produttive lungo il fiume</p> <p>RA3) Riduzione dell'impatto sociale ed economico della crisi pandemica COVID-19</p> <p>RA4) Miglioramento dei livelli di accessibilità, accoglienza e fruizione dei territori fluviali (rispetto all'offerta turistica e alle comunità locali residenti)</p> <p>RA5) Miglioramento della governance multilivello e della governance locale</p>
<p>INDICATORI DI RISULTATO</p>	<p>Numero punti di accesso, accoglienza e del sistema di fruizione integrata e multiutenza</p> <p>Numero di punti di traghetti attivati</p> <p>Numero di persone coinvolte negli attraversamenti riferito all'anno</p>
<p>SOGGETTO ATTUATORE</p>	<p>AdBPo, Politecnico di Milano</p>
<p>ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)</p>	<p>Comuni, AIPo, Consorzio di Bonifica, Scuole, Privati per il servizio di supporto logistico, Privati per il servizio di traghettamento</p>
<p>SOGGETTI DESTINATARI</p>	<p>Pubblico vasto, turisti</p>

CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030	
CONTATTO DI RIFERIMENTO	rbmab.pogrande@adbpo.it vento@polimi.it

	<p>SCHEDA PROGETTO "AZIONE PILOTA" 4.1.1. c) MAPPATURA DELLE FILIERE PRODUTTIVE SUL PRIMARIO FUNZIONALE ALLA PROMO-COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI TIPICI LUNGO IL PO.</p>
LINEA STRATEGIA D'AZIONE	LS1 "RETI DI PRODOTTI, FILIERE E SERVIZI" (CAPITALE FISICO)
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>L'intervento consiste nella realizzazione di una mappa dei prodotti tipici e delle produzioni locali di pregio, con individuazione e valorizzazione delle filiere produttive del settore primario funzionali al miglioramento della commercializzazione e della capacità di negoziazione dell'area della RB <i>Po Grande</i>. L'obiettivo è quello di valorizzare le produzioni locali di alta qualità, promuovendo la diffusione della conoscenza sulle attività presenti nella RB, con riferimento a quelle che generano un impatto positivo sul territorio in termini ambientali, economici, di inclusione sociale, di miglioramento della qualità di vita. Particolare attenzione verrà dedicata alle filiere corte, alle produzioni biologiche e sostenibili.</p>
FUNZIONE MAB	<i>Conservazione, Sviluppo Sostenibile e Logistica</i>
FONTE FINANZIARIA	Finanziamento Pubblico - Fondi Nazionali
COSTO E COPERTURA	Da definire
OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura	<i>Un territorio dall'economia circolare</i> <i>Agroalimentare e pioppicoltura sempre più sostenibili</i>
RISULTATI ATTESI	RA1) Potenziamento del tessuto economico e miglioramento dei livelli di competitività e resilienza per gli operatori dei diversi settori produttivi RA2) Sostegno alle filiere produttive lungo il fiume RA3) Riduzione dell'impatto sociale ed economico della crisi pandemica COVID-19 RA4) Miglioramento dei livelli di accessibilità, accoglienza e fruizione dei territori fluviali (rispetto all'offerta turistica e alle comunità locali residenti)
INDICATORI DI RISULTATO	Percentuale di filiere produttive valorizzate e promo-commercializzate. Produzione di un atlante delle filiere produttive.
SOGGETTO ATTUATORE	AdBPo
ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	Aziende agricole, operatori economici, Associazioni di categoria, Amministrazioni Pubbliche
SOGGETTI DESTINATARI	Pubblico vasto, operatori di settore
CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030	
CONTATTO DI RIFERIMENTO	rbmab.pogrande@adbpo.it

	<p>SCHEDA PROGETTO "AZIONE PILOTA" 4.1.1. d) REALIZZAZIONE PROGETTO ROBIN (<i>Rete Operativa di Bacino Interregionale</i>)</p>
<p>LINEA STRATEGIA D'AZIONE</p>	<p>LS1 "RETI DI PRODOTTI, FILIERE E SERVIZI" (CAPITALE FISICO)</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA</p>	<p>Il progetto si pone l'obiettivo di costituire una rete tra i Comuni lungo l'asta del Po appartenenti alla RB, l'AdBPo e AIPO, attraverso la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa per i collegamenti intermodali dei territori a partire dalla navigazione.</p> <p>Le finalità dell'Intesa riguardano: il trasporto dei ciclisti da una sponda all'altra del fiume o lungo la riva, collegando le piste ciclabili esistenti; connettere i patrimoni UNESCO vicini o interni alla RB e sfruttando i collegamenti al TPL, percorsi storici e cammini di fede; favorire la mobilità da e verso i centri urbani attraverso sistemi di trasporto alternativi e sostenibili; proporre un'esperienza unica e diversa ai turisti o a chiunque voglia fruire delle bellezze del fiume; coinvolgere gli istituti scolastici di ogni ordine e grado per attività formative sull'ambiente fluviale; sostenere lo scambio culturale e la visita a centri, musei e biblioteche presenti sull'area; supportare l'economia locale, incrementando la visibilità e l'accesso presso imprese e servizi di ristorazione lungo il fiume; incrementare l'attenzione su tematiche ambientali e di trasporto alternative, creando un circuito virtuoso in grado di esportare l'iniziativa in altri contesti; aumentare la conoscenza del valore del Po e fornire maggiori occasioni di tutela e riqualificazione ambientale, economica e culturale; promuovere la partecipazione della comunità locale attraverso il coinvolgimento di associazioni e sistemi di volontariato. Il Progetto vede una prima sperimentazione della durata di tre anni con un gruppo di Comuni compresi tra le province di Parma, Reggio Emilia, Mantova e Cremona, con l'obiettivo di fornire le basi per lo sviluppo di un sistema stabile di trasporto intermodale di rete.</p>
<p>FUNZIONE MAB</p>	<p><i>Sviluppo Sostenibile e Logistica</i></p>
<p>FONTE FINANZIARIA</p>	<p>Finanziamento Pubblico - Fondi Nazionali, Altri Fondi (specificare quali): Comuni</p>
<p>COSTO E COPERTURA</p>	<p>€5.000,00/anno per Comune, acquisto di una motonave da parte di AdBPo (circa. €50.000,00)</p>
<p>OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura</p>	<p><i>Un territorio per un turismo slow e la ciclabilità</i></p>
<p>RISULTATI ATTESI</p>	<p>RA1) Potenziamento del tessuto economico e miglioramento dei livelli di competitività e resilienza per gli operatori dei diversi settori produttivi RA2) Sostegno alle filiere produttive lungo il fiume RA3) Riduzione dell'impatto sociale ed economico della crisi pandemica COVID-19 RA4) Miglioramento dei livelli di accessibilità, accoglienza e fruizione dei territori fluviali (rispetto all'offerta turistica e alle comunità locali residenti) RA5) Miglioramento della governance multilivello e della governance locale</p>
<p>INDICATORI DI RISULTATO</p>	<p>Numero di collegamenti fra sponde destra e sinistra Numero di persone che usufruiscono del servizio</p>
<p>SOGGETTO ATTUATORE</p>	<p>AdBPo, AIPO, Comuni: Casalmaggiore (CR), San Daniele Po (CR), Viadana (MN), Sabbioneta (MN), Dosolo (MN), Pomponesco (MN) per la Regione Lombardia e Sorbolo Mezzani (PR), Sissa Trecasali (PR), Colorno (PR), Roccabianca (PR), Polesine Zibello (PR), Guastalla (RE), Luzzara (RE), Boretto (RE), Brescello (RE), Gualtieri (RE) e Castelvetro Piacentino (PC) per la Regione Emilia-Romagna.</p>

ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	Associazione locali, operatori privati, Pro Loco, GAL Terre del Po
SOGGETTI DESTINATARI	Pubblico vasto, cittadini, operatori di settore, amministratori pubblici, turisti, studenti
CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030	   
CONTATTO DI RIFERIMENTO	rbmab.pogrande@adbpo.it

 <p>unesco Riserva della Biosfera</p> <p>PO GRANDE Isola golene boschi fiumi borgate</p>	<p>SCHEDA PROGETTO "AZIONE PILOTA" 4.1.1. e) REALIZZAZIONE DI UNA MAPPATURA GEOREFERENZIATA DELLE AREE DEGRADATE E DEI LUOGHI DELLA PRODUZIONE DISMESSI LUNGO IL FIUME</p>
<p>LINEA STRATEGIA D'AZIONE</p>	<p>LS1 "RETI DI PRODOTTI, FILIERE E SERVIZI" (CAPITALE FISICO)</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA</p>	<p>L'intervento consiste nella realizzazione di una mappatura georeferenziata delle aree degradate e dei luoghi della produzione dismessi lungo il fiume Po della Media Valle, comprensiva di analisi territoriale e valutazione dei criteri per la riqualificazione ambientale e paesaggistica. La mappatura prevede una ricognizione delle aree demaniali classificandole in funzione dell'appartenenza a demanio idrico, regionale o altre forme (ad. es. ferroviario, ecc.), valutandone inoltre lo stato attuale (se coltivato o altro). L'acquisizione dei dati per la restituzione cartografica prevede la consultazione dei dati catastali disponibili presso i singoli Comuni e la copertura dei dati mancanti, oltre alla collaborazione con UTR, ARPAE e altri soggetti in possesso delle informazioni circa le concessioni delle aree demaniali oggetto della mappatura.</p>
<p>FUNZIONE MAB</p>	<p><i>Conservazione e Sviluppo Sostenibile</i></p>
<p>FONTE FINANZIARIA</p>	<p>Finanziamento Pubblico - Fondi Nazionali</p>
<p>COSTO E COPERTURA</p>	<p>Da definire</p>
<p>OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura</p>	<p><i>Attività estrattive finalizzate al recupero morfologico e ambientale</i></p>
<p>RISULTATI ATTESI</p>	<p>RA4) Miglioramento dei livelli di accessibilità, accoglienza e fruizione dei territori fluviali (rispetto all'offerta turistica e alle comunità locali residenti) RA5) Miglioramento della governance multilivello e della governance locale RA7) Miglioramento livelli di sicurezza ed efficienza delle infrastrutture, del territorio, delle comunità e dei livelli di benessere e sostenibilità delle risorse territoriali RA8) Accrescimento consapevolezza e "responsabilità territoriale" a favore della tutela attiva della Riserva della biosfera MAB Po Grande (formazione e ricerca)</p>
<p>INDICATORI DI RISULTATO</p>	<p>Numero di aree degradate e dismesse. Produzione di un atlante delle aree degradate e dei luoghi della produzione dismessi lungo il fiume.</p>
<p>SOGGETTO ATTUATORE</p>	<p>AdBPo</p>
<p>ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)</p>	<p>Politecnico di Milano, Ordini professionali, Comuni, IRSA – CNR, Università e Centri di Ricerca, Ente Gestione Parchi e Biodiversità Emilia Occidentale, Associazioni</p>
<p>SOGGETTI DESTINATARI</p>	<p>Cittadini, amministratori pubblici, tecnici, operatori di settore</p>
<p>CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030</p>	 <p>3 SALUTE E BENESSERE 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI 15 VITA SULLA TERRA</p>
<p>CONTATTO DI RIFERIMENTO</p>	<p>rbmab.pogrande@adbpo.it</p>

	<p>SCHEDA PROGETTO "AZIONE PILOTA 4.1.1.f) PROGETTO DEL PORTOLANO DEL PO</p>
<p>LINEA STRATEGIA D'AZIONE</p>	<p>LS1 "RETI DI PRODOTTI, FILIERE E SERVIZI" (CAPITALE FISICO)</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA</p>	<p>Realizzazione di una guida di navigazione sull'asta principale del Fiume Po da Pavia fino alla laguna veneta. La finalità del progetto è quella di fornire uno strumento di navigazione utile per chi intende scoprire il Grande Fiume attraversandolo via acqua, scoprendo il paesaggio fluviale da un punto d'osservazione alternativo, immergendosi nella lentezza del fiume e nei suoi colori.</p> <p>Il Portolano del Po intende raccogliere informazioni circa l'attuale situazione di navigazione del fiume, i punti di accesso, i servizi disponibili presso ciascun attracco, i contatti e le informazioni necessarie alla navigazione (segnaletica, regolamenti ecc.). Il progetto, in collaborazione tra AdBPo e AIPo, mette a sistema tutta la cartografia e i dati necessari per una corretta fruizione del fiume. Il Portolano verrà prodotto come guida cartacea ma anche in versione app per un uso smart e rapido, con la possibilità inoltre di fornire segnalazioni e recensioni, scaricare mappe offline, geolocalizzarsi e avere informazioni sui punti d'interesse più vicini e gli attracchi circostanti. L'applicazione diventa anche uno strumento utile alla raccolta delle segnalazioni per migliorare l'esperienza e la fruibilità del servizio, implementare la sicurezza sulla navigazione nel Po, raccogliere dati utili per finalità turistiche come le tratte maggiormente attraversate e i principali servizi ricercati.</p>
<p>FUNZIONE MAB</p>	<p><i>Sviluppo Sostenibile e Logistica</i></p>
<p>FONTE FINANZIARIA</p>	<p>Finanziamento Pubblico - Fondi Nazionali</p>
<p>COSTO E COPERTURA</p>	<p>Circa €30.000,00 (50% AdBPo, 50% AIPo)</p>
<p>OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura</p>	<p><i>Un territorio per un turismo slow e la ciclabilità</i></p>
<p>RISULTATI ATTESI</p>	<p>RA2) Sostegno alle filiere produttive lungo il fiume RA3) Riduzione dell'impatto sociale ed economico della crisi pandemica COVID-19 RA4) Miglioramento dei livelli di accessibilità, accoglienza e fruizione dei territori fluviali (rispetto all'offerta turistica e alle comunità locali residenti)</p>
<p>INDICATORI DI RISULTATO</p>	<p>Numero di persone che scaricano l'applicazione Numero di copie distribuite del Portolano Numero di viaggi effettuati (dall'applicazione)</p>
<p>SOGGETTO ATTUATORE</p>	<p>AdBPo, AIPo</p>
<p>ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)</p>	<p>Comuni, Associazione, Operatori Privati, Operatori Comunicazione</p>
<p>SOGGETTI DESTINATARI</p>	<p>Operatori di settore, turisti, naviganti</p>
<p>CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030</p>	
<p>CONTATTO DI RIFERIMENTO</p>	<p>rbmab.pogrande@adbpo.it</p>

	<p>SCHEDA PROGETTO "AZIONE PILOTA" 4.1.2. a) REALIZZAZIONE DI UNA MAPPATURA GEOREFERENZIATA DELLE AREE DEMANIALI LUNGO IL FIUME</p>
LINEA STRATEGIA D'AZIONE	LS2 "RETE DI CORRIDOI ECOLOGICO BLU/VERDI E DI SERVIZI ECOSISTEMICI" (CAPITALE NATURALE)
DESCRIZIONE SINTETICA	L'intervento consiste nella realizzazione di una mappatura georeferenziata delle aree demaniali lungo il fiume Po. Il progetto effettuerà una ricognizione di tutte le aree demaniali individuandole e classificandole, anche verificare lo stato attuale.
FUNZIONE MAB	<i>Conservazione e Sviluppo Sostenibile</i>
FONTE FINANZIARIA	Finanziamento Pubblico - Fondi Nazionali
COSTO E COPERTURA	Da definire
OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura	<i>Un territorio dall'economia circolare</i>
RISULTATI ATTESI	RA2) Sostegno alle filiere produttive lungo il fiume RA3) Riduzione dell'impatto sociale ed economico della crisi pandemica COVID-19 RA4) Miglioramento dei livelli di accessibilità, accoglienza e fruizione dei territori fluviali (rispetto all'offerta turistica e alle comunità locali residenti)
INDICATORI DI RISULTATO	Produzione di un atlante delle aree demaniali.
SOGGETTO ATTUATORE	AdBPo
ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	
SOGGETTI DESTINATARI	Amministratori pubblici
CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030	
CONTATTO DI RIFERIMENTO	rbmab.pogrande@adbpo.it

 <p>unesco Riserva della Biosfera</p> <p>MAB</p> <p>PO GRANDE Isola ecologica boschi fiumi borgini</p>	<p>SCHEDA PROGETTO "AZIONE PILOTA" 4.1.2. b) REALIZZAZIONE DI UNA MAPPATURA GEOREFERENZIATA DELLE AREE BOScate LUNGO IL FIUME</p>
<p>LINEA STRATEGIA D'AZIONE</p>	<p>LS2 "RETE DI CORRIDOI ECOLOGICO BLU/VERDI E DI SERVIZI ECOSISTEMICI" (CAPITALE NATURALE)</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA</p>	<p>L'intervento consiste nella realizzazione di una mappatura georeferenziata delle aree boscate lungo il fiume Po della Media Valle, comprensiva di schedatura tecnica.</p> <p>La procedura prevede il coinvolgimento degli enti gestori dei siti RN2000 per ottenere i dati relativi ai piani di gestione, con particolare riferimento all'uso del suolo, vegetazione e habitat. Si intende inoltre coinvolgere gli enti forestali (Regioni o Parchi) per i dati relativi ai censimenti dei boschi all'interno dei PIF (Piani di Indirizzo Forestale). Risulta inoltre utile verificare le coperture delle aree boscate a livello regionale o provinciale, collaborando con le amministrazioni per ottenere dati più integrati possibili.</p>
<p>FUNZIONE MAB</p>	<p><i>Conservazione e Sviluppo Sostenibile</i></p>
<p>FONTE FINANZIARIA</p>	<p>Finanziamento Pubblico - Fondi Nazionali</p>
<p>COSTO E COPERTURA</p>	<p>Da definire</p>
<p>OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura</p>	<p><i>Agroalimentare e pioppicoltura sempre più sostenibili</i></p>
<p>RISULTATI ATTESI</p>	<p>RA6) Miglioramento livelli di qualità dell'acqua e di vita RA8) Accrescimento consapevolezza e "responsabilità territoriale" a favore della tutela attiva della Riserva della biosfera MAB Po Grande (formazione e ricerca) RA9) Miglioramento livelli di adattamento al cambiamento climatico</p>
<p>INDICATORI DI RISULTATO</p>	<p>Percentuale di aree boscate</p>
<p>SOGGETTO ATTUATORE</p>	<p>AdBPo</p>
<p>ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)</p>	<p>Enti gestori Siti RN2000, Enti forestali, province e Regioni della RB</p>
<p>SOGGETTI DESTINATARI</p>	<p>Amministratori pubblici, Comunità locali</p>
<p>CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030</p>	
<p>CONTATTO DI RIFERIMENTO</p>	<p>rbmab.pogrande@adbpo.it</p>

	<p>SCHEDA PROGETTO "AZIONE PILOTA" 4.1.2. c) SPERIMENTAZIONE DI SERVIZI ECOSISTEMICI DI RIQUALIFICAZIONE, DIFESA IDRAULICA E MULTIFUNZIONALITA' NELLE GOLENE ED CAVE DISMESSE</p>
<p>LINEA STRATEGIA D'AZIONE</p>	<p>LS2 "RETE DI CORRIDOI ECOLOGICO BLU/VERDI E DI SERVIZI ECOSISTEMICI" (CAPITALE NATURALE)</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA</p>	<p>L'intervento consiste nell'avvio di esperienze di progettazione partecipata per la riqualificazione e mediazione tra difesa idraulica e multifunzionalità, mediazione tra agricoltura e turismo attraverso l'ideazione di servizi ecosistemici ad es. negli ambiti delle ex-cave presenti nelle golene del fiume Po, con finalità di rinaturazione/ambientale e di fruizione paesaggistica e ricreativa. La proposta di intervento configura la ricostruzione all'interno della golena chiusa di un ambiente con spiccate caratteristiche naturalistiche/didattiche/ricreative, che potesse essere rappresentativa e riproducibile sull'asta del fiume. L'obiettivo è di conservare l'attuale connotazione di golena chiusa, che consente la protezione dalle acque di inondazione, e di trasformare l'attuale uso del suolo, in ambiti a forte valenza ambientale con il parziale ripristino del paleoalveo e la ricostruzione dell'originale ambiente fluviale, all'interno del quale inserire spazi destinati ad attività didattiche e di fruizione (ad es. il progetto di valorizzazione turistico/ambientale della golena di Veratto Arcelli e Veratto Coletta).</p> <p>In generale l'intervento prevede di favorire progetti di servizi ecosistemici rispetto alle funzioni prioritarie: sportiva, didattica e attività di pesca. La proposta prevede inoltre: la capitalizzazione della proposta d'intervento di riqualificazione ambientale/naturalistico e di fruizione della golena del Po (ex-cava) promossa dal Comune di Guastalla, inserendola in un contesto allargato di rete dei territori rivieraschi della Regione Emilia-Romagna.</p>
<p>FUNZIONE MAB</p>	<p><i>Conservazione e Sviluppo Sostenibile</i></p>
<p>FONTE FINANZIARIA</p>	<p>Finanziamento Pubblico - Fondi Regionali</p>
<p>COSTO E COPERTURA</p>	<p>Da definire</p>
<p>OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura</p>	<p><i>Un territorio dall'economia circolare</i> <i>Un territorio per un turismo slow e la ciclabilità</i> <i>Agroalimentare e pioppicoltura sempre più sostenibili</i> <i>Attività estrattive finalizzate al recupero morfologico e ambientale</i></p>
<p>RISULTATI ATTESI</p>	<p>RA6) Miglioramento livelli di qualità dell'acqua e di vita RA7) Miglioramento livelli di sicurezza ed efficienza delle infrastrutture, del territorio, delle comunità e dei livelli di benessere e sostenibilità delle risorse territoriali RA8) Accrescimento consapevolezza e "responsabilità territoriale" a favore della tutela attiva della Riserva della biosfera MAB Po Grande (formazione e ricerca) RA9) Miglioramento livelli di adattamento al cambiamento climatico</p>
<p>INDICATORI DI RISULTATO</p>	<p>Numero di servizi ecosistemici identificati ed avviati, numero proposte educative</p>
<p>SOGGETTO ATTUATORE</p>	<p>AdBPo</p>
<p>ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)</p>	<p>AIPo, Università di Parma, IRSA – CNR, Comuni, Imprese, Regione Emilia-Romagna, Ente Gestione Parchi e Biodiversità Emilia Occidentale, Destinazione Turistica Emilia, Associazioni, Operatori turismo</p>
<p>SOGGETTI DESTINATARI</p>	<p>Comunità locali, studenti e turisti</p>

<p>CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030</p>	 <p>The image displays seven icons representing Sustainable Development Goals (SDGs) from the Agenda 2030 framework. The icons are arranged in two rows: the top row contains goals 3, 7, 9, 10, 11, and 12; the bottom row contains goal 13. Each icon consists of a colored square with a white number in the top-left corner, a title in Italian, and a central symbol. Goal 3 (green) is 'Salute e Benessere' with a heart and pulse line. Goal 7 (yellow) is 'Energia Pulita e Accessibile' with a sun and power symbol. Goal 9 (orange) is 'Imprese, Innovazione e Infrastrutture' with a cube structure. Goal 10 (purple) is 'Ridurre le Disuguaglianze' with a balance scale. Goal 11 (orange) is 'Città e Comunità Sostenibili' with a city skyline. Goal 12 (brown) is 'Consumo e Produzione Responsabili' with a circular arrow. Goal 13 (green) is 'Lotta contro il Cambiamento Climatico' with a globe and eye.</p>
<p>CONTATTO DI RIFERIMENTO</p>	<p>rbmab.pogrande@adbpo.it</p>

	SCHEDA PROGETTO "AZIONE PILOTA" 4.1.2. d) REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ADOTTA LO STORIONE"
LINEA STRATEGIA D'AZIONE	LS2 "RETE DI CORRIDOI ECOLOGICO BLU/VERDI E DI SERVIZI ECOSISTEMICI" (CAPITALE NATURALE)
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>La realizzazione di progetto 'adotta lo storione' prevede un'attività in comune tra AdBPo, UNIPR e Parco del Ticino, i quali mettono a disposizione risorse umane, strumentali e culturali, conoscenze e professionalità necessarie per divulgare e promuovere una partecipazione attiva sulla conservazione dello storione cobice. In particolare, il progetto si pone l'obiettivo di sensibilizzare, informare e coinvolgere la popolazione sulla storia naturale, il ciclo biologico e lo stato di conservazione <i>Acipenser naccarii</i>, quale simbolo del Grande Fiume in grado di fungere da filo narrativo circa i mutamenti delle condizioni del fiume e della sua gestione nel corso del tempo. Le attività previste riguardano il coinvolgimento sia degli studenti delle scuole secondarie della RB, sia delle associazioni locali e dei ricercatori, attraverso attività di formazione in classe e sul posto. Le scuole aderenti al progetto potranno "adottare" un certo numero di individui che verranno marcati, attraverso diversi sistemi di segnalazione e liberati in fiume per seguirne gli spostamenti, con il supporto di esperti professionisti. Il filo narrativo didattico si intreccia con l'attività scientifica per restituire alle nuove generazioni una visione reale e concreta della vita del Grande Fiume. Attraverso il progetto si prevede pertanto di: reintrodurre/rafforzare le popolazioni esistenti; monitorare gli esemplari marcati e presenti nel fiume Po; elaborare un piano scientifico utile alla pianificazione di bacino ai sensi del DQA (60/2000/CE).</p>
FUNZIONE MAB	<i>Conservazione</i>
FONTE FINANZIARIA	Finanziamento Pubblico - Fondi Nazionali, Altri Fondi (specificare quali): Parco del Ticino, UNIPR
COSTO E COPERTURA	€324.750,00
OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura	<i>Azzerare il bracconaggio ittico</i>
RISULTATI ATTESI	RA6) Miglioramento livelli di qualità dell'acqua e di vita RA7) Miglioramento livelli di sicurezza ed efficienza delle infrastrutture, del territorio, delle comunità e dei livelli di benessere e sostenibilità delle risorse territoriali RA8) Accrescimento consapevolezza e "responsabilità territoriale" a favore della tutela attiva della Riserva della biosfera MAB Po Grande (formazione e ricerca) RA9) Miglioramento livelli di adattamento al cambiamento climatico
INDICATORI DI RISULTATO	Numero di classi partecipanti Numero di storioni marcati Numero di storioni rintracciati dopo il rilascio Numero di associazione coinvolte Numero borse di studio assegnati
SOGGETTO ATTUATORE	AdBPo, Università di Parma, Parco del Ticino
ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	Scuole, Associazioni Piscatorie, Ricercatori universitari
SOGGETTI DESTINATARI	Studenti, insegnanti, associazioni

CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030	  
CONTATTO DI RIFERIMENTO	rbmab.pogrande@adbpo.it

 <p>unesco Riserva della Biosfera</p> <p>PO GRANDE Isola golene boschi fiumi borghi</p>	<p>SCHEDA PROGETTO "AZIONE PILOTA" 4.1.2. e) REALIZZAZIONE DI UN REGOLAMENTO CONDIVISO FINALIZZATO A CONTRASTARE IL BRACCONAGGIO E TUTELARE LA FAUNA ITTICA – CONSULTA PESCA PO</p>
<p>LINEA STRATEGIA D'AZIONE</p>	<p>LS2 "RETE DI CORRIDOI ECOLOGICO BLU/VERDI E DI SERVIZI ECOSISTEMICI" (CAPITALE NATURALE)</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA</p>	<p>L'obiettivo riguarda la creazione di una regolamentazione unitaria e condivisa lungo l'asta del Fiume Po, attraverso un lavoro di concertazione tra Regione Piemonte, Regione Emilia-Romagna, Regione Lombardia, Regione Veneto, AdBPo, e le Prefetture di Milano, Bologna, Torino e Venezia. Il lavoro intende dare attuazione concreta agli obiettivi sottoscritti con il Protocollo d'Intesa Antibracconaggio del 29 giugno 2018, in particolare: estendere un contrasto attivo ai crimini ambientali in modo coordinato lungo l'asta del fiume Po; portare a termine un regolamento condiviso tra le Regioni rivierasche coordinate dall'AdBPo che assicuri modalità di prelievo univoche, semplici e conservative in modo da evidenziare inequivocabilmente la pesca illegale; potenziare le Forze di Polizia provinciale e locale anche con adeguamento delle attrezzature per il controllo notturno e la navigazione in alveo; coordinare le risorse costituite dai pescatori sportivi, dalle loro associazioni e dai guardia pesca; promuovere modelli di governance della pesca e del turismo fluviale in quanto ulteriore deterrente duraturo e diffuso nei confronti del bracconaggio ittico; assicurare un monitoraggio coordinato degli stock ittici e della loro salubrità in ordine alle principali matrici inquinanti.</p>
<p>FUNZIONE MAB</p>	<p>Conservazione</p>
<p>FONTE FINANZIARIA</p>	<p>N/A</p>
<p>COSTO E COPERTURA</p>	<p>Nessuno</p>
<p>OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura</p>	<p>Azzerare il bracconaggio ittico</p>
<p>RISULTATI ATTESI</p>	<p>RA6) Miglioramento livelli di qualità dell'acqua e di vita RA7) Miglioramento livelli di sicurezza ed efficienza delle infrastrutture, del territorio, delle comunità e dei livelli di benessere e sostenibilità delle risorse territoriali RA8) Accrescimento consapevolezza e "responsabilità territoriale" a favore della tutela attiva della Riserva della biosfera MAB Po Grande (formazione e ricerca)</p>
<p>INDICATORI DI RISULTATO</p>	<p>Approvazione della Direttiva di Piano e sottoscrizione di apposite intese interregionali Costituzione tavolo di coordinamento con le forze dell'Ordine e le prefetture</p>
<p>SOGGETTO ATTUATORE</p>	<p>AdBPo, Regione Piemonte, Regione Emilia-Romagna, Regione Lombardia, Regione Veneto Prefettura di Milano, Prefettura di Torino, Prefettura di Bologna, Prefettura di Venezia</p>
<p>ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)</p>	<p>Associazioni Piscatorie, Polizia Provinciale, Carabinieri Forestali, Provincie RB</p>
<p>SOGGETTI DESTINATARI</p> <p>CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030</p>	<p>Cittadini, amministratori pubblici, pescatori</p> 
<p>CONTATTO DI RIFERIMENTO</p>	<p>rbmab.pogrande@adbpo.it</p>

	<p>SCHEDA PROGETTO "AZIONE PILOTA" 4.1.2. f) REALIZZAZIONE DI UNA "GREEN COMMUNITY" E AVVIO SPERIMENTALE DELL'OPERATIVITÀ</p>
<p>LINEA STRATEGIA D'AZIONE</p>	<p>LS2 "RETE DI CORRIDOI ECOLOGICO BLU/VERDI E DI SERVIZI ECOSISTEMICI" (CAPITALE NATURALE)</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA</p>	<p>L'intervento consiste nella realizzazione di una "Green Community", sulla base di quanto stabilito all'art. 72 della Legge del 28 dicembre 2015, n. 221. recante "disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali". Il progetto si pone l'obiettivo di creare una <i>governance, il consolidamento di una comunità fluviale di Po Grande, e la formazione di una Green Community</i>, con i seguenti obiettivi generali: rinaturazione e valorizzazione ambientale della fascia fluviale del Po, certificazione ambientale territoriale, valorizzazione dell'identità locale ai fini dello sviluppo in termini di patrimonio architettonico, paesaggistico e culturale; promuovere i percorsi, i luoghi e le spiagge del Po; la creazione e promozione del sistema turistico delle marche territoriali del Po; l'individuazione degli strumenti di marketing territoriale per la promozione degli investimenti locali; la formazione e il sostegno allo sviluppo locale; il rafforzamento delle competenze tecniche di governo delle amministrazioni e la condivisione della conoscenza; attività di governance e partecipazione.</p>
<p>FUNZIONE MAB</p>	<p><i>Conservazione, Sviluppo Sostenibile e Logistica</i></p>
<p>FONTE FINANZIARIA</p>	<p>Finanziamento Pubblico - Fondi Regionali / Provincia Autonoma Altri Fondi - Finanziamenti settoriali (turismo, fauna, pesca, ecc.) Finanziamento Privato - Fondazioni</p>
<p>COSTO E COPERTURA</p>	<p>Da definire</p>
<p>OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura</p>	<p><i>Un territorio dall'economia circolare</i></p>
<p>RISULTATI ATTESI</p>	<p>RA6) Miglioramento livelli di qualità dell'acqua e di vita RA7) Miglioramento livelli di sicurezza ed efficienza delle infrastrutture, del territorio, delle comunità e dei livelli di benessere e sostenibilità delle risorse territoriali RA8) Accrescimento consapevolezza e "responsabilità territoriale" a favore della tutela attiva della Riserva della biosfera MAB Po Grande (formazione e ricerca) RA9) Miglioramento livelli di adattamento al cambiamento climatico</p>
<p>INDICATORI DI RISULTATO</p>	<p>Riconoscimento della Green Community</p>
<p>SOGGETTO ATTUATORE</p>	<p>Associazione Amici del Po, Legambiente, Università di Parma, Comune di Castelvetro Piacentino (PC)</p>
<p>ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)</p>	<p>Amministrazioni pubbliche, portatori d'interesse, privati</p>
<p>SOGGETTI DESTINATARI</p>	<p>Pubblico vasto</p>
<p>CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030</p>	
<p>CONTATTO DI RIFERIMENTO</p>	<p>rbmab.pogrande@adbpo.it</p>

	SCHEDA PROGETTO "AZIONE PILOTA" 4.1.2. g) PIANO DI RINATURAZIONE DEL FIUME PO (PNRR)
LINEA STRATEGIA D'AZIONE	LS2 "RETE DI CORRIDOI ECOLOGICO BLU/VERDI E DI SERVIZI ECOSISTEMICI" (CAPITALE NATURALE)
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>Il progetto "Rinaturazione dell'area del Po" è finalizzato alla riqualificazione fluviale, al ripristino dei servizi ecosistemici, alla regolazione del ciclo idrologico, all'attenuazione dei picchi di piena e alla riduzione delle sollecitazioni idrodinamiche in corrispondenza degli argini maestri in frodo; perseguendo obiettivi di riqualificazione dell'ecosistema fluviale integrati con la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico quali: miglioramento del potere autodepurativo; miglioramento della capacità di ricarica della falda; protezione dall'erosione; riqualificazione ambientale; consolidamento del corridoio ecologico; tutela della biodiversità; assorbimento di carbonio; incremento delle attività produttive, anche attraverso la messa in disponibilità di materiali inerti che dovranno in parte essere movimenti in alveo per riequilibrare il bilancio del trasporto solido e mitigare l'incisione delle quote di fondo. All'interno di tale cornice, è prevista una fase di analisi ed attualizzazione delle 37 aree previste nella scheda progetto del PNRR, al fine di conseguire la maggiore efficacia possibile degli obiettivi di rinaturazione e riqualificazione fluviale perseguiti e di conseguire la maggior sinergia e convergenza possibile tra il progetto "Rinaturazione dell'area del Po", il "Programma generale di gestione dei sedimenti alluvionali dell'alveo del fiume Po", la presenza delle aree di RN2000, la pianificazione distrettuale vigente e le strategie europee di riferimento per il PNRR, oltre a tenere conto di alcuni interventi già in corso di attuazione.</p>
FUNZIONE MAB	<i>Conservazione</i>
FONTE FINANZIARIA	Finanziamento Pubblico - Fondi Europei - Fondi Nazionali
COSTO E COPERTURA	€ 357 milioni
OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura	<i>Attività estrattive finalizzate al recupero morfologico e ambientale</i>
RISULTATI ATTESI	RA6) Miglioramento livelli di qualità dell'acqua e di vita RA7) Miglioramento livelli di sicurezza ed efficienza delle infrastrutture, del territorio, delle comunità e dei livelli di benessere e sostenibilità delle risorse territoriali RA8) Accrescimento consapevolezza e "responsabilità territoriale" a favore della tutela attiva della Riserva della biosfera MAB Po Grande (formazione e ricerca) RA9) Miglioramento livelli di adattamento al cambiamento climatico
INDICATORI DI RISULTATO	Numero ed estensione degli interventi
SOGGETTO ATTUATORE	AdBPo, WWF, AIPo, ANELPA
ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	Regione, Province, Comuni, Associazioni, Operatori privati
SOGGETTI DESTINATARI	Pubblico vasto
CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030	
CONTATTO DI RIFERIMENTO	rbmab.pogrande@adbpo.it

 <p>unesco Riserva della Biosfera</p> <p>MAB</p> <p>PO GRANDE isole golene boschi fiumi borghi</p>	<p>SCHEDA PROGETTO "AZIONE PILOTA" 4.1.3. a) REALIZZAZIONE DI UNA MAPPATURA DEL PATRIMONIO CULTURALE LUNGO IL FIUME</p>
<p>LINEA STRATEGIA D'AZIONE</p>	<p>LS3 "RETE INTEGRATA DI MUSEI, BIBLIOTECHE E PATRIMONIO CULTURALE DIFFUSO, PERCORSI DEDICATE SCUOLE E GIOVANI" (CAPITALE SOCIALE E CULTURALE)</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA</p>	<p>L'intervento consiste nella ricognizione, messa a sistema e valorizzazione del "patrimonio culturale" lungo il fiume (musei, biblioteche, manufatti, capanni, cave dismesse, etc.) a partire dalla capitalizzazione delle esperienze progettuali dei Castelli del Ducato sul patrimonio storico architettonico dei castelli lungo il fiume Po e del Comune di Guastalla sul collegamento fra cave dismesse e valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico. Attraverso una mappatura dettagliata si intende individuare all'interno dell'area di Po Grande i seguenti punti: i Castelli, aperti o non aperti, con tutte le peculiarità che li rendono unici, compresi i prodotti tipici del territorio dove sorge il Castello; i produttori enogastronomici di livello da visitare e che offrono possibilità di degustazione; i musei, acquari, luoghi di cultura; le antiche cascine, mulini, pievi, con storie di famiglie legate al Po o alle alluvioni; gli attracchi vicini ai punti d'interesse storico; le esperienze turistiche e culturali che già propone ogni Castello a tema; i collegamenti ciclabili e i punti noleggio biciclette elettriche e standard; automobile, i punti con le colonnine per la ricarica elettrica; aree sosta camper; punti noleggio imbarcazioni; spiagge fruibili e raggiungibili dove sia possibile fare una esperienza turistica (picnic, bird watching, passeggiata in sicurezza, etc.); esperienze didattiche culturali che già propone ogni Castello a tema; informazioni su dove si pratica la pesca sportiva e pesca professionale: conche, laghetti e aree golenali con permesso; i grandi centenari naturali: alberi o boschi centenari lungo il grande fiume; i grandi centenari: storie di uomini e donne longeve; la memoria del Po: ricerca e raccolta di materiale fotografico in bianco e nero; l'equitazione e maneggi; la presenza di guide turistiche e guide ambientali preparate sulle tematiche Po; la toponomastica legata al Po o al fluviale nei nomi dei comuni per un racconto di territorio; i fatti storici accaduti sul Po.</p>
<p>FUNZIONE MAB</p>	<p><i>Conservazione e Sviluppo Sostenibile</i></p>
<p>FONTE FINANZIARIA</p>	<p>Finanziamento Pubblico - Fondi Nazionali</p>
<p>COSTO E COPERTURA</p>	<p>Da definire</p>
<p>OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura</p>	<p><i>Rete di centri culturali ambientali e di educazione ambientale</i></p>
<p>RISULTATI ATTESI</p>	<p>RA10) Recupero dell'identità locale costruita nel rapporto con il fiume RA11) Accrescimento della conoscenza e maggiore consapevolezza del patrimonio culturale lungo il fiume, sensibilizzazione e responsabilizzazione territoriale a favore della tutela attiva e valorizzazione della Riserva della biosfera MAB Po Grande (formazione e ricerca) RA12) Contrasto alla marginalità, al calo demografico e al depauperamento dell'attrattività dei territori della Riserva della biosfera MAB Po Grande</p>
<p>INDICATORI DI RISULTATO</p>	<p>Produzione di un atlante del patrimonio culturale lungo il fiume</p>
<p>SOGGETTO ATTUATORE</p>	<p>AdBPo, Castelli del Ducato</p>
<p>ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)</p>	<p>Amministrazioni pubbliche, operatori privati, associazioni</p>
<p>SOGGETTI DESTINATARI</p>	<p>Turisti</p>

CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030	
CONTATTO DI RIFERIMENTO	rbmab.pogrande@adbpo.it

 <p>unesco Riserva della Biosfera</p> <p>MAB</p> <p>PO GRANDE Isole golene boschi fiumi borgni</p>	<p>SCHEDA PROGETTO "AZIONE PILOTA" 4.1.3. b)</p> <p>REALIZZAZIONE DI UNA MAPPATURA E UN CALENDARIO DEGLI EVENTI DELLA TRADIZIONE LOCALE LUNGO IL FIUME</p>
<p>LINEA STRATEGIA D'AZIONE</p>	<p>LS3 "RETE INTEGRATA DI MUSEI, BIBLIOTECHE E PATRIMONIO CULTURALE DIFFUSO, PERCORSI DEDICATE SCUOLE E GIOVANI" (CAPITALE SOCIALE E CULTURALE)</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA</p>	<p>L'intervento consiste nella ricognizione degli eventi della tradizione locale lungo il fiume, connessi ai vari ambiti tematici identitari (es. enogastronomia, sport, religione, cultura, musica etc.). L'obiettivo riguarda la creazione di un calendario condiviso e consultabile attraverso il sito della RB, in grado di indirizzare correttamente l'utente ai relativi contatti e siti specifici dedicati per ciascuna attività, in grado allo stesso tempo di fornire un quadro completo delle offerte d'intrattenimento tipiche e identitarie di Po Grande. L'attività risulta inoltre importante ai fini di una programmazione efficace e condivisa degli eventi lungo l'asta del Po, così da valorizzare e comunicare al meglio le attività locali, evitando la dispersione turistica. L'attività può inoltre consentire di progettare la creazione di un format di eventi in contemporanea lungo tutta l'asta del Po, diventando anche elemento di condivisione e congiunzione tra tutti i territori rivieraschi e le aree MAB UNESCO sul corso principale del fiume, contribuendo a valorizzare l'identità rivierasca e le peculiarità del paesaggio e della tradizione del Po.</p>
<p>FUNZIONE MAB</p>	<p><i>Sviluppo Sostenibile</i></p>
<p>FONTE FINANZIARIA</p>	<p>Finanziamento Pubblico - Fondi Nazionali</p>
<p>COSTO E COPERTURA</p>	<p>Da definire</p>
<p>OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura</p>	<p><i>Rete di centri culturali ambientali e di educazione ambientale</i></p>
<p>RISULTATI ATTESI</p>	<p>RA10) Recupero dell'identità locale costruita nel rapporto con il fiume RA11) Accrescimento della conoscenza e maggiore consapevolezza del patrimonio culturale lungo il fiume, sensibilizzazione e responsabilizzazione territoriale a favore della tutela attiva e valorizzazione della Riserva della biosfera MAB Po Grande (formazione e ricerca)</p>
<p>INDICATORI DI RISULTATO</p>	<p>Realizzazione della mappatura degli eventi della tradizione lungo l'asta Po; progettazione di un unico format di eventi del Po da svolgersi in contemporanea su tutto l'asse principale del fiume.</p>
<p>SOGGETTO ATTUATORE</p>	<p>AdBPo, IDEARES</p>
<p>ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)</p>	<p>Amministrazioni pubbliche, Privati, Associazioni</p>
<p>SOGGETTI DESTINATARI</p>	<p>Comunità locali, operatori di settore, turisti, amministratori pubblici</p>
<p>CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030</p>	
<p>CONTATTO DI RIFERIMENTO</p>	<p>rbmab.pogrande@adbpo.it</p>

 <p>unesco Riserva della Biosfera</p> <p>MAB</p> <p>PO GRANDE isole golene boschi fiumi borghi</p>	<p>SCHEDA PROGETTO "AZIONE PILOTA" 4.1.3. c) REALIZZAZIONE DI UNA MAPPATURA GEOREFERENZIATA E SCHEDATURA DEI NUCLEI RURALI DELLA RB <i>PO GRANDE</i></p>
<p>LINEA STRATEGIA D'AZIONE</p>	<p>LS3 "RETE INTEGRATA DI MUSEI, BIBLIOTECHE E PATRIMONIO CULTURALE DIFFUSO, PERCORSI DEDICATE SCUOLE E GIOVANI" (CAPITALE SOCIALE E CULTURALE)</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA</p>	<p>L'intervento consiste nel censimento dei nuclei rurali e ipotesi di rigenerazione territoriale degli insediamenti dismessi dall'uso agricolo nell'ambito territoriale dei Comuni lungo il Po, partendo dai riferimenti normativi vigenti i quali promuovono il riuso degli edifici esistenti non più adibiti ad usi agricoli. Il lavoro intende ricostruire il quadro conoscitivo del sistema dei nuclei rurali esistenti nei territori lungo il corso del fiume Po. In particolare il censimento è diretto ai seguenti obiettivi: definizione dello scenario di riferimento dal punto di vista territoriale, anche in rapporto agli strumenti della pianificazione locale e sovracomunale; schedatura degli insediamenti sparsi sul territorio, tramite individuazione cartografica, rilievi fotografici, analisi storiche, consistenze attuali, stato di conservazione, usi di insieme e di parti; criteri di riutilizzo dei nuclei sottoutilizzati e dismessi, finalizzato alla realizzazione di un sistema di presidi ambientali, connessi all'attrattività del territorio, alla valorizzazione delle risorse, alla connessione con percorsi di fruizione turistica.</p>
<p>FUNZIONE MAB</p>	<p><i>Sviluppo Sostenibile o Logistica</i></p>
<p>FONTE FINANZIARIA</p>	<p>Finanziamento Pubblico - Fondi Nazionali</p>
<p>COSTO E COPERTURA</p>	<p>Da definire</p>
<p>OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura</p>	<p><i>Rete di centri culturali ambientali e di educazione ambientale</i></p>
<p>RISULTATI ATTESI</p>	<p>RA10) Recupero dell'identità locale costruita nel rapporto con il fiume RA11) Accrescimento della conoscenza e maggiore consapevolezza del patrimonio culturale lungo il fiume, sensibilizzazione e responsabilizzazione territoriale a favore della tutela attiva e valorizzazione della Riserva della biosfera MAB Po Grande (formazione e ricerca) RA12) Contrasto alla marginalità, al calo demografico e al depauperamento dell'attrattività dei territori della Riserva della biosfera MAB Po Grande</p>
<p>INDICATORI DI RISULTATO</p>	<p>Produzione di un atlante delle aree nuclei rurali.</p>
<p>SOGGETTO ATTUATORE</p>	<p>AdBPo, INU Lombardia e INU Piemonte e Valle d'Aosta</p>
<p>ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)</p>	<p>ANCI, Ordini professionali, amministrazioni pubbliche, soggetti privati, Assonautica Veneto ed Emilia</p>
<p>SOGGETTI DESTINATARI</p>	<p>Pubblico vasto</p>
<p>CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030</p>	
<p>CONTATTO DI RIFERIMENTO</p>	<p>rbmab.pogrande@adbpo.it lombardia@inu.it inu@arpnet.it</p>

4.2 AZIONI STANDARD

Le *Azioni Standard* rappresentano la tipologia di progetto/azione comune per l'operatività della RB *Po Grande* orientate dalle Azioni Pilota e definite sulla base delle istanze locali discusse dai portatori di interesse nell'ambito dei *Laboratori Territoriali*. Esse sono caratterizzate da un grado di fattibilità/cantierabilità meno immediato rispetto alle Azioni Pilota, ma rappresentano con evidenza l'interesse dei "soggetti promotori" e dei potenziali "soggetti attuatori" oltre che le nutrite filiere cognitive di "altri soggetti" coinvolgibili nella realizzazione delle medesime. Tali azioni fanno pertanto emergere il valore del capitale sociale della RB *Po Grande*, l'interesse, l'impegno e la responsabilità dei vari soggetti pubblici e privati che la popolano.

Le *Azioni Standard* sono rappresentate da un'azione "madre" di inquadramento generale che risponde ad un prioritario "Risultato Atteso" che si declina in una o più Sub-Azioni "figlie" emerse come fabbisogno e potenzialità dalla discussione pubblica.

La **banca progetti/azioni di #PoGrande2030** contiene **n.12 Azioni Standard declinate in n.43 Sub-Azioni** e organizzate sulla base delle n.3 *Linee Strategiche d'Azione*, di cui:

- n.5 *Azioni Standard* per la Linea Strategica 1 "*Creazione di una rete di prodotti, filiere e servizi*" composta da n.15 Sub-Azioni;
- n.4 *Azioni Standard* per la Linea Strategica 2 "*Creazione di una rete di corridoi ecologici blu e verdi e sperimentazione di servizi ecosistemici*" composta da n.12 Sub-Azioni;
- n.3 *Azioni Standard* per la Linea Strategica 3 "*Creazione di una rete integrata di musei, biblioteche e patrimonio culturale diffuso, con sperimentazione di percorsi dedicati per le scuole e i giovani*" composta da n.16 Sub-Azioni;

Ogni Sub-Azione assolve in maniera integrata le tre funzioni che il Programma MAB demanda alle *Riserve di Biosfera* (C = Conservazione; S = Sviluppo; L = Logistica).

Non è stata specificata la voce "Localizzazione dell'intervento" in quanto in generale la progettualità interessa l'intero ambito di operatività della RB *Po Grande*.

Le Azioni Standard sono riportate a seguire in sintesi nella Tabella e con dettaglio nelle *Schede Intervento*.

LINEA STRATEGIA D'AZIONE	TIPOLOGIA AZIONE	TITOLO PROGETTO/AZIONE	FUNZIONE MAB	PAGINA
"RETI DI PRODOTTI, FILIERE E SERVIZI" (CAPITALE FISICO)	4.2.1.1 AZIONI STANDARD DI POTENZIAMENTO DEL TESSUTO ECONOMICO	a) SOSTENGO ALLA RICONVERSIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE A FAVORE DI PRODUZIONE "BIO"	S, L	112
		b) VALORIZZAZIONE DELLA VOCAZIONE AGRICOLA E DELLE PICCOLE REALTÀ PRODUTTIVE (IN PARTICOLARE RIVOLTO AI GIOVANI E ALLE DONNE)	S, L	113
		c) OPERATORI ECONOMICI LOCALI COME CUSTODI E PROMOTORI DELLE RISORSE TERRITORIALI E DELLE PRODUZIONI TIPICHE	S, L	113-114
		d) EMPOWERMENT DEGLI IMPRENDITORI LOCALI (CREAZIONE DI UNA 'COMUNITÀ DI IMPRENDITORI') E FACILITAZIONE NELLA CREAZIONE DI START-UP ECO-SOSTENIBILI	L	114-115
	4.2.1.2 AZIONI STANDARD DI SOSTEGNO ALLE FILIERE PRODUTTIVE	a) SPERIMENTAZIONE DI FORME DI ECONOMIA CIRCOLARE SULLE FILIERE PRODUTTIVE DELLA RISERVA	S, L	116-117
		b) RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELLA PESCA TRADIZIONALE SUL FIUME	C, S	117
	4.2.1.3 AZIONI STANDARD DI TRASFORMAZIONI POST COVID-19	a) REALIZZAZIONE DI PERCORSI TEMATICI LUNGO IL FIUME DEDICATI ALLE VARIE FORME ARTISTICHE SUL PO (IN PARTICOLARE ALL'AMBITO MUSICALE) e PROGRAMMAZIONE DI EVENTI OPEN-AIR PER CONNETTERE E IMPLEMENTARE LE INIZIATIVE DELLA TRADIZIONE LOCALE	S	118-119
	4.2.1.4 AZIONI STANDARD DI MIGLIORAMENTO ACCESSIBILITÀ, ACCOGLIENZA E FRUIZIONE	a) FAVORIRE PROGETTI STRUTTURATI DI TURISMO DELL'ACQUA	S	120-121
		b) RIQUALIFICARE APPRODI ABBANDONATI E SERVIZI A SUPPORTO DELLA NAVIGAZIONE	S	121
		c) REALIZZARE PROGRAMMI DI MONITORAGGIO E MANUTENZIONE DELLE STRUTTURE DI SERVIZIO ALLA FRUIZIONE LUNGO IL FIUME (CARTELLONISTICA, PERCORSI, AREE DI RISTORO E SOSTA, ALAGGI ECC.)	S, L	122
		d) REALIZZAZIONE DI PACCHETTI TURISTICI ESPERIENZIALI CHE PREVEDONO IL COINVOLGIMENTO ATTIVO DELLE COMUNITÀ LOCALI (<i>ACCESIBILITÀ RELAZIONALE</i>)	S, L	122-123

		e) VALORIZZARE I 'LUOGHI VERDIANI' E IN GENERALE I LUOGHI DELLA MUSICA LUNGO IL FIUME	C	134-124
		f) INCENTIVARE FORME DI 'RICETTIVITÀ ALTERNATIVA' E DIFFUSA LUNGO IL FIUME	S	124-125
		g) UN PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO VERSO UN "PARCO DEL PO"	S, L	125-126
	4.2.1.5 AZIONI STANDARD DI INNOVAZIONE E GOVERNANCE	a) POTENZIARE LA GOVERNANCE INTER-ISTITUZIONALE TRA GLI ENTI CHE SI OCCUPANO DEL FIUME e NELLA GOVERNANCE LOCALE FRA I SINDACI	S	127

Tabella di Sintesi n.5 "AZIONI STANDARD" per la Linea Strategica 1 "Reti di prodotti, filiere e servizi" (capitale fisico) composte da n.14 Sub-Azioni.

	<p>SCHEDA PROGETTO "AZIONI STANDARD" 4.2.1 AZIONI DI POTENZIAMENTO DEL TESSUTO ECONOMICO (4.2.1.1)</p>	
<p>LINEA STRATEGIA D'AZIONE</p>	<p>LS1 "RETI DI PRODOTTI, FILIERE E SERVIZI" (CAPITALE FISICO)</p>	
<p>TEMA GENERALE</p>	<p>Ricognizione e messa a sistema dei servizi lungo il fiume</p>	
<p>SUB-AZIONE a)</p> <p>SOSTEGNO ALLA RICONVERSIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE A FAVORE DI PRODUZIONI "BIO"</p>	<p>DESCRIZIONE SINTETICA</p>	<p>L'intervento consiste in attività di supporto alle aziende agricole della RB finalizzate alla conversione delle produzioni a favore della certificazione "bio". Le aziende agricole biologiche ad es. coltivano i propri prodotti facendo riposare i terreni, eliminando l'uso di pesticidi, diserbanti o concimi chimici, etc.</p>
<p>FUNZIONE MAB</p>	<p><i>Sviluppo Sostenibile e Logistica</i></p>	
<p>FONTI FINANZIARIE</p>	<p>Finanziamento Pubblico (Fondi Europei, Fondi Nazionali, Fondi Regionali es. FESR, FEASR), Finanziamento Privato (es. co-finanziamento operatori economici)</p>	
<p>OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura</p>	<p><i>Un territorio dall'economia circolare</i> <i>Agroalimentare e pioppicoltura sempre più sostenibili</i></p>	
<p>RISULTATI ATTESI</p>	<p>RA1) Potenziamento del tessuto economico e miglioramento dei livelli di competitività e resilienza per gli operatori dei diversi settori produttivi RA2) Sostegno alle filiere produttive lungo il fiume</p>	
<p>SOGGETTO PROPONENTE</p>	<p>Distretto agricolo biologico del Casalasco-Viadanese (Scoio) (Laboratorio Territoriale 1)</p>	
<p>SOGGETTO ATTUATORE</p>	<p>Imprenditori Aziende Agricole</p>	
<p>ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)</p>	<p>Associazioni di Categoria, Distretti Rurali, Distretti Agroalimentari di Qualità, GAL, Operatori economici (turismo, ricettività e ristorazione, etc.), Comuni</p>	
<p>TARGET DI RIFERIMENTO</p>	<p>Aziende Agricole</p>	
<p>CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030</p>		

SUB-AZIONE b) VALORIZZAZIONE DELLA VOCAZIONE AGRICOLA E DELLE PICCOLE REALTÀ PRODUTTIVE	DESCRIZIONE SINTETICA	L'intervento consiste in attività di valorizzazione delle piccole realtà produttive del primario, diffusamente presenti sul territorio della Riserva "Po Grande", rappresentative dell'identità locale e della ricchezza del patrimonio rurale lungo il fiume. Tali attività di valorizzazione potranno favorire il rilancio delle produzioni "di nicchia" e la loro messa in rete con altre filiere e operatori economici, es. turismo e ristorazione. Fra le attività da valorizzare ad es. l'apicoltura.
	FUNZIONE MAB	<i>Sviluppo Sostenibile e Logistica</i>
	FONTE FINANZIARIA	Finanziamento Pubblico (Fondi Europei, Fondi Nazionali, Fondi Regionali es. FESR, FEASR), Finanziamento Privato (es. co-finanziamento operatori economici)
	OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura	<i>Un territorio dall'economia circolare Agroalimentare e pioppicoltura sempre più sostenibili</i>
	RISULTATI ATTESI	RA1) Potenziamento del tessuto economico e miglioramento dei livelli di competitività e resilienza per gli operatori dei diversi settori produttivi RA2) Sostegno alle filiere produttive lungo il fiume
	SOGGETTO PROPONENTE	Comune di Colorno, Comune di Castelvetro Piacentino, Comune di Gualtieri, Comune di Polesine Zibello (Laboratorio Territoriale 1)
	SOGGETTO ATTUATORE	Imprenditori Aziende Agricole
	ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	Associazioni di Categoria e altre associazioni, CCAIA, GAL, Operatori economici (turismo, ricettività e ristorazione, etc.), Comuni
TARGET DI RIFERIMENTO	Aziende Agricole	
CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITÀ Agenda 2030		
SUB-AZIONE c) OPERATORI ECONOMICI LOCALI COME CUSTODI E PROMOTORI DELLE RISORSE TERRITORIALI E DELLE PRODUZIONI TIPICHE	DESCRIZIONE SINTETICA	L'intervento consiste nel sostegno agli operatori del primario ai quali può essere riconosciuto il ruolo di "custodi e promotori" delle risorse territoriali (ambientali, fisiche e socio-economiche) e in particolare delle produzioni tipiche e locali. Nel caso delle produzioni tipiche e locali, tale sostegno potrà favorire la realizzazione di un "Museo del Cibo" diffuso lungo il fiume con il coinvolgimento attivo proprio delle aziende agricole e in generale degli operatori coinvolti nella filiera del primario (vedi iniziativa: "paesaggi in transizione lungo il Po del cibo e dell'energia"), insieme ai produttori locali e dei consorzi agricoli che promuovono le produzioni di nicchia.
FUNZIONE MAB	<i>Sviluppo Sostenibile e Logistica</i>	

	<p>FONTE FINANZIARIA</p> <p>OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura</p> <p>RISULTATO ATTESO</p> <p>SOGGETTO PROPONENTE</p> <p>SOGGETTO ATTUATORE</p> <p>ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)</p> <p>TARGET DI RIFERIMENTO</p> <p>CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030</p>	<p>Finanziamento Pubblico (Fondi Europei, Fondi Nazionali, Fondi Regionali es. FESR, FEASR), Finanziamento Privato (es. co-finanziamento operatori economici)</p> <p><i>Un territorio dall'economia circolare</i> <i>Agroalimentare e pioppicoltura sempre più sostenibili</i></p> <p>RA1) Potenziamento del tessuto economico e miglioramento dei livelli di competitività e resilienza per gli operatori dei diversi settori produttivi RA2) Sostegno alle filiere produttive lungo il fiume RA3) Riduzione dell'impatto sociale ed economico della crisi pandemica COVID-19 RA4) Miglioramento dei livelli di accessibilità, accoglienza e fruibilità dei territori fluviali (soprattutto rispetto all'offerta turistica e delle comunità locali residenti)</p> <p>Esperta srl (Società di Promozione Educazione Ricerca Territorio Ambiente), Comune di Cremona, Destinazione Turistica Emilia, Comune di Sermide e Felonica, Comune di Polesine Zibello, Comune di Villanova sull'Arda Laboratorio Territoriale 1) Comuni, Operatori economici, Altre associazioni, Pro Loco Laboratorio Territoriale 3) Comune di Castelvetro Piacentino (PC), CATAP, Casa dell'Agricoltura</p> <p>Operatori economici locali</p> <p>Associazioni di Categoria, CCAA, GAL, Operatori economici (turismo, ricettività e ristorazione, etc.), Comuni</p> <p>Operatori economici locali</p> 
<p>SUB-AZIONE d)</p> <p>EMPOWERMENT DEGLI IMPRENDITORI LOCALI (CREAZIONE DI UNA "COMUNITÀ DI IMPRENDITORI") e FACILITAZIONE NELLA</p>	<p>DESCRIZIONE SINTETICA</p>	<p>L'intervento consiste in attività di empowerment degli imprenditori locali a favore della formazione di una "community di imprenditori" che, nella consapevolezza delle risorse territoriali caratterizzanti la RB <i>Po Grande</i>, producono, innovano, investono, creano ricchezza e bellezza per sè e per gli altri.</p> <p>In particolare, suddette attività saranno orientate a promuovere la creazione di start-up eco-sostenibili, con un coinvolgimento preferenziale per i giovani imprenditori e per le donne, attraverso anche prime sperimentazioni di comunità energetiche per la</p>

CREAZIONE DI START-UP ECO-SOSTENIBILI		produzione di energia green da fonti rinnovabili, grazie ad un modello incentrato sulla condivisione.
	FUNZIONE MAB	<i>Logistica</i>
	FONTE FINANZIARIA	Finanziamento Pubblico (Fondi Europei, Fondi Nazionali, Fondi Regionali es. FESR, FEASR), Finanziamento Privato (es. co-finanziamento operatori economici)
	OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura	<i>Un territorio dall'economia circolare</i> <i>Agroalimentare e pioppicoltura sempre più sostenibili</i>
	RISULTATO ATTESO	RA1) Potenziamento del tessuto economico e miglioramento dei livelli di competitività e resilienza per gli operatori dei diversi settori produttivi RA2) Sostegno alle filiere produttive lungo il fiume RA3) Riduzione dell'impatto sociale ed economico della crisi pandemica COVID-19 RA4) Miglioramento dei livelli di accessibilità, accoglienza e fruibilità dei territori fluviali (soprattutto rispetto all'offerta turistica e delle comunità locali residenti)
	SOGGETTO PROPONENTE	Comune di Villanova sull'Arda Confesercenti Guastalla Circuito Castelli del Ducato Comune di Sustinente (Consigliere, Docente Ist. Agrario) Giornalista Laboratorio Territoriale 1)
	SOGGETTO ATTUATORE	Istituti Istruzione Superiore Enti di Formazione
	ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTUAZIONE (FILIERA COGNITIVA)	Associazioni di Categoria e altre associazioni CCIAA Operatori economici locali Enti di Ricerca e Formazione Sigeric Soc. Coop
	TARGET DI RIFERIMENTO	Operatori economici locali (in particolare giovani e donne)
CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030	 <p>5 PARITÀ DI GENERE 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA 9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI</p>	

	SCHEDA PROGETTO "AZIONI STANDARD" 4.2.1 AZIONI DI SOSTEGNO ALLE FILIERE PRODUTTIVE (4.2.1.2)	
LINEA STRATEGIA D'AZIONE	LS1 "RETI DI PRODOTTI, FILIERE E SERVIZI" (CAPITALE FISICO)	
TEMA GENERALE	Ricognizione e messa a sistema dei servizi lungo il fiume	
SUB-AZIONE a) SPERIMENTAZIONE DI FORME DI ECONOMIA CIRCOLARE SULLE FILIERE PRODUTTIVE DELLA RISERVA	DESCRIZIONE SINTETICA	<p>L'intervento consiste in una serie di attività finalizzate all'individuazione e realizzazione di forme di economia circolare in cui il valore dei prodotti e dei materiali è mantenuto il più a lungo possibile, i rifiuti e l'utilizzo di risorse sono minimizzati, e quando un prodotto raggiunge il fine vita, viene utilizzato nuovamente per creare nuovo valore.</p> <p>Nello specifico delle filiere produttive, l'economia circolare attiva benefici di business diffusi (di tipo sociale, economico e ovviamente ambientale), per una crescita condivisa tra tutti gli attori in gioco, in tutte le fasi produttive: progettazione, produzione, distribuzione, consumo, raccolta e riciclo.</p>
	FUNZIONE MAB	<i>Sviluppo Sostenibile e Logistica</i>
	FONTI FINANZIARIE	Finanziamento Pubblico (Fondi Europei, Fondi Nazionali, Fondi Regionali es. FESR, FEASR), Finanziamento Privato (es. co-finanziamento operatori economici)
	OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura	<i>Un territorio dall'economia circolare</i> <i>Agroalimentare e pioppicoltura sempre più sostenibili</i>
	RISULTATI ATTESI	RA1) Potenziamento del tessuto economico e miglioramento dei livelli di competitività e resilienza per gli operatori dei diversi settori produttivi RA2) Sostegno alle filiere produttive lungo il fiume RA5) Miglioramento della governance multilivello e della governance locale
	SOGGETTO PROPONENTE	Manifesto per il Po (socio), Comune di Sustinente, Comune di Cremona, Società Cooperativa Sociale, GAL Terre del Po (Laboratorio Territoriale 1) Comune di Bergantino (Laboratorio Territoriale 2)
	SOGGETTO ATTUATORE	Operatori economici locali
	ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	Associazioni di Categoria e altre Associazioni, CCIAA, GAL, Comuni
	TARGET DI RIFERIMENTO	Operatori economici locali

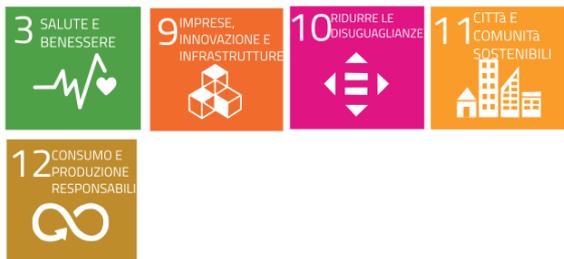
	CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030	
SUB-AZIONE b) RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELLA PESCA TRADIZIONALE SUL FIUME	DESCRIZIONE SINTETICA	L'azione prevede di recuperare e valorizzare la pratica della pesca tradizionale sul fiume Po che, oltre a rappresentare un'importante risorsa economica, sono espressione di identità locale.
	FUNZIONE MAB	<i>Conservazione e Sviluppo Sostenibile</i>
	FONTE FINANZIARIA	Finanziamento Pubblico (Fondi Europei, Fondi Nazionali, Fondi Regionali es. FESR, FEAMP), Finanziamento Privato (es. co-finanziamento operatori economici)
	OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura	<i>Un territorio dall'economia circolare</i> <i>Agroalimentare e pioppicoltura sempre più sostenibili</i>
	RISULTATI ATTESI	RA1) Potenziamento del tessuto economico e miglioramento dei livelli di competitività e resilienza per gli operatori dei diversi settori produttivi RA2) Sostegno alle filiere produttive lungo il fiume RA3) Riduzione dell'impatto sociale ed economico della crisi pandemica COVID-19 RA4) Miglioramento dei livelli di accessibilità, accoglienza e fruibilità dei territori fluviali (soprattutto rispetto all'offerta turistica e delle comunità locali residenti)
	SOGGETTO PROPONENTE	Pescatore professionale, Circuito Castelli del Ducato (Laboratorio Territoriale 1)
	SOGGETTO ATTUATORE	Pescatori professionali
	ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	Associazioni di Categoria e altre Associazioni, Operatori navigazione e turismo, Comuni, Istituti Scolastici
	TARGET DI RIFERIMENTO	Pescatori professionali
	CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030	

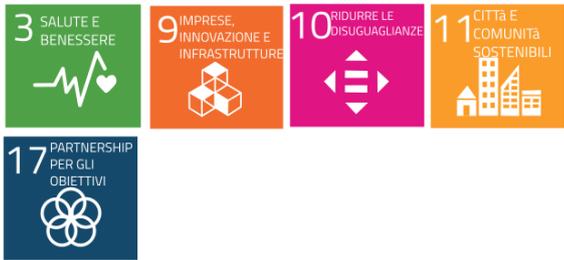
 <p>unesco Riserva della Biosfera</p> <p>MAB</p> <p>PO GRANDE Isola golene boschi fiumi borghi</p>	<p>SCHEDA PROGETTO "AZIONI STANDARD" 4.2.1 AZIONI DI TRASFORMAZIONI POST COVID-19 (4.2.1.3)</p>	
<p>LINEA STRATEGIA D'AZIONE</p>	<p>LS1 "RETI DI PRODOTTI, FILIERE E SERVIZI" (CAPITALE FISICO)</p>	
<p>TEMA GENERALE</p>	<p>Ricognizione e messa a sistema dei servizi lungo il fiume</p>	
<p>SUB-AZIONE a)</p> <p>REALIZZAZIONE DI PERCORSI TEMATICI LUNGO IL FIUME DEDICATI ALLE VARIE FORMA ARTISTICHE SUL PO (IN PARTICOLARE ALL'AMBITO MUSICALE) e PROGRAMMAZIONE DI EVENTI OPERN-AIR PER CONNETTERE E IMPLEMENTARE LE INIZIATIVE DELLA TRADIZIONE LOCALE</p>	<p>DESCRIZIONE SINTETICA</p>	<p>L'intervento consiste nell'individuazione e nella realizzazione di percorsi tematici lungo il fiume, dedicati alle varie forme artistiche espressione delle identità locali e in particolare all'ambito musicale riconosciuto come elemento identitario per la RB <i>Po Grande</i>.</p> <p>Tali percorsi tematici dovranno comprendere la programmazione di eventi open-air lungo il fiume finalizzati a connettere, implementare e valorizzare le iniziative della tradizione locale.</p> <p>In generale la tematizzazione di suddetti percorsi in ambito musicale potrà supportare realtà locali già strutturate, mettendole in connessione fra di loro e valorizzandone il ruolo di "presidio di educazione musicale"; come nel caso ad es. del Circuito delle Bande Musicali del Po.</p>
	<p>FUNZIONE MAB</p>	<p><i>Sviluppo Sostenibile</i></p>
	<p>FONTI FINANZIARIE</p>	<p>Finanziamento Pubblico (Fondi Europei, Fondi Nazionali, Fondi Regionali es. FESR, FSE plus), Finanziamento Privato (es. co-finanziamento operatori economici)</p>
	<p>OBIETTIVI GENERALI Dossier Candidatura</p>	<p><i>Un territorio dall'economia circolare</i> <i>Agroalimentare e pioppicoltura sempre più sostenibili</i></p>
	<p>RISULTATI ATTESI</p>	<p>RA1) Potenziamento del tessuto economico e miglioramento dei livelli di competitività e resilienza per gli operatori dei diversi settori produttivi</p> <p>RA3) Riduzione dell'impatto sociale ed economico della crisi pandemica COVID-19</p> <p>RA4) Miglioramento dei livelli di accessibilità, accoglienza e fruibilità dei territori fluviali (soprattutto rispetto all'offerta turistica e delle comunità locali residenti)</p>
	<p>SOGGETTO PROPONENTE</p>	<p>Comune di Cremona, Comune di Sermide e Felonica, Comune di Castelvetro Piacentino, Comune di Motta Baluffi, Comune di Chignolo Po, Comune di Caorso, Comune di Castelmassa, Manifesto per il Po, Comune di Polesine Zibello, Comune di Villanova sull'Arda (Laboratorio Territoriale 1)</p> <p>Lega Navale Italiana - Delegazione di Piacenza, Comune di Senna Lodigiana, Comune Sermide e Felonica (Laboratorio Territoriale 3)</p>
<p>SOGGETTO ATTUATORE</p>	<p>Comuni, Pro Loco, Lega Navale Italiana - Delegazione di Piacenza per la rassegna cinematografica sul Po "LO SCHERMO, IL FIUME E LA LUNA"</p>	

	ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	Istituti Scolastici, Musei e piccoli musei, Associazioni Culturali e altre Associazioni, Pro Loco, Operatori del turismo, Destinazioni Turistiche, Privati
	TARGET DI RIFERIMENTO	Comunità locali e turisti Scuole
	CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030	  

	SCHEDA PROGETTO "AZIONI STANDARD" 4.2.1 AZIONI DI MIGLIORAMENTO ACCESSIBILITA', ACCOGLIENZA E FRUIZIONE (4.2.1.4)	
LINEA STRATEGIA D'AZIONE	LS1 "RETI DI PRODOTTI, FILIERE E SERVIZI" (CAPITALE FISICO)	
TEMA GENERALE	Ricognizione e messa a sistema dei servizi lungo il fiume	
SUB-AZIONE a) FAVORIRE PROGETTI STRUTTURATI DI TURISMO DELL'ACQUA	DESCRIZIONE SINTETICA	<p>L'intervento prevede l'ideazione e la realizzazione di prodotti turistici costruiti sul tema dell'acqua nella Riserva. Tale intervento favorisce conoscenza, consapevolezza, sensibilizzazione e responsabilizzazione da parte dei fruitori del servizio turistico che si traducono in termini di protezione e tutela della risorsa e dell'ambiente in generale.</p> <p>L'azione potrà essere sviluppata attraverso attività di: traghettamento, attività didattiche, escursioni, prevedendo anche la fruizione da parte di soggetti fragili.</p>
	FUNZIONE MAB	<i>Sviluppo Sostenibile</i>
	FONTI FINANZIARIE	Finanziamento Pubblico (Fondi Europei, Fondi Nazionali, Fondi Regionali es. FESR, FSE plus), Finanziamento Privato (es. co-finanziamento operatori economici)
	OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura	<i>Un territorio dall'economia circolare</i> <i>Agroalimentare e pioppicoltura sempre più sostenibili</i>
	RISULTATI ATTESI	RA1) Potenziamento del tessuto economico e miglioramento dei livelli di competitività e resilienza per gli operatori dei diversi settori produttivi RA2) Sostegno alle filiere produttive lungo il fiume RA3) Riduzione dell'impatto sociale ed economico della crisi pandemica COVID-19 RA4) Miglioramento dei livelli di accessibilità, accoglienza e fruibilità dei territori fluviali (soprattutto rispetto all'offerta turistica e delle comunità locali residenti) RA5) Miglioramento della governance multilivello e della governance locale
	SOGGETTO PROPONENTE	Comune di Gualtieri, Comune di Polesine Zibello, Comune di Chignolo Po, Comune di Caorso, Comune di Castelmassa, Comune di Motta Baluffi, Comune di Cremona, Comune di Villanova sull'Arda, Confesercenti Guastalla, Circuito dei Castelli del Ducato (Laboratorio Territoriale 1)
	SOGGETTO ATTUATORE	Comuni, Operatori turismo, AIPo, Lega Navale italiana – delegazione di Piacenza – per la proposta "POgrandeSAIL" – Base Nautica-Velica
	ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	AIPo, Associazioni, Destinazioni Turistiche
TARGET DI RIFERIMENTO	Comunità locali e turisti	

	CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030	   
SUB-AZIONE b) RIQUALIFICARE APPRODI ABBANDONATI E SERVIZI A SUPPORTO DELLA NAVIGAZIONE	DESCRIZIONE SINTETICA	L'intervento consiste nella riqualificazione degli approdi abbandonati lungo le sponde del fiume e nell'organizzazione di servizi a supporto della navigazione. A tale scopo il progetto "Via Alzaia" da Stagno di Roccabianca al vecchio porto (Loc. Zanzara), mira a ristrutturare l'antico percorso della Via Alzaia, pedonale e ciclabile, raggiungendo il vecchio porto, dove riqualificare l'approdo e i servizi alla navigazione, a supporto della mobilità lenta e intermodale.
	FUNZIONE MAB	<i>Sviluppo Sostenibile</i>
	FONTI FINANZIARIE	Finanziamento Pubblico (Fondi Europei, Fondi Nazionali, Fondi Regionali es. FESR, FSE plus), Finanziamento Privato (es. co-finanziamento operatori economici)
	OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura	<i>Un territorio dall'economia circolare</i> <i>Agroalimentare e pioppicoltura sempre più sostenibili</i>
	RISULTATO ATTESO	RA1) Potenziamento del tessuto economico e miglioramento dei livelli di competitività e resilienza per gli operatori dei diversi settori produttivi RA4) Miglioramento dei livelli di accessibilità, accoglienza e fruibilità dei territori fluviali (soprattutto rispetto all'offerta turistica e delle comunità locali residenti) RA5) Miglioramento della governance multilivello e della governance locale
	SOGGETTO PROPONENTE	Comune di Gualtieri, Comune di Polesine Zibello, Comune di Chignolo Po, Comune di Motta Baluffi, Comune di Bagnolo San Vito, Circuito dei Castelli del Ducato, Associazione "Noi" Laboratorio Territoriale 1 Associazione Motonautica Stagno di Roccabianca
	SOGGETTO ATTUATORE	Comuni
	ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	AlPo, Associazioni, Operatori Turistici, Armatori
	TARGET DI RIFERIMENTO	Comunità locali e turisti
	CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030	  

SUB-AZIONE c) REALIZZARE PROGRAMMI DI MONITORAGGIO E MANUTENZIONE DELLE STRUTTURE DI SERVIZIO ALLA FRUIZIONE LUNGO IL FIUME (CARTELLONISTICA, PERCORSI, AREE DI RISTORO E SOSTA, ALAGGI, ETC.)	DESCRIZIONE SINTETICA	L'intervento consiste nella realizzazione di programmi di monitoraggio e manutenzione delle strutture di servizio alla fruizione lungo il fiume, quali ad es. la cartellonistica, i percorsi tematici, le aree di ristoro e di sosta, il sistema degli scivoli e degli alaggi, etc.
	FUNZIONE MAB	<i>Sviluppo Sostenibile e Logistica</i>
	FONTE FINANZIARIA	Finanziamento Pubblico (Fondi Europei, Fondi Nazionali, Fondi Regionali es. FESR, FSE plus), Finanziamento Privato (es. co-finanziamento operatori economici)
	OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura	<i>Un territorio dall'economia circolare</i> <i>Agroalimentare e pioppicoltura sempre più sostenibili</i>
	RISULTATI ATTESI	RA4) Miglioramento dei livelli di accessibilità, accoglienza e fruibilità dei territori fluviali (soprattutto rispetto all'offerta turistica e delle comunità locali residenti) RA5) Miglioramento della governance multilivello e della governance locale
	SOGGETTO PROPONENTE	Comune di Caorso, Comune di Castelmassa, Comune di Motta Baluffi, Comune di Villanova sull'Arda, Circuito dei Castelli del Ducato, FIAB Parma, Lega Navale (PC) (Laboratorio Territoriale 1) Comune di Castelvetro Piacentino (PC)
	SOGGETTO ATTUATORE	Comuni, Lega navale italiana – delegazione Piacenza per il recupero e valorizzazione del percorso escursionistico terra-acqua dell'Oasi "de Pinedo" in Loc. Zerbio – comune di Caorso (PC)
	ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	AlPo, Associazioni, Operatori Turistici, Armatori, GAL Terre del Po
TARGET DI RIFERIMENTO	Comunità locali e turisti	
CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030		
SUB-AZIONE d) REALIZZAZIONE DI PACCHETTI TURISTICI ESPERENZIALI CHE PREVEDONO IL COINVOLGIMENTO ATTIVO DELLE COMUNITA' LOCALI	DESCRIZIONE SINTETICA	L'intervento prevede la realizzazione di pacchetti turistici "esperenziali" costruiti con il coinvolgimento attivo delle comunità locali a favore di un "turismo di comunità" che è una delle forme più autentiche di turismo responsabile.
	FUNZIONE MAB	<i>Sviluppo Sostenibile e Logistica</i>
	FONTE FINANZIARIA	Finanziamento Pubblico (Fondi Europei, Fondi Nazionali, Fondi Regionali es. FESR, FSE plus), Finanziamento Privato (es. co-finanziamento operatori economici)

(ACCESSIBILITA' RELAZIONALE)	OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura	<i>Un territorio dall'economia circolare</i> <i>Agroalimentare e pioppicoltura sempre più sostenibili</i>
	RISULTATI ATTESI	RA1) Potenziamento del tessuto economico e miglioramento dei livelli di competitività e resilienza per gli operatori dei diversi settori produttivi RA2) Sostegno alle filiere produttive lungo il fiume RA3) Riduzione dell'impatto sociale ed economico della crisi pandemia COVID-19 RA4) Miglioramento dei livelli di accessibilità, accoglienza e fruibilità dei territori fluviali (soprattutto rispetto all'offerta turistica e delle comunità locali residenti) RA5) Miglioramento della governance multilivello e della governance locale
	SOGGETTO PROPONENTE	Manifesto per il Po, Touring Club Italiano, Consorzio Oltrepò Mantovano, Comune di Motta Baluffi, Confesercenti Guastalla (Laboratorio Territoriale 1)
	SOGGETTO ATTUATORE	Operatori turistici
	ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	Destinazioni Turistiche, Operatori turistici, Associazioni, Comuni, GAL Terre del Po
	TARGET DI RIFERIMENTO	Comunità locali e turisti
	CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030	
SUB-AZIONE e) VALORIZZARE I "LUOGHI VERDIANI" E IN GENERALE I LUOGHI DELLA MUSICA LUNGO IL FIUME	DESCRIZIONE SINTETICA	L'intervento consiste in una serie di azioni di valorizzazione dei luoghi di vita del Maestro Giuseppe Verdi (luoghi verdiani), protagonista del suo tempo e interprete dello spirito della sua gente. Tale valorizzazione potrà interessare in generale anche i luoghi della musica lungo il fiume.
	FUNZIONE MAB	<i>Conservazione</i>
	FONTI FINANZIARIE	Finanziamento Pubblico (Fondi Europei, Fondi Nazionali, Fondi Regionali es. FESR, FSE plus), Finanziamento Privato
	OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura	<i>Un territorio dall'economia circolare</i> <i>Agroalimentare e pioppicoltura sempre più sostenibili</i>
	RISULTATI ATTESI	RA1) Potenziamento del tessuto economico e miglioramento dei livelli di competitività e resilienza per gli operatori dei diversi settori produttivi

		<p>RA4) Miglioramento dei livelli di accessibilità, accoglienza e fruibilità dei territori fluviali (soprattutto rispetto all'offerta turistica e delle comunità locali residenti)</p> <p>RA5) Miglioramento della governance multilivello e della governance locale</p>
	SOGGETTO PROPONENTE	Comune di Villanova sull'Arda, Comune di Castelvetro Piacentino, Comune di Cremona (Laboratorio Territoriale 1)
	SOGGETTO ATTUATORE	Comuni, Musei e collezioni private
	ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	Istituti Scolastici e Conservatori Musicali, Associazioni, Destinazioni Turistiche
	TARGET DI RIFERIMENTO	Comunità locali e turisti
	CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030	
SUB-AZIONE f) INCENTIVARE FORME DI "RICETTIVITÀ ALTERNATIVA" E DIFFUSA LUNGO IL FIUME	DESCRIZIONE SINTETICA	L'intervento consiste in attività di incentivazione e supporto a forme di "ricettività alternativa" e diffusa lungo il fiume. Tali forme potranno evolvere nella costruzione di "club di prodotto" turistico e di reti fra operatori afferenti a diversi settori economici; così come un "turismo di comunità".
	FUNZIONE MAB	<i>Sviluppo Sostenibile</i>
	FORTE FINANZIARIA	Finanziamento Pubblico (Fondi Europei, Fondi Nazionali, Fondi Regionali es. FESR, FSE plus), Finanziamento Privato (es. co-finanziamento operatori economici)
	OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura	<i>Un territorio dall'economia circolare</i> <i>Agroalimentare e pioppicoltura sempre più sostenibili</i>
	RISULTATO ATTESO	<p>RA1) Potenziamento del tessuto economico e miglioramento dei livelli di competitività e resilienza per gli operatori dei diversi settori produttivi</p> <p>RA2) Sostegno alle filiere produttive lungo il fiume</p> <p>RA4) Miglioramento dei livelli di accessibilità, accoglienza e fruibilità dei territori fluviali (soprattutto rispetto all'offerta turistica e delle comunità locali residenti)</p>
	SOGGETTO PROPONENTE	Touring Club Italiano, Manifesto per il Po, Comune di Motta Baluffi, Confesercenti Guastalla, Circuito dei Castelli del Ducato, Associazione "Noi" (Laboratorio Territoriale 1)
	SOGGETTO ATTUATORE	Operatori turistici
	ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	Comuni, Associazioni, Altri operatori privati

	TARGET DI RIFERIMENTO	Comunità locali e turisti
	CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda2030	   
SUB-AZIONE g) UN PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO VERSO UN "PARCO DEL PO"	DESCRIZIONE SINTETICA	<p>Il progetto, promosso dall'amministrazione del comune di Chignolo Po, intende valorizzare e salvaguardare il proprio territorio, le sue risorse ambientali e le altre specificità presenti per attirare quello che si può definire "turismo lento", rappresentato da escursionisti che, a piedi, o in bicicletta, percorrono itinerari dove arte, storia e natura si mescolano e dove anche i prodotti e le specialità del territorio vengono promossi, portati a conoscenza e all'apprezzamento del pubblico.</p> <p>Il progetto si articola nei seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - creazione di un nodo d'interscambio attrezzato; - creazione di una rete di percorsi ciclo pedonali; - creazione di aree attrezzate per la sosta; - navigazione fluviale; - mantenimento e ricostruzione ambientale; - organizzazione per la visita a musei e a luoghi ed emergenze monumentali; - organizzazione per la visita a insediamenti produttivi, agricoli e industriali; - organizzazione di itinerari pedagogici per scolaresche; - organizzazione e promozione di eventi di varia natura; - studio dell'identità visuale e dell'immagine coordinata per l'intero progetto; - informazione e promozione sullo sviluppo del progetto. <p>Con questi interventi si vuole, infatti, promuovere ed incentivare l'occupazione di una larga fascia di popolazione locale, dai giovani ai più anziani.</p>
	FUNZIONE MAB	<i>Sviluppo Sostenibile e logistica</i>
	FORTE FINANZIARIA	Finanziamento Pubblico Finanziamento Privato
	OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura	<i>Un territorio dall'economia circolare</i> <i>Un territorio per il turismo slow e la ciclabilità</i> <i>La rete dei centri culturali ambientali e di educazione ambientale</i>
	RISULTATO ATTESO	RA1) Potenziamento del tessuto economico e miglioramento dei livelli di competitività e resilienza per gli operatori dei diversi settori produttivi RA2) Sostegno alle filiere produttive lungo il fiume RA3) Riduzione dell'impatto sociale ed economico della crisi pandemica COVID-19

		RA4) Miglioramento dei livelli di accessibilità, accoglienza e fruibilità dei territori fluviali (soprattutto rispetto all'offerta turistica e delle comunità locali residenti)
SOGGETTO PROPONENTE		Comune di Chignolo Po, Comune di Monticelli Pavese
SOGGETTO ATTUATORE		Operatori turistici
ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)		Comuni, Associazioni, Altri operatori privati, Aziende private
TARGET DI RIFERIMENTO		Comunità locali, turisti, imprenditori,
CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda2030		 <p>3 SALUTE E BENESSERE 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA 9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI</p>

	SCHEDA PROGETTO "AZIONI STANDARD" 4.2.1 AZIONI DI INNOVAZIONE E GOVERNANCE (4.2.1.5)		
LINEA STRATEGIA D'AZIONE	LS1 "RETI DI PRODOTTI, FILIERE E SERVIZI" (CAPITALE FISICO)		
TEMA GENERALE	Ricognizione e messa a sistema dei servizi lungo il fiume		
SUB-AZIONE a) POTENZIARE LA GOVERNANCE INTER-ISTITUZIONALE TRA GLI ENTI CHE SI OCCUPANO DEL FIUME e NELLA GOVERNANCE LOCALE FRA I SINDACI	DESCRIZIONE SINTETICA	L'intervento prevede una serie di azioni finalizzate al potenziamento dei diversi livelli di governance che interessano il fiume: la governance verticale o interistituzionale tra i soggetti pubblici che hanno competenza sul fiume e la governance orizzontale di scala locale che vive direttamente il fiume, oltre che ad averne in parte competenza. Rispetto alla governance locale e nello specifico dei soggetti pubblici, viene riservata prioritaria attenzione al potenziamento della rete collaborativa fra Sindaci attraverso i diversi strumenti di pianificazione e programmazione, ad es. l'integrazione dello strumento del "Patto dei Sindaci" con indirizzi e progettualità di carattere ambientale sistemico e plurisettoriale.	
	FUNZIONE MAB	<i>Sviluppo Sostenibile</i>	
	FONTI FINANZIARIE	Finanziamento Pubblico (Fondi Europei, Fondi Nazionali, Fondi Regionali es. FSE plus), Finanziamento Privato	
	OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura	<i>Un territorio dall'economia circolare</i> <i>Agroalimentare e pioppicoltura sempre più sostenibili</i>	
	RISULTATI ATTESI	RA5) Miglioramento della governance multilivello e della governance locale	
	SOGGETTO PROPONENTE	Comune di Pomponesco, Comune di Gualtieri, Comune di Villanova sull'Arda. Laboratorio Territoriale 1: Consorzio Oltrepò Mantovano, Comune di Bergantino, Comune di Castelvetro Piacentino, Amici di Po Grande. Laboratorio Territoriale 2 Associazione Persona Trattino Ambiente	
	SOGGETTO ATTUATORE	Comuni, Consiglio Nazionale Geologi, AdBPo,	
	ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	Altri Enti e Soggetti Pubblici, Contratti di Fiume, Università e Centri di Ricerca	
	TARGET DI RIFERIMENTO	Pubbliche Amministrazioni, Comunità locali	
	CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030		

LINEA STRATEGIA D'AZIONE	TIPOLOGIA AZIONE	TITOLO PROGETTO/AZIONE	FUNZIONE MAB	PAGINA
"RETE DI CORRIDOI ECOLOGICO BLU/VERDI E DI SERVIZI ECOSISTEMICI" (CAPITALE NATURALE)	4.2.2.1 AZIONI DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ACQUA	a) IMPLEMENTAZIONE DELLA PROGETTUALITÀ RIFERITA ALLA CAPACITÀ DI AUTODEPURAZIONE E AUTOGENERAZIONE DEL FIUME PO CON RUOLO DEL SINGOLO INTERVENTO PER LA RIDUZIONE DEI CARICHI DI INCIDENZA SULL'INQUINAMENTO (EFFETTO SOMMATORIO)	C, S, L	130
		b) SUPPORTO ALLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ACQUA E CONNESSA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ	C, S	131-132
		c) RICOSTRUIRE CORRIDOI VERDI, AD ES. CON BOSCHI POLICICLICI E PIANTUMAZIONI DI SPECIE AUTOCTONE	C, S	132-133
	4.2.2.2 AZIONI DI MIGLIORAMENTO SICUREZZA E BENESSERE DELLE COMUNITA' E SOSTENIBILITA' DELLE RISORSE AMBIENTALI	a) SPERIMENTARE FORME DI COLLABORAZIONE CON UNIONE NAVIGAZIONE INTERNA PER IL POTENZIAMENTO, LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA SLOW DI COLLEGAMENTO FRA LE DUE SPONDE DEL FIUME	S	134
		b) FAVORIRE L'ATTUAZIONE DELLE MISURE CHIAVE DEL PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO SUL FIUME STESSO (KEY TYPE MESAURES) PER LA SOLUZIONE DELLE PROBLEMATICHE DI SCALA LOCALE	C, S, L	134-136
		c) POTENZIARE IL RUOLO DELLA CICLOVIA VENTO NELLA GESTIONE E FRUIZIONE INTEGRATA E SOSTENIBILE DELLE RISORSE TERRITORIALI SUL FIUME, COMPRESA LA RISORSA IDRICA	S	136
	4.2.2.3 AZIONI DI CONSAPEVOLEZZA E "RESPONSABILITA' TERRITORIALE" CONDIVISA VERSO LA TUTELA AMBIENTALE	a) FAVORIRE LE OPPORTUNITÀ DI CONTATTO, RELAZIONE DI ESPERIENZE E "PRATICA LOCALE" PER ALIMENTARE LA CONOSCENZA, LA SENSIBILIZZAZIONE E NUOVE SOLUZIONI	S	137
		b) REALIZZARE UNA "MAPPA EMOZIONALE" e "PROGETTI DI STORYTELLING" FUNZIONALI ALLA PROMOZIONE TURISTICA DELLE RISORSE TERRITORIALI, ALLA REALIZZAZIONE DI PERCORSI EDUCATIVI DEDICATI E ALLA SENSIBILIZZAZIONE EMOTIVA DI TURISTI, SCOLARESCE E COMUNITÀ LOCALI	S, L	138
		c) POTENZIARE IL RUOLO DEGLI OSSERVATORI LOCALI PER IL PAESAGGIO IN PARTICOLARE RISPETTO ALLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO	L	138-139
		d) REALIZZARE PROGETTI PER PRESERVARE LA BIODIVERSITÀ NEL RISPETTO DELLA SPONTANEITÀ E NATURA DEI LUOGHI E DELLE SPECIE	C	139-140

	4.2.2.4 AZIONI DI MITIGAZIONE E ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	a) REALIZZARE PROGETTI DI FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE FINALIZZATI A RIDURRE L'UTILIZZI DI PESTICIDI E FAVORIRE L'AGRICOLTURA DI PRECISIONE (AUMENTARE LA SENSIBILITÀ GREEN DEL SETTORE PRIMARIO)	S, L	141
		b) FAVORIRE LA REALIZZAZIONE DI COLTIVAZIONI ECO-SOSTENIBILI E LA CREAZIONE DI COMUNITA' ENERGETICHE	S	141- 142

Tabella di Sintesi n.4 "AZIONI STANDARD" per la Linea Strategica 2 "Rete di corridoi ecologico blu/verdi e di servizi ecosistemici" (capitale naturale) composte da n.12 Sub-Azioni.

	<p>SCHEDA PROGETTO "AZIONI STANDARD" 4.2.2 AZIONI DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELL'ACQUA (4.2.2.1)</p>	
<p>LINEA STRATEGIA D'AZIONE</p>	<p>LS2 "RETE DI CORRIDOI ECOLOGICO BLU/VERDI E DI SERVIZI ECOSISTEMICI" (CAPITALE NATURALE)</p>	
<p>TEMA GENERALE</p>	<p>Ambiente, biodiversità e cambiamenti</p>	
<p>SUB-AZIONE a)</p> <p>IMPLEMENTAZIONE DELLA PROGETTUALITÀ RIFERITA ALLA CAPACITÀ DI AUTODEPURAZIONE E AUTOGENERAZIONE DEL FIUME PO CON RUOLO DEL SINGOLO INTERVENTO PER LA RIDUZIONE DEI CARICHI DI INCIDENZA SULL'INQUINAMENTO (EFFETTO SOMMATARIO)</p>	<p>DESCRIZIONE SINTETICA</p>	<p>L'azione prevede il rafforzamento delle condizioni necessarie al fine di implementare e realizzare gli interventi che possono aumentare la capacità di autodepurazione e la resilienza dei corpi idrici del fiume Po al fine di raggiungere gli obiettivi ambientali della direttiva 2000/60/CE in coerenza con quanto indicato nel Piano di Gestione delle Acque del distretto idrografico del fiume Po 2021 (PdG Po 2021), contribuendo all'attuazione delle misure individuali dei Pilastri di intervento 4 "Servizi ecosistemici" e 6 "Cambiamenti climatici".</p> <p>In particolare, si intendono creare le condizioni per assicurare che gli interventi che riguardano il fiume siano progettati secondo i criteri che supportano le "nature based solutions" e con una visione di intera asta fluviale e non solo per esigenze a scala locale</p>
	<p>FUNZIONE MAB</p>	<p><i>Conservazione, Sviluppo Sostenibile e Logistica</i></p>
	<p> FONTE FINANZIARIA</p>	<p>Finanziamento Pubblico (Fondi Europei, Fondi Nazionali), Finanziamento Privato (co-finanziamento)</p>
	<p>OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura</p>	<p><i>Agroalimentare e pioppicoltura sempre più sostenibili</i> <i>Attività estrattive finalizzate al recupero morfologico e ambientale</i> <i>Azzerare il bracconaggio ittico</i></p>
	<p>RISULTATI ATTESI</p>	<p>RA6) Miglioramento livelli di qualità dell'acqua e di vita RA9) Miglioramento livelli di adattamento al cambiamento climatico</p>
	<p>SOGGETTO PROPONENTE</p>	<p>IRSA - CNR (Laboratorio Territoriale 2)</p>
	<p>SOGGETTO ATTUATORE</p>	<p>AdBPo</p>
	<p>ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)</p>	<p>AlPo, Comuni, Associazioni di Categoria e altre Associazioni, Operatori economici, Comunità locali</p>
	<p>TARGET DI RIFERIMENTO</p>	<p>Comunità locali</p>
	<p>CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030</p>	

<p>SUB-AZIONE b)</p> <p>SUPPORTO ALLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ACQUA E CONNESSA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ</p>	<p>DESCRIZIONE SINTETICA</p>	<p>Con questa azione si intende supportare l'attuazione delle misure già contenute nel Programma di misure del Piano di Gestione delle Acque del distretto idrografico del fiume Po 2021 (PdG Po 2021), al fine di raggiungere gli obiettivi ambientali fissati per i corpi idrici del fiume Po ai sensi della Direttiva Acque. Attualmente lo stato dei corpi idrici del fiume Po che attraversano la riserva è: stato chimico "Buono" e stato ecologico "Sufficiente". Entro il 2027 devono essere rafforzate tutte le azioni necessarie per raggiungere lo stato ecologico di buono come previsto dalla DQA. Particolari sinergie sono presenti con quanto in corso attraverso le misure di conservazione dei siti Natura 2000 presenti. In tal senso gli obiettivi perseguiti con questa azione rappresenteranno una importante opportunità per contribuire agli obiettivi chiave della Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030. Riportare la natura nella nostra vita (COM(2020) 380 final) tra cui precisamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ raggiungere l'assenza di deterioramento per le tendenze e lo stato di conservazione degli habitat e delle specie e ottenere che almeno il 30 % degli habitat e delle specie presentino uno stato di conservazione soddisfacente o una tendenza positiva ▪ destinare almeno il 10% delle superfici agricole ad elementi caratteristici del paesaggio con elevata diversità ▪ approfondire maggiori sforzi per ripristinare gli ecosistemi di acqua dolce e le funzioni naturali dei fiumi ▪ ripristinare almeno 25.000 km di fiumi a flusso libero, rimuovendo principalmente le barriere obsolete e riattivando pianure alluvionali e zone umide ▪ incentivare e garantire l'applicazione della legislazione ambientale dell'UE, compresi gli obiettivi del DQA, da rispettare entro il 2027 ▪ ridurre l'uso e il rischio da pesticidi del 50% e ridurre l'inquinamento da fertilizzanti del 50% e il loro utilizzo del 20% • promuovere azioni per ottenere un cambiamento rigenerativo, come l'impiego di nature-based solutions.
	FUNZIONE MAB	<i>Conservazione e Sviluppo Sostenibile</i>
	FONTE FINANZIARIA	Finanziamento Pubblico (Fondi Europei, Fondi Nazionali), Finanziamento Privato (co-finanziamento)
	OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura	<i>Agroalimentare e pioppicoltura sempre più sostenibili</i> <i>Attività estrattive finalizzate al recupero morfologico e ambientale</i> <i>Azzerare il bracconaggio ittico</i>
	RISULTATI ATTESI	RA6) Miglioramento livelli di qualità dell'acqua e di vita RA9) Miglioramento livelli di adattamento al cambiamento climatico
	SOGGETTO PROPONENTE	AIPo, Museo di Cambinino e di Storia Naturale di Cremona, Comune di Sermide e Felonica (Laboratorio Territoriale 2)
	SOGGETTO ATTUATORE	AIPo

	ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTUAZIONE (FILIERA COGNITIVA)	AdBPo, Comuni, Associazioni, Università e Centri di Ricerca
	TARGET DI RIFERIMENTO	Comunità locali
	CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030	
SUB-AZIONE c) RICOSTRUIRE CORRIDOI VERDI, AD ES. CON BOSCHI POLICICLICI E PIANTUMAZIONI DI SPECIE AUTOCTONE	DESCRIZIONE SINTETICA	<p>Questa azione intende valorizzare la funzione di corridoio verde del fiume Po attraverso azioni di forestazione mirate a superare la frammentazione esistente e a valorizzare le iniziative locali già in corso, nella prospettiva di contribuire alla Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030. Riportare la natura nella nostra vita (COM(2020) 380 final) e per il raggiungimento degli obiettivi del Green Deal Europeo e la riduzione dei gas serra con il raggiungimento degli obiettivi pacchetto climatico "Fit for 55".</p> <p>Obiettivo specifico dell'azione sarà non soltanto aumentare la forestazione della riserva ma anche garantire che gli interventi seguano criteri conservazionistici che favoriscano le specie autoctone e il contrasto delle specie vegetali aliene.</p>
	FUNZIONE MAB	<i>Conservazione e Sviluppo Sostenibile</i>
	FONTE FINANZIARIA	Finanziamento Pubblico (Fondi Europei, Fondi Nazionali, Fondi Regionali es. FEASR), Finanziamento Privato (co-finanziamento)
	OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura	<i>Agroalimentare e pioppicoltura sempre più sostenibili</i> <i>Attività estrattive finalizzate al recupero morfologico e ambientale</i> <i>Azzerare il bracconaggio ittico</i>
	RISULTATI ATTESI	RA6) Miglioramento livelli di qualità dell'acqua e di vita RA7) Miglioramento livelli di sicurezza ed efficienza delle infrastrutture, del territorio, delle comunità e dei livelli di benessere e sostenibilità delle risorse territoriali RA9) Miglioramento livelli di adattamento al cambiamento climatico
	SOGGETTO PROPONENTE	Associazione "Noi, Ambiente, Salute", GAL Terre del Po, Comune di San Benedetto Po Laboratorio Territoriale 2
	SOGGETTO ATTUATORE	Comuni e Privati es. Aziende Agricole, Comune di Bergantino in collaborazione con l'Associazione Airone con il progetto "Percorsi naturalistici bosco e fiume – la golena del Po"
	ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	Associazioni, GAL, Università e Centri di Ricerca
	TARGET DI RIFERIMENTO	Comunità locali

CONTRIBUTO DI
SOSTENIBILITA'
Agenda 2030



	SCHEDA PROGETTO "AZIONI STANDARD" 4.2.2 AZIONI DI MIGLIORAMENTO SICUREZZA E BENESSERE DELLE COMUNITA' E SOSTENIBILITA' DELLE RISORSE AMBIENTALI (4.2.2.2)	
LINEA STRATEGIA D'AZIONE	LS2 "RETE DI CORRIDOI ECOLOGICO BLU/VERDI E DI SERVIZI ECOSISTEMICI" (CAPITALE NATURALE)	
TEMA GENERALE	Ambiente, biodiversità e cambiamenti	
SUB-AZIONE a) SPERIMENTARE FORME DI COLLABORAZIONE CON UNIONE NAVIGAZIONE INTERNA PER IL POTENZIAMENTO, LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA SLOW DI COLLEGAMENTO FRA LE DUE SPONDE DEL FIUME	DESCRIZIONE SINTETICA	L'intervento prevede la sperimentazione di forme di collaborazione fattiva da parte dei soggetti pubblici e privati locali con l'unione Navigazione Interna finalizzate al potenziamento, alla promozione e alla valorizzazione del sistema di mobilità slow via acqua e via terra per il collegamento delle due sponde in destra e in sinistra del fiume Po.
	FUNZIONE MAB	<i>Sviluppo Sostenibile</i>
	FONTI FINANZIARIE	Finanziamento Pubblico (Fondi Europei, Fondi Nazionali, Fondi Regionali es. FESR), Finanziamento Privato (co-finanziamento)
	OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura	<i>Agroalimentare e pioppicoltura sempre più sostenibili</i> <i>Attività estrattive finalizzate al recupero morfologico e ambientale</i> <i>Azzerare il bracconaggio ittico</i>
	RISULTATI ATTESI	RA7) Miglioramento livelli di sicurezza ed efficienza delle infrastrutture, del territorio, delle comunità e dei livelli di benessere e sostenibilità delle risorse territoriali RA8) Accrescimento consapevolezza e "responsabilità territoriale" a favore della tutela attiva della Riserva della biosfera MAB Po Grande (formazione e ricerca)
	SOGGETTO PROPONENTE	Unione Navigazione (Laboratorio Territoriale 2)
	SOGGETTO ATTUATORE	Unione Navigazione
	ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	Comuni, Associazioni, Operatori turismo
	TARGET DI RIFERIMENTO	Comunità locali e turisti
	CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030	
SUB-AZIONE b) FAVORIRE L'ATTUAZIONE DELLE MISURE CHIAVE DEL PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME	DESCRIZIONE SINTETICA	L'azione prevede di favorire il conseguimento degli obiettivi ambientali fissati per i corpi idrici del fiume Po ai sensi della Direttiva 2000/60/CE attraverso il Piano di Gestione delle Acque del distretto idrografico del fiume Po (PdG Po), redatto dall'AdBPo insieme alle Regioni del distretto. In data 22 dicembre 2021 è stato pubblicato il terzo Piano (PdG Po 2021).

<p>PO SUL FIUME STESSO (KEY TYPE MESAURES) PER LA SOLUZIONE DELLE PROBLEMATICHE DI SCALA LOCALE</p>		<p>Il PdG Po è lo strumento operativo previsto dalla Direttiva 2000/60/CE per attuare una politica coerente e sostenibile della tutela delle acque comunitarie, attraverso un approccio integrato dei diversi aspetti gestionali ed ecologici alla scala di distretto idrografico che garantisca il conseguimento dei seguenti obiettivi generali (art. 1 Scopo della DQA):</p> <p>a. "impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico";</p> <p>b. "agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili";</p> <p>c. "mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie";</p> <p>d. "assicurare la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee e impedirne l'aumento"</p> <p>e. "contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità".</p> <p>Nel Programma di Misure del PdG Po sono contenute tutte le misure necessarie a raggiungere gli obiettivi ambientali fissati dalla DQA (art. 4), anche per i corpi idrici del fiume Po, e che in sintesi prevedono di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. non deteriorare lo stato dei corpi idrici; 2. raggiungere 2027 il buono stato dei corpi idrici. <p>Per ulteriori approfondimenti sulle misure di interesse per il fiume Po si rimanda all'Elaborato 7 del Piano pubblicato sul seguente sito: (https://pianoacque.adbpo.it/piano-di-gestione-2021/).</p>
FUNZIONE MAB		<i>Conservazione, Sviluppo Sostenibile e Logistica</i>
FONTE FINANZIARIA		Finanziamento Pubblico (Fondi Europei, Fondi Nazionali, Fondi Regionali es. FESR), Finanziamento Privato (co-finanziamento)
OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura		<i>Agroalimentare e pioppicoltura sempre più sostenibili Attività estrattive finalizzate al recupero morfologico e ambientale Azzerare il bracconaggio ittico</i>
RISULTATI ATTESI		RA6) Miglioramento livelli di qualità dell'acqua e di vita RA7) Miglioramento livelli di sicurezza ed efficienza delle infrastrutture, del territorio, delle comunità e dei livelli di benessere e sostenibilità delle risorse territoriali RA8) Accrescimento consapevolezza e "responsabilità territoriale" a favore della tutela attiva della Riserva della biosfera MAB Po Grande (formazione e ricerca) RA9) Miglioramento livelli di adattamento al cambiamento climatico
SOGGETTO PROPONENTE		IRSA – CNR, Comune di Sermide e Fellonica, Legambiente, Comune di Castelvetro Piacentino, UniPR

		(Laboratorio Territoriale 2)
	SOGGETTO ATTUATORE	AdBPo
	ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	Comuni, Università e Centri di Ricerca, Comunità locali
	TARGET DI RIFERIMENTO	Comunità locali
	CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030	
SUB-AZIONE c) POTENZIARE IL RUOLO DELLA CICLOVIA VENTO NELLA GESTIONE E FRUIZIONE INTEGRATA E SOSTENIBILE DELLE RISORSE TERRITORIALI SUL FIUME, COMPRESA LA RISORSA IDRICA	DESCRIZIONE SINTETICA	L'intervento prevede il potenziamento del ruolo della Ciclovia VENTO in termini di gestione e fruizione integrata delle risorse territoriali del fiume (risorse ambientali, fisiche e socio-economiche). La Ciclovia diventa una grande occasione di rigenerazione e rilancio per le piccole realtà locali che attraversa.
	FUNZIONE MAB	<i>Sviluppo Sostenibile</i>
	FONTE FINANZIARIA	Finanziamento Pubblico (Fondi Europei, Fondi Nazionali, Fondi Regionali es. FESR), Finanziamento Privato (co-finanziamento)
	OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura	<i>Agroalimentare e pioppicoltura sempre più sostenibili</i> <i>Attività estrattive finalizzate al recupero morfologico e ambientale</i> <i>Azzerare il bracconaggio ittico</i>
	RISULTATI ATTESI	RA7) Miglioramento livelli di sicurezza ed efficienza delle infrastrutture, del territorio, delle comunità e dei livelli di benessere e sostenibilità delle risorse territoriali RA8) Accrescimento consapevolezza e "responsabilità territoriale" a favore della tutela attiva della Riserva della biosfera MAB Po Grande (formazione e ricerca)
	SOGGETTO PROPONENTE	AlPo (Laboratorio Territoriale 2)
	SOGGETTO ATTUATORE	AlPo
	ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	Comuni, AdBPo, Associazioni, Operatori economici
	TARGET DI RIFERIMENTO	Comunità locali e turisti
CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030		

	SCHEDA PROGETTO "AZIONI STANDARD" 4.2.2 AZIONI DI CONSAPEVOLEZZA E "RESPONSABILITA' TERRITORIALE" CONDIVISA VERSO LA TUTELA AMBIENTALE (4.2.2.3)	
LINEA STRATEGIA D'AZIONE	LS2 "RETE DI CORRIDOI ECOLOGICO BLU/VERDI E DI SERVIZI ECOSISTEMICI" (CAPITALE NATURALE)	
TEMA GENERALE	Ambiente, biodiversità e cambiamenti	
SUB-AZIONE a) FAVORIRE LE OPPORTUNITÀ DI CONTATTO, RELAZIONE DI ESPERIENZE E "PRATICA LOCALE" PER ALIMENTARE LA CONOSCENZA, LA SENSIBILIZZAZIONE E NUOVE SOLUZIONI	DESCRIZIONE SINTETICA	L'intervento prevede una serie di attività orientate a creare occasioni di contatto, di relazione di esperienze e di "pratica locale" funzionali a migliorare i livelli di conoscenza e la sensibilizzazione delle comunità della Riserva, favorendo anche la ricerca di possibili soluzioni alle problematiche presenti da parte delle comunità medesime.
	FUNZIONE MAB	<i>Sviluppo Sostenibile</i>
	FONTI FINANZIARIE	Finanziamento Pubblico (Fondi Europei, Fondi Nazionali, Fondi Regionali es. FSE plus), Finanziamento Privato (co-finanziamento)
	OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura	<i>Agroalimentare e pioppicoltura sempre più sostenibili</i> <i>Attività estrattive finalizzate al recupero morfologico e ambientale</i> <i>Azzerare il bracconaggio ittico</i>
	RISULTATI ATTESI	RAB) Accrescimento consapevolezza e "responsabilità territoriale" a favore della tutela attiva della Riserva della biosfera MAB Po Grande (formazione e ricerca)
	SOGGETTO PROPONENTE	Ente Gestione Parchi e Biodiversità Emilia Occidentale, Museo di Cambonino e Storia Naturale di Cremona, Società Cooperativa Sociale "Palm Work & Project", Ordine Agronomi Cremona, Comune di Chignolo Po (Laboratorio Territoriale 1) Amici del Po, Legambiente, Comune Sermide e Felonica, Ordine Agronomi Cremona (Laboratorio Territoriale 2)
	SOGGETTO ATTUATORE	Soggetti Pubblici, Amici del Po e Associazioni in generale
	ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	Associazioni, Operatori economici, Comunità locali, Comuni, Consiglio Nazionale Geologi
	TARGET DI RIFERIMENTO	Comunità locali e turisti
	CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITÀ Agenda 2030	

SUB-AZIONE b) REALIZZARE UNA “MAPPA EMOZIONALE” e “PROGETTI DI STORYTELLING” FUNZIONALI ALLA PROMOZIONE TURISTICA DELLE RISORSE TERRITORIALI, ALLA REALIZZAZIONE DI PERCORSI EDUCATIVI DEDICATI E ALLA SENSIBILIZZAZIONE EMOTIVA DI TURISTI, SCOLARESCE E COMUNITÀ LOCALI	DESCRIZIONE SINTETICA	L'intervento prevede la realizzazione di una “mappa emozionale” correlata da progetti di Storytelling digitale e reale, finalizzati in generale al coinvolgimento attivo delle comunità locali nell'operatività della RB <i>Po Grande</i> e nello specifico alla promozione turistica delle risorse territoriali (ambientali, fisiche e socio-culturali), alla realizzazione di percorsi educativi dedicati e alla sensibilizzazione emotiva di turisti, scolaresche e comunità locali.
	FUNZIONE MAB	<i>Sviluppo Sostenibile e Logistica</i>
	FONTI FINANZIARIE	Finanziamento Pubblico (Fondi Europei, Fondi Nazionali, Fondi Regionali es. FSE plus), Finanziamento Privato (co-finanziamento)
	OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura	<i>Agroalimentare e pioppicoltura sempre più sostenibili</i> <i>Attività estrattive finalizzate al recupero morfologico e ambientale</i> <i>Azzerare il bracconaggio ittico</i>
	RISULTATI ATTESI	RAB) Accrescimento consapevolezza e “responsabilità territoriale” a favore della tutela attiva della Riserva della biosfera MAB Po Grande (formazione e ricerca)
	SOGGETTO PROPONENTE	Destinazione Turistica Emilia (Laboratorio Territoriale 2) Biblioteca Archivio Emilio Sereni (Laboratorio Territoriale 3)
	SOGGETTO ATTUATORE	Destinazione Turistica Emilia, Musei, Biblioteche e Archivi
	ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	Comuni, Associazioni, Operatori economici, Comunità locali, Istituti Scolastici
	TARGET DI RIFERIMENTO	Comunità locali e turisti
	CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITÀ Agenda 2030	
SUB-AZIONE c) POTENZIARE IL RUOLO DEGLI OSSERVATORI LOCALI PER IL PAESAGGIO IN PARTICOLARE RISPETTO ALLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO	DESCRIZIONE SINTETICA	L'intervento prevede il potenziamento del ruolo degli Osservatori Locali del Paesaggio, nell'ambito delle rispettive Reti Regionali di riferimento, quali soggetti vocati al “presidio territoriale” sulle tematiche della tutela e valorizzazione paesaggistica della RB <i>Po Grande</i> e di conseguenza alle relative attività di monitoraggio.
	FUNZIONE MAB	<i>Logistica</i>
	FONTI FINANZIARIE	Finanziamento Pubblico (Fondi Europei, Fondi Nazionali, Fondi Regionali es. FSE plus), Finanziamento Privato (co-finanziamento)
	OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura	<i>Agroalimentare e pioppicoltura sempre più sostenibili</i> <i>Attività estrattive finalizzate al recupero morfologico e ambientale</i> <i>Azzerare il bracconaggio ittico</i>

	RISULTATI ATTESI	RA8) Accrescimento consapevolezza e "responsabilità territoriale" a favore della tutela attiva della Riserva della biosfera MAB Po Grande (formazione e ricerca)
	SOGGETTO PROPONENTE	Comune di Guastalla, Osservatorio Locale per il Paesaggio "Unione Bassa Reggiana" (Laboratorio Territoriale 2)
	SOGGETTO ATTUATORE	Osservatorio Locale per il Paesaggio "Unione Bassa Reggiana" e altri OLP
	ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	Comuni, Associazioni, Operatori economici, Comunità locali
	TARGET DI RIFERIMENTO	Comunità locali
	CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030	 
SUB-AZIONE d) REALIZZARE PROGETTI PER PRESERVARE LA BIODIVERSITÀ NEL RISPETTO DELLA SPONTANEITÀ E NATURA DEI LUOGHI E DELLE SPECIE	DESCRIZIONE SINTETICA	<p>L'intervento prevede la realizzazione di progetti finalizzati a preservare la biodiversità della RB <i>Po Grande</i> nel rispetto della spontaneità e della natura di luoghi e specie, secondo criteri di sostenibilità. Di particolare riferimento per l'intervento è la Strategia dell'UE sulla Biodiversità per il 2030 (piano a lungo termine per proteggere la natura e invertire il degrado degli ecosistemi) che sulla via della ripresa entro il 2030 prevede azioni e impegni specifici. Elemento centrale del Green Deal europeo che sostiene anche una ripresa verde a seguito della pandemia di COVID-19.</p> <p>Proposta "Un Po per Tutti" - progetto di Luca Gemma, per l'incremento della biodiversità attraverso un parco fluviale per la ricostituzione delle risorse idriche, integrando aspetti idraulici, biologici, naturalistici, e paesaggistici, per la ricostruzione della rete di interconnessione fra gli ecosistemi.</p>
	FUNZIONE MAB	<i>Conservazione</i>
	FONTE FINANZIARIA	Finanziamento Pubblico (Fondi Europei, Fondi Nazionali, Fondi Regionali es. FEASR), Finanziamento Privato (co-finanziamento)
	OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura	<i>Agroalimentare e pioppicoltura sempre più sostenibili</i> <i>Attività estrattive finalizzate al recupero morfologico e ambientale</i> <i>Azzerare il bracconaggio ittico</i>
	RISULTATI ATTESI	RA6) Miglioramento livelli di qualità dell'acqua e di vita RA8) Accrescimento consapevolezza e "responsabilità territoriale" a favore della tutela attiva della Riserva della biosfera MAB Po Grande (formazione e ricerca)
	SOGGETTO PROPONENTE	Comune di Sermide e Felonica, AIPo, Legambiente, Comune di Motta Baluffi, Comune di Villanova sull'Arda (Laboratorio Territoriale 2)

SOGGETTO ATTUATORE	Comuni e altri enti pubblici (es. Parchi e AIPo), Comune di Bergantino in collaborazione con l'Associazione Airone con il progetto "Percorsi naturalistici bosco e fiume – la golena del Po"
ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	Associazioni, Operatori economici (es. Aziende Agricole), Università e Centri di Ricerca
TARGET DI RIFERIMENTO	Comunità locali
CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030	

	SCHEDA PROGETTO "AZIONI STANDARD" 4.2.2 AZIONI DI MITIGAZIONE E ADATTAEMNTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (4.2.2.4)	
LINEA STRATEGIA D'AZIONE	LS2 "RETE DI CORRIDOI ECOLOGICO BLU/VERDI E DI SERVIZI ECOSISTEMICI" (CAPITALE NATURALE)	
TEMA GENERALE	Ambiente, biodiversità e cambiamenti	
SUB-AZIONE a) REALIZZARE PROGETTI DI FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE FINALIZZATI A RIDURRE L'UTILIZZI DI PESTICIDI E FAVORIRE L'AGRICOLTURA DI PRECISIONE (AUMENTARE LA SENSIBILITÀ GREEN DEL SETTORE PRIMARIO)	DESCRIZIONE SINTETICA	L'intervento prevede di realizzare progetti di formazione e sensibilizzazione finalizzati a ridurre l'utilizzo di pesticidi in agricoltura e favorire l'agricoltura di precisione. Di riferimento specifico è la Politica Agricola Comune 2021-2027 e in generale il Green Deal europeo.
	FUNZIONE MAB	<i>Sviluppo Sostenibile e Logistica</i>
	FONTI FINANZIARIE	Finanziamento Pubblico (Fondi Europei, Fondi Nazionali, Fondi Regionali es. FEASR, FSE plus), Finanziamento Privato (co-finanziamento)
	OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura	<i>Agroalimentare e pioppicoltura sempre più sostenibili</i> <i>Attività estrattive finalizzate al recupero morfologico e ambientale</i> <i>Azzerare il bracconaggio ittico</i>
	RISULTATI ATTESI	RA7) Miglioramento livelli di sicurezza ed efficienza delle infrastrutture, del territorio, delle comunità e dei livelli di benessere e sostenibilità delle risorse territoriali RA8) Accrescimento consapevolezza e "responsabilità territoriale" a favore della tutela attiva della Riserva della biosfera MAB Po Grande (formazione e ricerca)
	SOGGETTO PROPONENTE	IRSA-CNR, Università di Parma, Legambiente (Laboratorio Territoriale 2)
	SOGGETTO ATTUATORE	Università e Centri di Ricerca, Associazioni Ambientaliste
	ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	Comuni, Associazioni di Categoria, Aziende Agricole, Comunità locali
	TARGET DI RIFERIMENTO	Imprenditori Aziende Agricole
	CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITÀ' Agenda 2030	
SUB-AZIONE b) FAVORIRE LA REALIZZAZIONE DI COLTIVAZIONI ECO-SOSTENIBILI E LA	DESCRIZIONE SINTETICA	L'intervento prevede la realizzazione di attività finalizzate a favorire sistemi di coltivazione e colture eco-sostenibili nel primario. Per agricoltura sostenibile si intende modelli agricoli che utilizzano tecniche agricole in grado di rispettare l'ambiente e la biodiversità. Di riferimento la Politica Agricola Comune 2021-2027 e il Programma di Sviluppo Rurale Nazionale. L'azione intende inoltre realizzare una prima attività funzionale alla "comunità energetica" per la creazione di

CREAZIONE DI COMUNITA' ENERGETICHE		un sistema associativo pubblico-privato, fondato sull'autoconsumo ed in grado di dotarsi di infrastrutture green per la produzione di energia da fonti rinnovabili, grazie ad un modello incentrato sulla condivisione. Grazie ad una forma energetica collaborativa, basata su un sistema di scambio locale per favorire la gestione congiunta, si promuove lo sviluppo sostenibile e si riduce la dipendenza energetica.
FUNZIONE MAB		<i>Sviluppo Sostenibile</i>
FONTE FINANZIARIA		Finanziamento Pubblico (Fondi Europei, Fondi Nazionali, Fondi Regionali es. FEASR), Finanziamento Privato (co-finanziamento)
OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura		<i>Agroalimentare e pioppicoltura sempre più sostenibili</i> <i>Attività estrattive finalizzate al recupero morfologico e ambientale</i> <i>Azzerare il bracconaggio ittico</i>
RISULTATI ATTESI		RA7) Miglioramento livelli di sicurezza ed efficienza delle infrastrutture, del territorio, delle comunità e dei livelli di benessere e sostenibilità delle risorse territoriali RA8) Accrescimento consapevolezza e "responsabilità territoriale" a favore della tutela attiva della Riserva della biosfera MAB Po Grande (formazione e ricerca)
SOGGETTO PROPONENTE		Comune di Villanova sull'Arda, Comune di Caselle Landi, Comune di Colorno (Laboratorio Territoriale 2)
SOGGETTO ATTUATORE		Aziende Agricole
ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)		Associazioni di Categoria, Altre Associazioni, GAL, Università e Centri di Ricerca, Legambiente, Imprese, cittadini
TARGET DI RIFERIMENTO		Imprenditori Aziende Agricole
CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030		

LINEA STRATEGICA D'AZIONE	TIPOLOGIA AZIONE	TITOLO PROGETTO/AZIONE	FUNZIONE MAB	PAGINA
RETE INTEGRATA DI MUSEI, BIBLIOTECHE E PATRIMONIO CULTURALE DIFFUSO, PERCORSI DEDICATE SCUOLE E GIOVANI (CAPITALE SOCIALE E CULTURALE)	4.2.3.1 AZIONI DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITA' LOCALE	a) REALIZZARE UN MUSEO VIRTUALE CON LE REALTÀ LOCALI DISPONIBILI E UN ACCESSO AMPIO E DIFFUSO	S	145-146
		b) FAVORIRE LA REALIZZAZIONE DI UN CURRICOLO VERTICALE FRA GLI ISTITUTI SCOLASTICI DELLA RISERVA e IN GENERALE ATTIVARE PERCORSI DI FORMAZIONE DELLE COMPETENZE NEI GIOVANI, MAGGIORMENTE INTEGRATE CON LE RISORSE TERRITORIALI DELLA RB	L	146
		c) FAVORIRE LE RELAZIONI E LA COOPERAZIONE FRA LE PRO LOCO	L	147
		d) ORGANIZZARE IL FESTIVAL DELLE TRADIZIONI SUL FIUME	C, L	147-148
		e) FAVORIRE PROGETTI DI VALORIZZAZIONE DEL GRANDE FIUME E PROMUOVERE LE RETI NATURA, CIBO E TURISMO	S	148
		f) RECUPERARE GLI OSTELE DISPONIBILI LUNGO IL FIUME PER FAVORIRE L'ACCOGLIENZA GIOVANILE	S	149
	4.2.3.2 AZIONI DI ACCRESCIMENTO DI CONOSCENZA E CONSAPEVOLEZZA, DI SENSIBILIZZAZIONE E RESPONSABILIZZAZIONE TERRITORIALE (TUTELA ATTIVA)	a) FAVORIRE I PROGETTI FRA MUSEI APPARTENENTI A SISTEMI MUSEALI DI PROVINCE DIVERSE, SOPRATTUTTO FRA LE DUE SPONDE DEL FIUME	C, S	150-151
		b) TRASFORMARE LE BIBLIOTECHE IN HUB, LUOGHI DI INCONTRO E PROMOZIONE, VALORIZZANDO IL PATRIMONIO DOCUMENTALE ED ARCHIVISTICO e RECUPERARE I PRESIDII LOCALI, FAVORENDO LA RETE CON LE SCUOLE	C, L	151
		c) REALIZZARE PROGETTI DI EDUCAZIONE ALLA BIODIVERSITÀ	L	152
		d) REALIZZARE CORSI DI FORMAZIONE PER I DOCENTI	L	152-153
	4.2.3.3	a) REALIZZARE PROGETTI PER I GIOVANI CUSTODI DEL FIUME "BENE COMUNE" e PROMOTORI DEL TERRITORIO DELLA RISERVA	C, L	154-155
		b) REALIZZARE PROGETTI DI INCLUSIONE SUL FIUME CON RAGAZZI IMMIGRATI E SOGGETTI FRAGILI	L	155

AZIONI DI CONTRASTO ALLA MARGINALITA' E AZIONI DI CONTRASTO ALLA FUGA DEI GIOVANI	c) REALIZZARE PROGETTI DI PROMOZIONE TURISTICA SUI SOCIAL	L	155-156
	d) ORGANIZZARE EVENTI SPORTIVI SUL FIUME (ES. ORGANIZZARE I GIOCHI DELLA GIOVENTÙ)	S, L	156-157
	e) SUPPORTARE LA FORMAZIONE PROFESSIONALE CON COMPETENZE SULLE RISORSE TERRITORIALI DEL FIUME E PROFESSIONI GREEN	L	157
	f) REALIZZAZIONE DI PERCORSI SCOLASTICI E FORMATIVI INNOVATIVI, ORIGINALI	S, L	157-158

Tabella di Sintesi n.3 "AZIONI STANDARD" per la Linea Strategica 3 "Rete integrata di musei, biblioteche e patrimonio culturale diffuso, percorsi dedicate scuole e giovani" (capitale sociale e culturale) composte da n.16 Sub-Azioni.

	<p>SCHEDA PROGETTO "AZIONI STANDARD" 4.2.3 AZIONI DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITA' LOCALE (4.2.3.1)</p>	
<p>LINEA STRATEGIA D'AZIONE</p>	<p>LS3 "RETE INTEGRATA DI MUSEI, BIBLIOTECHE E PATRIMONIO CULTURALE DIFFUSO, PERCORSI DEDICATI A SCUOLE E GIOVANI" (CAPITALE SOCIALE E CULTURALE)</p>	
<p>SUB-AZIONE a)</p> <p>REALIZZARE UN MUSEO VIRTUALE CON LE REALTÀ LOCALI DISPONIBILI E UN ACCESSO AMPIO E DIFFUSO</p>	<p>DESCRIZIONE SINTETICA</p>	<p>L'intervento prevede la realizzazione di un "Museo Virtuale" a partire dalle realtà locali presenti sul territorio della RB <i>Po Grande</i> per un potenziamento dell'accessibilità da parte del pubblico e della diffusione educativa. Lo scopo prioritario attraverso il tour virtuale è quello di completare, migliorare, aumentare l'esperienza museale puntuale attraverso forme di personalizzazione, interazione ed arricchimento dei singoli contenuti messi in rete. Tale Museo Virtuale similmente alla missione istituzionale di un museo fisico, ha il compito di essere accessibile al pubblico, consentire di accedere alle conoscenze connesse alle collezioni e di organizzarne in maniera coerente e sistematica la presentazione, conservandone gli oggetti per lungo tempo. Come nel caso del museo "tradizionale", il museo virtuale può essere creato a partire da oggetti reali o tematiche specifiche, oppure può trattarsi di una mostra creata ex novo. Detto Museo Virtuale potrà essere un prodotto distribuito in locale, su strumenti portatili o su web; oppure potrà nascere fin dall'inizio come prodotto digitale che fa uso di contenuti completamente digitali.</p>
	<p>FUNZIONE MAB</p>	<p><i>Sviluppo Sostenibile</i></p>
	<p>FONTI FINANZIARIE</p>	<p>Finanziamento Pubblico (Fondi Europei, Fondi Nazionali, Fondi Regionali es. FESR), Finanziamento Privato (co-finanziamento)</p>
	<p>OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura</p>	<p><i>Rete di centri culturali ambientali e di educazione ambientale</i></p>
	<p>RISULTATI ATTESI</p>	<p>RA10) Recupero dell'identità locale costruita nel rapporto con il fiume RA11) Accrescimento della conoscenza e maggiore consapevolezza del patrimonio culturale lungo il fiume, sensibilizzazione e responsabilizzazione territoriale a favore della tutela attiva e valorizzazione della Riserva della biosfera MAB Po Grande (formazione e ricerca) RA12) Contrasto alla marginalità, al calo demografico e al depauperamento dell'attrattività dei territori della Riserva della biosfera MAB Po Grande</p>
	<p>SOGGETTO PROPONENTE</p>	<p>Biblioteca Archivio Emilio Sereni (Laboratorio Territoriale 3)</p>
	<p>SOGGETTO ATTUATORE</p>	<p>Musei, Biblioteche e Archivi</p>
	<p>ALTRI SOGGETTI</p>	<p>Collezioni private/Privati, Comuni, Associazioni, Istituti Scolastici</p>

	(FILIERA COGNITIVA)	
	TARGET DI RIFERIMENTO	Comunità locali e Scuola
	CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030	  
SUB-AZIONE b) FAVORIRE LA REALIZZAZIONE DI UN CURRICOLO VERTICALE FRA GLI ISTITUTI SCOLASTICI DELLA RISERVA e IN GENERALE ATTIVARE PERCORSI DI FORMAZIONE DELLE COMPETENZE NEI GIOVANI, MAGGIORMENTE INTEGRATE CON LE RISORSE TERRITORIALI DELLA RB	DESCRIZIONE SINTETICA	L'intervento prevede la realizzazione di progetti didattici finalizzati alla costruzione di un "curricolo verticale" fra gli Istituti Scolastici della RB Po Grande tematizzati sulla vocazione territoriale della RB medesima. In generale l'intervento promuove l'attivazione di percorsi di formazione e potenziamento delle competenze nei giovani, maggiormente integrate con le risorse territoriali della RB.
	FUNZIONE MAB	<i>Logistica</i>
	FONTE FINANZIARIA	Finanziamento Pubblico (Fondi Europei, Fondi Nazionali, Fondi Regionali es. FSE plus), Finanziamento Privato (co-finanziamento)
	OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura	<i>Rete di centri culturali ambientali e di educazione ambientale</i>
	RISULTATI ATTESI	RA10) Recupero dell'identità locale costruita nel rapporto con il fiume RA11) Accrescimento della conoscenza e maggiore consapevolezza del patrimonio culturale lungo il fiume, sensibilizzazione e responsabilizzazione territoriale a favore della tutela attiva e valorizzazione della Riserva della biosfera MAB Po Grande (formazione e ricerca) RA13) Contrasto alla dispersione scolastica e alla fuga dei giovani favorendone il coinvolgimento, implementando le occasioni di lavoro e di formazione delle competenze scolastiche sulle realtà territoriali (progetti di alternanza scuola/lavoro)
	SOGGETTO PROPONENTE	Comune di Sustinente, Touring Club Italiano, Associazione Culturale (Laboratorio Territoriale 1) Biblioteca Archivio E. Sereni (Laboratorio Territoriale 3)
	SOGGETTO ATTUATORE	Istituti Scolastici, Enti di Formazione
	ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	Associazioni, Cooperative Sociali e Terzo Settore, Operatori locali, Comuni
	TARGET DI RIFERIMENTO	Bambini, ragazzi e scuola
	CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030	  

SUB-AZIONE c) FAVORIRE LE RELAZIONI E LA COOPERAZIONE FRA LE PRO LOCO	DESCRIZIONE SINTETICA	L'intervento prevede la realizzazione di attività di cooperazione fra le Pro Loco attive sul territorio della RB <i>Po Grande</i> funzionali alla "messa in rete" delle azioni di promozione locale per un generale arricchimento dell'offerta turistica. Tale intervento prevede il coordinamento con le strategie coordinate dalle diverse Destinazioni Turistiche di matrice regionale.
	FUNZIONE MAB	<i>Logistica</i>
	FONTE FINANZIARIA	Finanziamento Pubblico (Fondi Europei, Fondi Nazionali, Fondi Regionali es. FSE plus), Finanziamento Privato (co-finanziamento)
	OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura	<i>Rete di centri culturali ambientali e di educazione ambientale</i>
	RISULTATI ATTESI	RA11) Accrescimento della conoscenza e maggiore consapevolezza del patrimonio culturale lungo il fiume, sensibilizzazione e responsabilizzazione territoriale a favore della tutela attiva e valorizzazione della Riserva della biosfera MAB Po Grande (formazione e ricerca)
	SOGGETTO PROPONENTE	Comune di Sustinente, Consorzio Oltrepò Mantovano, Comune di Bergantino (Laboratorio Territoriale 3)
	SOGGETTO ATTUATORE	Pro Loco
	ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	Comuni, Associazioni, Operatori locali
	TARGET DI RIFERIMENTO	Comunità locali e turisti
CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030	 	
SUB-AZIONE d) ORGANIZZARE IL FESTIVAL DELLE TRADIZIONI SUL FIUME	DESCRIZIONE SINTETICA	L'intervento prevede l'organizzazione di un Festival dedicato alla promozione e valorizzazione delle tradizioni legate al fiume Po espressione dell'identità delle comunità locali rivierasche.
	FUNZIONE MAB	<i>Conservazione, Logistica</i>
	FONTE FINANZIARIA	Finanziamento Pubblico (Fondi Europei, Fondi Nazionali, Fondi Regionali es. FSE plus), Finanziamento Privato (co-finanziamento)
	OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura	<i>Rete di centri culturali ambientali e di educazione ambientale</i>
	RISULTATI ATTESI	RA10) Recupero dell'identità locale costruita nel rapporto con il fiume RA12) Contrasto alla marginalità, al calo demografico e al depauperamento dell'attrattività dei territori della Riserva della biosfera MAB Po Grande

	SOGGETTO PROPONENTE	Comune di Serravalle Po, Comune di Guastalla, Associazione "Noi Ambiente Salute" (Laboratorio Territoriale 3)
	SOGGETTO ATTUATORE	Comuni
	ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	Associazioni, Pro Loco, Operatori locali, Musei, Biblioteche e Archivi storici, Osservatori Locali per il Paesaggio, Destinazioni Turistiche
	TARGET DI RIFERIMENTO	Comunità locali e turisti
	CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030	 
SUB-AZIONE e) FAVORIRE PROGETTI DI VALORIZZAZIONE DEL GRANDE FIUME E PROMUOVERE LE RETI NATURA, CIBO E TURISMO	DESCRIZIONE SINTETICA	L'intervento prevede la realizzazione di attività finalizzate alla valorizzazione del Grande Fiume e alla costruzione di reti fra operatori dei settori natura, cibo e turismo sul modello dei "club di prodotto" per un generale potenziamento dell'offerta turistica e per il recupero delle tradizioni enogastronomiche connesse al fiume Po (es. realizzazione di un "Museo del Cibo"). Fra i progetti di valorizzazione ad es. il Progetto "C'era una volta una goccia: progetto di valorizzazione del Grande Fiume, del suo territorio e della sua storia" di prossima realizzazione.
	FUNZIONE MAB	<i>Sviluppo Sostenibile</i>
	FONTE FINANZIARIA	Finanziamento Pubblico (Fondi Europei, Fondi Nazionali, Fondi Regionali es. FESR, FSE plus), Finanziamento Privato (co-finanziamento)
	OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura	<i>Rete di centri culturali ambientali e di educazione ambientale</i>
	RISULTATI ATTESI	RA10) Recupero dell'identità locale costruita nel rapporto con il fiume RA12) Contrasto alla marginalità, al calo demografico e al depauperamento dell'attrattività dei territori della Riserva della biosfera MAB Po Grande
	SOGGETTO PROPONENTE	Destinazione Turistica Emilia, Villanova sull'Arda (Laboratorio Territoriale 3)
	SOGGETTO ATTUATORE	Destinazione Turistica Emilia, Altre Destinazioni Turistiche, Comuni
	ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	Associazioni, Operatori locali di settore
	TARGET DI RIFERIMENTO	Comunità locali e turisti
CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030	 	

SUB-AZIONE f) RECUPERARE GLI OSTELLI DISPONIBILI LUNGO IL FIUME PER FAVORIRE L'ACCOGLIENZA GIOVANILE	DESCRIZIONE SINTETICA	L'intervento prevede la realizzazione di progetti di recupero degli ostelli presenti lungo il corso del fiume Po, nell'ambito della RB <i>Po Grande</i> , con lo scopo prioritario di favorire forme di accoglienza "di comunità" gestite dai giovani e per i giovani.
	FUNZIONE MAB	<i>Sviluppo Sostenibile</i>
	FONTE FINANZIARIA	Finanziamento Pubblico (Fondi Europei, Fondi Nazionali, Fondi Regionali es. FESR, FSE plus), Finanziamento Privato (co-finanziamento)
	OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura	<i>Rete di centri culturali ambientali e di educazione ambientale</i>
	RISULTATI ATTESI	RA10) Recupero dell'identità locale costruita nel rapporto con il fiume RA12) Contrasto alla marginalità, al calo demografico e al depauperamento dell'attrattività dei territori della Riserva della biosfera MAB Po Grande RA13) Contrasto alla dispersione scolastica e alla fuga dei giovani favorendone il coinvolgimento, implementando le occasioni di lavoro e di formazione delle competenze scolastiche sulle realtà territoriali (progetti di alternanza scuola/lavoro)
	SOGGETTO PROPONENTE	Comune di Senna Lodigiana (Laboratorio Territoriale 3)
	SOGGETTO ATTUATORE	Comuni
	ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	Associazioni, Cooperative Sociali
	TARGET DI RIFERIMENTO	Giovani
CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030	 	

 <p>unesco Riserva della Biosfera</p> <p>PO GRANDE Isola golene boschi fiumi borghi</p>	<p>SCHEDA PROGETTO "AZIONI STANDARD" 4.2.3</p> <p>AZIONI DI ACCRESCIMENTO DI CONOSCENZA E CONSAPEVOLEZZA, DI SENSIBILIZZAZIONE E RESPONSABILIZZAZIONE TERRITORIALE (4.2.3.2)</p>	
<p>LINEA STRATEGIA D'AZIONE</p>	<p>LS3 "RETE INTEGRATA DI MUSEI, BIBLIOTECHE E PATRIMONIO CULTURALE DIFFUSO, PERCORSI DEDICATI a SCUOLE E GIOVANI" (CAPITALE SOCIALE E CULTURALE)</p>	
<p>SUB-AZIONE a)</p> <p>FAVORIRE I PROGETTI FRA MUSEI APPARTENENTI A SISTEMI MUSEALI DI PROVINCE DIVERSE, SOPRATTUTTO FRA LE DUE SPONDE DEL FIUME</p>	<p>DESCRIZIONE SINTETICA</p>	<p>L'intervento prevede di favorire la realizzazione di progetti di cooperazione fra realtà museali presenti nell'ambito territoriale della RB <i>Po Grande</i> e appartenenti a sistemi museali appartenenti di Province diverse sulle due sponde del fiume Po.</p> <p>Tale intervento comprende il coinvolgimento del "Museo del Cibo" di prossima realizzazione.</p> <p>Si prevede inoltre la valorizzazione e la messa in rete dei percorsi di fede e della memoria presenti nel territorio dell'area MAB che intrecciano la cultura e la storia dei luoghi di Po Grande, promuovendo e connettendo il patrimonio culturale diffuso, i musei, gli archivi, le emergenze architettoniche e la storia che rappresentano l'identità locale delle aree rivierasche.</p>
<p>FUNZIONE MAB</p>	<p><i>Conservazione e Sviluppo Sostenibile</i></p>	
<p>FONTI FINANZIARIE</p>	<p>Finanziamento Pubblico (Fondi Europei, Fondi Nazionali, Fondi Regionali es. FESR, FSE plus), Finanziamento Privato (co-finanziamento)</p>	
<p>OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura</p>	<p><i>Rete di centri culturali ambientali e di educazione ambientale</i></p>	
<p>RISULTATI ATTESI</p>	<p>RA10) Recupero dell'identità locale costruita nel rapporto con il fiume RA12) Contrasto alla marginalità, al calo demografico e al depauperamento dell'attrattività dei territori della Riserva della biosfera MAB Po Grande RA13) Contrasto alla dispersione scolastica e alla fuga dei giovani favorendone il coinvolgimento, implementando le occasioni di lavoro e di formazione delle competenze scolastiche sulle realtà territoriali (progetti di alternanza scuola/lavoro)</p>	
<p>SOGGETTO PROPONENTE</p>	<p>Comune di Caselle Landi, Comune di Sustinente, Biblioteca Archivio Emilio Sereni, Comune di Guastalla, Comune di Villanova sull'Arda, PoliMI (Laboratorio Territoriale 2) FIAB PARMA Bicsieme-APS (Laboratorio Territoriale 3)</p>	
<p>SOGGETTO ATTUATORE</p>	<p>Musei, Associazioni e Consorzi</p>	
<p>ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)</p>	<p>Comuni, Province, Regioni, Associazioni, Pro Loco, Operatori locali filiera del cibo</p>	
<p>TARGET DI RIFERIMENTO</p>	<p>Comunità locali e turisti</p>	

	CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030	 
SUB-AZIONE b) TRASFORMARE LE BIBLIOTECHE IN HUB, LUOGHI DI INCONTRO E PROMOZIONE, VALORIZZANDO IL PATRIMONIO DOCUMENTALE ED ARCHIVISTICO e RECUPERARE I PRESIDI LOCALI, FAVORENDO LA RETE CON LE SCUOLE	DESCRIZIONE SINTETICA	L'intervento prevede la realizzazione di attività finalizzate alla trasformazione delle biblioteche presenti sul territorio della RB <i>Po Grande</i> in "HUB" concentratore di incontri per la promozione e la valorizzazione del patrimonio documentale ed archivistico del fiume Po. Le biblioteche potranno così assumere il ruolo di "nodo di smistamento" del patrimonio e potranno favorire in generale la rete con le scuole diventando veri e propri presidi locali.
	FUNZIONE MAB	<i>Conservazione e Logistica</i>
	FONTE FINANZIARIA	Finanziamento Pubblico (Fondi Europei, Fondi Nazionali, Fondi Regionali es. FESR, FSE plus), Finanziamento Privato (co-finanziamento)
	OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura	<i>Rete di centri culturali ambientali e di educazione ambientale</i>
	RISULTATI ATTESI	RA10) Recupero dell'identità locale costruita nel rapporto con il fiume RA11) Accrescimento della conoscenza e maggiore consapevolezza del patrimonio culturale lungo il fiume, sensibilizzazione e responsabilizzazione territoriale a favore della tutela attiva e valorizzazione della Riserva della biosfera MAB Po Grande (formazione e ricerca) RA13) Contrasto alla dispersione scolastica e alla fuga dei giovani favorendone il coinvolgimento, implementando le occasioni di lavoro e di formazione delle competenze scolastiche sulle realtà territoriali (progetti di alternanza scuola/lavoro)
	SOGGETTO PROPONENTE	Comune di Casalmaggiore, Biblioteca Comunale Casalmaggiore (Laboratorio Territoriale 2) Museo Civico Etnografico San Benedetto Po, Biblioteca Archivio Emilio Sereni, Comune di San Benedetto Po (Laboratorio Territoriale 3)
	SOGGETTO ATTUATORE	Biblioteche e Archivi, Comuni
	ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	Associazioni, Istituti Scolastici, Operatori locali e privati
	TARGET DI RIFERIMENTO	Comunità locali, Bambini, ragazzi e famiglie
CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030	 	

SUB-AZIONE c) REALIZZARE PROGETTI DI EDUCAZIONE ALLA BIODIVERSITÀ	DESCRIZIONE SINTETICA	L'intervento prevede la realizzazione di progetti di educazione alla biodiversità della RB <i>Po Grande</i> , rivolti ai giovani e alle comunità locali in generale. Tali progetti potranno avere il contributo esperto del CTS della RB <i>Po Grande</i> .
	FUNZIONE MAB	<i>Logistica</i>
	FONTE FINANZIARIA	Finanziamento Pubblico (Fondi Europei, Fondi Nazionali, Fondi Regionali es. FSE plus), Finanziamento Privato (co-finanziamento)
	OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura	<i>Rete di centri culturali ambientali e di educazione ambientale</i>
	RISULTATI ATTESI	RA11) Accrescimento della conoscenza e maggiore consapevolezza del patrimonio culturale lungo il fiume, sensibilizzazione e responsabilizzazione territoriale a favore della tutela attiva e valorizzazione della Riserva della biosfera MAB Po Grande (formazione e ricerca) RA13) Contrasto alla dispersione scolastica e alla fuga dei giovani favorendone il coinvolgimento, implementando le occasioni di lavoro e di formazione delle competenze scolastiche sulle realtà territoriali (progetti di alternanza scuola/lavoro)
	SOGGETTO PROPONENTE	Società Esperta (Laboratorio Territoriale 3)
	SOGGETTO ATTUATORE	Associazioni, Centri di Ricerca e Formazione
	ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	CTS della RB <i>Po Grande</i> , Altre Associazioni, Comuni, Istituti Scolastici
	TARGET DI RIFERIMENTO	Comunità locali e soprattutto giovani
	CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITÀ' Agenda 2030	  
SUB-AZIONE d) REALIZZARE CORSI DI FORMAZIONE PER I DOCENTI	DESCRIZIONE SINTETICA	L'intervento prevede la realizzazione di corsi di formazione per i docenti degli Istituti Scolastici della RB <i>Po Grande</i> , al fine di favorire in questi ultimi la predisposizione di percorsi didattici dedicati alla conoscenza e sensibilizzazione della vocazione territoriale della RB medesima negli studenti.
	FUNZIONE MAB	<i>Logistica</i>
	FONTE FINANZIARIA	Finanziamento Pubblico (Fondi Europei, Fondi Nazionali, Fondi Regionali es. FSE plus), Finanziamento Privato (co-finanziamento)
	OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura	<i>Rete di centri culturali ambientali e di educazione ambientale</i>

	RISULTATI ATTESI	<p>RA11) Accrescimento della conoscenza e maggiore consapevolezza del patrimonio culturale lungo il fiume, sensibilizzazione e responsabilizzazione territoriale a favore della tutela attiva e valorizzazione della Riserva della biosfera MAB Po Grande (formazione e ricerca)</p> <p>RA13) Contrasto alla dispersione scolastica e alla fuga dei giovani favorendone il coinvolgimento, implementando le occasioni di lavoro e di formazione delle competenze scolastiche sulle realtà territoriali (progetti di alternanza scuola/lavoro)</p>
	SOGGETTO PROPONENTE	Biblioteca Emilio Sereni (Laboratorio Territoriale 3)
	SOGGETTO ATTUATORE	Associazioni Accreditate e Centri di Formazione
	ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	Istituti Scolastici, Università e Centri di Ricerca, Uffici Scolastici
	TARGET DI RIFERIMENTO	Docenti
	CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030	

	SCHEDA PROGETTO "AZIONI STANDARD" 4.2.3 AZIONI DI CONTRASTO ALLA MARGINALITA' E AZIONI DI CONTRASTO ALLA FUGA DEI GIOVANI (4.2.3.3)		
LINEA STRATEGIA D'AZIONE	LS3 "RETE INTEGRATA DI MUSEI, BIBLIOTECHE E PATRIMONIO CULTURALE DIFFUSO, PERCORSI DEDICATE SCUOLE E GIOVANI" (CAPITALE SOCIALE E CULTURALE)		
TEMA GENERALE	Luoghi, comunità e servizi essenziali di cittadinanza		
SUB-AZIONE a) REALIZZARE PROGETTI PER I GIOVANI CUSTODI DEL FIUME "BENE COMUNE" e PROMOTORI DEL TERRITORIO DELLA RISERVA	DESCRIZIONE SINTETICA	L'intervento prevede la realizzazione di una serie di attività progettuali finalizzate al coinvolgimento attivo dei giovani, nel loro ruolo di "custodi del fiume bene comune" e di promotori del territorio della Riserva. Tale coinvolgimento attivo potrà favorire la formazione di competenze e professionalità, quindi la loro permanenza. Fra le attività ad es. potrà essere capitalizzato il progetto "aperti per voi" con il coinvolgimento dei giovani nell'apertura straordinaria dei musei lungo il fiume.	
	FUNZIONE MAB	<i>Conservazione e Logistica</i>	
	FONTI FINANZIARIE	Finanziamento Pubblico (Fondi Europei, Fondi Nazionali, Fondi Regionali es. FSE plus), Finanziamento Privato (co-finanziamento)	
	OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura	<i>Rete di centri culturali ambientali e di educazione ambientale</i>	
	RISULTATI ATTESI	RA10) Recupero dell'identità locale costruita nel rapporto con il fiume RA11) Accrescimento della conoscenza e maggiore consapevolezza del patrimonio culturale lungo il fiume, sensibilizzazione e responsabilizzazione territoriale a favore della tutela attiva e valorizzazione della Riserva della biosfera MAB Po Grande (formazione e ricerca) RA13) Contrasto alla dispersione scolastica e alla fuga dei giovani favorendone il coinvolgimento, implementando le occasioni di lavoro e di formazione delle competenze scolastiche sulle realtà territoriali (progetti di alternanza scuola/lavoro)	
	SOGGETTO PROPONENTE	Associazione Culturale Sacha, Touring Club Italiano (Laboratorio Territoriale 1) Circuito Castelli del Ducato di Parma, Piacenza, Pontremoli e Guastalla, Associazione "Università Verde" (Laboratorio Territoriale 2) Comune di Casalmaggiore, Comune di San Benedetto Po, Touring Club Italiano – Club di Rovigo (Laboratorio Territoriale 3)	
	SOGGETTO ATTUATORE	Comuni, Associazioni e Cooperative Sociali	
ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	Associazioni, Operatori locali, Istituti Scolastici, Destinazioni Turistiche, Comuni, Cooperative Sociali e Terzo Settore, Operatori locali, Musei, Biblioteche e Archivi		

	TARGET DI RIFERIMENTO	Scuola e giovani in età non scolare
	CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030	  
SUB-AZIONE b) REALIZZARE PROGETTI DI INCLUSIONE SUL FIUME CON RAGAZZI IMMIGRATI E SOGGETTI FRAGILI	DESCRIZIONE SINTETICA	L'intervento prevede la realizzazione di progetti di inclusione sociale costruiti in relazione al fiume Po e alle risorse territoriali che ne derivano, con destinatari i soggetti fragili abitanti la RB <i>Po Grande</i> .
	FUNZIONE MAB	<i>Logistica</i>
	FONTE FINANZIARIA	Finanziamento Pubblico (Fondi Europei, Fondi Nazionali, Fondi Regionali es. FSE plus), Finanziamento Privato (co-finanziamento)
	OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura	<i>Rete di centri culturali ambientali e di educazione ambientale</i>
	RISULTATI ATTESI	RA11) Accrescimento della conoscenza e maggiore consapevolezza del patrimonio culturale lungo il fiume, sensibilizzazione e responsabilizzazione territoriale a favore della tutela attiva e valorizzazione della Riserva della biosfera MAB Po Grande (formazione e ricerca) RA12) Contrasto alla marginalità, al calo demografico e al depauperamento dell'attrattività dei territori della Riserva della biosfera MAB Po Grande
	SOGGETTO PROPONENTE	Società Cooperativa Sociale "Palm Work & Project", Società Esperta (Laboratorio Territoriale 3)
	SOGGETTO ATTUATORE	Comuni, Associazioni, Cooperative Sociali e Terzo Settore
	ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	Aziende Socio-Sanitarie, Istituti Scolastici, Altre Associazioni e Terzo Settore, Operatori locali, Comuni
	TARGET DI RIFERIMENTO	Ragazzi immigrati e soggetti fragili
CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030	 	
SUB-AZIONE c) REALIZZARE PROGETTI DI PROMOZIONE TURISTICA SUI SOCIAL	DESCRIZIONE SINTETICA	L'intervento prevede di realizzare progetti di promozione turistica sui social, con il coinvolgimento prioritario dei giovani.
	FUNZIONE MAB	<i>Logistica</i>
	FONTE FINANZIARIA	Finanziamento Pubblico (Fondi Europei, Fondi Nazionali, Fondi Regionali es. FESR, FSE plus), Finanziamento Privato (co-finanziamento)
	OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura	<i>Rete di centri culturali ambientali e di educazione ambientale</i>

	RISULTATI ATTESI	<p>RA11) Accrescimento della conoscenza e maggiore consapevolezza del patrimonio culturale lungo il fiume, sensibilizzazione e responsabilizzazione territoriale a favore della tutela attiva e valorizzazione della Riserva della biosfera MAB Po Grande (formazione e ricerca)</p> <p>RA12) Contrasto alla marginalità, al calo demografico e al depauperamento dell'attrattività dei territori della Riserva della biosfera MAB Po Grande</p>
	SOGGETTO PROPONENTE	Destinazione Turistica Emilia, Comune di Villanova sull'Arda (Laboratorio Territoriale 3)
	SOGGETTO ATTUATORE	Destinazioni Turistiche
	ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	Operatori Turistici, Comuni, Associazioni
	TARGET DI RIFERIMENTO	Comunità locali e turisti
	CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030	
SUB-AZIONE d) ORGANIZZARE EVENTI SPORTIVI SUL FIUME (ES. ORGANIZZARE I GIOCHI DELLA GIOVENTÙ)	DESCRIZIONE SINTETICA	L'intervento prevede l'organizzazione di eventi sportivi sul fiume e una programmazione periodica dei medesimi con prioritario coinvolgimento dei giovani (es. organizzazione "giochi della gioventù" sul fiume). È compresa l'attività di supporto e assistenza agli eventi svolta dai soggetti preposti ad es. Croce Rossa Italiana.
	FUNZIONE MAB	<i>Sviluppo Sostenibile e Logistica</i>
	FONTE FINANZIARIA	Finanziamento Pubblico (Fondi Europei, Fondi Nazionali, Fondi Regionali es. FESR, FSE plus), Finanziamento Privato (co-finanziamento)
	OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura	<i>Rete di centri culturali ambientali e di educazione ambientale</i>
	RISULTATI ATTESI	<p>RA10) Recupero dell'identità locale costruita nel rapporto con il fiume</p> <p>RA11) Accrescimento della conoscenza e maggiore consapevolezza del patrimonio culturale lungo il fiume, sensibilizzazione e responsabilizzazione territoriale a favore della tutela attiva e valorizzazione della Riserva della biosfera MAB Po Grande (formazione e ricerca)</p>
	SOGGETTO PROPONENTE	FIAB PARMA Bicinseme-APS, Comune di Senna Lodigiana, Comune di Sorbolo Mezzani, Comune di Villanova sull'Arda (Laboratorio Territoriale 3)
	SOGGETTO ATTUATORE	Comuni e Associazioni
	ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	Altre Associazioni, Operatori Turistici e altri operatori, Pro Loco, Cooperative Sociali, Istituti Scolastici, Croce Rossa Italiana

	TARGET DI RIFERIMENTO	Comunità locali e turisti (sportivi), Giovani
	CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030	  
SUB-AZIONE e) SUPPORTARE LA FORMAZIONE PROFESSIONALE CON COMPETENZE SULLE RISORSE TERRITORIALI DEL FIUME E PROFESSIONI GREEN	DESCRIZIONE SINTETICA	L'intervento prevede la realizzazione di attività di supporto alla formazione professionale dedicata alla vocazione territoriale del fiume Po e delle risorse della RB <i>Po Grande</i> per un generale miglioramento delle competenze da parte soprattutto dei giovani. Sono favorite le "professioni green".
	FUNZIONE MAB	<i>Logistica</i>
	FONTE FINANZIARIA	Finanziamento Pubblico (Fondi Europei, Fondi Nazionali, Fondi Regionali es. FSE plus), Finanziamento Privato (co-finanziamento)
	OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura	<i>Rete di centri culturali ambientali e di educazione ambientale</i>
	RISULTATI ATTESI	RA11) Accrescimento della conoscenza e maggiore consapevolezza del patrimonio culturale lungo il fiume, sensibilizzazione e responsabilizzazione territoriale a favore della tutela attiva e valorizzazione della Riserva della biosfera MAB Po Grande (formazione e ricerca) RA13) Contrasto alla dispersione scolastica e alla fuga dei giovani favorendone il coinvolgimento, implementando le occasioni di lavoro e di formazione delle competenze scolastiche sulle realtà territoriali (progetti di alternanza scuola/lavoro)
	SOGGETTO PROPONENTE	Biblioteca Archivio E. Sereni (Laboratorio Territoriale 3)
	SOGGETTO ATTUATORE	Istituti Istruzione Superiore
	ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	Enti di Ricerca e Formazione, Associazioni, Operatori locali, Consiglio Nazionale Geologi
	TARGET DI RIFERIMENTO	Giovani
	CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030	 
SUB-AZIONE f)	DESCRIZIONE SINTETICA	L'intervento prevede la realizzazione di percorsi didattici in ambito scolastico e in generale percorsi formativi di carattere innovativo e originale funzionali a contrastare la dispersione scolastica e la fuga dei giovani. Ad es. potrà essere attivato un "Master Touring Club Italiano" dedicato alla RB <i>Po Grande</i> .
	FUNZIONE MAB	<i>Sviluppo Sostenibile e Logistica</i>

REALIZZAZIONE DI PERCORSI SCOLASTICI E FORMATIVI INNOVATIVI E ORIGINALI	FOONTE FINANZIARIA	Finanziamento Pubblico (Fondi Europei, Fondi Nazionali, Fondi Regionali es. FSE plus), Finanziamento Privato (co-finanziamento)
	OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura	<i>Rete di centri culturali ambientali e di educazione ambientale</i>
	RISULTATI ATTESI	RA11) Accrescimento della conoscenza e maggiore consapevolezza del patrimonio culturale lungo il fiume, sensibilizzazione e responsabilizzazione territoriale a favore della tutela attiva e valorizzazione della Riserva della biosfera MAB Po Grande (formazione e ricerca) RA13) Contrasto alla dispersione scolastica e alla fuga dei giovani favorendone il coinvolgimento, implementando le occasioni di lavoro e di formazione delle competenze scolastiche sulle realtà territoriali (progetti di alternanza scuola/lavoro)
	SOGGETTO PROPONENTE	Touring Club Italiano - Club di Mantova (Laboratorio Territoriale 3)
	SOGGETTO ATTUATORE	Associazioni di Categoria e altre Associazioni, CCIAA
	ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	Enti di Ricerca e Formazione, Operatori locali, Istituti Scolastici
	TARGET DI RIFERIMENTO	Giovani
	CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030	 

4.3 AZIONI DI PERCORSO DEDICATO

Le *Azioni di Percorso Dedicato* corrispondono alla tipologia di progetto/azione che ha motivato la RB *Po Grande* già in fase di candidatura. L'attenzione prioritaria è stata data ai "percorsi dedicati" a cui suddetta tipologia fa riferimento, sono stati infatti individuati come caratterizzanti già nel *Dossier di Candidatura* e sono stati confermati, oltre che argomentati e affinati nel dettaglio dei progetti/azioni, nelle fasi successive del processo partecipativo di elaborazione dell'*Action Strategy* prima dell'*Action Plan* successivamente.

Si tratta di n.2 "percorsi dedicati" rispettivamente ai giovani della RB *Po Grande* (**Percorso Dedicato PoGrandeYOUTH**) e alla rete interterritoriale attivata/attivabile dalla RB *Po Grande* nei confronti delle altre Riserve di MAB afferenti al Distretto Idrografico del Fiume Po e nei confronti di altre progettualità strategiche di sviluppo locale operative nello stesso ambito territoriale della RB *Po Grande* (**Percorso Dedicato PoGrandeNET STRATEGIE e RETI INTERTERRITORIALI**).

Nello specifico del **Percorso Dedicato PoGrandeYOUTH** i progetti/azioni sono di carattere formativo e didattico, finalizzati a favorire conoscenza e consapevolezza del patrimonio e del valore della RB *Po Grande* attraverso il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei giovani "attori protagonisti" del futuro della RB medesima. La filiera cognitiva interessata comprende gli Istituti Scolastici, gli enti di formazione e il terzo settore in competenza all'ambito formativo e dell'educazione. Durante le attività di "analisi e ascolto del territorio" sono stati organizzati dei momenti di incontro specifici con le realtà scolastiche, a cura della Segreteria Tecnica della RB e con la collaborazione dei Dirigenti Scolastici, finalizzati a migliorare la consapevolezza e la responsabilizzazione fra i giovani e un loro maggior coinvolgimento attivo in fase di attuazione dell'*Action Plan* della RB. In preparazione a suddetti incontri, tutti gli Istituti Scolastici di Istruzione Superiore e gli Istituti Comprensivi della RB sono stati informati e invitati a manifestare interesse nella collaborazione con la Segreteria Tecnico Operativa per la condivisione di percorsi formativi e didattici oltre che per attività di animazione territoriale nelle scuole e fra i giovani. Alla manifestazione di interesse, avviata nel mese di luglio 2020, hanno finora risposto numerosi Istituti Scolastici. In particolare, l'Istituto Alcide Cervi con la Biblioteca Archivio Emilio Sereni ha espresso la volontà di collaborare a sostegno dell'iniziativa proponendo attività e percorsi formativi, dedicati sia ai docenti sia ai ragazzi della scuola primaria e secondaria, per conoscere e approfondire il paesaggio, come valore fondamentale ma anche come fattore di identità e di ricostruzione di un nuovo legame tra individuo e territorio, tra città e campagna, tra società e ambiente. I percorsi sono divisi in quattro macro-temi, ciascuno dei quali approfondisce un aspetto fondamentale del paesaggio: "Paesaggio e identità", "Paesaggio come palinsesto", "Paesaggio sostenibile", "Paesaggio partecipato". Tale proposta è diventata oggetto di progetto/azione specifica.

Per quanto riguarda il **Percorso Dedicato PoGrandeNET STRATEGIE e RETI TERRITORIALI** i progetti/azioni sono di carattere relazionale e collaborativo, finalizzati a favorire la cooperazione e la co-pianificazione fra la RB *Po Grande* e altre realtà operative nello sviluppo locale del medesimo territorio e di territori attigui. Tale percorso è declinato in due temi principali che riguardano distintamente:

- la **co-pianificazione da parte della RB *Po Grande* con le altre Riserve di Biosfera MAB afferenti al Distretto Idrografico del Fiume Po**, prioritariamente dedicata al tema della gestione integrata e partecipata delle risorse idriche del Distretto medesimo, gestita attraverso le strategie territoriali già operanti nei territori interstiziali che collegano le RB (es. Contratti di Fiume) e orientata a definire una SUB-RETE delle Riserve di Biosfera MAB a scala nazionale³⁶. Tali *Azioni di Percorso Dedicato* sono denominate "MAB to MAB";

³⁶ La Rete Nazionale delle Riserve di Biosfera MAB è in corso di costituzione ed è coordinata dal Comitato Tecnico Nazionale MAB UNESCO.

- **la co-pianificazione da parte della RB Po Grande con altre progettualità strategiche di sviluppo locale operative nello stesso ambito territoriale della RB Po Grande** come ad es. il *Contratto di Fiume della Media Valle del Po*, il Piano Strategico dell'Oltrepò Mantovano (in candidatura nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne - SNAI), il Piano Strategico del Parco Locale di Interesse Sovracomunale *PLIS del Po Lodigiano*, etc. Tali *Azioni di Percorso Dedicato* sono denominate "STRATEGIE TERRITORIALI";

Durante le attività di "analisi e ascolto del territorio" sono stati organizzati dei momenti di incontro specifici con le diverse realtà territoriali e i soggetti gestori delle relative strategie, a cura della Segreteria Tecnica della RB e con la collaborazione delle altre Segreterie Tecniche interessate, finalizzati alla condivisione dei tematismi e degli strumenti operativi per la co-pianificazione e l'integrazione delle politiche di tutela e valorizzazione fra le esperienze considerate.

La **banca progetti/azioni di #PoGrande2030** contiene **n.11 Azioni di Percorso Dedicato** organizzate sulla base dei due tematismi prescelti **PoGrandeYOUTH** e **PoGrandeNET RETI e STRATEGIE TERRITORIALI** ("MAB to MAB" e "STRATEGIE TERRITORIALI"), di cui:

- n.5 *Azioni di Percorso Dedicato PoGrandeYOUTH*;
- n.6 *Azioni di Percorso Dedicato PoGrandeNET RETI e STRATEGIE TERRITORIALI* declinate in n.4 progetti/azioni
- "MAB to MAB" e n.3 progetti/azioni "STRATEGIE TERRITORIALI".

Per quanto riguarda le n.3 *Linee Strategiche d'Azione*, le *Azioni di Percorso Dedicato PoGrandeYOUTH* afferiscono alla *Linea Strategica 3 "Rete integrata di musei, biblioteche e patrimonio culturale diffuso, percorsi dedicate scuole e giovani"* (capitale sociale e culturale); mentre le *Azioni di Percorso Dedicato PoGrandeNET STRATEGIE e RETI TERRITORIALI* prevedono integrazione fra tutte le n.3 *Linee Strategiche d'Azione* a seconda degli argomenti oggetto di co-pianificazione.

Alcune delle Azioni di Percorso Dedicato sono caratterizzate da un elevato grado di fattibilità (come le "Azioni Pilota") e sono in corso di realizzazione.

Per questa tipologia di azioni sono quindi specificate le voci di "Costo e Copertura Finanziaria", gli "Indicatori di Risultato" oltre che in generale ad essere specificata la voce "Localizzazione dell'intervento" essendo questo puntuale nella geografia del territorio (ad eccezione dei progetti di formazione).

Ogni Azione assolve in maniera integrata le tre funzioni che il Programma MaB demanda alle *Riserve di Biosfera* (C = Conservazione; S = Sviluppo; L = Logistica).

Le Azioni di Percorso Dedicato sono riportate a seguire in sintesi nella Tabella e con dettaglio nelle *Schede Intervento*.

TIPOLOGIA AZIONE	TITOLO PROGETTO/AZIONE		FUNZIONE MAB	PAGINA
4.3.1 AZIONI PERCORSO DEDICATO PoGrande YOUTH <i>Linea Strategica 3</i> <i>"Rete integrata di musei, biblioteche e patrimonio culturale diffuso, percorsi dedicate scuole e giovani"</i>	1)	TRASPONDE	S	162-163
	2)	A SCUOLA DI PO	S, L	164
	3)	CONCORSI A PREMI PER TESI DI LAUREA E DOTTORATI DI RICERCA SU PO GRANDE	C, S, L	165-166
	4)	EDUCAZIONE AL PAESAGGIO	S, L	167-168
	5)	PA(E)(S)SAGGIO DI TESTIMONE	S	169-170
4.3.2 AZIONI PERCORSO DEDICATO PoGrande NET RETI e STRATEGIE TERRITORIALI <i>Tutte le Linee Strategiche</i>	1)	MAB to MAB "PO GRANDE - DELTADELPO"	S, L	a) Contratto di fiume Adige - Po 171-173
		b) Provincia di Rovigo 173-174		
	2)	MAB to MAB "PO GRANDE - COLLINA PO TICINO VAL GRANDE"	S, L	175-176
	3)	MAB to MAB "PO GRANDE - APPENNINO TOSCO EMILIANO"	S, L	177-178
	4)	STRATEGIA TERRITORIALE DELLA MEDIA VALLE PO	S, L	179-180
	5)	STRATEGIA TERRITORIALE DELL'OLTREPO' MANTOVANO	S, L	181-182
6)	STRATEGIA TERRITORIALE DEL LODIGIANO	S, L	183-184	

Tabella di Sintesi n.10 "AZIONI DI PERCORSO DEDICATO"

	<p>SCHEDA PROGETTO "AZIONI DI PERCORSO DEDICATO" 4.3.1.1</p> <p>AZIONI PoGrandeYOUTH</p> <p>TRASPONDE</p>
<p>LINEA STRATEGIA D'AZIONE</p>	<p>LS3 "RETE INTEGRATA DI MUSEI, BIBLIOTECHE E PATRIMONIO CULTURALE DIFFUSO, PERCORSI DEDICATE SCUOLE E GIOVANI" (CAPITALE SOCIALE E CULTURALE)</p>
<p>TEMA GENERALE</p>	<p>Luoghi, comunità e servizi essenziali di cittadinanza</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA</p>	<p>TRASPONDE è una iniziativa che nasce dalla collaborazione tra il Politecnico di Milano e l'AdBPO che si prefigge di incentivare la riattivazione di un servizio di traghettamento fluviale con finalità turistica a supporto delle reti di mobilità per il turismo "slow" (a piedi e in bicicletta), in particolare, della ciclovia VENTO.</p> <p>Il Progetto, infatti, è finalizzato alla raccolta di documentazione, allo studio di soluzioni per attraversare i fiumi a mezzo di piccole imbarcazioni o traghetti per pedoni e ciclisti in supporto alle reti di mobilità lenta (ciclabili e cammini) con finalità turistica, e alla pianificazione dei punti di traghettamento lungo il fiume Po in considerazione della geografia delle reti di mobilità lenta esistenti e in progetto. Con il progetto TRASPONDE ha preso avvio la programmazione di azioni dimostrative rivolte ai giovani, in particolare studenti delle scuole secondarie superiori, per coinvolgerli attivamente nello sviluppo dei territori rivieraschi, informandoli e sensibilizzandoli circa le sfide e le opportunità presenti lungo il Grande Fiume. Nella prima edizione di TRASPONDE circa 400 studenti hanno testato un circuito intermodale di mobilità lenta, costeggiando le due sponde del Po percorrendo gli argini maestri e attraversando il fiume in un punto centrale tramite apposita imbarcazione. Il percorso, intervallato da soste allestite con aule didattiche all'aperto, consente momenti di riflessione sul paesaggio e spunti di confronto con vari attori del territorio invitati a condividere le proprie esperienze. Sono previste successive edizioni di TRASPONDE, da realizzarsi in altre aree della Riserva.</p>
<p>FUNZIONE MAB</p>	<p><i>Sviluppo Sostenibile</i></p>
<p>LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO</p>	 <p>Anello che gravita su Piacenza TOT: 55 km</p> <p>In bici da Piacenza a Caorso 30 km</p> <p>In battello da Caorso a Castelnuovo Bocca d'Adda</p> <p>In bici da Castelnuovo Bocca d'Adda a Piacenza 25 km</p> <p>Anello che gravita su Cremona TOT: 40 km</p> <p>In bici da Cremona a Castelnuovo Bocca d'Adda 25 km</p> <p>In battello da Castelnuovo Bocca d'Adda - Caorso</p>

	In bici Da Caorso a Cremona 15 km
FONTE FINANZIARIA	Finanziamento Pubblico - Fondi Nazionali
COSTO E COPERTURA	€ 30.500,00 ca + i costi a carico dei partecipanti (noleggio bici, casco e trasporto)
OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura	<i>Un territorio per un turismo slow e la ciclabilità</i>
RISULTATI ATTESI	RA10) Recupero dell'identità locale costruita nel rapporto con il fiume; RA11) Accrescimento della conoscenza e maggiore consapevolezza del patrimonio culturale lungo il fiume, sensibilizzazione e responsabilizzazione territoriale a favore della tutela attiva e valorizzazione della Riserva della biosfera MAB Po Grande (formazione e ricerca); RA12) Contrasto alla marginalità, al calo demografico e al depauperamento dell'attrattività dei territori della Riserva della biosfera MAB Po Grande; RA13) Contrasto alla dispersione scolastica e alla fuga dei giovani favorendone il coinvolgimento, implementando le occasioni di lavoro e di formazione delle competenze scolastiche sulle realtà territoriali (progetti di alternanza scuola/lavoro).
INDICATORI DI RISULTATO	Numero di punti di traghetti attivati Numero di persone coinvolte negli attraversamenti riferito all'anno
SOGGETTO ATTUATORE	Politecnico di Milano AdBPo
ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	Comuni, AIPo, Consorzio di Bonifica, Istituti Scolastici, Operatori Privati per il servizio di supporto logistico, Operatori Privati per il servizio di traghetti
SOGGETTI DESTINATARI	Giovani Studenti
CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030	 <p>3 SALUTE E BENESSERE 4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA 9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI 13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO 17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI</p>
CONTATTO DI RIFERIMENTO	vento@polimi.it RBMAB.pogrande@adbpo.it

	<p>SCHEDA PROGETTO "AZIONI DI PERCORSO DEDICATO" 4.3.1.2</p> <p><i>AZIONI PoGrandeYOUTH</i></p> <p>A SCUOLA DI PO</p>
<p>LINEA STRATEGIA D'AZIONE</p>	<p>LS3 "RETE INTEGRATA DI MUSEI, BIBLIOTECHE E PATRIMONIO CULTURALE DIFFUSO, PERCORSI DEDICATE SCUOLE E GIOVANI" (CAPITALE SOCIALE E CULTURALE)</p>
<p>TEMA GENERALE</p>	<p>Luoghi, comunità e servizi essenziali di cittadinanza</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA</p>	<p>La golena, l'area rurale, i paesi e i borghi lungo l'asta di Po Grande nascondono un grande Patrimonio fatto di storie grandi e piccole, di musei, di raccolte, di collezioni private e pubbliche, curiose e originali, opera di istituzioni, di vecchi abitanti o di giovani e ragazzi di oggi, tutti testimoni di storia, lavoro, passioni e interessi, nascosti in archivi pubblici e parrocchiali e in mille altri luoghi. Un immenso racconto di piccole e grandi storie che attendono di essere scoperte, di parlare, di raccontare, di farsi conoscere. Il progetto intende supportare questa ricerca rispondendo con un confronto professionale e didattico e con la pubblicizzazione dei risultati raggiunti nell'ambito del curriculum scolastico. Tra gli output è prevista la realizzazione di materiale dedicato ai più piccoli, per raccontare loro il fiume e la sua storia. Il programma dei lavori prevede 12 ore di docenza e attività laboratoriale in presenza attraverso 3 moduli didattici e 8 ore di project work. Tale progetto favorisce la realizzazione di curricula verticali tra gli Istituti Scolastici della RB.</p>
<p>FUNZIONE MAB</p>	<p><i>Sviluppo Sostenibile e Logistica</i></p>
<p>FONTE FINANZIARIA</p>	<p>Finanziamento Pubblico - Fondi Europei, Fondi Regionali e Altri Fondi</p>
<p>COSTO E COPERTURA</p>	<p>€ 5.000/anno comprendente il compenso a relatori e formatori, rimborso trasferte e personale coinvolto, stampa e produzione materiale dedicato.</p>
<p>OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura</p>	<p><i>Rete di centri culturali ambientali e di educazione ambientale</i></p>
<p>RISULTATI ATTESI</p>	<p>RA10) Recupero dell'identità locale costruita nel rapporto con il fiume</p> <p>RA11) Accrescimento della conoscenza e maggiore consapevolezza del patrimonio culturale lungo il fiume, sensibilizzazione e responsabilizzazione territoriale a favore della tutela attiva e valorizzazione della Riserva della biosfera MAB Po Grande (formazione e ricerca)</p> <p>RA13) Contrasto alla dispersione scolastica e alla fuga dei giovani favorendone il coinvolgimento, implementando le occasioni di lavoro e di formazione delle competenze scolastiche sulle realtà territoriali (progetti di alternanza scuola/lavoro)</p>
<p>INDICATORI DI RISULTATO</p>	<p>n. di scuole aderenti, pubblicazione "Atlante di luoghi, storie, cose di Po"</p>
<p>SOGGETTO ATTUATORE</p>	<p>Biblioteca Archivio Emilio Sereni - Istituto Cervi, AdBPo</p>
<p>ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)</p>	<p>Comuni, Uffici Scolastici Provinciali e Regionali, Istituti Scolastici, Comunità locale</p>
<p>SOGGETTI DESTINATARI</p>	<p>Studenti</p>
<p>CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030</p>	
<p>CONTATTO DI RIFERIMENTO</p>	<p>biblioteca-archivio@emiliosereni.it</p>

	<p>SCHEDA PROGETTO "AZIONI DI PERCORSO DEDICATO" 4.3.1.3</p> <p><i>AZIONI PoGrandeYOUTH</i></p> <p>CONCORSI A PREMI PER TESI DI LAUREA e DOTTORATO DI RICERCA SU PO GRANDE</p>
<p>LINEA STRATEGIA D'AZIONE</p>	<p>LS3 "RETE INTEGRATA DI MUSEI, BIBLIOTECHE E PATRIMONIO CULTURALE DIFFUSO, PERCORSI DEDICATE SCUOLE E GIOVANI" (CAPITALE SOCIALE E CULTURALE)</p>
<p>TEMA GENERALE</p>	<p>Luoghi, comunità e servizi essenziali di cittadinanza</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA</p>	<p>Attraverso il coinvolgimento delle Università incluse nell'area di Po Grande, con la collaborazione del CTS della RB, si propone l'attivazione di un concorso di premiazione delle tesi di laurea e dottorati di ricerca che abbiano ad oggetto l'area di Po Grande, declinata nei vari ambiti di studio. La prima edizione prevede di valutare le tesi elaborate negli anni passati (ad.es. dal 2017-2018 in poi), estendendo anche l'area d'interesse agli affluenti e alle zone limitrofe alla RB. Le successive edizioni prevedono la collaborazione attiva tra le Università e gli Enti di Ricerca presenti in Po Grande per incentivare gli studi sull'area di interesse e fornire un quadro conoscitivo completo, in grado di supportare le azioni della RB. L'attività consentirebbe di capitalizzare gli studi afferenti a vari corsi di laurea, affrontando tematiche differenti e contribuendo così in modo significativo alle informazioni necessarie per indirizzare correttamente le attività della RB. L'occasione è inoltre fondamentale per il coinvolgimento dei giovani attraverso una formazione diretta sui territori di Po Grande, in vista della costituzione dell'organo di governance Po Grande YOUTH.</p>
<p>FUNZIONE MAB</p>	<p><i>Conservazione, Sviluppo Sostenibile e Logistica</i></p>
<p>FONTE FINANZIARIA</p>	<p>Finanziamento Pubblico Finanziamento Privato</p>
<p>COSTO E COPERTURA</p>	<p>La copertura dei costi per il concorso e i premi può essere coperta grazie al coinvolgimento di attori territoriali privati e/o amministrazioni locali.</p>
<p>OBIETTIVI GENERALI <i>Dossier di Candidatura</i></p>	<p><i>Rete di centri culturali ambientali e di educazione ambientale</i></p>
<p>RISULTATI ATTESI</p>	<p>RA10) Recupero dell'identità locale costruita nel rapporto con il fiume RA11) Accrescimento della conoscenza e maggiore consapevolezza del patrimonio culturale lungo il fiume, sensibilizzazione e responsabilizzazione territoriale a favore della tutela attiva e valorizzazione della Riserva della biosfera MAB Po Grande (formazione e ricerca) RA12) Contrasto alla marginalità, al calo demografico e al depauperamento dell'attrattività dei territori della Riserva della biosfera MAB Po Grande RA13) Contrasto alla dispersione scolastica e alla fuga dei giovani favorendone il coinvolgimento, implementando le occasioni di lavoro e di formazione delle competenze scolastiche sulle realtà territoriali (progetti di alternanza scuola/lavoro)</p>
<p>INDICATORI DI RISULTATO</p>	<p>n. di tesi prodotte per anno</p>
<p>SOGGETTO ATTUATORE</p>	<p>CTS di Po Grande, Politecnico di Milano – Polo Territoriale di Mantova</p>
<p>ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)</p>	<p>Università, Enti di Ricerca, AdBPo, Comuni, Aziende private del territorio, Fondazioni</p>
<p>SOGGETTI DESTINATARI</p>	<p>Studenti</p>

CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' <i>Agenda 2030</i>	 The image shows four icons for Sustainable Development Goals: 4 (Education Quality) in red, 10 (Reducing Inequalities) in pink, 11 (Sustainable Cities and Communities) in orange, and 16 (Peace, Justice, and Strong Institutions) in blue.
CONTATTO DI RIFERIMENTO	cts@pogrande.it

	<p>SCHEDA PROGETTO "AZIONI DI PERCORSO DEDICATO" 4.3.1.4</p> <p>AZIONI PoGrandeYOUTH</p> <p>EDUCAZIONE AL PAESAGGIO</p>
<p>LINEA STRATEGIA D'AZIONE</p>	<p>LS3 "RETE INTEGRATA DI MUSEI, BIBLIOTECHE E PATRIMONIO CULTURALE DIFFUSO, PERCORSI DEDICATE SCUOLE E GIOVANI" (CAPITALE SOCIALE E CULTURALE)</p>
<p>TEMA GENERALE</p>	<p>Luoghi, comunità e servizi essenziali di cittadinanza</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA</p>	<p>L'Istituto Alcide Cervi – Biblioteca Archivio Emilio Sereni in collaborazione con la Segreteria Tecnica della RB <i>Po Grande</i> predispose una brochure informativa da diffondere a tutti gli istituti scolastici presenti all'interno dell'area di "Po Grande", specificatamente dedicata all'ambito della Riserva e contenente le proposte educative sul paesaggio promosse dall'Istituto stesso.</p> <p>In particolare, attraverso i TEMI e gli ARGOMENTI proposti nella brochure "Per l'educazione al paesaggio a scuola", si intende sviluppare percorsi che includano sia momenti di formazione rivolti ai docenti, sia incontri con i ragazzi. Tutte le proposte sono attuabili anche per la formazione specifica di insegnanti di sostegno e nelle classi con alunni con disabilità. I percorsi possono, su richiesta, essere approfonditi concordando con le classi e gli insegnanti interessati, con un incontro al Museo Cervi o a scuola, da parte dei formatori dell'Istituto e dei referenti dei vari progetti. Sarà inoltre possibile svolgere direttamente attività sul fiume sfruttando la didattica all'aperto. Le attività proposte sul paesaggio del Po sono strutturate per Scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, a seconda dei temi e degli argomenti affrontati. Tale progetto favorisce l'attivazione di una rete fra gli Istituti Scolastici della RB.</p>
<p>FUNZIONE MAB</p>	<p><i>Sviluppo Sostenibile e Logistica</i></p>
<p>FONTE FINANZIARIA</p>	<p>Finanziamento Pubblico Finanziamento Privato</p>
<p>COSTO E COPERTURA</p>	<p>I costi previsti sono legati ai rimborsi per le trasferte dei formatori presso gli Istituti Scolastici che aderiscono all'iniziativa (stimati in circa € 50,00 IVA esclusa per formatore per trasferta, fino ad un massimo di circa € 200,00 IVA esclusa per formatori con alta specializzazione), le spese eventualmente connesse alle uscite scolastiche presso la Biblioteca Emilio Sereni dell'Istituto Cervi (i costi legati al trasporto restano a carico delle scuole, le visite guidate presso la Biblioteca hanno un costo di € 3,00 per persona).</p>
<p>OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura</p>	<p><i>Rete di centri culturali ambientali e di educazione ambientale</i></p>
<p>RISULTATI ATTESI</p>	<p>RA10) Recupero dell'identità locale costruita nel rapporto con il fiume</p> <p>RA11) Accrescimento della conoscenza e maggiore consapevolezza del patrimonio culturale lungo il fiume, sensibilizzazione e responsabilizzazione territoriale a favore della tutela attiva e valorizzazione della Riserva della biosfera MAB Po Grande (formazione e ricerca)</p> <p>RA12) Contrasto alla marginalità, al calo demografico e al depauperamento dell'attrattività dei territori della Riserva della biosfera MAB Po Grande</p> <p>RA13) Contrasto alla dispersione scolastica e alla fuga dei giovani favorendone il coinvolgimento, implementando le occasioni di lavoro e di formazione delle competenze scolastiche sulle realtà territoriali (progetti di alternanza scuola/lavoro)</p>
<p>INDICATORI DI RISULTATO</p>	<p>n. di classi aderenti per ciascun anno scolastico</p>
<p>SOGGETTO ATTUATORE</p>	<p>Biblioteca Archivio Emilio Sereni - Istituto Cervi, AdBPo</p>

ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	Comuni, Uffici Scolastici Provinciali e Regionali, Istituti Scolastici, Comunità locale
SOGGETTI DESTINATARI	Studenti
CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030	 The image shows five icons representing Sustainable Development Goals: 3 (Salute e Benessere) with a heart and pulse line, 4 (Istruzione di Qualità) with an open book and pencil, 10 (Ridurre le Disuguaglianze) with a balance scale, 11 (Città e Comunità Sostenibili) with buildings, and 16 (Pace, Giustizia e Istituzioni Solide) with a dove and scales.
CONTATTO DI RIFERIMENTO	biblioteca-archivio@emiliosereni.it

	<p>SCHEDA PROGETTO "AZIONI DI PERCORSO DEDICATO" 4.3.1.5</p> <p>AZIONI PoGrandeYOUTH</p> <p>PA(E)SAGGIO DI TESTIMONE</p>
<p>LINEA STRATEGIA D'AZIONE</p>	<p>LS3 "RETE INTEGRATA DI MUSEI, BIBLIOTECHE E PATRIMONIO CULTURALE DIFFUSO, PERCORSI DEDICATE SCUOLE E GIOVANI" (CAPITALE SOCIALE E CULTURALE)</p>
<p>TEMA GENERALE</p>	<p>Luoghi, comunità e servizi essenziali di cittadinanza</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA</p>	<p>Il progetto propone un unico format di uscita accompagnata in bicicletta (a cura di Centri di Educazione alla Sostenibilità e/o strutture con funzione equivalente) rivolta alle scuole secondarie (di primo e secondo grado) e/o a università che utilizzi il linguaggio fotografico per la lettura dei paesaggi fluviali del Po su territori diversi, sviluppata a partire dall'omonima esperienza laboratoriale sperimentata da CEAS INFOAMBIENTE del Comune di Piacenza dal 2019 in collaborazione con la fotografa Anna Maria Belloni. Mira a confezionare e condividere una scheda di progettazione del laboratorio -da proporre agli Istituti Scolastici interessati- con indicazione di target, contenuti, materiali/attrezzature necessarie, copertura assicurativa, abbigliamento consigliato, elenco delle tipologie di esperti coinvolgibili come accompagnatori, una eventuale bibliografia/sitografia di riferimento, strategie per l'inclusività, segnalazione di criticità, layout per la restituzione di un fotoraconto che possa comporsi a pezzi per coprire i fronte fiume di tutto il MAB come in un PA(S)SAGGIO DI TESTIMONE che consegni simbolicamente la lettura del PA(E)SAGGIO al territorio confinante. Il progetto prevede momenti di formazione e condivisione che siano occasione per ragionare sui concetti di Riserva, Biosfera, siti tutelati, naturale-artificiale, corridoio ecologico, bacino fluviale, biodiversità, consapevolezza delle conseguenze dei nostri comportamenti, turismo responsabile, valorizzazione territoriale oltreché di qualità dell'immagine fotografica come strumento di lettura, documentazione e promozione di paesaggi.</p>
<p>FUNZIONE MAB</p>	<p><i>Sviluppo Sostenibile</i></p>
<p>FONTE FINANZIARIA</p>	<p>Finanziamento Pubblico Finanziamento Privato</p>
<p>COSTO E COPERTURA</p>	<p>La bozza di scheda di progettazione è offerta dal CEAS Infoambiente ai CEAS o similari degli altri territori. I costi (a carico dei partecipanti) previsti sono da riferirsi al noleggio di attrezzatura ciclistica (noleggio bici, casco), al costo di trasferta per classi (trasporto) provenienti da territori diversi da quello in cui si svolge l'"uscita accompagnata" e ad eventuale consulenza/docenza di fotografo esperto in fotografia di paesaggio fluviale.</p>
<p>OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura</p>	<p><i>Un territorio per un turismo slow, ciclabilità ed educazione ambientale</i></p>
<p>RISULTATI ATTESI</p>	<p>RA10) Recupero dell'identità locale costruita nel rapporto con il fiume RA11) Accrescimento della conoscenza e maggiore consapevolezza del patrimonio culturale lungo il fiume, sensibilizzazione e responsabilizzazione territoriale a favore della tutela attiva e valorizzazione della Riserva della biosfera MAB Po Grande (formazione e ricerca) RA12) Contrasto alla marginalità, al calo demografico e al depauperamento dell'attrattività dei territori della Riserva della biosfera MAB Po Grande RA13) Contrasto alla dispersione scolastica e alla fuga dei giovani favorendone il coinvolgimento, implementando le occasioni di lavoro e di formazione delle competenze scolastiche sulle realtà territoriali (progetti di alternanza scuola/lavoro)</p>
<p>INDICATORI DI RISULTATO</p>	<p>n. di classi aderenti per ciascun anno scolastico</p>

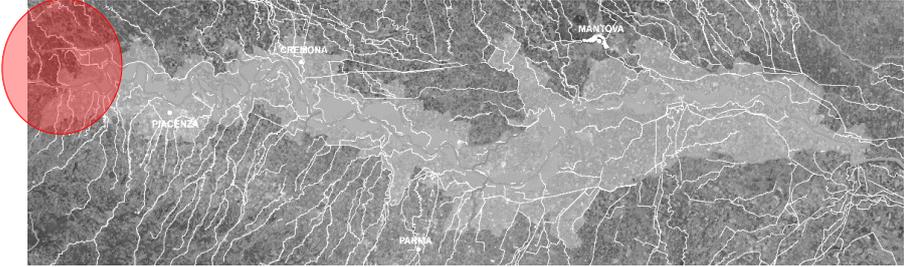
SOGGETTO ATTUATORE	Comuni di Piacenza, CEAS Infoambiente
ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	Comuni, Uffici Scolastici Provinciali e Regionali, Istituti Scolastici, Comunità locale
SOGGETTI DESTINATARI	Studenti
CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030	 The image shows five icons representing Sustainable Development Goals: 3 (Salute e Benessere) with a heart and pulse line, 4 (Istruzione di Qualità) with an open book and pencil, 10 (Ridurre le Disuguaglianze) with a balance scale, 11 (Città e Comunità Sostenibili) with buildings, and 16 (Pace, Giustizia e Istituzioni Solide) with a dove and a scale.
CONTATTO DI RIFERIMENTO	Alessandra.bonomini@comune.piacenza.it Opinfoambiente2@comune.piacenza.it

	SCHEDA PROGETTO "AZIONI DI PERCORSO DEDICATO" 4.3.2.1 AZIONI PoGrandeNET RETI e STRATEGIE TERRITORIALI MAB to MAB "Po Grande – Delta Po"	
LINEA STRATEGIA D'AZIONE	TUTTE LE LINEE STRATEGICHE D'AZIONE (CAPITALE FISICO + CAPITALE NATURALE + CAPITALE SOCIALE E CULTURALE)	
TEMA GENERALE	Luoghi, comunità e servizi essenziali di cittadinanza	
a) "Contratto di Fiume Adige - Po"	DESCRIZIONE SINTETICA	<p>L'intervento prevede di implementare e valorizzare il collegamento della RB MAB Po Grande con la RB MAB Delta, favorire la connessione con la rete secondaria dei canali navigabili e potenzialmente apribili alla navigazione soprattutto remiera (kajak, barche a remi, diporto), capitalizzare e sperimentare alcune delle azioni caratterizzanti i rispettivi Piani d'Azione delle due Riserve di Biosfera.</p> <p>Tale progettualità sarà realizzata attraverso lo strumento del Contratto di Fiume Adige Po in corso di realizzazione e nell'ambito del Piano d'Azione del MAB Po Grande. Sono quindi interessati i Comuni rivieraschi della Sinistra Po della Provincia di Rovigo che corrispondono a quel territorio "interstiziale" non compreso nelle perimetrazioni delle due Riserve di Biosfera suddette, ma che sono caratterizzati dalle medesime peculiarità ambientali e socioeconomiche determinate dalla presenza del Grande Fiume.</p> <p>È prevista la capitalizzazione e la sperimentazione nei territori interstiziali fra le due RB di una serie di progetti/azioni dell'Action Plan #PoGrande2030, fra cui:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. TRASPONDE, 2. REALIZZAZIONE DI UNA MAPPATURA GEOREFERENZIATA DELLE AREE DEGRADATE E DEI LUOGHI DELLA PRODUZIONE DISMESSI LUNGO IL FIUME, 3. SPERIMENTAZIONE DI SERVIZI ECOSISTEMICI DI RIQUALIFICAZIONE, DIFESA IDRAULICA E MULTIFUNZIONALITÀ, 4. REALIZZAZIONE DI UNA MAPPATURA DEL PATRIMONIO CULTURALE, 5. REALIZZAZIONE DI UNA MAPPATURA DEGLI EVENTI DELLA TRADIZIONE LOCALE E, 6. REALIZZAZIONE DI UNA MAPPATURA GEOREFERENZIATA E AGGIORNATA DEI PRINCIPALI SERVIZI TURISTICI E RICETTIVI.
	FUNZIONE MAB	<i>Sviluppo Sostenibile e Logistica</i>

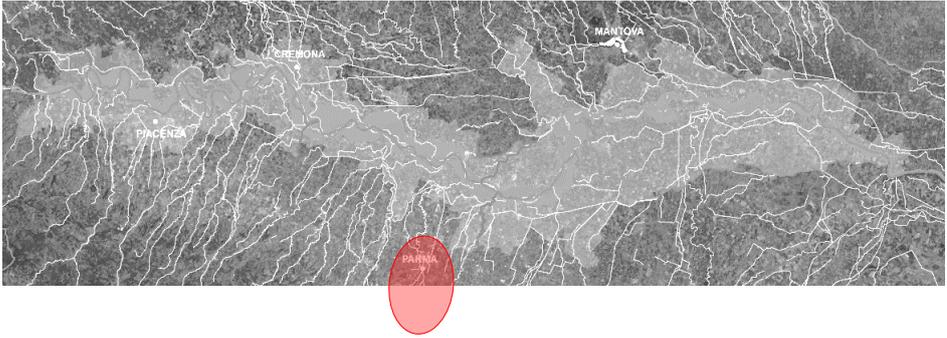
LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	 <p>AMBITO TERRITORIALE DEL CONTRATTO DI FIUME ADIGE PO E AREALI DELLE DUE RISERVE DI BIOSFERA MAB UNESCO.</p>
FONTE FINANZIARIA	Finanziamento Pubblico Finanziamento Privato
COSTO E COPERTURA	€ 100.000 totali ca. per la realizzazione delle tre azioni di collegamento
OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura	<i>Un territorio per un turismo slow e la ciclabilità</i> <i>Rete di centri culturali ambientali e di educazione ambientale</i>
RISULTATI ATTESI	<p>RA10) Recupero dell'identità locale costruita nel rapporto con il fiume</p> <p>RA11) Accrescimento della conoscenza e maggiore consapevolezza del patrimonio culturale lungo il fiume, sensibilizzazione e responsabilizzazione territoriale a favore della tutela attiva e valorizzazione della Riserva della biosfera MAB Po Grande (formazione e ricerca)</p> <p>RA12) Contrasto alla marginalità, al calo demografico e al depauperamento dell'attrattività dei territori della Riserva della biosfera MAB Po Grande</p> <p>RA13) Contrasto alla dispersione scolastica e alla fuga dei giovani favorendone il coinvolgimento, implementando le occasioni di lavoro e di formazione delle competenze scolastiche sulle realtà territoriali (progetti di alternanza scuola/lavoro)</p>
INDICATORI DI RISULTATO	Numero di Comuni "interstiziali" attivamente coinvolti nella progettualità; Numero di azioni capitalizzate nei Comuni "interstiziali" derivate dai Piani d'Azione delle RB MAB Po Grande e RB Delta del Po.
SOGGETTO ATTUATORE	Contratto di Fiume Adige Po (Segreteria Tecnica: Consorzio di Bonifica Adige Po)
ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	Comuni "interstiziali" della Sinistra Po collocati fra le RB MAB Po Grande e RB Delta del Po, AdBPo, Ente Parco Regionale Delta del Po, Comunità locali, Operatori economici
SOGGETTI DESTINATARI	Giovani Studenti

	CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030	
	CONTATTO DI RIFERIMENTO	Contratto di Fiume Adige Po, Piazza G. Garibaldi n.8 - 45100 ROVIGO Tel. 0425.426911 e-mail: protocollo@adigepo.it
b) Provincia di Rovigo	DESCRIZIONE SINTETICA	<p>L'intervento intende promuovere un'azione sperimentale di rilancio territoriale mettendo in connessione gli enti, le associazioni, e le comunità rivierasche tra RB <i>Po Grande</i> e Delta del Po, attraverso le seguenti proposte:</p> <ul style="list-style-type: none"> • implementare il turismo fluviale come uno dei fattori principali del turismo locale, attraverso nuove forme di fruizione e di visita del territorio, la mappatura del patrimonio culturale lungo il fiume e degli itinerari e luoghi che definiscono la storia, la cultura, e l'arte lungo le vie d'acque venete, lombarde, emiliane; • Promuovere eventi musicali ed eventi sportivi, anche di rilievo nazionale/ internazionale, come attrattori per il sostegno all'economia e al turismo locale; • istituire, in collaborazione con istituti e le scuole preposte, corsi di preparazione per il conseguimento del certificato per la conduzione di navi nel settore della navigazione interna, sulle idrovie nazionali e degli Stati membri dell'Unione Europea; • progettare e realizzare imbarcazioni adeguate per la raccolta delle plastiche in fiume, prima che queste si riversino in mare, supportando il progetto con una campagna di informazione e sensibilizzazione indirizzata agli studenti e alla popolazione rivierasca.
	FUNZIONE MAB	<i>Sviluppo Sostenibile e Logistica</i>
	LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	
	FONTE FINANZIARIA	Finanziamento Pubblico Finanziamento Privato
	COSTO E COPERTURA	Non ancora definiti
	OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura	<i>Un territorio per un turismo slow e la ciclabilità</i> <i>Rete di centri culturali ambientali e di educazione ambientale</i>
	RISULTATI ATTESI	RA1) Potenziamento del tessuto economico e miglioramento dei livelli di competitività e resilienza per gli operatori dei diversi settori produttivi RA3) Riduzione dell'impatto sociale ed economico della crisi pandemica COVID-19

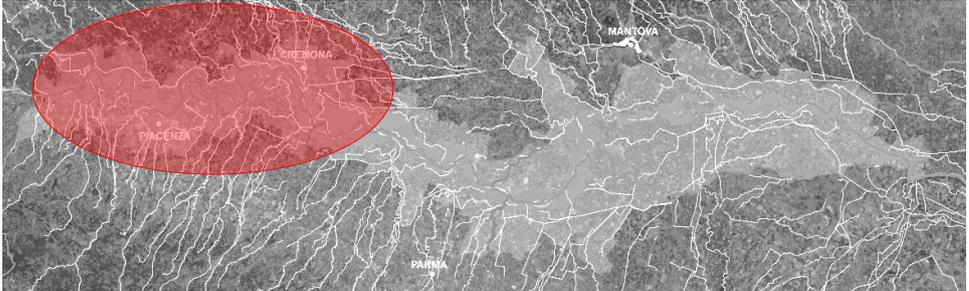
	<p>RA4) Miglioramento dei livelli di accessibilità, accoglienza e fruizione dei territori fluviali (rispetto all'offerta turistica e alle comunità locali residenti)</p> <p>RA5) Miglioramento della governance multilivello e della governance locale</p> <p>RA10) Recupero dell'identità locale costruita nel rapporto con il fiume</p> <p>RA11) Accrescimento della conoscenza e maggiore consapevolezza del patrimonio culturale lungo il fiume, sensibilizzazione territoriale e responsabilizzazione territoriale a favore della tutela attiva e valorizzazione della Riserva della Biosfera MAB Po Grande (formazione e ricerca)</p>
INDICATORI DI RISULTATO	<p>Numero di collegamenti fra sponde destra e sinistra</p> <p>Numero di persone che usufruiscono del servizio</p> <p>Numero di giovani che partecipano all'attività di formazione</p> <p>Materiale di mappatura del patrimonio culturale diffuso</p>
SOGGETTO ATTUATORE	Provincia di Rovigo, Assonautica Veneto ed Emilia, AdBPo, Comuni
ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	AIPo, Privati per il servizio di traghettiamento, Associazione locali, operatori privati, Pro Loco
SOGGETTI DESTINATARI	Pubblico vasto, cittadini, operatori di settore, amministratori pubblici, turisti, studenti
CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030	   
CONTATTO DI RIFERIMENTO	Politiche.comunitarie@provincia.rovigo.it

	<p>SCHEDA PROGETTO "AZIONI DI PERCORSO DEDICATO" 4.3.2.2</p> <p><i>AZIONI PoGrandeNET RETI e STRATEGIE TERRITORIALI</i></p> <p>MAB to MAB "PO GRANDE - COLLINA PO TICINO VAL GRANDE"</p>
<p>LINEA STRATEGIA D'AZIONE</p>	<p>TUTTE LE LINEE STRATEGICHE D'AZIONE (CAPITALE FISICO + CAPITALE NATURALE + CAPITALE SOCIALE E CULTURALE)</p>
<p>TEMA GENERALE</p>	<p>Ambiente, biodiversità e cambiamenti</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA</p>	<p>L'iniziativa si propone di sviluppare una rete verde e blu nell'ambito dei comuni rivieraschi come base biofisica per svolgere un ruolo di collegamento tra i due siti MAB del Ticino e del Po grande che qui si avvicinano ma non si incontrano e di prolungare l'infrastruttura verde fino al confine piemontese. La base sarà costituita da:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. un programma di infrastrutture verdi, attuata utilizzando le Soluzioni Basate sulla Natura, che interesserà le aree agricole, golenali, le fasce dei corpi idrici e le aree urbane per costruire un sistema locale resiliente alle sfide socio ecologiche; 2. la ricerca di opportunità di economia circolare; 3. la ricerca di opportunità per sviluppare esperienze di bioeconomia con le risorse dell'ambito. <p>Questa prospettiva, collegata alle iniziative dell'autorità distrettuale per il Po, vuole sviluppare e specificare i contenuti dello European Green Deal e del Green New Deal per individuare percorsi per uno sviluppo sostenibile di un'area che possiede un enorme valore ecologico e culturale ma con evidenti problemi "di marginalità", senza essere ricompreso all'interno di strategie condivise delle aree MAB UNESCO. La base sarà costituita da: un programma di infrastruttura verde attuata utilizzando le Soluzioni Basate sulla Natura. che interesserà le aree agricole, golenali, le fasce dei corpi idrici e le aree urbane per costruire un sistema locale resiliente alle sfide socio ecologiche; la ricerca di opportunità di economia circolare; la ricerca di opportunità per sviluppare esperienze di bioeconomia con le risorse dell'ambito. L'attività prevede: un'analisi del territorio, delle risorse e criticità; l'Inserimento nei quadri pianificatori e programmatici; la mappatura dei soggetti interessati; il riconoscimento delle opportunità di riequilibrio con la costruzione di possibili catene di valore; l'individuazione tecniche da mettere in campo e l'identificazione soggetti attuatori e ambiti territoriali di applicazione per l'attuazione degli interventi e delle sperimentazioni.</p>
<p>FUNZIONE MAB</p>	<p><i>Sviluppo Sostenibile e Logistica</i></p>
<p>LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO</p>	
<p>FONTE FINANZIARIA</p>	<p>Finanziamento Pubblico Finanziamento Privato es. Gestori del servizio idrico integrato</p>
<p>COSTO E COPERTURA</p>	<p>Non ancora definiti</p>
<p>OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura</p>	<p><i>Un territorio per un turismo slow e la ciclabilità</i> <i>Attività estrattive finalizzate al recupero morfologico e ambientale</i> <i>Un territorio dell'economia circolare</i></p>

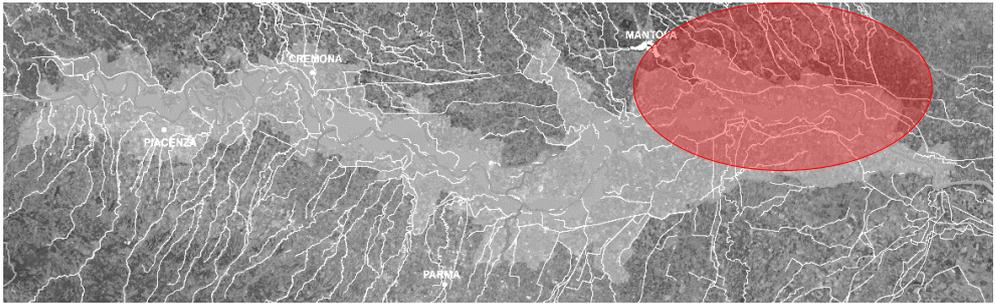
RISULTATI ATTESI	<p>RA6) Miglioramento della qualità dell'acqua</p> <p>RA7) Miglioramento dei livelli di sicurezza ed efficienza delle infrastrutture, del territorio e delle comunità e dei livelli di benessere e di sostenibilità delle risorse territoriali</p> <p>RA8) Accrescimento della consapevolezza e "responsabilità territoriale" a favore della tutela ambientale da parte di chi vive e opera in RB (formazione e ricerca)</p> <p>RA9) Miglioramento dei livelli di adattamento al cambiamento climatico</p>
INDICATORI DI RISULTATO	n. di soggetti coinvolti, n. di progetti attivati
SOGGETTO ATTUATORE	INU Piemonte e Valle d'Aosta e INU Lombardia, CATAP
ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	Amministrazioni Comunali, Province, Camere di Commercio, Associazioni di categoria Imprese, Associazioni culturali, Multiutility
SOGGETTI DESTINATARI	Aziende, cittadini
CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030	 <p>The image shows seven icons representing Sustainable Development Goals (SDGs) from the Agenda 2030. The icons are arranged in two rows. The top row contains icons for: 3 Salute e Benessere (green), 9 Imprese, Innovazione e Infrastrutture (orange), 11 Città e Comunità Sostenibili (yellow), 12 Consumo e Produzione Responsabili (brown), 14 Vita Sott'Acqua (blue), and 15 Vita Sulla Terra (green). The bottom row contains the icon for 17 Partnership per gli Obiettivi (dark blue).</p>
CONTATTO DI RIFERIMENTO	<p>lombardia@inu.it</p> <p>inu@arpnet.it</p>

	<p>SCHEDA PROGETTO "AZIONI DI PERCORSO DEDICATO" 4.3.2.3</p> <p><i>AZIONI PoGrandeNET RETI e STRATEGIE TERRITORIALI</i></p> <p>MAB to MAB "PO GRANDE - APPENNINO TOSCO EMILIANO"</p>
<p>LINEA STRATEGIA D'AZIONE</p>	<p>TUTTE LE LINEE STRATEGICHE D'AZIONE (CAPITALE FISICO + CAPITALE NATURALE + CAPITALE SOCIALE E CULTURALE)</p>
<p>TEMA GENERALE</p>	<p>Luoghi, comunità e servizi essenziali di cittadinanza</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA</p>	<p>La realizzazione di un collegamento fisico attraverso un sistema di mobilità dolce fra i territori delle due Riserve di Biosfera rappresenta un'opportunità di collaborazione tra la Riserva MAB Appennino tosco emiliano con l'esperienza maturata dal 2015 ed oggetto di recente allargamento, dall'altro la Riserva MAB Po Grande, in fase di avvio del proprio Piano d'Azione. Entrambe condividono, tra le proprie priorità l'obiettivo di incentivare il turismo lento e sostenibile nelle proprie aree. Quest'ultime, inoltre, rappresentano due ambienti distinti e complementari: l'area collinare-montana e i suoi torrenti da una parte, l'area di pianura con il Grande Fiume Po dall'altra. Due sistemi connessi sinergicamente tra loro, sia dal punto di vista ambientale, che sociale ed economico, in quanto le attività di uno hanno ripercussioni sull'altro, così come i benefici dell'uno possono generare ricadute positive sull'altro. Questo progetto rappresenta anche un'occasione di connessione tra i centri abitati principali e le aree invece più marginali, consentendo una miglior fruizione dei servizi disponibili in entrambe le direzioni.</p> <p>Il progetto può inoltre essere affiancato da attività di comunicazione e sensibilizzazione dei possibili fruitori del territorio. Il tracciato interessa il bacino idrografico dei torrenti Parma e Baganza, oggetto del Contratto di Fiume promosso dall'AdBPo. Una specifica linea strategica del contratto di fiume riguarda la valorizzazione ed il miglioramento della rete ciclopedonale sfruttando gli assi dei corsi d'acqua, al fine di favorire il turismo "lento". La presenza del contratto di fiume, quale asse di collegamento tra le due Riserve, è un valore aggiunto, in termini di raccordo e sinergia tra gli enti coinvolti nello sviluppo di azioni coordinate.</p>
<p>FUNZIONE MAB</p>	<p><i>Sviluppo Sostenibile e Logistica</i></p>
<p>LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO</p>	
<p>FONTE FINANZIARIA</p>	<p>Finanziamento Pubblico (Fondi Nazionali, Fondi Regionali, Altri Fondi es. Comunali e Provinciali)</p> <p>Finanziamento Privato es. Gestori del servizio idrico integrato</p>
<p>COSTO E COPERTURA</p>	<p>€ 600.000 per la realizzazione del collegamento di mobilità dolce</p> <p>€ 10.0000 per attività di comunicazione</p>
<p>OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura</p>	<p><i>Un territorio per un turismo slow e la ciclabilità</i></p>
<p>RISULTATI ATTESI</p>	<p>RA15) Recupero identità locale costruita nel rapporto con il fiume</p> <p>RA16) Accrescimento di conoscenza e consapevolezza del patrimonio culturale lungo il fiume,</p>

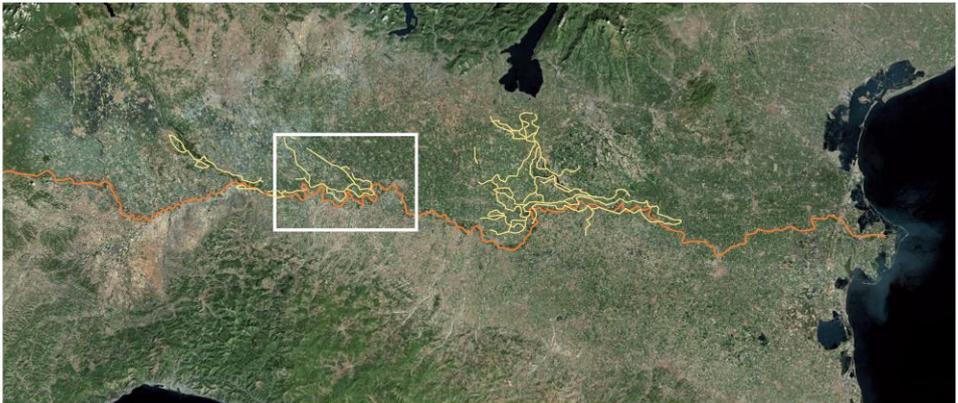
	<p>RA17) Sensibilizzazione e responsabilizzazione territoriale a favore della tutela attiva e valorizzazione della Riserva della biosfera MAB Po Grande (formazione e ricerca)</p> <p>RA18) Contrasto alla marginalità, al calo demografico e al depauperamento dell'attrattività dei territori della RB <i>Po Grande</i></p> <p>RA19) Contrasto alla dispersione scolastica e alla fuga dei giovani favorendone il coinvolgimento, implementando le occasioni di lavoro e di formazione delle competenze scolastiche sulle realtà territoriali (progetti di alternanza scuola/lavoro)</p>
INDICATORI DI RISULTATO	n. di percorsi attivati, n. di azioni di comunicazione realizzate
SOGGETTO ATTUATORE	Riserva MAB UNESCO Appennino Tosco-Emiliano
ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	AdBPo, Regione Emilia-Romagna, Associazioni, Comunità locali, Operatori economici
SOGGETTI DESTINATARI	Turisti, cittadini
CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030	
CONTATTO DI RIFERIMENTO	biosfera@parcoappennino.it

	<p>SCHEDA PROGETTO "AZIONI DI PERCORSO DEDICATO" 4.3.2.4</p> <p><i>AZIONI PoGrandeNET RETI e STRATEGIE TERRITORIALI</i></p> <p>STRATEGIA TERRITORIALE DELLA MEDIA VALLE PO</p>
<p>LINEA STRATEGIA D'AZIONE</p>	<p>TUTTE LE LINEE STRATEGICHE D'AZIONE (CAPITALE FISICO + CAPITALE NATURALE + CAPITALE SOCIALE E CULTURALE)</p>
<p>TEMA GENERALE</p>	<p>Ambiente, biodiversità e cambiamenti</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA</p>	<p>I territori del cremonese, piacentino e lodigiano vantano un ampio patrimonio paesaggistico-ambientale, trainato dalla presenza del fiume Po, fattore di grande attrattività con un forte potenziale di sviluppo che rappresenta un'irrinunciabile opportunità per incentivare nuove sinergie e la condivisione di progettualità ad ampio raggio. Una forte attenzione al fiume Po si inserisce all'interno di una prospettiva di area vasta con un approccio multidisciplinare in grado di affrontare le questioni correlate all'ambiente, agli aspetti idraulici, al turismo sostenibile, alla navigazione turistica e alla promozione delle eccellenze. Il rapporto con gli spazi naturali assume importanza anche nei contesti cittadini, per favorire il miglioramento delle connessioni ecologiche.</p> <p>Il Contratto di Fiume Media Valle Po nasce dall'Accordo Territoriale "Verso il Contratto di Fiume", sottoscritto il 21 novembre 2016, oltre che dalle Regioni Emilia e Lombardia, anche dai 34 comuni interessati da entrambe le sponde del Po, dall'AdBPo, da AIPo, da tre Consorzi di Bonifica, da Padania Acque e dalla Società Acqua Lodigiana. Gli obiettivi e i territori comuni fra la RB <i>Po Grande</i> e il CdF Media Valle Po (ben 31 su 34 Comuni fanno parte sia del CdF Media Valle Po sia della RB <i>Po Grande</i>), hanno consentito l'attivazione di una partnership multilivello che ha portato ad una forte partecipazione reciproca nello sviluppo dei due Piani d'Azione. Tali sinergie si concretizzano ulteriormente attraverso la realizzazione dei progetti condivisi nelle schede d'azione del Contratto di Fiume, in particolare sulle attività di comunicazione, educazione ambientale, e pianificazione.</p>
<p>FUNZIONE MAB</p>	<p><i>Sviluppo Sostenibile e Logistica</i></p>
<p>LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO</p>	
<p>FONTE FINANZIARIA</p>	<p>Finanziamento Pubblico Altri Fondi es. Comunali e Provinciali Finanziamento Privato es. Gestori del servizio idrico integrato</p>
<p>COSTO E COPERTURA</p>	<p>Gli Enti capofila e i sottoscrittori del CdF mettono a disposizione come dotazione finanziaria per il funzionamento della Struttura di Gestione, un budget di € 30.000,00 all'anno per 3 anni per la realizzazione del Piano d'Azione della Media Valle del Po.</p>
<p>OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura</p>	<p><i>Un territorio per un turismo slow e la ciclabilità</i> <i>Rete di centri culturali ambientali e di educazione ambientale</i> <i>Attività estrattive finalizzate al recupero morfologico e ambientale</i></p>
<p>RISULTATI ATTESI</p>	<p>RA6) Miglioramento della qualità dell'acqua</p>

	<p>RA7) Miglioramento dei livelli di sicurezza ed efficienza delle infrastrutture, del territorio e delle comunità e dei livelli di benessere e di sostenibilità delle risorse territoriali</p> <p>RA8) Accrescimento della consapevolezza e "responsabilità territoriale" a favore della tutela ambientale da parte di chi vive e opera in RB (formazione e ricerca)</p> <p>RA9) Miglioramento dei livelli di adattamento al cambiamento climatico</p>
INDICATORI DI RISULTATO	n. di progetti attivati e condivisi
SOGGETTO ATTUATORE	Comuni coinvolti dal CdF Media Valle Po
ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	AdBPo, AIPo, Istituti scolastici, Associazioni, Comunità locali, Operatori economici
SOGGETTI DESTINATARI	Pubblico vasto
CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030	 <p>The image displays seven icons representing Sustainable Development Goals (SDGs) from the Agenda 2030 framework. The icons are arranged in two rows: the top row contains goals 3 (Salute e Benessere), 4 (Istruzione di Qualità), 9 (Imprese, Innovazione e Infrastrutture), 11 (Città e Comunità Sostenibili), 14 (Vita Sott'Acqua), and 15 (Vita Sulla Terra); the bottom row contains goal 17 (Partnership per gli Obiettivi).</p>
CONTATTO DI RIFERIMENTO	areavasta@comune.cremona.it

	<p>SCHEDA PROGETTO "AZIONI DI PERCORSO DEDICATO" 4.3.2.5</p> <p>AZIONI PoGrandeNET RETI e STRATEGIE TERRITORIALI</p> <p>STRATEGIA TERRITORIALE DELL'OLTREPO' MANTOVANO</p>
<p>LINEA STRATEGIA D'AZIONE</p>	<p>TUTTE LE LINEE STRATEGICHE D'AZIONE (CAPITALE FISICO + CAPITALE NATURALE + CAPITALE SOCIALE E CULTURALE)</p>
<p>TEMA GENERALE</p>	<p>Ricognizione e messa a sistema dei servizi lungo il fiume</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA</p>	<p>Il Consorzio Oltrepò Mantovano ed i Comuni consorziati ritengono di prioritario interesse per il territorio la redazione ed approvazione di un Marchio Oltrepò Mantovano "Po Grande" da utilizzare per valorizzare le piccole produzioni locali e le strutture di accoglienza turistica. L'obiettivo è individuare in primo luogo una metodologia ed un gruppo di lavoro tecnico che strutturi ed organizzi il Marchio, definendo i criteri di assegnazione ai soggetti target dell'iniziativa (p. es: produzioni enogastronomiche locali di qualità/biologiche, strutture di accoglienza bike friendly, ecc..) e che coinvolga le Associazioni di Categoria nell'intero processo.</p> <p>A tale strategia è associata la promozione del patrimonio storico/culturale diffuso in grado di creare la disponibilità di alcuni operatori privati locali all'attivazione di partnership per la navigazione e la proposta di collegare Mantova all'Oltrepò Mantovano e, in particolare, i siti Natura 2000 "Vallazza", "Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia", "Isola Boschina", "Isola Boscone" e il "Parco San Colombano". Infine, si intende valorizzare e implementare l'offerta cicloturistica attraverso l'attivazione di pacchetti all inclusive (fornitura biciclette, trasporto bagagli, pernottamento e prima colazione); il collegamento con le città di prossimità e con i percorsi della tradizione e i cammini, la promozione del tartufo lungo la dorsale cicloturistica del fiume Po /EuroVelo8/VENTO). All'interno della strategia, la comunicazione risulta fondamentale al fine di integrare la vasta offerta di eventi già presenti sul territorio con l'offerta turistica, oltre all'organizzazione di eventi ad hoc e al coinvolgimento delle pro loco. Per consentire una programmazione e pianificazione turistica efficace nel medio-lungo periodo si ritiene opportuno valutare lo strumento della Carta Europea del Turismo Sostenibile.</p>
<p>FUNZIONE MAB</p>	<p><i>Sviluppo Sostenibile e Logistica</i></p>
<p>LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO</p>	
<p>FONTE FINANZIARIA</p>	<p>Finanziamento Pubblico Finanziamento Privato</p>
<p>COSTO E COPERTURA</p>	<p>€ 255.200,00 stimati complessivi per la realizzazione dell'Azione Faro 1 del Piano Strategico del Consorzio Oltrepò Mantovano</p>
<p>OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura</p>	<p><i>Un territorio per un turismo slow e la ciclabilità</i> <i>Rete di centri culturali ambientali e di educazione ambientale</i></p>
<p>RISULTATI ATTESI</p>	<p>RA1) Potenziamento del tessuto economico e miglioramento dei livelli di competitività e resilienza per gli operatori dei diversi settori produttivi</p> <p>RA2) Sostegno alle filiere produttive lungo il fiume</p>

	<p>RA3) Riduzione dell'impatto sociale ed economico della crisi pandemica Covid-19</p> <p>RA4) Miglioramento dei livelli di accessibilità, accoglienza e fruibilità dei territori fluviali (soprattutto rispetto all'offerta turistica e delle comunità locali residenti)</p> <p>RA5) Miglioramento della <i>governance</i> multilivello e della <i>governance</i> locale</p>
INDICATORI DI RISULTATO	n. di progetti attivati e condivisi
SOGGETTO ATTUATORE	Consorzio Oltrepò Mantovano
ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	Comuni associati al Consorzio Oltrepò Mantovano, AdBPo, AIPo, Pro Loco, Associazioni, Comunità locali, Operatori economici
SOGGETTI DESTINATARI	Turisti
CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030	
CONTATTO DI RIFERIMENTO	info@oltrepomantovano.eu

	<p>SCHEDA PROGETTO "AZIONI DI PERCORSO DEDICATO" 4.3.2.6</p> <p><i>AZIONI PoGrandeNET RETI e STRATEGIE TERRITORIALI</i></p> <p>STRATEGIA TERRITORIALE DEL LODIGIANO</p>
<p>LINEA STRATEGIA D'AZIONE</p>	<p>TUTTE LE LINEE STRATEGICHE D'AZIONE (CAPITALE FISICO + CAPITALE NATURALE + CAPITALE SOCIALE E CULTURALE)</p>
<p>TEMA GENERALE</p>	<p>Ambiente, biodiversità e cambiamenti</p> <p>Luoghi, comunità e servizi essenziali di cittadinanza</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA</p>	<p>L'intervento prevede la co-pianificazione dell'Action Plan #PoGrande2030 con il Piano del Parco Locale di Interesse Sovracomunale PLIS del Po Lodigiano, promosso dalla Provincia di Lodi e in corso di approvazione.</p> <p>Gli elementi di co-pianificazione sono numerosi e intercettano tutte le n.3 Linee Strategiche d'Azione dell'Action Plan, facilitando l'operatività della RB nel territorio del Lodigiano. Tali elementi trovano nel progetto del PLIS occasioni concrete di realizzazione.</p> <p>Il progetto del PLIS propone una rilettura di un sistema di relazioni forti ed in parte già presenti che interessano l'intera area del Po Lodigiano con l'obiettivo di migliorare la funzionalità ecologica e di valorizzare i caratteri singolari che contraddistinguono il Po Lodigiano. L'ambiente, con la sua orografia, i monumenti, i filari, i boschi, il Fiume, è la risorsa principale da valorizzare più che con interventi di trasformazione fisica, attraverso interventi che agiscano a più livelli e che consentano l'introduzione di nuovi significati dei luoghi tali da innescare funzionalità ecologiche e modi d'uso inediti. Un diverso atteggiamento determinerebbe l'impoverimento della naturale eredità dei luoghi e minori gradi di libertà per le scelte future.</p> <p>Suddetto progetto/azione, sperimentato nel Lodigiano, potrà diventare modello da esportare negli altri contesti territoriali della Riserva Po Grande in cui operano i PLIS.</p>
<p>FUNZIONE MAB</p>	<p><i>Sviluppo Sostenibile e Logistica</i></p>
<p>LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO</p>	
<p>FONTE FINANZIARIA</p>	<p>Finanziamento Pubblico</p> <p>Altri Fondi es. Comunali e Provinciali</p> <p>Finanziamento Privato es. Fondazioni</p>
<p>COSTO E COPERTURA</p>	<p>Da definire</p>
<p>OBIETTIVI GENERALI Dossier di Candidatura</p>	<p><i>Un territorio per un turismo slow e la ciclabilità</i></p> <p><i>Rete di centri culturali ambientali e di educazione ambientale</i></p> <p><i>Attività estrattive finalizzate al recupero morfologico e ambientale</i></p>

RISULTATI ATTESI	<p>RA1) Potenziamento del tessuto economico e miglioramento dei livelli di competitività e resilienza per gli operatori dei diversi settori produttivi</p> <p>RA3) Riduzione dell'impatto sociale ed economico della crisi pandemica Covid-19</p> <p>RA4) Miglioramento dei livelli di accessibilità, accoglienza e fruibilità dei territori fluviali (soprattutto rispetto all'offerta turistica e delle comunità locali residenti)</p> <p>RA5) Miglioramento della governance multilivello e della governance locale</p> <p>RA8) Accrescimento della consapevolezza e "responsabilità territoriale" a favore della tutela ambientale da parte di chi vive e opera in RB (formazione e ricerca)</p> <p>RA9) Miglioramento dei livelli di adattamento al cambiamento climatico</p> <p>RA10) Recupero dell'identità locale costruita nel rapporto con il fiume</p> <p>RA11) Accrescimento della conoscenza e maggiore consapevolezza del patrimonio culturale lungo il fiume, sensibilizzazione e responsabilizzazione territoriale a favore della tutela attiva e valorizzazione della Riserva della biosfera MAB Po Grande (formazione e ricerca)</p> <p>RA12) Contrasto alla marginalità, al calo demografico e al depauperamento dell'attrattività dei territori della Riserva della biosfera MAB Po Grande</p>
INDICATORI DI RISULTATO	n. di progetti attivati e condivisi
SOGGETTO ATTUATORE	Comuni del PLIS del Lodigiano
ALTRI SOGGETTI (FILIERA COGNITIVA)	AdBPo, AIPo, Istituti scolastici, Associazioni, Comunità locali, Operatori economici
SOGGETTI DESTINATARI	Comunità locale e turisti
CONTRIBUTO DI SOSTENIBILITA' Agenda 2030	 <p>3 SALUTE E BENESSERE</p> <p>4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ</p> <p>9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE</p> <p>11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI</p> <p>15 VITA SULLA TERRA</p> <p>17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI</p>
CONTATTO DI RIFERIMENTO	segreteria@comune.casellelandi.lo.it

5.

Valutazione e Monitoraggio
Dell'Attuazione e Dell'Efficacia
del Piano



5 VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE E DELL'EFFICACIA DEL PIANO

5.1 STRATEGIA E PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

Le linee guida tecniche del Programma MAB UNESCO prevedono che i Piani d'Azione delle Riserve di Biosfera siano dotati anche di metodologie di monitoraggio dell'attuazione e dell'efficacia del Piano stesso. Tale monitoraggio è funzionale sia a poter dimostrare i reali impatti, in termini di sviluppo sostenibile, che la Riserva della Biosfera ha stimolato o determinato, sia a consentire un periodico aggiornamento e miglioramento del Piano d'Azione, risolvendo eventuali criticità o mancanze evidenziate dal monitoraggio stesso o adeguandosi a nuovi scenari e sfide determinatisi a livello globale e locale.

L'*Action Plan* #PoGrande2030 si configura come quadro organico di strategie e di progetti/azioni in grado di ottenere il raggiungimento degli obiettivi preposti, necessari per garantire dinamiche sostenibili dal punto di vista ambientali, idro-morfologico ed ecologico, tenendo conto degli scenari socio-economici, esistenti e futuri, utili a riattivare il rilancio e la rigenerazione del territorio della Media Valle. Il monitoraggio dell'*Action Plan* verifica quindi la realizzazione dei progetti/azioni previsti e la loro efficacia attuativa nel raggiungimento dei risultati attesi.

Verrà pertanto verificato se il progetto/azione assolve alla funzione per il quale è stato ideato e se ne programmerà la manutenzione o l'eventuale aggiornamento operativo rispetto al risultato atteso. A tal fine per ogni intervento inserito nella banca progetti/azioni della RB *Po Grande* verranno previsti degli **indicatori di monitoraggio**. Gli indicatori sono strumenti di misurazione che forniscono dati utili per la gestione del progetto/azione nonché per il monitoraggio e la valutazione dell'efficienza dell'intervento. In tal modo permettono di migliorare il processo decisionale, promuovere una maggiore efficienza e produrre risultati più rilevanti. Gli indicatori devono essere in relazione diretta con gli obiettivi principali del progetto e fornire un quadro adeguato di ciò che il progetto/azione si propone di ottenere. Tuttavia, poiché tali indicatori possono fornire solamente "un'istantanea" parziale dello stato di

avanzamento dei lavori, la prima decisione da prendere riguarda "che cosa" misurare, cioè stabilire quali sono le parti del progetto/azione più importanti e degne di interesse. La difficoltà nella selezione degli indicatori è quella di trovare quantità/elementi misurabili che possano rispecchiare gli effetti più significativi, combinando ciò che è sostanzialmente rilevante, quale riflesso dei risultati attesi, con ciò che è invece realistico in termini di raccolta e gestione dei dati.

Alcuni dei problemi chiave relativi ai processi di monitoraggio e valutazione possono essere eliminati fin dall'inizio definendo un ampio insieme di indicatori appropriati che misurino in modo chiaro il fine delle attività, gli obiettivi e i risultati attesi del progetto/azione:

- **Indicatori di output:** misurano ciò che le attività del progetto/azione producono;
- **Indicatori di risultato:** misurano gli effetti immediati sui beneficiari scelti;
- **Indicatori di impatto:** misurano i contributi a lungo termine rispetto all'obiettivo generale.

Il monitoraggio dell'*Action Plan* deve inoltre interessare i contenuti e le scelte di piano in relazione al suo contesto generale di riferimento e ha lo scopo di verificare in che modo l'attuazione stia contribuendo alla modifica degli elementi del contesto, sia in senso positivo che in senso

negativo. Di fondamentale importanza pertanto risulta il **monitoraggio di contesto** che studierà le dinamiche complessive di variazione dell'ambito di riferimento e andrà effettuato mediante **indicatori di contesto legati agli obiettivi di sostenibilità e all'evoluzione del sistema ambientale**. Tali indicatori sono quindi finalizzati a verificare la coerenza con la mission e gli obiettivi del Programma MAB sulla base di specifici parametri, quali ad esempio la conoscenza nella comunità locale della RB *Po Grande* e dei suoi valori, la conoscenza del Programma MAB, il coinvolgimento dei giovani della RB *Po Grande*, il contributo locale al raggiungimento degli SDGs, il contributo alla sub-rete delle RB *Po Grande* e alle reti nazionale e internazionale delle RB

Ogni progetto/azione verrà monitorata in fase di realizzazione da parte della Segreteria Tecnica della RB *Po Grande* attraverso l'organizzazione di incontri periodici con i soggetti attuatori di progetto e con i soggetti coinvolti nelle filiere cognitive di ogni intervento; e attraverso la produzione di relazioni intermedie e finali in cui descrivere le attività realizzate e i principali risultati conseguiti dal progetto.

In generale il processo di monitoraggio e valutazione potrà essere predisposto a partire dalla costruzione di un insieme di matrici utili a mantenere in costante osservazione le diverse fasi del processo di attuazione dell'*Action Plan*. Tali matrici potranno essere indicizzate attraverso la

restituzione dei contenuti delle *Schede Intervento* a partire da alcuni temi guida utilizzabili come indicatori di evoluzione/avanzamento del processo di pianificazione del territorio della RB *Po Grande*. In tal modo ogni progetto/azione potrà essere incrociato ad esempio con "risultati attesi" e con gli "indicatori di risultato" e valutato sul raggiungimento degli esiti.

L'attuazione della banca progetti/azioni non è tuttavia sufficiente a determinare l'effettiva efficacia dell'*Action Plan*, ovvero il raggiungimento dei risultati attesi definiti a cui i progetti/azioni tendono. L'efficacia dell'*Action Plan* sarà quindi verificata anche mediante l'osservazione delle dinamiche di alcuni indicatori ambientali e socio-economici strettamente correlati agli obiettivi specifici e alle categorie tematiche. Il set di indicatori sarà periodicamente integrato sulla base delle disponibilità di dati.

Nell'arco temporale quasi decennale garantito dell'*Action Plan* verranno previste opportunità di aggiornamento e revisione dei risultati attesi e nuove occasioni partecipative per la raccolta e integrazione dei progetti/azioni. In tal senso sarà compito della Segreteria Tecnica, sulla base di quanto periodicamente emerso dal territorio (attraverso i Laboratori Territoriali Permanenti e gli Ambasciatori), del CTS l'elaborazione di eventuali proposte di integrazione da sottoporre alla Cabina di Regia e all'Assemblea Plenaria dei Sindaci della RB *Po Grande*, che per approvare qualsiasi aggiornamento del documento dell'*Action Plan*.

5.2 I LABORATORI PERMANENTI E GLI AMBASCIATORI DI PO GRANDE (MONITORAGGIO ATTIVO)

L'attuazione dell'Action Plan #PoGrande2030 si concretizza mediante la realizzazione degli interventi presenti nella banca progetti/azioni costituita complessivamente da n.69 progetti/azioni ed organizzata in n.3 tipologie d'azione: "Azioni Pilota", "Azioni Standard" e "Azioni di Percorso Dedicato". Lo stato di avanzamento di ciascun progetto/azione verrà periodicamente verificato dalla Segreteria Tecnica della RB *Po Grande*, mediante l'attivazione sul territorio di alcuni "Laboratori Territoriali Permanenti" e attraverso il riconoscimento del ruolo di "Ambasciatori di Po Grande" ad alcuni dei soggetti coinvolti nell'attuazione dei progetti/azioni medesimi, fra cui prioritariamente i giovani. Tale metodologia operativa potrà garantire un "monitoraggio attivo" e continuativo dell'operatività della RB *Po Grande*.

In particolare, i **Laboratori Territoriali Permanenti** potranno diventare dei veri e propri "presidi locali" della RB e garantire la continuità dell'azione di monitoraggio oltre che mantenere alto l'interesse e la responsabilità sociale con effetti positivi sulla stabilità della *governance* locale. Gli **Ambasciatori di Po Grande** potranno fare riferimento ai *Laboratori* e assumere il ruolo di **facilitatori nell'animazione e nel coordinamento** dei medesimi.



Fra gli strumenti per il monitoraggio è prevista l'utilizzazione del "questionario intervista", già utilizzato in fase di costruzione dell'*Action Plan*, da sottoporre a tutti i soggetti attuatori responsabili nell'ambito di specifici incontri. Il questionario valuterà gli aspetti fondamentali del progetto/azione, tra cui:

- soggetto proponente: se nel corso del suo sviluppo è cambiato il soggetto proponente;
- soggetti coinvolti nell'attuazione (filiera cognitiva): se nel corso del suo sviluppo e/o costruzione, è stato necessario cambiare i soggetti coinvolti al fine di garantire un maggior coinvolgimento e completezza;
- stato di avanzamento: se nell'arco dell'anno c'è stato uno sviluppo significativo del progetto e, qualora concluso, se si intende riproporlo o ampliarlo;
- dimensione territoriale: se nel corso del suo sviluppo il progetto ha cambiato la dimensione territoriale di riferimento, o intende cambiarlo per il prossimo futuro;
- persona di riferimento: indicare se c'è stato un cambiamento nella persona di riferimento per il progetto;
- descrizione: se si sono verificati dei cambiamenti nello sviluppo delle azioni progettuali, luoghi di intervento, destinatari delle azioni, etc.

Il "questionario intervista" sarà finalizzato ad analizzare gli sviluppi che ha avuto il progetto/azione rispetto a quanto descritto nella Scheda Intervento dell'*Action Plan*, approfondendo sia eventuali criticità riscontrate al fine di risolverle, sia risultati e successi conseguiti per valorizzarli e diffonderli.

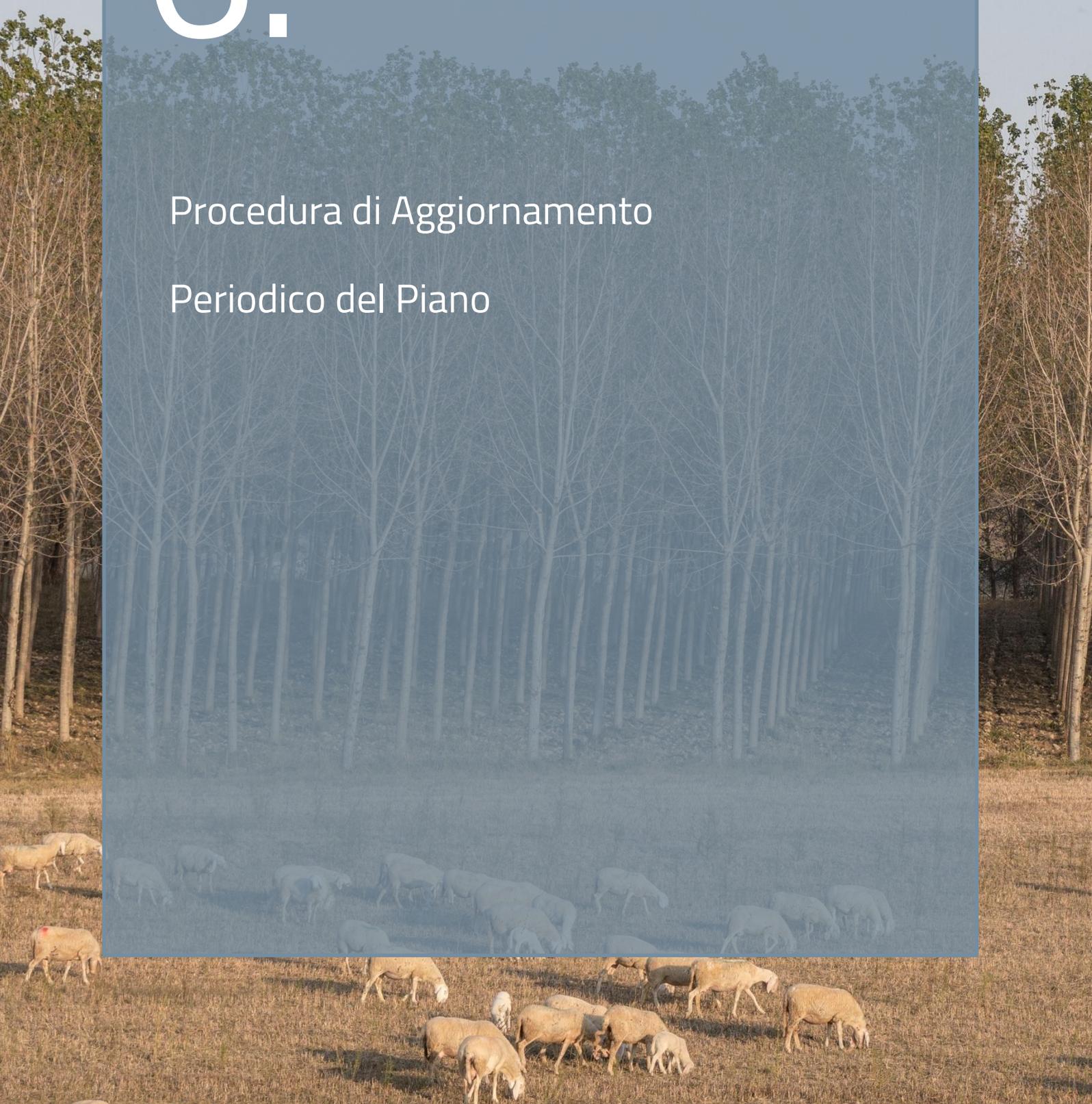
Intervistati tutti i referenti progettuali, tutte le schede della banca progetti/azioni saranno aggiornate evidenziando le modifiche e/o gli sviluppi significativi. Saranno quindi eliminate le schede relative a progetti per i quali non ci sono più le condizioni perché si attuino né le prospettive perché ciò avvenga in futuro a breve termine.

I progetti considerati "conclusi" (ovvero terminati e considerati non replicabili o estendibili) verranno invece inseriti in un'apposita sezione "Progetti conclusi", in modo da tenere traccia di tutte le azioni realizzate sotto l'egida della RB *Po Grande*.

6.

Procedura di Aggiornamento

Periodico del Piano





6 PROCEDURA DI AGGIORNAMENTO PERIODICO DEL PIANO

La proposta di *Action Plan* guarda al 2030, anno in cui la RB *Po Grande* avrà completato la revisione periodica decennale prevista dal Programma MAB e potrà verificare nello specifico il perseguimento degli SDGs attraverso un *Bilancio di Sostenibilità* sui progetti/azioni realizzati.

In generale l'*Action Plan* è da considerarsi un documento sempre aperto, *work in progress*, con possibilità di essere costantemente integrato ed implementato, accogliendo proposte per essere arricchito ed aggiornato.

Nello specifico l'aggiornamento dell'*Action Plan* #PoGrande2030 potrà avvenire secondo i seguenti step:

- nel 2029 (ogni 10 anni) l'aggiornamento dell'*Action Plan* previsto dal Programma MAB con verifica per il rinnovo del riconoscimento ;
- nel 2030 il "Bilancio di Sostenibilità" sul raggiungimento degli SDGs per i progetti/azioni conclusi, con aggiornamenti generali che consentiranno al documento sia di adeguarsi alle dinamiche ambientali, sociali ed economiche locali e globali, sia di coinvolgere nuovi portatori di interesse nel perseguimento della sfida di sostenibilità mediante la messa in atto di progetti/azioni concreti;
- nel 2024, 2027 e 2030 (ogni 3 anni) l'aggiornamento dell'*Action Plan* in sinergia con gli aggiornamenti dei Piani di Gestione dell'AdBPo, con recepimento periodico delle integrazioni ai progetti/azioni presenti;
- nel 2024, 2026, 2028, 2030 (ogni 2 anni) il rapporto di autovalutazione previsto dal Programma MAB;

Per quanto riguarda l'aggiornamento triennale della banca progetti/azioni, parte più dinamica dell'*Action Plan* #PoGrande2030, essa dovrà essere sempre in grado di cogliere i mutamenti nelle esigenze del territorio e le sfide di sostenibilità che le comunità locali della Media Valle si assumono.

La banca progetti/azioni, dunque, necessita di un aggiornamento frequente che tenga traccia degli sviluppi dei progetti già inseriti e garantisca la possibilità a tutti i portatori di interesse di proporre l'inserimento di un nuovo progetto o l'integrazione ai presenti, in grado di contribuire al perseguimento di tutti i risultati attesi dell'*Action Plan*. Ogni anno verrà pertanto "aperta una finestra" per la candidatura all'inserimento di nuovi progetti/azioni e per l'integrazione dei presenti, che potranno essere segnalate dagli *Ambasciatori della Riserva*, discusse dei Laboratori Territoriali Permanenti e recepite nell'*Action Plan* in occasione dell'aggiornamento triennale dei contenuti delle *Schede Intervento*. I risultati attesi, ritenuti raggiunti o comunque non più attuali, verranno eliminati e nuovi ne verranno eventualmente aggiunti, in relazione alle esigenze del momento. Sulla base quindi della nuova griglia dei risultati attesi verrà avviato un nuovo processo partecipativo per costruire assieme al maggior numero di portatori di interesse una nuova banca progetti/azioni.

Così come avvenuto per la definizione dell'*Action Plan*, anche il suo aggiornamento periodico cercherà di monitorare anche il rinnovo degli SDGs, fino alla revisione completa del 2030 che confluirà nel "Bilancio di Sostenibilità", fornendo un importante contributo al processo dell'Agenda ONU 2030.

7.

Acronimi e Glossario



7 Acronimi e Glossario

7.1 Acronimi

Aato	Autorità di Ambito Territoriale Ottimale
AdBPo	Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po
AIPO	Agenzia Interregionale per il fiume Po
ASPnet	Associated Schools Project Network (Rete Progetti Scuole Associate)
ASviS	Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile
CA	Consorzio Agrario
CBD	Convention on Biological Diversity (Convenzione sulla diversità biologica)
CCD	Convention to Combat Desertification (Convenzione per Combattere la Desertificazione)
CIC	Consiglio Internazionale di Coordinamento
COP21	United Nations Climate Change Conference (Conferenza delle Parti dell'UNFCCC)
DQA	Direttiva Quadro sulle Acque
ESD	Education for Sustainable Development (Educazione allo Sviluppo Sostenibile)
GAP	Global Action Programme (Programma d'Azione Globale)
GFCS	Global Framework for Climate Services (Quadro Globale per i Servizi Climatici)
ICPD	International Conference on Population and Development (Conferenza Internazionale su Popolazione e Sviluppo)
ISG	International Support Group (Gruppo Supporto Internazionale)
MAB	Man and Biosphere (Uomo e Biosfera)
MAP	Madrid Action Plan for Biosphere Reserves (Piano d'Azione di Madrid per le Riserve della Biosfera)
MDGs	Millennium Development Goals (Obiettivi di Sviluppo del Millennio)
MEA	Multilateral Environmental Agreement (Accordo Ambientali Multilaterali)
NGEU	Next Generation EU
PAES	Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile
PAESC	Piani per l'Energia Sostenibile e il Clima

PAI	Piano per l'Assetto Idrogeologico
PdGPO	Piano di Gestione Acque
PGRA	Piano di Gestione Rischio Alluvione
PLIS	Parchi Locali di Interesse Sovracomunale
PNRR	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
PPR	Piano Paesistico Regionale
PTR	Piano Territoriale Regionale
RB	Riserva della Biosfera
RBT	Riserva Biosfera Transfrontalieri
REDD+	Reducing Emissions from Deforestation and Forest Degradation (Riduzione delle Emissioni da Deforestazione e Degrado Forestale)
RN2000	Rete Natura 2000
SDGs	Sustainable Development Goals (Obiettivi di Sviluppo Sostenibile)
SIC	Siti di Interesse Comunitario
SNAC	Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici
SNAI	Strategia Nazionale Aree Interne
SNSvS	Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile
UDHR	Universal Declaration of Human Rights (Dichiarazione Universale dei Diritti Umani)
UE	Unione Europa
UN (ONU)	United Nations (Nazioni Unite)
UNCCD	United Nations Convention to Combat Desertification (Convenzione delle Nazioni Unite per la Lotta alla Desertificazione)
UNESCO	United Nations Educational, Scientific and Cultural Organisation (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura)
UNFCCC	United Nations Framework Convention on Climate Change (Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici)
UNITWIN	University Twinning and Network Programme (Gemellaggio Universitario e Programma di Rete)
WNBR	World Network of Biosphere Reserves (Rete Mondiale delle Riserve della Biosfera)

WSSD	World Summit on Sustainable Development (Vertice Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile)
-------------	---

WWAP	World Water Assessment Programme (Valutazione delle Risorse Idriche Mondiali)
-------------	---

ZPS	Zone di Protezione Speciale
------------	-----------------------------

ZSC	Zone Speciali di Conservazione
------------	--------------------------------

7.2 Glossario

	Descrizione
Accordi Ambientali Multilaterali	<i>Accordi autonomi atti a creare un regime giuridico che regoli questioni ambientali di comune interesse per la comunità internazionale.</i>
Accordo di Partenariato (2021-2027)	<i>Un documento che definisce la strategia e le priorità di ogni Stato membro, nonché le modalità di impiego efficace ed efficiente dei fondi SIE (fondi strutturali e di investimento europei) al fine di perseguire la Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.</i>
Agenda 2030: Obiettivi di Sviluppo Sostenibile	<i>Una serie di 17 obiettivi interconnessi, definiti dall'Organizzazione delle Nazioni Unite come strategia per ottenere un futuro migliore e più sostenibile per tutti. Riconosce lo stretto legame tra il benessere umano, la salute dei sistemi naturali e la presenza di sfide comuni per tutti i paesi.</i>
Aichi Biodiversity Targets	<i>Venti obiettivi a livello globale sulla diversità biologica.</i>
Associated Schools Project Network	<i>La rete delle Scuole Associate all'UNESCO. Riunisce istituzioni educative da tutto il mondo per un obiettivo comune: costruire le difese della pace nella mente degli studenti e dei giovani.</i>
Autorità di Ambito Territoriale Ottimale	<i>La struttura dotata di personalità giuridica, che organizza, affidano e controllano la gestione del servizio integrato, ad esempio quello idrico o quello dei rifiuti. Tali ambiti sono individuati dalle regioni con apposita legge regionale. (L'autorità avrebbero dovuto essere abolite entro 2011 e le funzioni riattribuite dalle regioni).</i>
Convenzione delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (United Nations Framework Convention on Climate Change)	<i>Un trattato ambientale internazionale che punta alla riduzione delle emissioni dei gas serra, alla base del riscaldamento globale.</i>
Convenzione delle Nazioni Unite per Combattere la Desertificazione (United Nations Convention to Combat Desertification)	<i>Per i Paesi che soffrono di gravi siccità, particolarmente in Africa.</i>
Convenzione sulla diversità biologica (Convention on Biological Diversity)	<i>Un trattato internazionale al fine di tutelare la diversità biologica, l'utilizzazione durevole dei suoi elementi e la ripartizione giusta dei vantaggi derivanti dallo sfruttamento delle risorse genetiche.</i>

Consiglio Internazionale di Coordinamento	<i>È l'organo di governo del MAB, solitamente indicato come MAB Council o ICC. È composto da 34 Stati membri eletti dalla Conferenza generale biennale dell'UNESCO. Tra una riunione e l'altra, l'autorità della CCI è delegata al suo Ufficio di presidenza, i cui membri sono nominati da ciascuna delle regioni geopolitiche dell'UNESCO.</i>
Dichiarazione del Diritto allo Sviluppo	<i>Un diritto in cui viene specificato che ogni persona umana e tutti i popoli hanno il diritto di partecipare e di contribuire ad uno sviluppo economico, sociale, culturale e politico.</i>
Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo	<i>Definisce in 27 principi diritti e obblighi delle nazioni, riconosce come fondamentali i principi di causalità e di prevenzione e definisce, quali presupposti per uno sviluppo sostenibile, la lotta alla povertà, una politica demografica adeguata, la riduzione dei modi di produzione e consumo non sostenibile.</i>
Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (Universal Declaration of Human Rights)	<i>Un documento sui diritti della persona, adottato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite.</i>
Direttiva Quadro sulle Acque	<i>Una direttiva dell'UE che impegna gli Stati membri a raggiungere un buono stato qualitativo e quantitativo di tutti i corpi idrici. Prescrive le misure per raggiungere il comune obiettivo piuttosto che adottare il più tradizionale approccio ai valori limite.</i>
Green Deal Europeo	<i>Iniziativa politiche proposte dalla Commissione europea con l'obiettivo generale di raggiungere la neutralità climatica in Europa entro il 2050.</i>
Global Action Programme	<i>Si concentra sulla generazione e sul potenziamento delle azioni ESD (Educazione allo sviluppo sostenibile) a tutti i livelli e in tutti i settori dell'istruzione e sviluppo sostenibile.</i>
Madrid Action Plan for Biosphere Reserves	<i>È stato concordato al 3° congresso mondiale delle riserve della biosfera, nel 2008. Si basa sulla strategia di Sevilla, ad aumentare le riserve in modo che diventano le principali aree designate a livello internazionale dedicate allo sviluppo sostenibile.</i>
Nazioni Unite	<i>Un'organizzazione intergovernativa mondiale. Tra i suoi obiettivi principali vi sono il mantenimento della pace e della sicurezza mondiale, lo sviluppo di relazioni amichevoli tra le nazioni, il perseguimento di una cooperazione internazionale e il favorire l'armonizzazione delle varie azioni compiute a questi scopi dai suoi membri.</i>
Next Generation EU (Recovery Fund)	<i>(Fondo per la Ripresa (Recovery Fund) un fondo dal valore di 750 miliardi di euro al fine di sostenere gli stati membri colpiti dalla pandemia di COVID-19. Copre gli anni 2021-2023.</i>

Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals)	<i>Otto obiettivi che tutti i 193 stati membri dell'ONU si sono impegnati a raggiungere per l'anno 2015. Ciascuno degli obiettivi ha specifici target dichiarati e date precise per il raggiungimento degli stessi.</i>
Piano d'Azione di Lima 2016-2026	<i>Un documento strategico e operativo, che nel periodo 2016-2025, un'ulteriore crescita del movimento mondiale e dell'attenzione che verrà data alla Riserva di Biosfera. In particolare, definisce compiti e scadenze per tutti i soggetti coinvolti nella governance della rete MAB.</i>
Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima	<i>Un documento programmatico, nel quale sono definiti i tempi e le modalità utilizzate per il raggiungimento della riduzione del 40% (minimo) delle emissioni di CO₂ entro il 2030.</i>
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	<i>Il piano approvato nel 2021 dall'Italia per rilanciarne l'economia dopo la pandemia di COVID-19, al fine di permettere lo sviluppo verde e digitale del Paese. Il PNRR fa parte del programma del UE noto come Next Generation EU.</i>
Piano Strategico per la Biodiversità 2011-2020 (Strategic Plan for Biodiversity)	<i>Una visione strategica nazionale su come affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici e rappresenta un quadro di riferimento per l'adattamento per le Regioni e le municipalità. La strategia delinea l'insieme di azioni e priorità volte a ridurre l'impatto dei cambiamenti climatici sull'ambiente, sui settori socio-economici e sui sistemi naturali italiani.</i>
Piani di Gestione dei Siti Rete Natura 2000	<i>Uno strumento di pianificazione che ha l'obiettivo di garantire il mantenimento del delicato equilibrio ecologico alla base della tutela di habitat e specie e individuare modelli innovati di gestione. Il piano costituisce dunque, il principale strumento strategico di indirizzo, gestione e pianificazione dell'area SIC (Siti di Importanza Comunitaria), ZSC (Zone Speciali di Conservazione) e ZPS (Zone di Protezione Speciale).</i>
La Piattaforma d'Azione di Pechino	<i>Una risoluzione adottata dalle Nazioni Unite al termine della 4° conferenza mondiale sulle donne, nel 1995. La risoluzione adottata per promulgare una serie di principi riguardanti l'uguaglianza tra uomini e donne.</i>
Parchi Locali di Interesse Sovracomunale	<i>Una forma di tutela del territorio. Questi parchi sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacustri e tratti di mare prospicienti la costa, di valore ambientale e naturalistico, nell'ambito di uno o più comuni adiacenti, individuato dagli assetti naturalistici dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali.</i>
Programma d'Azione della Conferenza Internazionale su Popolazione e Sviluppo	<i>Nel 1997, i delegati di 179 paesi si incontrarono in Cairo per la Conferenza Internazionale delle Nazioni Unite sulla Popolazione e lo Sviluppo (ICPD) – la conferenza adottò un programma d'azione</i>

	<i>ventennale, che includeva una nuova visione delle relazioni tra popolazione, sviluppo e benessere</i>
Programma MAB UNESCO	<i>Un programma dell'UNESCO, mira a creare una base scientifica per promuovere un rapporto equilibrato tra uomo e ambiente attraverso la tutela della biodiversità e le buone pratiche dello sviluppo sostenibile a livello globale. Poiché tocca questioni interconnesse a problemi scientifici, aree ecologiche, sociali e di sviluppo, il programma MAB riunisce diverse discipline (scienze naturali, scienze sociali, economia e educazione) per migliorare gli ambienti umani e preservare gli ecosistemi naturali.</i>
Quadro Globale per i Servizi Climatici	<i>Una partnership globale di governi e organizzazioni che producono e utilizzano servizi di informazioni sul clima. Cerca di consentire, ai ricercatori, ai produttori e agli utenti di informazioni, di unire le forze per migliorare la qualità e la quantità dei servizi climatici in tutto il mondo.</i>
Rete Natura 2000	<i>Una rete di siti di interesse comunitario (SIC) e di zone di protezione speciale (ZPS) creata dall'UE per la protezione e la conservazione degli habitat e delle specie, animali e vegetali, identificati come prioritari. I siti appartenenti alla Rete Natura 2000 sono considerati di grande valore in quanto habitat naturali, in virtù di eccezionali esemplari di fauna e flora ospitati. La costituzione della rete ha l'obiettivo di preservare le specie e gli habitat per i quali i siti sono stati identificati, tenendo in considerazione le esigenze economiche, sociali e culturali regionali in una logica di sviluppo sostenibile.</i>
Riserva della Biosfera	<i>Una qualifica internazionale assegnata dall'UNESCO per la conservazione e la protezione dell'ambiente all'interno del Programma sull'Uomo e la Biosfera – MAB (Man and Biosphere). Le riserve della biosfera sono aree di ecosistemi terrestri, costieri e marini in cui si associa la conservazione dell'ecosistema e la sua biodiversità con l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali a beneficio delle comunità locali: ciò comprende attività di ricerca, controllo, educazione e formazione.</i>
Riduzione delle Emissioni da Deforestazione e Degrado Forestale	<i>Un programma internazionale sviluppato dalla Convenzione dell'ONU sul clima che crea incentivi per ridurre le emissioni di CO₂ causate dalla distruzione delle foreste nei Paesi in via di sviluppo.</i>
Servizi Ecosistemici	<i>I benefici multipli forniti dagli ecosistemi al genere umano:</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Supporto alla vita (come ciclo dei nutrienti, formazioni del suolo e produzione primaria);</i> - <i>Approvvigionamento (come la produzione di cibo, acqua potabile, materiali o combustibile);</i>

			<ul style="list-style-type: none"> - <i>Regolazione (come regolazione del clima e delle maree, depurazione dell'acqua, impollinazione e controllo delle infestazioni);</i> - <i>Valori culturali (fra cui quelli estetici, spirituali, educativi e ricreativi).</i>
Seville Strategy for Biosphere Reserves (La Strategia di Siviglia per le Riserve della Biosfera)			<i>La strategia di Siviglia raccomandava azioni da intraprendere per il futuro sviluppo delle riserve della biosfera nel 21° secolo.</i>
Sito di Interesse Comunitario o Sito di Importanza Comunitaria			<p><i>Il termine è usato per definire un'area:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Che contribuisce in modo significativo a mantenere o ripristinare una delle tipologie di habitat definite o a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente una delle specie definite;</i> ▪ <i>Che può contribuire alla coerenza e connettività della rete di Natura 2000;</i> ▪ <i>e/o che contribuisce in modo significativo al mantenimento della biodiversità della regione in cui si trova.</i>
Strategia Sostenibile	Nazionale	Sviluppo	<i>Disegna una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla sostenibilità, quale valore condiviso e imprescindibile per affrontare le sfide globali.</i>
Strategia UE 'Farm to Fork'			<i>Il piano decennale messo a punta dalla Commissione europea per guidare la transizione verso un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente.</i>
Strategia UE sulla Biodiversità per il 2030			<i>Un piano a lungo termine per proteggere la natura e invertire il degrado degli ecosistemi. La strategia mira a portare la biodiversità dell'Europa sulla via della ripresa entro il 2030 e prevede azioni e impegni specifici.</i>
Sviluppo Sostenibile			<i>Uno sviluppo che soddisfi sia le nostre esigenze d'oggi sia quelle delle generazioni future.</i>
Unione Europea			<i>Un'unione politica ed economica a carattere sovranazionale, che comprende 27 Stati Membri.</i>
UNITWIN (University Twinning and Networking Programme)			<i>La rete mira a promuovere la formazione alla ricerca e lo sviluppo di programmi nei settori di competenza dell'UNESCO costruendo reti universitarie e incoraggiando la cooperazione.</i>
Vertice Mondiale del 2005			<i>Un summit mondiale per la riforma dell'Onu.</i>
Vertice Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile			<i>(2002 Johannesburg) Ha riunito capi di stati e di governo, leader di organizzazione non governative (ONG), imprese e altri grandi gruppi per focalizzare l'attenzione per affrontare sfide difficili, incluso il miglioramento della vita delle persone, la conservazione delle nostre risorse naturali.</i>

Vertice Mondiale sullo Sviluppo Sociale	<i>(1995 Copenaghen) I governi hanno raggiunto un nuovo consenso sulla necessità di mettere le persone al centro dello sviluppo. Il Vertice si è impegnato a rendere obiettivi prioritari di sviluppo la sconfitta della povertà, la piena occupazione e a promozione dell'integrazione sociale.</i>
World Network of Biosphere Reserves	<i>Una rete dinamica e interattiva di siti di eccellenza. Favorisce l'integrazione armoniosa delle persone e della natura per uno sviluppo sostenibile attraverso il dialogo partecipativo; condivisione della conoscenza; riduzione della povertà e miglioramento del benessere umano; il rispetto dei valori culturali e la capacità della società di far fronte al cambiamento, contribuendo così all'Agenda 2030 e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Di conseguenza, la rete è uno dei principali strumenti internazionale per sviluppare e implementare approcci di sviluppo sostenibile in un'ampia gamma di contesti.</i>
Zone di Protezione Speciale	<i>Zone di protezione poste lungo le rotte di migrazione dell'avifauna, finalizzate al mantenimento ed alla sistemazione di idonei habitat per la conservazione e gestione delle popolazioni di uccelli selvatici migratori.</i>
Zona Speciale di Conservazione	<i>Un sito di importanza comunitaria (SIC) in cui sono state applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino degli habitat naturali e delle popolazioni delle specie per cui il sito è stato designato dalla Commissione europea. Un SIC viene adottato come ZSC dal Ministero dell'Ambiente degli stati membri entro sei anni dalla formulazione dell'elenco dei siti.</i>

SCOPRI DI PIÙ

Segretaria Tecnica Operativa

Mail: rbmab.pogrande@adbpo.it

Via Garibaldi, 75, 43121, Parma

Web: <https://www.pogrande.it/>

Seguici su:

Facebook: <https://www.facebook.com/pogrande/>

YouTube: <https://www.youtube.com/channel/UCycRAcdThxHwcHlv1ApZYg>



Autorità di Bacino
Distrettuale del Fiume Po

